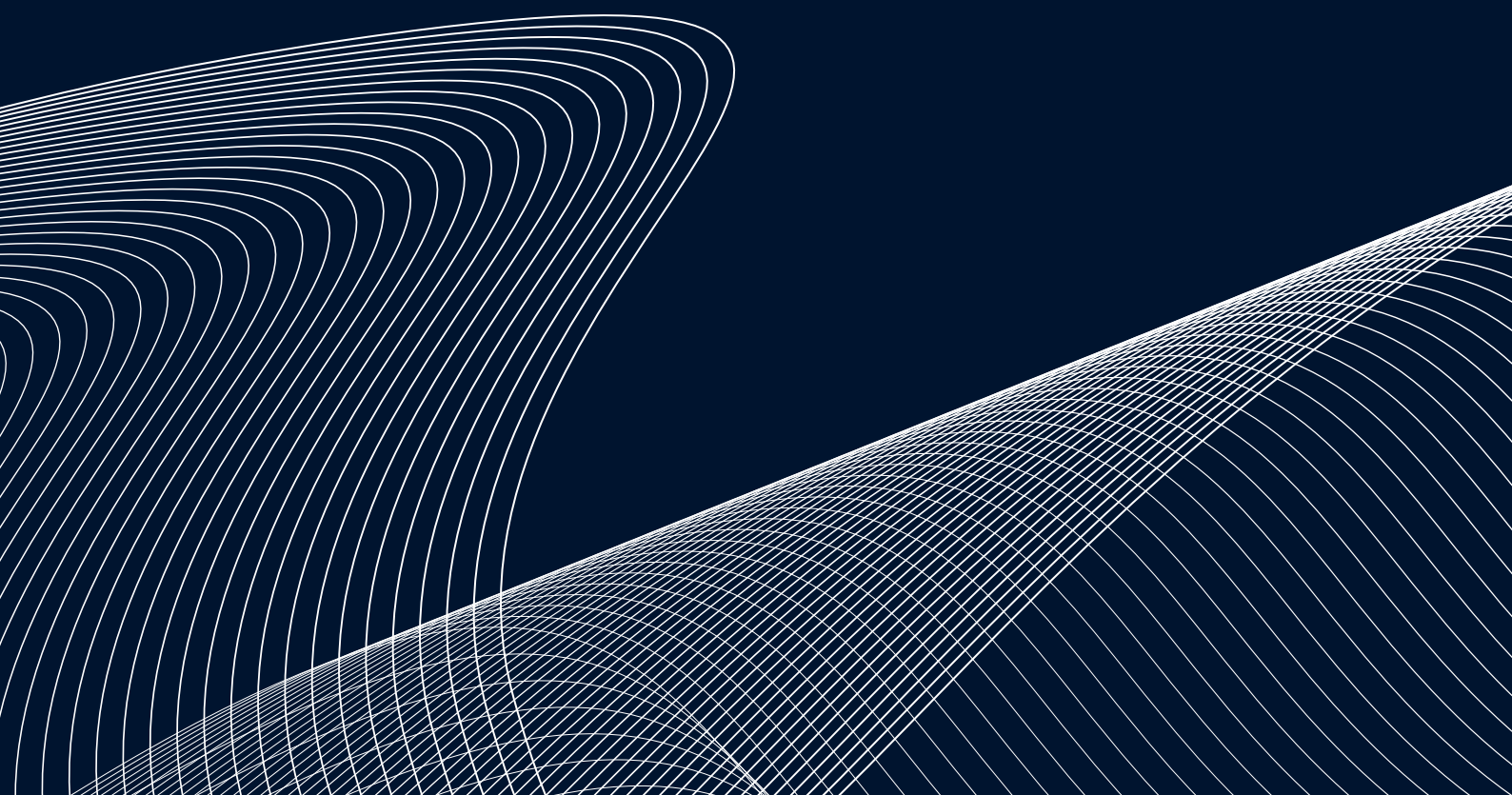


**Bilancio Consolidato
e Individuale 2025**





Banca CF+ S.p.A.

Sede legale: 20122 Milano | Corso Europa 15 - Tel. +39 02 84213579

Sede secondaria: 00187 Roma | Via Piemonte 38

Capitale sociale Euro 55.780.782,83 i.v.

info@bancacfplus.it - bancacfplus@legalmail.it

Iscritta al Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n° 00395320583

REA C.C.I.A.A. Milano n° 2053326

Codice Fiscale 00395320583

Rappresentante del "Gruppo IVA Banca CF+" - Partita IVA 16340351002

Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+"

Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari: COD. ABI 10312.7

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancacfplus.it



Sommario

Sommario	1
Cariche sociali e direzione	3
Bilancio Consolidato	4
Relazione sulla gestione consolidata	5
Il Gruppo Banca CF+	5
Posizionamento Competitivo	5
Area di consolidamento	8
Quadro macroeconomico	9
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025	14
Altri fatti intervenuti nell'esercizio	36
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025	37
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	37
Altri aspetti	38
Schemi del bilancio consolidato	39
Stato patrimoniale consolidato	39
Conto economico consolidato	41
Prospetto della redditività complessiva consolidata	42
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025	43
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024	44
Rendiconto Finanziario consolidato - (Metodo indiretto)	45
Nota integrativa consolidata	47
Parte A: Politiche Contabili	48
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	87
Parte C: Informazioni sul Conto Economico consolidato	129
Parte D: Redditività consolidata complessiva	150
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	152
Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato	204
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	208
Parte H: Operazioni con parti correlate	212

BILANCIO CONSOLIDATO

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	215
Parte L: Informativa di settore	215
Parte M: Informativa sul leasing	217
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	220
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	238
Bilancio individuale	244
Relazione sulla gestione	245
Posizionamento Competitivo	245
Quadro macroeconomico	247
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025	248
Altri fatti intervenuti nell'esercizio	260
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025	261
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	261
Proposte all'Assemblea	263
Schemi di bilancio	264
Stato patrimoniale	264
Conto economico	266
Prospetto della redditività complessiva	267
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025	268
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024	269
Rendiconto Finanziario - (Metodo indiretto)	270
Nota integrativa	272
Parte A: Politiche Contabili	273
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	313
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	355
Parte D: Redditività Complessiva	376
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	377
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	429
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	436
Parte H: Operazioni con parti correlate	440
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	442
Parte L: Informativa di settore	443
Parte M: Informativa sul leasing	443
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.	446
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	464

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 18 aprile 2025)

Presidente:	Panfilo TARANTELLI
Vice Presidente:	Davide CROFF
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Iacopo DE FRANCISCO
Consiglieri:	Salvatore BAIAMONTE
	Claudio BATTISTELLA
	Emanuela DA RIN
	Flavia ALZETTA
	Massimo RUGGIERI
	Flavio OTTAVIANI

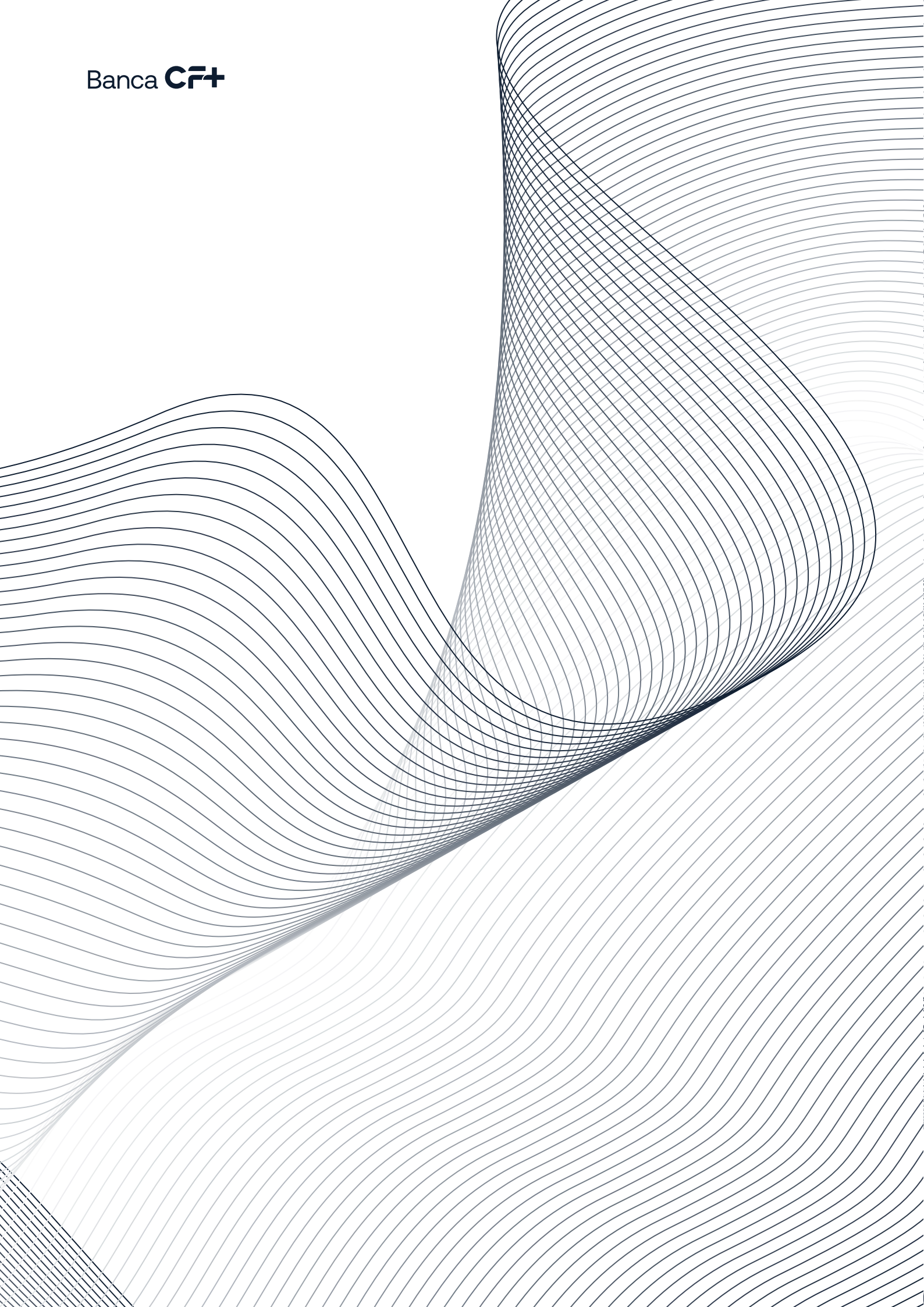
Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2024)

Presidente:	Antonio MELE
Sindaci Effettivi:	Franco VEZZANI
	Giuseppina PISANTI
Sindaci Supplenti:	Paolo CARBONE
	Fabio Maria VENEGONI

Direzione

Chief Executive Officer e Direttore Generale	Iacopo DE FRANCISCO
Vice Direttore Generale e Chief Lending Officer:	Alberto BERETTA
Chief Financial Officer:	Mariacristina TAORMINA
Chief Risk Officer:	Giovanna BENCIVENGA



BILANCIO CONSOLIDATO



Relazione sulla gestione consolidata

Il Gruppo Banca CF+

BANCHE	Banca CF+ S.p.A. (Capogruppo)
SOCIETA' VEICOLO LEGGE 130/99 DEDICATE ALL'ATTIVITA' DI CARTOLARIZZAZIONE	Crediti Fiscali+ S.r.l. (già "Convento SPV S.r.l.") Lazzaro SPV S.r.l. (già "Cassia SPV S.r.l.")

Posizionamento Competitivo

Il Gruppo Banca CF+ (già "Gruppo bancario Credito Fondiario", di seguito anche "il Gruppo") è nato nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0" (di seguito anche il "Progetto").

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall'allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in *challenger bank* e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

Il Gruppo opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese. Specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito al Gruppo di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Capogruppo ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca-impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

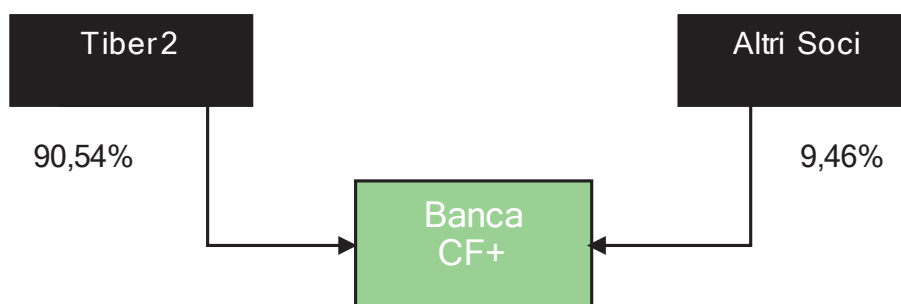
BILANCIO CONSOLIDATO

Azionariato

In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata riorganizzazione del Gruppo Banca CF+, Tiber Investments S.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 S.à r.l. Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 S.à r.l.

L'Azionariato ha costantemente supportato il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniali utili a supportare il rapido processo di *start-up* e crescita delle nuove linee di *business*. Le più recenti sono illustrate al successivo paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale".

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2025:



Al riguardo, si segnala che, con efficacia a valere dal 30 gennaio 2026, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Tiber Investments 2 S.À R.L. in European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC). A seguito di tale fusione, Tiber 2 ha cessato di esistere mentre EIHC detiene ora direttamente la medesima partecipazione di controllo nel capitale sociale di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A.

Principali Dati del Gruppo Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2025:

Euro/milioni

Principali dati finanziari e di struttura	31-dic-25	31-dic-24
Totale attivo consolidato	2.263,0	1.959,3
Finanza garantita (valore di bilancio)	692,4	761,2
Finanza garantita Erogazioni del periodo	294,0	352,2
Factoring (valore di bilancio)	197,2	170,6
Factoring Turn over del periodo	793,0	637,7
Tax credit (valore di bilancio)	314,1	94
Tax credit acquisti del periodo	400,6	216,2
Portafoglio di investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	164,9	197,8
Portafoglio di investimenti in portafogli di crediti deteriorati (valore di bilancio)	85,8	82,5
Sofferenze nette Business lines	2,1	12,6
Raccolta totale	2.004,1	1.823,4
Raccolta risparmio retail (Depositi on line)	1.600,3	1.269,1
Patrimonio netto del Gruppo	176,9	101,3
Fondi propri Gruppo	166,2	113,1
RWA Gruppo	694	633
RWA Credit Density Gruppo	34%	36%
Dipendenti	215	204
Indici di struttura		
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	73,7%	86,6%
Raccolta diretta/Totale passivo	96,1%	98,1%
Patrimonio netto/Totale passivo	8,5%	5,4%
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela	104,2%	133,6%
Indici di redditività		
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	13,7%	-10,8%
ROA (Risultato netto/Totale attivo)	1,1%	-0,6%

BILANCIO CONSOLIDATO

Coefficienti patrimoniali Gruppo	31-dic-25	31-dic-24
Cet 1 ratio consolidato	14,35%	13,5%
Tier 1 ratio consolidato	20,13%	13,7%
Total capital ratio consolidato	23,94%	17,9%
Coefficienti patrimoniali Capogruppo Banca CF+		
Cet 1 ratio	14,05%	12,8%
Tier 1 ratio	19,56%	12,8%
Total capital ratio	23,09%	16,6%
Indici di liquidità		
LCR consolidato	2.111,1%	1.722,3%
NSFR consolidato	160,1%	147,9%
Indici di rischio Business Lines		
Gross NPE ratio	6,0%	8,7%
Net NPE ratio	4,9%	7,2%

Area di consolidamento

In ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha verificato l'esistenza di controllo sulle società partecipate e sulle altre entità con le quali intrattiene rapporti e, conseguentemente, ha determinato l'area di consolidamento, verificando:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

Ai sensi dell'IFRS 10, le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove la Società sia al contempo:

- esposta in misura significativa alla variabilità dei rendimenti, per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti.

L'area di consolidamento include, dunque, oltre a Banca CF+ S.p.A., Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.r.l.) e le società veicolo ex Legge 130/99 ("SPV"), di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS *junior* emessi e sulle quali esercita un controllo di fatto ai sensi del richiamato IFRS 10. Per gli investimenti in SPV per cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,3% dei titoli *mezzanine* di cartolarizzazione (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.), si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto rilevando coerentemente l'interessenza. Ulteriori informazioni in merito al perimetro di consolidamento sono fornite nella Nota Integrativa consolidata, Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 – "Area e metodi di consolidamento".

Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle società partecipanti al consolidato alla data del 31 dicembre 2025.

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota partecipazione	Tipo consolidamento
Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.r.l.)	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Crediti Fiscali + SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>junior</i>	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto

Quadro macroeconomico¹

Il quadro internazionale del 2025 è stato caratterizzato da incertezza nell'attività globale dovuta al perdurare dell'instabilità politica e dei conflitti in corso. Gli accordi sui dazi effettuati dagli Stati Uniti con l'Unione Europea e gli altri paesi, hanno provocato a inizio anno una contrazione del prodotto statunitense e un anticipo degli acquisti dall'estero, generando un forte aumento delle importazioni. Gli effetti diretti e indiretti di questi ultimi e le politiche commerciali ancora incerte hanno inciso negativamente sulla crescita del PIL mondiale, introducendo a significativi rischi sulle prospettive dell'interscambio globale.

Nei primi mesi del 2025 il PIL degli Stati Uniti è diminuito per la prima volta dopo tre anni di crescita, in cui gli effetti positivi degli investimenti e consumi sono stati notevolmente compensati da quelli negativi derivanti dalle esportazioni. Una ripresa sostenuta è avvenuta a partire dal secondo semestre grazie ai consumi e agli investimenti in prodotti tecnologici legati all'intelligenza artificiale. Le importazioni hanno iniziato a ridursi, dopo l'eccezionale incremento a inizio anno, causato dall'anticipazione degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore dei dazi. Secondo gli analisti, il PIL degli Stati Uniti nel quarto trimestre evidenzerebbe un rallentamento, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (*government shutdown*) tra inizio ottobre e metà novembre.

In Cina, la crescita ha faticato a rafforzarsi, l'attività è stata penalizzata dalla debolezza della domanda interna e dal permanere della crisi del mercato immobiliare. L'indebolimento delle esportazioni nel primo semestre, specialmente verso gli Stati Uniti è stato tuttavia recuperato a novembre con la vendita di semiconduttori e beni legati all'intelligenza artificiale. L'accordo commerciale raggiunto tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi imposti dal governo americano; anche se i dazi medi applicati dagli Stati Uniti sulle esportazioni cinesi restano alti (31% in media, rispetto al 12% di dicembre 2024).

Nel terzo trimestre il commercio mondiale è cresciuto più delle attese, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi. La contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dalla forte espansione di quelle verso l'Asia, l'Africa e in misura minore verso l'Unione europea. Le previsioni dell'OCSE del PIL globale sono salite al 3,2% nel 2025 (in lieve calo rispetto al 2024 pari al 3,3%) e aumenterà del 2,9% nel 2026. La crescita nel 2025 degli Stati Uniti si collocherebbe al 2% (2,8% nel 2024) e della Cina al 5% (in linea con il 2024).

La Federal Reserve, nella prima metà dell'anno, aveva lasciato invariati i tassi di riferimento al 4,25%- 4,50%, rimanen-

(1) Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2, 3 e 4 del 2025 e n.1 del 2026.

BILANCIO CONSOLIDATO

do cauta, vista l'elevata incertezza sull'impatto dei dazi, per poi abbassarli verso fine anno al 3,5%-3,75%, considerando la debolezza del mercato del lavoro e delle aspettative moderate sull'inflazione (nel quarto trimestre l'inflazione al consumo negli Stati Uniti è diminuita al 2,7% rispetto al 2,9% del trimestre precedente).

A dicembre la Bank of England ha ridotto il tasso di riferimento portandolo al 3,75% (4,25% in giugno), mentre la Banca del Giappone ha aumentato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75% (0,5% in giugno), in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria. La Banca centrale cinese ha lasciato immutati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria per tutto l'anno, mantenendo un orientamento monetario accomodante e cautamente espansivo, impegnandosi a intensificare il sostegno all'attività economica.

L'area euro è stata caratterizzata da una crescita moderata, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi, ma con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Il PIL dell'area euro è salito allo 0,3% nel terzo trimestre (0,1% nel trimestre precedente), trainato da un buon andamento del terziario.

Il PIL è salito in Francia (dallo 0,3% allo 0,5% tra il secondo e terzo trimestre) grazie alla domanda estera, mentre è rimasto sostanzialmente stabile in Italia, Germania e Spagna. Nella prima parte dell'anno un sostegno eccezionale è stato fornito dall'Irlanda con un aumento del PIL del 9,7% sul trimestre precedente, soprattutto per le esportazioni delle multinazionali del settore farmaceutico (settore rimasto fuori dal pacchetto dei dazi doganali) e per gli investimenti in beni strumentali e proprietà intellettuale.

Le tensioni commerciali e l'instabilità del contesto globale hanno provocato incertezza e cautela da parte di famiglie e imprese, frenando la domanda interna; ad eccezione della Spagna, dove la spesa delle famiglie si è espansa notevolmente. I consumi delle famiglie hanno rallentato negli altri paesi, così come gli investimenti sono stati frenati dall'incertezza sulle politiche commerciali. La dinamica moderata degli investimenti è connessa a un orientamento delle aziende ad accumulare capitali volta alla ristrutturazione e ammodernamento degli impianti, riducendo la quota di investimenti destinata ad ampliare la capacità produttiva.

Le stime di Banca d'Italia indicano una crescita nel settore dei servizi. L'indice PMI si è collocata appena al di sopra della soglia di espansione e la dinamica del settore industriale è particolarmente contenuta. La produzione manifatturiera aveva avuto una riduzione in estate per recuperare alla fine dell'anno, nonostante il clima di fiducia rilevato dalla Commissione europea sia peggiorato in particolare nel settore dei beni durevoli. Nel complesso nei primi tre trimestri la produzione si era contratta nella maggior parte dei settori tranne in quello farmaceutico. Il valore aggiunto è aumentato nei servizi (0,4%), grazie ai comparti legati alla transizione digitale e a quelli connessi con il turismo, che dalla fine del periodo pandemico ha fornito un contributo rilevante alla crescita. L'espansione è moderata nelle costruzioni nell'industria, con il contributo della ripresa del mercato immobiliare in alcuni paesi e favorita dal progressivo allentamento delle condizioni di finanziamento.

L'inflazione al consumo è pari al 2%, nella media degli ultimi tre mesi del 2025; il lieve rialzo di quella dei servizi è stato compensato dal rallentamento dei prezzi dei beni. L'inflazione al netto delle componenti alimentari ed energetiche è del 2,3% a dicembre, in leggera diminuzione rispetto al primo trimestre (2,4%). La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta sostanzialmente stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato incremento della richiesta di mutui. Secondo le stime dell'Eurosistema, l'inflazione al consumo si collocherà all'1,9% nel 2026 e al 1,8% nel 2027. Si prevede un miglioramento dell'inflazione al 2% nel 2028, dovuto all'incremento dei costi legati all'energia per l'attuazione del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (*Emissions Trading System 2*, ETS2). Nelle altre principali economie avanzate, si assiste ad un calo dell'inflazione al 3,4% sia in Giappone sia nel Regno Unito.

Secondo le proiezioni macroeconomiche dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, il PIL dell'area euro avrà dell'1,2% nel 2026 e dell'1,4% nel 2027 e 2028. La stima di crescita per il 2026 è stata rivista al ribasso a causa dell'apprezzamento dell'euro e di una domanda estera più debole.

Le misure di politica monetaria

La Federal Reserve, la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento per tutto il 2025. Mentre la BCE ha ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale portandolo al 2%, per riflettere la dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria. Le decisioni si

sono fondate su attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Il 4 marzo la Commissione europea ha annunciato la proposta riguardante un nuovo piano, denominato *ReArm Europe*, finalizzato ad aumentare rapidamente e in modo significativo le capacità di difesa dell'Unione. Il piano potrebbe consentire fino a 800 miliardi di maggiori spese militari nei prossimi quattro anni (spesa militare nel 2024 ammontava sempre secondo la Commissione all'1,9% del PIL, 326 miliardi di euro) e prevede: a) l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita per aumentare la spesa per la difesa fino a un massimo dell'1,5% del PIL, in modo da permettere per i prossimi quattro anni agli Stati membri di deviare dalla traiettoria di spesa netta delineata nei rispettivi piani strutturali di bilancio di medio termine; b) prestiti concessi dalla UE ai paesi membri fino a un ammontare complessivo di 150 miliardi di euro, da impiegare per iniziative di *public procurement* congiunte (anche con partner esterni all'Unione europea); c) la possibilità, su iniziativa di uno Stato membro, di reindirizzare verso le spese per la difesa i fondi di coesione di cui dispone. Il Consiglio europeo, il Consiglio della UE e il Parlamento si sono espressi nel complesso positivamente in merito al piano *ReArm Europe*. L'8 luglio la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita per il quadriennio 2025-2028 è stata accolta per la difesa in 15 paesi membri².

Nell'area euro le indagini della Commissione europea indicano una stagnazione degli investimenti nell'industria e un rallentamento dei servizi. Da inizio anno fino ad agosto è proseguito il calo del tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie (3,6%). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è invece rimasto sostanzialmente invariato (3,3%), risentendo dell'aumento dei relativi tassi di riferimento avvenuto tra marzo e aprile. Nell'ultimo trimestre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati (rispettivamente al 3,5% e al 3,3%), in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento. L'andamento dei finanziamenti alle società non finanziarie ha risentito di un'inattesa lieve restrizione dei criteri di offerta, cui hanno contribuito i maggiori rischi percepiti, e di una domanda ancora debole, ma in leggero miglioramento. Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro è rimasto stabile al 3,1% su base annua a fine anno. Tra i principali paesi, la dinamica del credito alle imprese si conferma più sostenuta in Spagna e in Francia, leggermente più contenuta in Italia e fiacca in Germania.

L'orientamento della politica di bilancio dell'area risulterebbe sostanzialmente neutrale sia per il 2025 sia per il 2026; l'orientamento espansivo nell'anno in corso in alcuni paesi, tra cui la Germania (per 0,9 punti percentuali di PIL), è compensato da quello restrittivo in altri, tra cui la Francia (1,2%). Il rapporto tra debito e prodotto dell'area è in lieve aumento, all'89,2% nel 2025 (dall'88,5% nel 2024) e al 90,2% nel 2026; quest'ultimo valore è superiore di quasi 5 punti percentuali a quello registrato prima della pandemia.

I mercati finanziari

Nella prima metà dell'anno i mercati finanziari sono stati influenzati dalle tensioni commerciali e dalla riduzione dell'esportazione degli investitori globali verso alcune attività in dollari. Dopo un calo ad aprile con l'introduzione di nuovi dazi, negli Stati Uniti si è ravvisato un aumento dei rendimenti dei titoli pubblici a fine maggio, così come in Giappone, guidato da timori sulle prospettive delle finanze pubbliche dei due paesi. In Giappone sono emersi segnali di una minore capacità degli investitori istituzionali di assorbire le emissioni sulle scadenze più lunghe, in un contesto di elevata incertezza sulle politiche macroeconomiche e sulle prospettive fiscali. Nella seconda metà dell'anno i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie sono saliti in Giappone in modo più marcato, sospinti dalle prospettive di una politica di bilancio più espansiva, e più contenuti nei principali paesi europei e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito i rendimenti sono diminuiti da ottobre, in seguito all'annuncio di un orientamento di politica fiscale più prudente.

Gli indici azionari a inizio anno hanno subito una netta flessione in Giappone e negli Stati Uniti, dove hanno risentito del forte calo delle quotazioni del settore automobilistico, di quello tecnologico e delle imprese più esposte al commercio internazionale in termini di fatturato. I mercati azionari delle principali economie avanzate hanno ampiamente recuperato le perdite subite durante le turbolenze innescate dall'annuncio dei nuovi dazi statunitensi, portandosi su valori lievemente più alti di quelli dell'inizio dell'anno. I corsi azionari hanno beneficiato del parziale allentamento delle tensioni tra Stati Uniti e Cina e della diffusione di dati favorevoli sugli utili delle imprese. Nel mercato azionario si è assistito ad un rialzo delle quotazioni delle azioni in Italia e nell'area euro, trainato da una maggiore propensione al rischio degli

(2) I 15 paesi membri sono Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

BILANCIO CONSOLIDATO

investitori e viste le attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria. Nell'ultimo trimestre dell'anno gli indici dei mercati azionari delle principali economie avanzate hanno evidenziato ulteriori incrementi. Nel mese di ottobre gli indici azionari dell'area euro e dell'Italia sono saliti rispettivamente del 7,5% e del 9,4%, rialzo riconducibile alle quotazioni nel settore finanziario per effetto della redditività che si mantiene sostenuta e del ridimensionamento del rischio di una recessione causata dalle tensioni commerciali.

Nell'area euro la domanda di titoli di Stato non ha risentito del quadro di grande incertezza internazionale, i rendimenti sono complessivamente diminuiti soprattutto nei paesi in cui il percorso di consolidamento dei conti pubblici ha sostenuto la domanda di titoli. All'inizio dell'ultimo trimestre si assiste ad un leggero aumento del rendimento dei titoli pubblici, dovuto all'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine. Il rialzo più accentuato è stato in Francia, dove i rendimenti dei titoli pubblici (*obligations assimilables du Trésor*, OAT) hanno risentito dell'instabilità politica e dell'incertezza sulle prospettive per le politiche di bilancio; questi fattori, già emersi nella seconda metà dello scorso anno, hanno indotto a settembre le agenzie di rating Fitch e Morningstar DBRS a ridurre il merito di credito dei titoli pubblici francesi. Il merito di credito dei titoli italiani, invece, ha rivisto un rialzo da parte dell'agenzia di rating Fitch in considerazione di entrate fiscali superiori alle attese e di un rapporto tra debito e PIL stabile, e a novembre anche l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito creditizio dopo averlo mantenuto stabile dal 2018.

Sul mercato valutario l'apprezzamento del dollaro registrato tra fine giugno e gli inizi di luglio si è nettamente indebolito rispetto alle principali valute delle economie avanzate (dollaro canadese, euro, franco svizzero, sterlina britannica, yen giapponese) ed a quelle dei mercati emergenti. Diversamente da eventi di turbolenza finanziarie del passato, il dollaro si è deprezzato anche con un rialzo dei rendimenti governativi statunitensi e dei loro differenziali rispetto ad altri titoli sovrani, in quanto generalmente nei periodi di elevata incertezza si osservava un apprezzamento del dollaro, favorito dalla propensione degli investitori a orientarsi verso attività e valute percepite come sicure. Tale andamento potrebbe segnalare un aumento persistente della rischiosità percepita dagli investitori sui titoli degli Stati Uniti, in ragione del perdurare delle tensioni commerciali e della maggiore incertezza sulle prospettive fiscali. Il cambio euro-dollaro si è lievemente rafforzato dopo un temporaneo indebolimento nella seconda metà di ottobre. Questo apprezzamento riflette principalmente le aspettative di ulteriori tagli dei tassi di riferimento da parte della Federal Reserve nei prossimi mesi.

Le obbligazioni emesse dalle imprese hanno continuato con una crescita robusta (5,3% su base annua a novembre). Da inizio anno i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane si sono mantenuti sostanzialmente invariati (3,5%). Le quotazioni nel settore finanziario sono salite del 12,3% in Italia e del 9,2% nell'area euro. I differenziali rispetto al tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche hanno continuato a comprimersi nel corso dell'anno.

La volatilità implicita si mantiene nel complesso contenuta sia nei mercati azionari sia in quelli obbligazionari.

Italia

Il PIL dell'Italia ha continuato ad espandersi moderatamente nel 2025, sostenuto dalla domanda interna che beneficia dell'incremento dei redditi da lavoro e da quella estera per l'aumento significativo delle esportazioni. L'attività è aumentata sia nel settore dei servizi e dell'edilizia, beneficiando della progressiva realizzazione delle opere del PNRR, degli incentivi fiscali e delle migliori condizioni di finanziamento.

I consumi delle famiglie sono saliti dello 0,2% a inizio anno, favoriti dal maggiore potere d'acquisto, dal miglioramento dell'occupazione e delle retribuzioni reali, che hanno subito un rallentamento per effetto dell'incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico, nonostante il proseguimento del recupero del reddito reale. La propensione al risparmio è aumentata portandosi all'11,4%, uno dei valori più alti degli ultimi 15 anni (ad esclusione degli andamenti anomali del periodo pandemico). Alla riduzione della spesa in servizi e dei beni non durevoli, si è contrapposta l'incremento degli acquisti di beni durevoli, che erano nettamente diminuiti a inizio anno. Secondo i dati di Banca d'Italia il tasso di occupazione è rimasto stabile allo 66,6% e il tasso di disoccupazione è lievemente sceso (5,79% nel quarto trimestre rispetto al 6,27% del primo trimestre). La domanda di lavoro rimane debole nella manifattura e ha ristagnato nei comparti dei servizi e delle costruzioni, dove l'occupazione era cresciuta maggiormente negli ultimi quattro anni.

Le esportazioni sono aumentate a inizio anno soprattutto verso gli Stati Uniti, che secondo le stime di Banca d'Italia sono state per oltre un terzo dovute alle esportazioni di beni in previsione dell'inasprimento delle politiche commer-

ciali, che ha subito poi un calo nel secondo trimestre. L'aumento è ripreso nel terzo trimestre per effetto di alcuni andamenti settoriali straordinari, espandendosi ad un tasso superiore a quello delle importazioni. Le esportazioni di beni sono cresciute maggiormente in Francia ma anche verso gli Stati Uniti, dove ha inciso la vendita di navi contrapposta ad una riduzione delle automobili, dei prodotti alimentari e dei farmaceutici. Anche le vendite estere di servizi sono tornate a crescere, sospinta dalla maggiore spesa in Italia dei turisti stranieri e alla dinamica positiva delle altre componenti dei servizi. Le stime sono in aumento anche se in misura inferiore rispetto all'evoluzione della domanda estera, soprattutto a seguito della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio.

Il valore aggiunto è salito nei servizi, sostenuto principalmente dai servizi alle imprese, che ha beneficiato della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Mentre nell'industria si è ridotto rispetto al primo trimestre (1,1%) tornando sui livelli del 2024 (0,8%).

Nei primi mesi del 2025 il rincaro dell'energia ha fatto salire lievemente l'inflazione al 2,1%. Le stime sull'inflazione rimangono su valori contenuti, 1,4% nel 2026 e 1,6% nel 2027, per poi salire 1,9% nel 2028, riflettendo il temporaneo rialzo dei prezzi dell'energia dovuto all'introduzione della normativa europea ETS2.

L'inflazione al consumo si è collocata all'1,2% su base annua a dicembre (1,7% a giugno, quando aveva contribuito il decreto "bollette", agevolazione introdotta dal Governo per mitigare l'aumento del costo dell'energia di famiglie e imprese determinando la diminuzione dei prezzi nel mercato tutelato dell'energia elettrica), al di sotto di quella registrata nell'area euro (2%). Questo differenziale con gli altri paesi europei è dovuto ad una crescita minore dei prezzi dei servizi e una riduzione più marcata di quelli dell'energia che nel biennio 2022-2023 erano aumentati in misura maggiore rispetto agli altri paesi.

L'indice PMI per il settore manifatturiero si è mantenuto intorno alla soglia che segnala la stabilità dell'attività. In prospettiva, il settore potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso paesi diversi dagli Stati Uniti, a causa dei dazi statunitensi.

L'espansione dell'attività economica sarà trainata principalmente dai consumi, favoriti dal buon andamento dell'occupazione e al rafforzamento dei redditi reali delle famiglie. Gli investimenti continueranno a beneficiare delle misure del PNRR e dal miglioramento delle condizioni di finanziamento indotto dalla riduzione dei tassi ufficiali annunciato dalla BCE nella scorsa estate. Le esportazioni verranno penalizzate dalle politiche commerciali, Banca d'Italia stima che i dazi sottrarranno 0,5 punti percentuali alla crescita del PIL nel triennio 2025-2027. Gli investimenti beneficeranno delle misure del PNRR, ma saranno penalizzati dall'incertezza connessa con le tensioni commerciali, oltre che dagli effetti del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale.

Secondo il DEP 2025 (Documento di finanza pubblica) del 12 aprile, l'indebitamento netto dell'Italia si attesta al 3,3% del PIL, per scendere al di sotto del 3% nel 2026.

Secondo le proiezioni elaborate a dicembre da Banca d'Italia, il PIL sarebbe salito dello 0,6% nel 2025, dello 0,8% nel 2026, dello 0,7% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. Il quadro incorpora le informazioni sulla politica di bilancio desumibili dal Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (DPFP 2025) e dal Documento programmatico di bilancio 2026.

Le Banche

I prestiti alle imprese nell'area euro hanno accelerato al 3% su base annua a novembre (2,5% a maggio), dovuto a una decisa ripresa dei finanziamenti a breve e a medio termine, mentre quelli a lungo termine risentono ancora delle restrizioni dei criteri di offerta da parte degli intermediari, ma anche dalla pianificazione delle imprese frenata dall'incertezza economica e geopolitica. I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti (2,9% in novembre, dall'1,5% in febbraio), rispecchiando il miglioramento della domanda di mutui per acquisto di abitazioni favorito dal calo complessivo dei tassi, delle più favorevoli prospettive del mercato immobiliare e, in misura minore, del miglioramento della fiducia dei consumatori. La crescita del credito alle famiglie si è rafforzata in tutti i principali paesi ed è stata particolarmente accentuata in Spagna. Le banche hanno segnalato una lieve restrizione dell'offerta per il credito al consumo, la cui domanda resta stabile.

BILANCIO CONSOLIDATO

La riduzione dei tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo della raccolta delle banche e a quello del credito alle famiglie e delle imprese. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi al 3,4% nell'ultimo trimestre, rispetto al 4% del primo trimestre; mentre quello sui nuovi mutui alle famiglie è rimasto invariato (3,3% da agosto a novembre).

Le banche italiane intervistate a ottobre riguardo il credito bancario nell'area euro hanno segnalato all'inizio dell'anno livelli modesti della domanda dei prestiti da parte delle aziende con un lieve incremento nel terzo trimestre, per effetto del minor ricorso all'autofinanziamento e della maggiore necessità per gli investimenti e per il rifinanziamento del debito.

In Italia, la crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4% da 1,7%), mentre quelli delle imprese più piccole si è attenuata (-6,5% da -7,0%). L'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata e l'andamento nel settore delle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023, la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.

Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste caute, risentendo della percezione del rischio da parte delle banche. Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato al 1,1% tra luglio e novembre, con un calo graduale rispetto ai primi mesi dell'anno (tra l'1,5% a gennaio all'1,2% a giugno). Questa riduzione rispecchia il calo dei rendimenti dei depositi e la riduzione dei tassi sul mercato interbancario. Sulla contrazione della raccolta bancaria ha influenzato anche il rimborso dei fondi della terza serie di operazioni mirate al rifinanziamento a lungo termine (TLTRO3).

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025

Sviluppo linee di business del nuovo Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito il percorso di sviluppo delle linee di *business* del Gruppo Banca CF+, che nei suoi primi anni di attività ha fatto registrare un tasso annuo di crescita (*Compounded Average Growth Rate* "CAGR") a tre cifre su tutte le principali grandezze. In particolare, gli impieghi verso clientela (Financing, Factoring e Tax) sono passati da circa Euro 80 milioni all'atto della scissione ad oltre 1 miliardo di Euro al 31 dicembre 2025 (>10x). Nel presente paragrafo le informazioni sulla gestione sono illustrate avendo riguardo, in particolare, alle caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo sul mercato ed alle iniziative assunte nell'esercizio 2025 per orientarne lo sviluppo.

Finanza garantita

L'offerta del Gruppo Banca CF+ è rivolta prevalentemente alle piccole e medie imprese (PMI) italiane e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dagli strumenti messi a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia. Il rischio degli impieghi è pertanto in larga parte mitigato dalle garanzie "statali".

La Capogruppo Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia. La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel servicing per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

I prodotti vengono distribuiti oltre che tramite canale diretto, tramite una rete di agenti e mediatori e tramite BancoPosta con cui CF+ ha siglato, nel corso del 2023, un accordo di partnership strategica per la distribuzione dei finanziamenti assisti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE – gruppo finanziario-assicurativo controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2024 la Capogruppo ha rinnovato la partnership con SACE, siglando le Convenzioni "Futuro" e "Green", che consentiranno alle imprese italiane, soprattutto PMI, di accedere a finanziamenti garantiti a medio-lungo termine finalizzati, rispettivamente, a investimenti di livello strategico e ad obiettivi di transizione ecologica.

Nel corso del 2024 Banca CF+ ha lanciato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia di taglio small ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a servizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.).

A conferma del proprio supporto al mondo dell'imprenditoria, a partire da aprile 2025 la Banca ha inoltre ampliato l'accesso del Digital Lending alle aziende costituite da almeno 3 anni con un fatturato minimo di 150.000 euro, introducendo contestualmente un abbassamento della richiesta minima da 40.000 a 20.000 euro.

Nell'ambito della Finanza garantita, nel corso del 2025, sono stati erogati finanziamenti per Euro 294 milioni, di cui Euro 64 milioni relative al canale di Digital Lending.

Con riferimento alle attività di *derisking* relative ai *non performing loans* ascrivibili a tale segmento di *business*, si segnala che nel mese di dicembre 2025, la Banca ha formalizzato la cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti deteriorati originati da Banca CF+ assistiti da garanzia diretta prestata da MCC e da SACE, del valore lordo di Euro 88 milioni, contro la sottoscrizione di quote, del valore di Euro 64 milioni, di un fondo di investimento alternativo di nuova costituzione di tipo chiuso ("Fondo Lounge Rises" o il "Fondo") specializzato nella gestione e valorizzazione dei crediti.

L'operazione è stata strutturata da Gardant Investor SGR che con delibera del 9 dicembre 2025 ha istituito il fondo comune di investimento alternativo mobiliare di diritto italiano, di tipo chiuso e riservato da istituirsi ai sensi dell'articolo 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2015, n. 30, che ha accolto conferimenti oltre che da Banca CF+ anche da altri 2 primari istituti bancari italiani. In tale ambito, le banche aderenti hanno ceduto i crediti a un veicolo di cartolarizzazione appositamente costituito ai sensi della Legge 130/1999, denominato Altura SPV Srl tramite la sottoscrizione del relativo contratto di cessione il quale, a sua volta, ha finanziato l'acquisto emettendo titoli *asset-backed partly paid* integralmente sottoscritti dal Fondo. Il credito sorto in capo alle banche aderenti a seguito della cessione è stato soddisfatto attraverso la sottoscrizione di quote di nuova emissione del Fondo.

Nel complesso, ad esito dell'operazione sono stati conferiti al Fondo asset da parte dei 3 istituti bancari, per un GBV complessivo pari ad Euro 188 milioni a fronte di un valore attuale netto pari ad Euro 128,5 milioni, con la contestuale sottoscrizione di quote emesse in proporzione al valore dei crediti ceduti.

Il portafoglio è stato oggetto di *derecognition* dal bilancio della Banca sulla base delle analisi svolte ai sensi delle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 9 paragrafi 3.2.1 – 3.2.23 e B3.2.1 – B3.2.17, nonché prendendo a riferimento il Documento congiunto n. 8, di Banca d'Italia, Consob e Ivass contenente specifici chiarimenti al riguardo.

Le quote del Fondo sono state iscritte fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value tenuto conto:

- delle indicazioni fornite in merito dalla Circolare 262;
- della natura complessiva dell'interessenza e dei poteri detenuti nel fondo (di carattere meramente amministrativo o avente natura di diritto "protettivo")
- dell'assenza di caratteristiche idonee al superamento del test SPPI, pur in presenza di una intenzione di detenerle fino a scadenza.

L'operazione ha consentito un miglioramento del NPL ratio della banca ed ha fatto registrare una marginale perdita da cessione, per un importo pari ad Euro 0,1 milioni.

Al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/SACE è pari ad Euro 692,4 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Factoring

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha proseguito lo sviluppo della linea di *business* dedicata al mercato del *factoring*. La *business unit* è stata creata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione

BILANCIO CONSOLIDATO

di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto factoring. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

Con riferimento al Factoring, nel corso del 2025, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* con un *turnover* pari ad Euro 793 milioni (+24% rispetto al 2024). Al 31 dicembre 2025, i crediti per factoring ammontano ad Euro 197,2 milioni.

Tax credits

Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ prosegue con gli investimenti in portafogli di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, operando principalmente mediante la controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2022. In data 01 febbraio 2025 si è inoltre perfezionato l'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. ("**BE TC**"), altra società riconducibile a Be Finance attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Il Ramo d'azienda trasferito con decorrenza 01 febbraio 2025, comprende principalmente un compendio produttivo organizzato rappresentato da n. 11 risorse qualificate e dal contratto in essere con Crediti Fiscali+ per l'attività di mediazione finalizzata all'acquisto di crediti fiscali.

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati nell'anno hanno riguardato principalmente la sottoscrizione da parte della Capogruppo di titoli ABS emessi dalla società veicolo Crediti Fiscali+ S.r.l. per Euro 219 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa per complessivi Euro 213 milioni ed un'operazione di coinvestimento di CF+ insieme ad un altro istituto bancario nell'acquisto di un credito Ires (del valore nominale di Euro 112 milioni) originato da un primario *player* del settore *energy* italiano per Euro 90,9 milioni.

A partire dal secondo semestre del 2024, la Capogruppo ha iniziato inoltre ad acquistare dei portafogli di crediti ex Superbonus 110%, con finalità non solo di compensazione ma anche di ri-cessione a terzi.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono iscritti nelle attività al costo ammortizzato verso clientela Euro 173,1 milioni di tax credits delle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway e, fra le altre attività, Euro 50 milioni di crediti ex Superbonus 110%, acquistati direttamente dalla Banca per finalità esclusiva di compensazione (Euro 17,8 milioni di valore di bilancio pari ad Euro 19,6 milioni di valore nominale) o per essere ceduti a terzi (Euro 32,2 milioni di valore di bilancio pari ad Euro 38,1 milioni di valore nominale) ed Euro 90,9 milioni afferenti un credito fiscale acquisito in compartecipazione con altro istituto di credito da primario *player* del settore *energy*.

Budget 2026 e proiezioni pluriennali 2027-2028

In data 28 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca CF+ ha approvato il budget 2026 (il "Budget 2026" o "BDG26") e le proiezioni finanziarie pluriennali 2027-2028 (le "Proiezioni"). I documenti in oggetto sono stati predisposti con le seguenti assunzioni e finalità:

- i documenti sono redatti su base consolidata e non includono (non essendo ancora noti alla data) i possibili effetti dell'esito dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio per le azioni di Banca Sistema SpA, meglio descritta al paragrafo dedicato nel presente documento;
- le previsioni sono predisposte in coerenza con le linee guida strategiche in essere; in particolare, le Proiezioni 2027-28, sono state sviluppate ipotizzando una progressione sostanzialmente inerziale del business,
- le grandezze economico/patrimoniali in esse contenute sono state utilizzate ai fini della realizzazione degli *impairment test* sulle attività immateriali della Banca e del *probability test* per l'iscrizione di imposte anticipate (c.d. «DTA») richiesti dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione di tali *test* sono state utilizzate, ove necessarie, le contribuzioni su base individuale alla formazione dei risultati consolidati.

Tutto ciò premesso, i principali elementi del Budget 2026 si sostanziano in:

- crescita dei nuovi volumi prudentemente apprezzata sulla base dell'attuale sfidante contesto di mercato e dall'osservazione del trend storico dell'attività della Banca;
- crescita della raccolta riconducibile al corrispondente aumento dei volumi di business e dell'attivo con un funding mix di BDG26 sostanzialmente in linea con FY25, che fattorizza una maggiore incidenza dei repos in linea con l'aumento dello stock di Titoli di Stato HTCS, ed una minore incidenza del Retail Funding;
- rafforzamento del Net Banking Income trainato prevalentemente dalla crescita dei prodotti Factoring e Tax Credit e da una riduzione del costo della raccolta;
- riduzione dei costi operativi con efficientamento del Cost-income;
- normalizzazione del Cost of Risk (core) rispetto ai valori di FY25;
- indicatori patrimoniali a fine 2026 al di sopra della soglia RAF su tutti i livelli di capitale che fattorizzano l'incremento degli attivi ponderati e della marginalità in linea con i trend del business.

Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema

In data 30 giugno 2025, Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. (l' "Offerente") ha reso noto, mediante comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") (la "Comunicazione 102"), di aver assunto con riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2025, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF avente ad oggetto le n. 80.421.052 azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A..

L'Offerta, volta all'acquisizione da parte di Banca CF+ della titolarità del 100% delle azioni di Banca Sistema (le "Azioni") ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non è finalizzata al delisting delle Azioni dell'Emittente. È intenzione di Banca CF+ procedere alla fusione per incorporazione dell'Offerente stessa in Banca Sistema, non appena possibile. La Banca beneficia del pieno sostegno patrimoniale dell'azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta.

Termini dell'Offerta

I termini dell'Offerta resi noti inizialmente prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,80 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, rappresentato dalle seguenti componenti: a. Euro 1,382 in contanti; nonché b. Euro 0,418 attraverso l'attribuzione di n. 21 azioni di Kruso Kapital S.p.A. ("KK"), società controllata da Banca Sistema, con azioni ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo frazionamento delle azioni di KK sulla base del rapporto 1:98 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Successivamente, in data 18 febbraio 2026, l'Offerente, ai sensi degli artt. 36 e 43 del Regolamento Emittenti, ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta da complessivi massimi Euro 1,80 a complessivi massimi Euro 1,89, corrispondenti ad un incremento massimo di Euro 0,09 per azione Banca Sistema (+5%), di cui Euro 0,05 in contanti e massimi Euro 0,04 in azioni KK, con un corrispettivo complessivamente pari a massimi Euro 1,89 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta rappresentato dalle seguenti componenti:

- a) Euro 1,432 in contanti (il "Corrispettivo Iniziale"), da pagarsi il giorno di borsa aperta concordato con Borsa Italiana (i.e. il 6 marzo 2026), fatte salve eventuali proroghe o altre modifiche dell'Offerta che dovessero intervenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge o di regolamento (la "Data di Pagamento"); nonché
- b) massimi Euro 0,458 da pagarsi entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale (la "Data di Pagamento del Corrispettivo Differito") attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A., previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Ai fini del pagamento del Corrispettivo Differito, l'Offerente si avvarrà delle n. 17.371.795 azioni KK detenute da Banca Sistema, pari al 70,59% del relativo capitale sociale. Pertanto, qualora, sulla base del livello delle adesioni ricevute, non fosse possibile per l'Offerente effettuare il pagamento del Corrispettivo Differito, in tutto o in parte, tramite attribuzione di azioni KK, agli azionisti della Società aderenti all'Offerta sarà riconosciuto l'importo di Euro 0,0199 in contanti per ciascuna azione KK, previo frazionamento, non attribuita.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CF+ è giunto all'aumento del Corrispettivo anche sulla base di valutazioni aggiornate col supporto dei propri advisor finanziari. In particolare, l'aggiornamento delle valutazioni, svolte in maniera coerente per quanto possibile con il processo valutativo svolto alla Data di Annuncio, è stato effettuato al fine di tenere in considerazione, inter alia: (i) la situazione economico patrimoniale e finanziaria di Banca Sistema aggiornata al 31 dicembre 2025 come risultante dai dati riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 6 febbraio 2026; e (ii) i requisiti complessivi di capitale (SREP), in vigore a partire dal 31 marzo 2026, fissati da Banca d'Italia come riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 13 gennaio 2026.

Risultati definitivi dell'Offerta ed efficacia dell'Offerta

Ricevute dalle Autorità Competenti tutte le autorizzazioni normativamente previste e pubblicati i documenti all'uopo previsti, è stato avviato il periodo di adesione all'Offerta. La durata di tale periodo, concordata con Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti"), è stata definita con inizio alle 8.30 (ora italiana) del 26 gennaio 2026 e termine alle 17.30 (ora italiana) del 27 febbraio 2026 (estremi inclusi) (il "Periodo di Adesione").

In data 4 marzo 2026 sono stati resi noti i risultati definitivi dell'Offerta: in particolare risultano portate in adesione all'Offerta n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 69,047% dei relativi diritti di voto. Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta ad esito del Periodo di Adesione, l'Offerente conferma inoltre quanto già reso noto con il comunicato stampa sui risultati provvisori dell'Offerta diffuso in data 27 febbraio 2026, ossia che risulta avverata la Condizione Soglia al cui raggiungimento era subordinato, tra l'altro, il perfezionamento dell'Offerta.

Il pagamento del Corrispettivo Iniziale - contestualmente al trasferimento del diritto di proprietà sulle Azioni a favore dell'Offerente - è stato effettuato il 6 marzo 2026, ossia il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione.

Riapertura dei Termini

Sulla base dei suddetti risultati dell'Offerta, ha avuto luogo la Riapertura dei Termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti. Pertanto, il Periodo di Adesione è stato riaperto per 5 Giorni di Borsa Aperta a decorrere dal giorno di borsa aperta successivo alla Data di Pagamento e, pertanto, per le sedute del 9, 10, 11, 12 e 13 marzo 2026. Per l'effetto, gli azionisti dell'Emittente che non avevano aderito all'Offerta durante il Periodo di Adesione hanno potuto aderire alla stessa durante la Riapertura dei Termini. L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta, alla Data di Pagamento della Riapertura dei Termini (i.e. il 20 marzo 2026), il Corrispettivo Iniziale.

L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta il Corrispettivo Differito entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale, ai termini, alle condizioni e con le modalità più dettagliatamente descritti nel Documento di Offerta.

Risultati definitivi della Riapertura dei Termini

Sulla base dei risultati definitivi comunicati da UniCredit Bank GmbH, succursale di Milano (nella sua qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni), durante il periodo di Riapertura dei Termini, conclusosi in data 13 marzo u.s., risultano portate in adesione all'Offerta n. 8.057.549 azioni Banca Sistema, pari a circa il 10,019% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 10,019% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 9,781% dei relativi diritti di voto.

Tenuto conto (i) delle n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, già portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione e (ii) che nel periodo intercorrente tra la Data del Documento di Offerta e la data del 18 marzo 2026 l'Offerente non ha acquistato azioni Banca Sistema al di fuori dell'Offerta, a seguito e per effetto dell'Offerta, ivi incluso il periodo di Riapertura dei Termini, alla data di pagamento del Corrispettivo Iniziale ad esito della Riapertura dei Termini, l'Offerente verrà a detenere complessivamente n. 64.940.857 azioni Banca Sistema, pari a circa l'80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 78,827% dei relativi diritti di voto.

Prospettive industriali dell'iniziativa

L'Offerta rappresenta un'operazione di mercato rivolta a tutti gli azionisti di Banca Sistema, nel contesto della quale si prevede di:

- rafforzare il posizionamento competitivo dell'operatore risultante dalla integrazione attraverso la crescita dimensionale ed il raggiungimento di una scala che consenta di rilasciare sinergie di costo e ottimizzare gli investimenti di sviluppo;
- diversificare la composizione dei ricavi attraverso segmenti di business complementari rispetto all'attuale assetto e l'offerta di prodotti ad alto valore strategico;
- consolidare le relazioni con la clientela corporate in seguito allo sviluppo di una piattaforma di erogazione del credito completa di prodotti di breve e mediolungo termine, che consenta di intercettare una maggiore quota del fabbisogno di credito espresso dalla clientela;
- razionalizzare la struttura del funding in termini di composizione e costo, con conseguente stabilizzazione della raccolta ed ottimizzazione del rendimento degli attivi a beneficio dell'espansione anche grazie al mercato dei capitali come facilitatore in termini di approvvigionamento;
- sviluppare una maggiore capacità di attrarre nuovi talenti con competenze professionali specifiche a supporto dello sviluppo del business.

Tali obiettivi saranno conseguiti mantenendo una solida posizione patrimoniale, creando valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo. Fondamentale rispetto a tali presupposti sarà il mantenimento - come conseguenza della Fusione dell'Offerente nell'Emittente - del soggetto risultante dalla medesima Fusione come società quotata, circostanza che consentirà maggiore flessibilità nel cogliere opportunità strategiche, anche agevolando il potenziale ruolo di aggregatore di soggetti specialistici nel mercato.

Banca CF+ beneficia del pieno sostegno patrimoniale di fondi gestiti da Elliott Investment Management L.P., quale azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta.

Iniziative di rafforzamento patrimoniale

In data 23 gennaio 2026 si è concluso l'aumento del capitale sociale della Capogruppo Banca CF+ S.p.A. precedentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025. L'aumento di capitale risulta integralmente sottoscritto per un importo complessivo pari a circa Euro 16,6 milioni. Al riguardo, si rammenta che nel mese di aprile 2025, l'Azionista di controllo aveva già provveduto a versare in conto futuro aumento la quota di propria spettanza, per Euro 15 milioni. Nel mese di gennaio 2026, la compagine sociale ha provveduto a completare l'integrale sottoscrizione del suddetto aumento di capitale con il versamento di ulteriori Euro 1,6 milioni.

Per quanto attiene le iniziative di rafforzamento patrimoniale che si innestano nel complessivo quadro dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio delle azioni di Banca Sistema SpA, si segnala che:

- in data 29 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca CF+ SpA, ha deliberato di approvare una proposta di Aumento di Capitale, che si configura come un aumento del capitale sociale a pagamento, da offrirsì in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile;
- nel mese di novembre 2025, si è perfezionata l'emissione da parte della Capogruppo, di un prestito obbligazionario Additional Tier1 ("AT1") per Euro 40 milioni al tasso del 12%. Il prestito emesso, sottoscritto da investitori terzi, è inquadrabile dal punto di vista contabile come strumento di capitale e computabile da un punto di vista prudenziale come AT1.

Portafoglio legacy

Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione, fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy") mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da servicer terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di note ABS di diverso rango (senior, mezzanine e junior) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (banking e leasing/in bonis e deteriorate).

Sottoscrizione di un contratto di garanzia finanziaria, denominato Asset Protection Scheme

Nel mese di marzo 2025, la Capogruppo Banca CF+ ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria della durata di dieci anni (Financial Guarantee Agreement, di seguito anche "Asset Protection Scheme" o "APS") con due controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento (i "Garanti"). Il contratto è stato successivamente integrato a giugno 2025 mediante sottoscrizione di uno specifico *addendum*.

Di seguito si rappresentano le principali caratteristiche del contratto di garanzia finanziaria:

- l'oggetto della garanzia finanziaria fornita tramite l'APS riguarda la componente delle asset-backed notes di titolarità della Banca nonché taluni crediti del Portafoglio Legacy iscritti direttamente sui libri della Banca;
- l'ammontare massimo garantito è stato definito in relazione a ciascun titolo asset-backed ed è pari 256,7 milioni di euro;
- a fronte della garanzia finanziaria decennale, la Banca ha versato un premio upfront ("guarantee fee") del valore complessivo di 28,5 milioni di euro;
- l'attivazione della garanzia avviene al verificarsi di specifici "notes event", contrattualmente previsti;
- i Garanti sono tenuti a procedere – su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un "notes event" – a un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca secondo le modalità contrattualmente previste;
- l'ammontare massimo garantito può ridursi nel tempo in considerazione, da un lato, di eventuali pagamenti effettivamente ricevuti dalle SPV di cartolarizzazione e, dall'altro lato, degli ammontari che di tempo in tempo i Garanti pagheranno a valere sulla Garanzia;
- eventuali plusvalori connessi all'andamento positivo di singole note non compensano gli andamenti negativi di altre note, per cui la Banca mantiene il diritto di richiedere il relativo indennizzo ai Garanti.

Nel corso del 2025, a fronte delle rettifiche registrate, sono stati richiesti ai sensi del contratto APS dalla Banca indennizzi per complessivi Euro 10,6 milioni rilevati nella voce "Altri Proventi di gestione" ed integralmente incassati alla data di predisposizione del presente documento.

La quota annua di competenza della "guarantee fee" versata in up front è pari a Euro 2 milioni ed è rilevata tra le "Commissioni Passive".

Attività di gestione dei portafogli legacy

Nel corso del 2025 il Gruppo ha proseguito l'attività di gestione di tali attivi per il tramite dei *servicer* a cui la gestione è contrattualmente affidata, conseguendo incassi per complessivi Euro 11,2 milioni sui crediti POCL, nonché per Euro 38,1 milioni sui titoli ABS detenuti dalla Capogruppo ed emessi dalle SPV non consolidate integralmente. Come riportato nel seguito della presente relazione, la *business plan review* del Legacy Portfolio ("BP review") condotta al 31 dicembre 2025, ha determinato rettifiche nette per complessivi Euro -3,9 milioni di cui Euro -2,5 milioni di rettifiche di valore nette sulle attività al costo ammortizzato ed Euro -1,4 milioni di impatto netto complessivamente negativo sul valore delle note ABS valutate al *fair value* non consolidate integralmente.

Nel mese di giugno 2025, è stata completata un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto i titoli ABS emessi dagli SPV Liberio, Rienza ed ICR e i portafogli di crediti leasing EBC, Castore e Polluce, nell'ambito della quale tali attivi sono stati ceduti dalla Banca alla società veicolo Lazzaro SPV (già Cassia SPV Srl). I titoli emessi da Lazzaro Spv, sono stati interamente sottoscritti da Banca CF+, ed inclusi nel perimetro della garanzia finanziaria sopra descritta. Da un punto di vista contabile, l'operazione si configura come autocartolarizzazione, non avendo la cessione a Lazzaro Spv superato il test per la *derecognition* previsto dall'IFRS 9, in assenza di trasferimento dei rischi e benefici derivanti dalle attività cartolarizzate, avendo la Banca sottoscritto il 100% dei titoli.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio *legacy* al 31 dicembre 2025:

(importi in Euro migliaia)

Tipologia investimento	GBV	Valore di bilancio			Coverage su GBV
		Bonis	Deteriorati	Totale	
Crediti POCI acquistati mediante SPV	236.823	-	82.459	82.459	65%
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati	2.653.201	164.915	-	164.915	94%
Crediti POCI banking acquistati direttamente dalla Capogruppo	5.041	-	2.189	2.189	57%
Crediti POCI leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	204.895	-	947	947	100%
Crediti leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	7.507	2.297	4.578	6.875	8%
Altri crediti Legacy erogati dalla Capogruppo	19.922	19.463	-	19.463	2%
Titoli di capitale	2.600	2.600	-	2.600	0%
Totale	3.129.989	189.275	90.173	279.448	91%

Funding Strategy

La Capogruppo Banca CF+ persegue una strategia di diversificazione del funding con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di *funding* di Banca CF+ si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la Banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;
- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della Banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;
- la *compliance* con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement*;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le *best practice* di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi core. A tal proposito, la Banca, oltre alla raccolta da clientela retail, fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine e a linee di finanziamento. Pertanto, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta core al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 2.005 milioni a livello consolidato. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 228,5 milioni, inclusi i margini a garanzia;
- linee di credito da controparti istituzionali per Euro 32,1 milioni;
- depositi da corporate per Euro 110 milioni (di cui infra-gruppo 46 milioni);
- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 80 milioni;
- depositi al dettaglio per Euro 1.600,3 milioni.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso del 2025, la Banca ha consolidato la raccolta retail nel mercato tedesco, olandese e spagnolo tramite la piattaforma Raisin e avviato la raccolta sul mercato irlandese.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2025, il rapporto tra la raccolta e il patrimonio netto è pari al 1.155% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo ha proseguito il proprio percorso di evoluzione tecnologica, confermando la centralità dell'innovazione digitale e dell'automazione dei servizi quale leva abilitante per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Le attività dell'anno sono state orientate a consolidare e rendere più strutturato l'assetto ICT, mantenendo la coerenza con la strategia digitale del Gruppo e rafforzando, al contempo, i presidi di resilienza operativa, sicurezza e governo dei servizi IT.

In linea con le direttrici definite nel Piano ICT 2025, nel corso dell'esercizio le iniziative sono state progressivamente riallineate in funzione delle priorità strategiche, con un approccio improntato a selettività e prudenza. In particolare, nella seconda parte dell'anno, al fine di evitare investimenti potenzialmente ridondanti in scenari di evoluzione del perimetro operativo, la Capogruppo ha privilegiato la prosecuzione delle iniziative già avviate e di quelle necessarie per il rispetto di obblighi normativi nonché finalizzate a garantire continuità operativa, rimodulando o sospendendo l'avvio di ulteriori interventi evolutivi non strettamente necessari.

Nel medesimo periodo è proseguito in modo strutturato il percorso di adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), articolato in interventi normativi, organizzativi e tecnologici finalizzati a rafforzare la resilienza operativa digitale e la gestione dei rischi ICT e di sicurezza. In tale ambito, la Banca ha continuato il consolidamento del framework di IT governance e dei processi operativi, anche attraverso la razionalizzazione degli strumenti a supporto dei processi IT (es. strumenti di ticketing, strumenti di asset inventory, etc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ulteriormente rafforzato le attività di presidio e controllo sulle esternalizzazioni rilevanti, consolidando un approccio strutturato alla gestione dei rapporti con i principali fornitori tecnologici. In tale ambito, sono proseguite le attività di monitoraggio degli interventi di rafforzamento richiesti, con verifiche puntuali sull'adeguatezza delle azioni intraprese e sulla documentazione prodotta, nonché un significativo avanzamento complessivo dello stato di attuazione nel corso dell'anno, in coerenza con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Le scelte di spesa ICT del 2025 sono state improntate a criteri di sostenibilità e razionalizzazione: la previsione di spesa complessiva dell'esercizio risulta in riduzione rispetto al budget iniziale, quale effetto combinato delle azioni di ottimizzazione e delle rimodulazioni progettuali, senza impatti sulla continuità operativa e sulla qualità dei servizi erogati.

Finance & Investments

La struttura organizzativa Finance & Investments creata nel 2022, si pone come obiettivi:

- i) assicurare una equilibrata ed efficiente gestione della liquidità e dei *collaterals*;
- ii) partecipare alla definizione / strutturazione / gestione di soluzioni di *funding secured* e *unsecured*;
- iii) garantire una gestione proattiva delle attività finanziarie e dei portafogli titoli di proprietà.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio di proprietà è investito in titoli di stato italiani ed europei con vita residua non superiore ai 10 anni con l'obiettivo principale di ottimizzare il profilo di liquidità della Banca e contribuire positivamente alla generazione del margine di interesse. Il valore di bilancio dei titoli è pari ad Euro 445,1 milioni, di cui Euro 403,7 milioni classificati nel portafoglio da detenere fino alla scadenza (HTC) ed Euro 41,4 milioni nel portafoglio dei titoli da detenere fino a scadenza o vendere (HTCS).

Nel corso dell'esercizio, sono stati realizzati 2,3 mln di utili dalla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato classificati nei portafogli HTC e HTCS per Euro 221 milioni di nominale, operazioni rientranti per i titoli HTC nell'ambito delle vendite occasionali ed irrilevanti, previste nella specifica policy di *business model assessment*, con l'obiettivo di supportare il rafforzamento dei requisiti patrimoniali della Banca.

Al 31 dicembre 2025, sono attivi meccanismi di copertura gestionale delle oscillazioni della componente *risk free* che contribuisce alla formazione del tasso di sconto (Ke) degli ABS valutati al *fair value*, mediante derivati listati ed una strategia di *micro fair value hedge*, realizzata mediante sottoscrizione di *interest rate swap*, avente come strumenti coperti btp classificati nel portafoglio HTC, avviata nel corso del primo semestre 2025.

Organico

La Capogruppo Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico di Gruppo si compone di un totale di 215 risorse tutte impiegate presso la Capogruppo, di cui 85 donne e 130 uomini, con un'età media nel 2025 pari a 40,8 anni. L'organico è aumentato nel corso dell'esercizio del 5% (204 risorse al 31 dicembre 2024) anche per effetto delle risorse acquisite mediante il ramo d'azienda di BE TC.

Il 99% dei dipendenti di Banca CF+ è assunto a tempo indeterminato e con contratto full-time.

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	9%	10%
Uomini	85%	80%
Donne	15%	20%
Quadri	51%	49%
Uomini	69%	68%
Donne	31%	32%
Impiegati	40%	41%
Uomini	44%	43%
Donne	56%	57%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età		
Categoria professionale	31/12/2025	31/12/2024
< 30 anni	8%	9%
Dirigenti	0%	0%
Quadri	6%	5%
Impiegati	94%	95%
tra 30 e 50 anni (estremi inclusi)	74%	74%
Dirigenti	8%	9%
Quadri	52%	50%
Impiegati	40%	41%
> 50 anni	18%	17%
Dirigenti	18%	21%
Quadri	67%	68%
Impiegati	15%	12%

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata alla soddisfazione, alla valorizzazione e alla tutela delle persone che la compongono.

Per questo, la Banca ha adottato un insieme di iniziative concrete finalizzate a migliorare la qualità della vita lavorativa e a favorire la conciliazione tra sfera professionale e personale, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro. Nel 2025, tale impegno si è rafforzato grazie alle partnership con Valore D e Fondazione Libellula, che hanno permesso di ampliare l'offerta formativa su inclusione, parità di genere e prevenzione delle molestie, attraverso specifici percorsi dedicati.

In particolare:

- Flessibilità oraria: possibilità di modulare l'orario di ingresso, per agevolare la gestione delle esigenze personali e familiari.
- Smart working: accessibile a tutti i dipendenti, con un'estensione – a partire dal 2025 – fino a 12 giorni mensili per la generalità del personale.
- Welfare aziendale: un pacchetto di misure a supporto della salute e della sicurezza, tra cui: polizza sanitaria estendibile al nucleo familiare, check-up medico periodico e previdenza complementare.
- Formazione: programmi mirati per le diverse figure aziendali (lavoratori, preposti, dirigenti, addetti all'emergenza, RSPP, RLS, ecc.), a garanzia di aggiornamento continuo e competenze in materia di sicurezza e prevenzione, inclusi percorsi sviluppati anche con i partner sopra citati per rafforzare la cultura dell'inclusione e del rispetto.
- Etica e inclusione: un insieme di strumenti e policy volti a promuovere un ambiente di lavoro equo e rispettoso, tra cui il Codice Etico, il Comitato Diversity & Inclusion, la Policy D&I, la Policy Antimolestie, i canali di whistleblowing anonimi e sicuri e il servizio di supporto psicologico a tutela del benessere dei dipendenti.

Queste azioni testimoniano l'impegno di Banca CF+ nel promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e sostenibile, dove benessere, sicurezza e rispetto delle persone rappresentano valori fondamentali e non negoziabili.

Andamento dati economici e patrimoniali

Nel presente paragrafo è riportato il commento ai principali dati economici e patrimoniali consuntivati nell'esercizio. Al successivo paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività" è fornita una vista più specifica per settori di attività.

Analisi del conto economico consolidato

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2025	31/12/2024	Delta	Delta %
Margine d'interesse	62,0	60,0	1,9	3,2%
Commissioni nette	1,0	1,3	(0,3)	-24,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,1	0,7	4,5	>100%
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,0)	-	(0,0)	-100%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	2,7	0,7	2,0	>100%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value	0,5	2,1	(1,6)	-77,0%
Margine d'intermediazione	71,2	64,8	6,5	10,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(24,4)	(22,9)	(1,5)	6,7%
Spese amministrative:	(51,2)	(50,6)	(0,6)	1,2%
<i>a) spese per il personale</i>	(30)	(27)	(2)	9,2%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(22)	(24)	2	-7,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0,8)	0,0	(0,8)	<-100%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1,5)	(1,8)	0,3	-16,5%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3,4)	(3,3)	(0,1)	4,0%
Altri oneri/proventi di gestione	11,9	2,7	9,2	>100%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	1,7	(11,1)	12,9	<-100%
Imposte sul reddito dell'esercizio	23	0	22	>100%
Utile (Perdita) d'esercizio	24,2	(11,0)	35,2	<-100%
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	24,2	(11,0)	35,2	<-100%

L'**utile netto consolidato** per il 31 dicembre 2025 si attesta a 24,2 milioni di euro rispetto alla perdita netta consolidata di 11,0 milioni di euro consuntivata al 31 dicembre 2024.

Al lordo dell'effetto fiscale, sostanzialmente ascrivibile all'iscrizione della fiscalità differita attiva commentata nel prosieguo, l'**utile consolidato** si attesta a 1,7 milioni di euro, rispetto alla perdita ante imposte di 11,1 milioni di euro consuntivata 2024, pur includendo taluni costi straordinari connessi al lancio dell'OPAS su Banca sistema per euro 1,8 milioni. In assenza di tale componente straordinaria, il risultato consolidato ante imposte sarebbe stato positivo per 3,5 milioni di euro.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'andamento positivo del risultato consolidato dell'esercizio 2025 rispetto al precedente esercizio è stato trainato principalmente dagli aspetti di seguito rappresentati:

- sono state sterilizzate le perdite registrate nell'esercizio sugli investimenti in titoli ABS e crediti NPL ereditati alla scissione dell'ex Credito Fondiario SpA (cd. "Legacy Portfolio" o "segmento Legacy"), che avevano invece pesantemente gravato sul risultato del precedente esercizio, grazie alla sottoscrizione di un contratto di garanzia finanziaria denominato *Asset Protection Scheme* ("APS") relativo a larga parte del Legacy portfolio. Il contratto di garanzia prevede sostanzialmente che la Banca venga indennizzata per le perdite di valore connesse alla revisione dei flussi di cassa attesi, mantenendo invece sui libri gli effetti delle rivalutazioni non precedentemente indennizzate nonché l'eventuale impatto legato all'andamento di componenti esclusivamente di mercato (i.e. andamento curva tassi d'interesse). Con riferimento alle valutazioni condotte al 31 dicembre 2025, le rettifiche di valore nette sul Legacy Portfolio - determinate mediante un articolato processo di aggiornamento delle stime dei flussi di cassa attesi (cd. "business plan review" o "BP review") - ammontano a complessivi Euro 2,6 milioni (10,9 milioni di rettifiche di valore e 8,3 milioni di riprese di valore). L'attivazione dell'APS ha consentito di sterilizzare quasi integralmente le rettifiche di valore, rilevando indennizzi per complessivi Euro 10,6 milioni. Tali indennizzi sono stati rilevati nella voce "Altri Proventi di gestione". Per completezza si segnala che la quota di competenza dell'esercizio della *guarantee fee*, pari ad Euro 2 milioni, è stata rilevata nella voce "Commissioni passive";
- si registra un positivo andamento reddituale, con un margine di intermediazione riclassificato (cfr. paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività", per maggiori informazioni sulle riclassifiche gestionali) che si attesta a 75,3 milioni rispetto ai 64,7 milioni del 2024 (+16%), caratterizzato dal contributo crescente del business Factoring (+25% turnover vs FY24) e Tax Credits/ Superbonus (>2x volumi acquistati vs FY24) - che compensano una riduzione dei volumi medi sul business Finanza - nonché dal contributo del comparto Investment comprensivo di utili da cessione su parte del portafoglio titoli di stato (pari a 2,3 milioni di euro). Anche sul fronte della raccolta si è assistito ad una riduzione del costo (-0,8 p.p.) principalmente per effetto della discesa dei tassi di mercato pur in presenza di una crescita dei volumi medi a supporto dello sviluppo del business;
- il costo del rischio riconducibile ai crediti verso clientela diversi dal Legacy portfolio (i.e. finanziamenti garantiti da Fondi Centrali, tax credits e factoring) ha manifestato un incremento nel corso del 2025 principalmente riconducibile ad alcune esposizioni individualmente significative e ad un più importante ricorso - rispetto al passato - allo strumento della composizione negoziata della crisi d'impresa da parte delle imprese in difficoltà. Complessivamente il costo del rischio per il 2025 si attesta a 202 bps (165 al netto delle posizioni individualmente significative) rispetto a 90 del 2024. Si segnala che la voce include anche 0,9 milioni di accantonamenti a fondi per rischi e oneri a presidio del rischio operativo su contenziosi del business Tax credits;
- come precedentemente anticipato, tra le componenti di natura non ricorrente, rileva l'iscrizione nel bilancio della Capogruppo di imposte anticipate su perdite fiscali, ACE ed altre differenze temporanee deducibili precedentemente fuori bilancio per Euro 22,6 milioni, ad esito positivo del *probability test* condotto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. Si specifica che le valutazioni condotte a tale scopo sono state effettuate senza tenere in considerazione i possibili effetti positivi derivanti dal completamento dell'OPAS su Banca Sistema S.p.A.. Sotto il profilo prudenziale, la componente di utile riconducibile all'iscrizione delle DTA precedentemente fuori bilancio - sebbene computata nei fondi propri - risulta interamente sterilizzata dalla deduzione di pari importo per le DTA nel contempo iscritte;
- ancora tra le componenti non ricorrenti si segnala l'iscrizione di taluni costi connessi al lancio dell'OPAS su Banca Sistema per complessivi euro 1,8 milioni.

Si riporta di seguito, l'analisi delle principali voci del conto economico consolidato e degli scostamenti rispetto al 31 dicembre 2024.

Il **margine di interesse** al 31 dicembre 2025 si presenta positivo per Euro 62 milioni (Euro 60 milioni al 31 dicembre 2024). Gli interessi attivi ammontano ad Euro 120,6 milioni (Euro 123,1 milioni al 31 dicembre 2024) e sono relativi principalmente al *financing*. La variazione rispetto al 2024 è imputabile alla contrazione del portafoglio legacy e del *financing*. Se ne riporta di seguito il dettaglio:

Dati in Euro milioni	31-dic-25	31-dic-24
Finanza Garantita	53,63	57,22
Legacy – ptf consolidati	10,2	11,76
Legacy – abs non consolidati	11,91	14,62
Legacy – ptf banca	2,27	2,43
Factoring	7,30	6,35
Tax Credits (Crediti Fiscali + e Fairway)	16,01	16,83
Tax Credits (Superbonus 110)	2,03	0,91
Liquidità ed investimenti	17,43	12,94
Totale	120,61	123,07

Gli **interessi passivi**, pari ad Euro 58,6 milioni (Euro 63 milioni al 31 dicembre 2024) si riferiscono prevalentemente ai depositi *on line* da clientela retail “DOL” (Euro 37,7 milioni contro Euro 40,4 milioni al 31 dicembre 2024), ad operazioni in pronti contro termine “PCT” e depositi/finanziamenti interbancari e corporate (Euro 16,8 milioni contro Euro 15,1 milioni al 31 dicembre 2024), e agli interessi passivi su titoli in circolazione per Euro 4,4 milioni di cui Euro 3,7 milioni relativi al prestito subordinato emesso dalla Capogruppo nel mese di ottobre 2023. Il calo rispetto al 2024 è imputabile principalmente alla riduzione del costo del core funding dal 3,5% del 2024 al 2,8% nel 2025 trainata dalla discesa dei tassi di mercato, parzialmente compensata da una crescita dei volumi medi (+10% rispetto al 31 dicembre 2024).

Il **marginale commissionale** consolidato risulta al 31 dicembre 2025 pari ad Euro 1 milione (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2024). Il margine accoglie prevalentemente le commissioni percepite nell'ambito dell'attività di factoring e quelle sul financing non incluse nel costo ammortizzato, rispettivamente per Euro 5,3 milioni ed Euro 2,1 milioni, al netto delle commissioni riconosciute ad agenti e mediatori. Fra le commissioni passive si evidenziano quelle riconosciute dalle SPV a servicer esterni per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni (Euro -1,9 milioni), quelle riconosciute dalla Banca al gruppo Do Value per lo svolgimento delle attività ad esso esternalizzate dal 1° agosto 2021 (Euro -0,2 milioni), nonché le commissioni passive (Euro -1,9 milioni) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi *on line*. Tra le commissioni passive è inoltre rilevata la quota di costo di competenza del periodo per Euro -2 milioni relativa al contratto di garanzia finanziaria APS.

Gli **utili da cessione di attività finanziarie** per Euro 2,7 milioni si riferiscono principalmente (Euro 2,3 milioni) ai proventi realizzati sulla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato classificati nei portafogli HTC e HTCS.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** al 31 dicembre 2025 positivo per Euro 5,1 milioni include:

- proventi per Euro 4,9 milione derivanti dai *tax credits superbonus 110* acquisiti dalla Capogruppo con finalità di rivendita, di cui Euro 3,6 già realizzati ed Euro 1,2 di differenziale di *fair value* positivo;
- proventi per Euro 0,8 milioni realizzati dalla negoziazione di opzioni su titoli di stato;
- oneri per Euro 0,5 milioni afferenti la chiusura dell'opzione sottoscritta nel 2018 per l'acquisto di BE TC Srl. Nel mese di gennaio 2025 la Banca ha provveduto a finalizzare l'acquisto del Ramo d'azienda riconducibile alla società in oggetto: per effetto di tale transazione il suddetto contratto di opzione è stato risolto.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**, al 31 dicembre 2025 positivo per Euro 0,5 milioni (positivo per Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2024), accoglie per Euro +1,4 milioni le variazioni di valore dei titoli ABS valutati al *fair value* emessi dalle società non consolidate integralmente e, per Euro -0,9 milioni, le variazioni di valore sulle passività al *fair value* iscritte dalla Capogruppo.

Il risultato del 31 dicembre 2024 aveva beneficiato per Euro 5 milioni del provento straordinario per l'*earn out* incassato su un titolo ABS.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il **margine di intermediazione** si attesta dunque ad Euro 71,2 milioni (Euro 64,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Le **rettifiche di valore nette** ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 24,4 milioni (Euro 22,9 milioni al 31 dicembre 2024). La voce accoglie principalmente:

- rettifiche di valore analitiche nette su finanziamenti erogati e finanza garantita classificati in stage 3 per Euro 16,1 milioni;
- rettifiche su crediti *factoring* per Euro 4,8 milioni, riguardanti per la quasi totalità posizioni classificate in stage 3;
- rettifiche di valore nette su titoli ABS non consolidati per Euro 7,9 milioni;
- rettifiche di valore sui tax credit per Euro 0,3 milioni;
- riprese di valore analitiche nette sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("**POCI**") della Capogruppo e delle SPV consolidate per Euro 5,3 milioni;
- rettifiche collettive su finanziamenti della Capogruppo e finanza garantita in bonis per Euro 0,6 milioni.

Le rettifiche di valore analitiche sulla finanza garantita e sul *factoring* riflettono i passaggi in stage 3 avvenuti nel corso del 2025. Le riprese di valore analitiche sui portafogli POCI acquistati dalla Banca direttamente o mediante le SPV sono state determinate sulla base della Business Plan review condotta al 31 dicembre 2025.

Le **spese amministrative** risultano pari ad Euro 51,2 milioni (Euro 50,6 milioni al 31 dicembre 2024) e sono composte per Euro 29,5 milioni da spese per il personale (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2024) e per Euro 21,7 milioni da altre spese amministrative (Euro 23,5 milioni al 31 dicembre 2024). La retribuzione variabile, comprensiva dei contributi, è pari ad Euro 2,3 milioni (Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2024). La voce altre spese amministrative accoglie costi per Euro 1,6 milioni specificatamente riferiti all'Offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni di Banca Sistema, i cui costi totali di competenza dell'esercizio sono stati stimati in Euro 1,8 milioni,

L'incremento dei costi del personale riflette principalmente l'aumento dell'organico passato da 204 unità al 31 dicembre 2024 a 215 unità al 31 dicembre 2025 anche per effetto del citato acquisto del ramo d'azienda BE TC che ha determinato l'ingresso di 11 risorse.

La riduzione delle altre spese amministrative è legata al recupero di spese, al minor contributo al F.I.T.D., a minori costi di marketing, consulenze e *Licenses/platform fees*.

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri** pari ad Euro 0,8 milioni, accolgono principalmente la somma stanziata a presidio del rischio operativo connesso alle esposizioni per tax credit acquisiti mediante le società consolidate Crediti fiscali + e Fairway per le quali risulti pendente un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

Gli **ammortamenti su beni materiali e immateriali** ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 5 milioni (Euro 5,1 milioni al 31 dicembre 2024). La voce accoglie per Euro 1,1 milioni gli ammortamenti sui *Right of use* registrati ai sensi dell'IFRS 16 per i contratti di locazione delle sedi di Roma e Milano e di stampanti e autovetture, per Euro 3,4 milioni gli ammortamenti dei software (inclusi quelli rivenienti dalle acquisizioni di Fifty e del c.d. ramo d'azienda Credimi) e per Euro 0,4 milioni gli ammortamenti sui beni materiali.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 11,9 milioni. Gli altri proventi accolgono, fra l'altro, gli indennizzi riconosciuti alla Banca ai sensi del contratto di garanzia finanziaria "APS" per Euro 10,6 milioni e gli indennizzi sulle esposizioni *factoring* per Euro 0,5 milioni.

L'**utile prima delle imposte** risulta pari ad Euro 1,7 milioni (perdita di Euro 11,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Le **imposte**, positive per Euro 22,5 milioni, accolgono per Euro +21,6 milioni le imposte registrate dalla Capogruppo e per Euro +0,9 milioni il recupero della fiscalità differita sui risultati delle SPV e sulle scritture di consolidamento. In particolare, al 31 dicembre 2025, la Banca ha iscritto, sulla base del *probability test* approvato da Consiglio di Amministrazione, imposte anticipate su perdite fiscali ed Ace per complessivi Euro +22,7 milioni nonché imposte sul risultato d'esercizio per Euro -1,1 milioni.

L'**utile netto** si attesta, pertanto, ad Euro 24,2 milioni interamente di pertinenza della Capogruppo.

Analisi dello stato patrimoniale consolidato

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	160	100	60	60%
Attività finanziarie	1.854	1.792	62	3%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	0	1	(1)	-98%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	142	86	56	65%
<i>Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	44	9	35	>100%
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato verso clientela</i>	1.667	1.696	(29)	-2%
<i>Derivati di copertura</i>	1	-	1	100%
Crediti verso banche	12	11	1	9%
Partecipazioni	-	-	-	
Attività materiali & immateriali	12	17	(5)	-29%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	40	15	25	>100%
Altre attività	183	23	161	>100%
Totale attivo	2.263	1.959	304	16%
Funding e altre passività finanziarie	2.040	1.818	222	12%
<i>Debiti verso banche</i>	309	433	(125)	-29%
<i>Debiti verso clientela</i>	1.700	1.353	346	26%
<i>Titoli in circolazione</i>	29	28	1	2%
<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	0	0	(0)	-87%
<i>Passività al fv</i>	3	3	(1)	-17%
Passività fiscali	5	4	1	14%
Altre passività	40	35	5	15%
Trattamento di fine rapporto del personale	0	0	0	3%
Fondi per rischi e oneri	1	0	1	>100%
Patrimonio netto	177	101	76	75%
Capitale	39	39	-	0%
Strumenti di capitale	39			
Riserve	74	73	1	2%
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	24	(11)	35	<-100%
Totale passivo e patrimonio netto	2.263	1.959	304	15%

BILANCIO CONSOLIDATO

L'**attivo patrimoniale** del Gruppo ammonta ad Euro 2.263 milioni (Euro 1.959,3 milioni al 31 dicembre 2024).

Gli **investimenti** in titoli di debito e di capitale in essere al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 676,6 milioni (Euro 656,2 milioni al 31 dicembre 2024), di cui:

- Euro 77,9 milioni di titoli ABS, emessi da veicoli non consolidati integralmente, valutati al *fair value* (titoli *junior* e *mezzanine* che non superano il test SPPI di Gardenia, Fedaia, Rienza, Palatino, Bramito, Domizia, Vette, Restart, ICR, Appia);
- Euro 87 milioni di titoli ABS, emessi da veicoli non consolidati integralmente, valutati al costo ammortizzato (titoli *senior* e *mezzanine* che superano il test SPPI di Bramito, Palatino, Domizia, Vette, ICR, Luzzatti);
- Euro 403,7 milioni di titoli governativi di proprietà della Capogruppo classificati come strumenti HTC fra le attività al costo ammortizzato;
- Euro 41,4 milioni di titoli governativi di proprietà della Capogruppo classificati come strumenti HTC&S fra le attività al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro 2,6 milioni di strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro 64 milioni di quote di O.I.C.R. sottoscritte nell'ambito della cessione del portafoglio di crediti deteriorati garantiti per un valore netto di bilancio sostanzialmente di pari importo, al fondo Lounge Rises, perfezionatasi nel mese di dicembre 2025.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 (+Euro 20,4 milioni) è imputabile principalmente al citato investimento nelle quote del fondo O.I.C.R. (+Euro 64 milioni), parzialmente compensato dalla diminuzione dei titoli di stato (-Euro 9,5 milioni di variazione netta rispetto al 31 dicembre 2024 considerando sia il portafoglio HTC che quello HTCS) e dagli incassi realizzati sui titoli ABS emessi dalle SPV non consolidate integralmente (Euro 21,9 milioni sui titoli al costo ammortizzato ed Euro 16,2 milioni sui titoli al *fair value*).

Gli **impieghi**, classificati fra le attività finanziarie al costo ammortizzato, ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 1.176,7 milioni (Euro 1.135,3 milioni al 31 dicembre 2024) e sono rappresentati da:

- Euro 255,7 milioni di crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione (di cui Euro 173,1 milioni di tax credits acquistati dalle società Crediti Fiscali+ e Fairway ed Euro 82,6 milioni di crediti deteriorati POCI acquistati dalle società Ponente SPV, New Levante SPV, Cosmo SPV, Aventino SPV, Liberio SPV);
- Euro 2,2 milioni di portafogli di crediti POCI banking acquistati direttamente dalla Capogruppo;
- Euro 7,8 milioni di portafogli di crediti in leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo;
- Euro 713,7 milioni rappresentati da mutui e finanziamenti garantiti erogati dalla Capogruppo;
- Euro 197,2 milioni di crediti per factoring di CF+.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 (+Euro 41,4 milioni) è imputabile principalmente ai volumi realizzati sui tax credit mediante Crediti Fiscali+ per complessivi Euro 213,6 milioni (+ Euro 80 milioni di incremento del valore di bilancio al netto degli incassi del 2025) e del factoring (+Euro 27 milioni di incremento netto), mentre si è registrato un decremento sul financing (-Euro 106 milioni) riconducibile al *decalage* dei finanziamenti e all'apporto di crediti deteriorati avvenuto nel mese di dicembre 2025 al citato Fondo Lounge Rises.

Nel 2025 sono state inoltre incassate dalle SPV sui portafogli consolidati integralmente somme per Euro 160 milioni, di cui Euro 148,8 milioni relative a crediti fiscali.

Il **saldo netto interbancario consolidato** è negativo al 31 dicembre 2025 per Euro 135,8 milioni (negativo per Euro 321,6 milioni al 31 dicembre 2024). Le **disponibilità liquide** presso le banche sono pari ad Euro 160 milioni (Euro 100,2 milioni al 31 dicembre 2024), inclusa l'esposizione verso Banca d'Italia (Euro 147,5 milioni) ed accolgono, oltre alla disponibilità di CF+, anche la liquidità delle società consolidate per Euro 7,2 milioni. I **debiti verso banche** per complessivi Euro 308,6 milioni (Euro 433,2 milioni al 31 dicembre 2024) accolgono principalmente le operazioni in pronti contro termine effettuate da CF+ sui titoli in portafoglio per complessivi Euro 227,6 milioni (Euro 252,9 milioni al 31 dicembre 2024) ed anticipazioni ordinarie da Banca d'Italia per Euro 80 milioni (Euro 180,3 milioni al 31 dicembre 2024).

La voce **derivati di copertura** pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 0,9 milioni, accoglie il *fair value* positivo degli *interest rate swap* stipulati nell'ambito della strategia di micro *fair value hedge* avente come strumenti coperti dei btp classificati nel portafoglio HTC, avviata nel corso del secondo trimestre 2025. L'adeguamento al *fair value* dei titoli coperti è classificato direttamente a rettifica del valore al costo ammortizzato dei titoli nella voce crediti verso clientela. L'impatto netto registrato a conto economico è stato prossimo allo zero.

Le **attività materiali ed immateriali** sono pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 12,4 milioni (Euro 17,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Le attività materiali includono i valori d'uso iscritti ai sensi dell'IFRS 16 a fronte dei contratti di locazione sulle sedi di Roma e Milano e su auto e stampanti in leasing per complessivi Euro 2,7 milioni. Con riferimento alla sede di Roma, nel corso del terzo trimestre, il valore d'uso e la relativa passività sono stati rivisti per tenere conto della modifica al contratto con una riduzione di Euro 1,2 milioni. Quanto alle attività immateriali, il perfezionamento dell'acquisizione del ramo d'azienda riconducibile a BE TC Srl ha determinato l'iscrizione tra le attività immateriali di un *goodwill* del valore di Euro 0,5 milioni. Gli *intangible assets* includono, inoltre, l'avviamento relativo all'acquisizione di Be Credit Management S.p.A. per Euro 0,9 milioni, avviamento ed *intangible asset* rispettivamente per Euro 1,3 milioni ed Euro 0,6 milioni (al netto dell'ammortamento), iscritti al 31 dicembre 2021 in sede di *purchase price allocation* sul corrispettivo pagato per l'acquisto delle quote di Fifty S.r.l. ed il valore attribuito al software acquisito nel 2024 con il Ramo d'azienda Credimi, pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 4,2 milioni al netto dell'ammortamento.

Nella voce **altre attività**, pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 183,4 milioni, si evidenziano tra l'altro:

- per Euro 90,9 milioni, l'esposizione derivante da un'operazione di coinvestimento nell'acquisto di un credito Ires originato da un primario *player* del settore *energy* italiano;
- per Euro 50 milioni, i crediti fiscali "superbonus 110%" acquistati direttamente dalla Capogruppo; i crediti fiscali "superbonus 110" includono per Euro 32,2 milioni posizioni acquistate con intento di rivendita a terzi e classificate nel business model "other" (*fair value through profit and loss*) e per Euro 17,8 milioni crediti acquistati con finalità di compensazione;
- per Euro 26,5 milioni, il risconto del premio corrisposto *upfront* dalla Capogruppo per il contratto di garanzia finanziaria, denominato Asset Protection Scheme, relativo ad ABS del portafoglio Legacy. Il contratto è stato sottoscritto il 21 marzo 2025 (ed integrato il 25 giugno 2025) con due controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento;
- per Euro 8,8 milioni, il credito verso i Garanti per l'indennizzo iscritto nel secondo semestre del 2025 in forza della suddetta garanzia finanziaria, incassato nel mese di febbraio 2026.

La voce **attività fiscali** ammonta, al 31 dicembre 2025, ad Euro 40,1 milioni (Euro 15,2 milioni al 31 dicembre 2024), di cui Euro 11,9 milioni di attività correnti ed Euro 28,2 milioni di anticipate.

Le attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati dalla Capogruppo in particolare su imposta di bollo (Euro 3,7 milioni), ritenute su interessi (Euro 7,6 milioni) ed imposta sostitutiva sui finanziamenti (Euro 0,3 milioni).

Le attività fiscali anticipate si riferiscono interamente alla Capogruppo ed includono Euro 24,8 milioni per perdite fiscali pregresse, Euro 2,4 milioni per i benefici dell'Aiuto Crescita Economica ("**ACE**"), Euro 0,2 milioni per i crediti ex Legge 214/2011 relativi alle rettifiche su crediti deducibili in più anni, Euro 0,5 milioni sulle quote residue deducibili in futuro degli avviamenti Fifty e di BECM affrancanti nel 2022 e Euro 0,3 milioni sulle altre differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Nel passivo si evidenziano:

- debiti verso clientela per complessivi Euro 1.699,8 milioni (Euro 1.353,4 milioni al 31 dicembre 2024) che accolgono principalmente la raccolta della Capogruppo attraverso i depositi *on line* da clientela *retail* pari ad Euro 1.600,3 milioni (Euro 1.276,9 milioni al 31 dicembre 2024), di cui Euro 339,6 milioni liberi o in attesa di vincolo ed Euro 1.260,7 milioni rateo incluso, vincolati al tasso fisso medio del 2,8%. Fra i debiti verso la clientela si evidenziano inoltre il finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 32 milioni, e depositi da clientela corporate per Euro 110 milioni;
- titoli in circolazione per Euro 28,9 milioni, di cui Euro 3,4 milioni pari alla porzione di note emesse dalla consolidata Liberio SPV detenuta da terzi investitori ed Euro 25,5 milioni al lordo dei ratei relativi al prestito subordinato emesso il 13 ottobre 2023 dalla Capogruppo per un nominale di Euro 25 milioni al tasso del 14,5%. Il prestito è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le **passività finanziarie designate al fair value** pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 2,8 milioni (Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2024) si riferiscono ai debiti iscritti a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide ed al portafoglio Crediti Fiscali+, rispettivamente nei confronti delle società Fire e BE TC S.r.l.

BILANCIO CONSOLIDATO

Le **passività fiscali** complessive ammontano ad Euro 4,5 milioni (Euro 4 milioni al 31 dicembre 2024), e sono composte per Euro 1,7 milioni dalle passività fiscali correnti della Capogruppo, e per Euro 2,8 milioni da passività fiscali differite, principalmente riferibili ai risultati economici dei patrimoni separati delle società veicolo Legge 130/99 consolidate (Euro 2,5 milioni) e per la parte residuale (Euro 0,3 milioni) iscritte dalla Capogruppo a fronte del plusvalore emerso sull'intangibile di Credimi in sede di PPA definitiva.

Nelle passività fiscali correnti della Capogruppo, si evidenzia l'accantonamento per Euro 1,1 milioni per il contributo straordinario da versare, entro il 30 giugno 2026, ai fini dell'affrancamento delle riserve vincolate per la c.d. "imposta extraprofiti", iscritto con contropartita nel patrimonio netto.

Il **patrimonio netto** del Gruppo Banca CF+ comprensivo dell'utile d'esercizio ammonta ad Euro 176,9 milioni, di cui Euro 0,008 milioni di pertinenza di terzi, contro Euro 101,3 milioni al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio netto include, oltre all'utile d'esercizio, gli effetti del rafforzamento patrimoniale operato nel corso dell'anno, con il versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 15 milioni effettuato in data 29 aprile 2025 dall'azionista di maggioranza Tiber Investments 2 S.à.r.l. e con l'emissione di un Additional Tier1 ("AT1") per Euro 39 milioni (al netto dei costi sostenuti), perfezionatasi a novembre 2025.

Il patrimonio netto di Gruppo accoglie, inoltre, le riserve derivanti dalle SPV consolidate per complessivi Euro 4,6 milioni.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate al 31 dicembre 2025:

(importi in Euro migliaia)

(Valori in migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Capogruppo Banca CF+	172.258	26.593
Società veicolo consolidate	4.659	(2.346)
Bilancio consolidato	176.916	24.247
Pertinenza di terzi	8	-
Bilancio consolidato (pertinenza della Capogruppo)	176.908	24.247

Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività

All'interno del presente paragrafo, per una maggiore comprensione dei dati economici e patrimoniali del Gruppo viene fornita un'informativa per segmento di business in coerenza con la nuova metodologia prevista dalla Policy di *Segment Reporting*, approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo nel corso del 2025. Quest'ultima, attraverso l'allocazione delle numeriche economico-patrimoniali sulla base di criteri di riparto omogenei, permette di perimetrare ricavi, costi e voci patrimoniali specifici di ogni segmento, consentendo per ciascuno di questi, di effettuare una pianificazione specifica ed al tempo stesso di monitorare le performance rispetto agli obiettivi pianificati.

All'interno di tale rappresentazione, vengono riportati in modo distinto i segmenti *Business Lines* e *Central Functions*. Il primo segmento nasce dalla somma dei segmenti Financing, Factoring, Tax Credit, Investments e Legacy, mentre il secondo si compone di Corporate Center e Treasury.

A questo livello, la base costi viene allocata secondo la metodologia definita dalla Policy di Segment Reporting che prevede la distinzione dei costi associabili alle funzioni di business (direttamente o indirettamente) e dei costi centrali. La determinazione del costo del funding avviene tramite l'applicazione della metodologia TIT.

Nello specifico il segmento Business Lines rappresenta l'accorpamento delle seguenti linee di business:

- **Financing:** le attività di business relative ai prodotti di finanziamento con garanzia MCC/SACE/FEI dedicato alle PMI italiane, distribuito tramite una rete di mediatori creditizi o canale diretto;
- **Factoring:** le attività di business destinate a soddisfare le esigenze di breve termine di liquidità e di ottimizzazione del capitale circolante delle PMI;
- **Tax Credits:** l'attività di business relativa all'acquisto di crediti fiscali, inclusivo del risultato dei veicoli di cartolarizzazione ad essi riferiti. L'attività è divisa in tre prodotti con caratteristiche di redditività e tempistiche attese di incasso differenti: *low yield*, *high yield* e crediti relativi ad incentivi fiscali.
- **Investments:** l'attività di gestione proattiva del portafoglio di titoli governativi svolta in maniera indipendente dalla Tesoreria;
- **Legacy:** il segmento è rappresentativo della porzione di attività in *run-off*, il cui perimetro include il portafoglio costituito da note cartolarizzate ABS con sottostanti crediti NPL, crediti NPL direttamente a bilancio o in SPV appartenenti al perimetro di consolidamento contabile, derivanti dal periodo ante scissione e facente capo all'allora denominato "Credito Fondiario SpA". L'attività del segmento consiste nell'ottimizzazione del recupero dei crediti, gestito dai servicer esterni, fino all'estinzione completa del portafoglio.

Il segmento *Central Functions* ricomprende un attivo patrimoniale che include prevalentemente la liquidità gestita centralmente ed alcune poste residuali. Tra i ricavi sono presenti sostanzialmente i valori stimati dall'applicazione della metodologia TIT i quali, a loro volta, rappresentano il costo del funding delle *Business Lines*.

All'interno dei costi, sono ricomprese quelle voci classificabili come *central costs* e pertanto non allocabili né direttamente né indirettamente, al segmento *Business Lines*.

Distribuzione per settore di attività: dati economici

(importi in milioni di Euro)

Key figures	Gruppo CF+		Business		Central Functions	
	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25
Net Interest Income	59,6	62,9	62,9	64,7	(3,3)	(1,8)
Net fees	2,2	4,9	2,0	5,1	0,2	(0,2)
Other income	2,9	7,5	2,9	8,0	(0,0)	(0,5)
Net Banking Income	64,7	75,3	67,8	77,8	(3,1)	(2,5)
Net write-downs/write-backs	(9,0)	(22,0)	(8,9)	(22,2)	(0,0)	0,2
Net financial results	55,8	53,3	58,9	55,6	(3,1)	(2,4)
Personnel expenses	(27,1)	(29,5)	(19,5)	(21,5)	(7,5)	(8,0)
Other admin. expenses	(23,5)	(20,1)	(19,8)	(18,7)	(3,7)	(1,4)
Amortization & Depreciation	(5,1)	(4,9)	(4,9)	(4,8)	(0,2)	(0,1)
Other operating income	1,8	(1,2)	1,7	(1,1)	0,1	(0,1)
Operating expenses "recurring"	(53,9)	(55,7)	(42,6)	(46,1)	(11,4)	(9,6)
One-off tender costs	0,0	(1,8)	0,0	0,0	0,0	(1,8)
Operating expenses	(53,9)	(57,5)	(42,6)	(46,1)	(11,4)	(11,4)
Legacy impairment & APS	(13,0)	6,0	(13,0)	6,0	0,0	0,0
PBT	(11,1)	1,7	3,4	15,5	(14,5)	(13,8)

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gruppo, nel corso del 2025, ha registrato un margine d'intermediazione riclassificato (net banking income) pari a Euro 75,3 milioni, di cui Euro 77,8 milioni di competenza delle *Business Lines* ed Euro -2,5 milioni delle *Central Functions*.

In particolare, l'incremento dei ricavi sul segmento *Business Lines* nel corso del 2025 è stato guidato dalla crescita nei volumi di business (Total Assets pari a 2,3 miliardi di euro, +16% rispetto al 31/12/2024), in particolare su Factoring (+16% YoY) e Tax Credit (circa 3x YoY). Il rendimento lordo³ risulta in riduzione (8,2% al 31/12/2025 vs 9,1% al 31/12/2024) per effetto principalmente del trend decrescente dei tassi di mercato. Il costo del Core Funding risulta in riduzione di circa 80bps negli ultimi 12 mesi, risultando pari al 2,8% al 31/12/2025; il trend è riconducibile alla riduzione dei tassi di mercato e ad una maggiore incidenza della componente «Retail short», che risulta meno onerosa rispetto alle altre forme di raccolta.

Relativamente alla gestione del portafoglio Legacy, si registra un risultato positivo di Euro 6,0 milioni (vs Euro -13,0 milioni FY2024) per via di un effetto combinato di: attivazione del meccanismo di garanzia APS per un importo positivo pari a Euro 10,6 milioni, Euro -2,6 milioni di impatto negativo riconducibile al processo di BP review, e dal premio APS di competenza dell'anno per un importo pari a Euro -2,0 milioni.

Nel corso del 2025 è stato originato nuovo business per 1.488 milioni di Euro, rispetto ad Euro 1.205 milioni del FY 2024 (+23% YoY), ed in particolare:

- Finanza Garantita: è stato finanziato un importo totale di Euro 294 milioni (vs Euro 352 milioni del FY 2024, periodo che fattorizzava circa Euro 100 milioni di finanziamenti deliberati nel 4Q del 2023), con una quota garantita all'*origination* pari a circa il 67%. Tale quota risulta in linea con lo stesso periodo del 2024 (68%);
- Factoring: turnover complessivo pari a Euro 793 milioni (vs Euro 638 milioni originati nel 2024, pari a +24% anno su anno);
- Tax credits: crediti acquistati per Euro 400 milioni (vs Euro 215 milioni nel FY 2024), che fattorizza anche un'operazione "single-name" a redditività pluriennale (Low-Yield), di circa Euro 90 milioni, conclusa a Dicembre.

Riguardo le Operating Expenses, con la revisione della Policy di Segment Reporting approvata ad agosto 2025 sono stati revisionati ed aggiornati i criteri di allocazione dei costi indiretti, tramite l'utilizzo di due driver principali:

- *Average Stock YTD*, che riflette la dimensione operativa delle business line;
- *Average FTE YTD*, che misura il grado di utilizzo delle risorse umane condivise fra le Funzioni.

L'applicazione di questi driver ha avuto come principale effetto la riduzione della quota di costo che in precedenza restava allocata nelle *Central Functions*, fornendo una più puntuale rappresentazione della redditività dei comparti di business.

Le spese per il personale complessive FY 2025 ammontano ad Euro 29,5 milioni, di cui Euro 21,5 milioni relative alle *Business Lines* ed Euro 8,0 milioni in capo alle *Central Functions*. Le spese HR risultano in crescita per circa 2,5 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo del 2024 (+9%), con la crescita dell'organico (da 204 FTE a 215 FTE negli ultimi 12 mesi) principalmente a sostegno dello sviluppo delle *Business Lines*.

Le Altre Spese Amministrative (connesse all'operatività ordinaria della Banca) del FY 2025 ammontano ad Euro -20,1 milioni, di cui Euro -18,7 milioni relative alle Business Line ed Euro -1,4 milioni in capo alle *Central Functions*. Le Altre Spese Amministrative, al netto dei costi straordinari, risultano in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2024 di circa Euro 3,4 milioni, confermando le linee guida mirate alla revisione e al contenimento della base costi definite nel secondo semestre del 2025.

Al totale delle Operating Expenses "recurring" (Euro -55,7 milioni al 31 dicembre 2025) si sommano infine Euro -1,8 milioni di spese operative sostenute a supporto dell'operazione con Banca Sistema. Il totale delle spese operative ammonta a Euro -57,5 milioni al 31 dicembre 2025.

L'incremento YoY (pari a Euro +10,5 milioni) del margine di intermediazione compensa ampiamente l'incremento della base costi (pari a Euro -3,6 milioni); il *Cost/Income* normalizzato (ottenuto rapportando, al *Net Banking Income*, le sole spese "recurring" legate all'operatività ordinaria della Banca) risulta in forte decrescita, passando dal 83% FY 2024 al 74% FY2025.

Relativamente alla voce rettifiche/riprese di valore nette, a livello Banca si attestano a Euro -22,0 milioni (di cui Euro

(3) Calcolato rapportando i ricavi lordi (interessi attivi + commissioni nette + other income) ai volumi medi nell'anno, per i prodotti di finanza garantita, factoring e crediti fiscali

-22,2 milioni su segmento Business Lines e Euro 0,2 milioni sulle *Central Functions*). I maggiori accantonamenti realizzati nel 2025 sono riconducibili prevalentemente a:

- maggiori analitiche sul comparto finanza garantita (impattato, in forte misura, dalle rettifiche sul perimetro oggetto di valutazione da parte di Bankit per Euro 3,8 milioni);
- il passaggio ad UTP di una specifica posizione di dimensioni significative in ambito Factoring;
- accantonamenti su contenziosi in essere rilevati in fase di ispezione Bankit in ambito Tax Credit.

Il costo del rischio (CoR)⁴ risulta in crescita, passando da 89bps a 207bps negli ultimi 12 mesi. Come precedentemente indicato, -tale crescita è riconducibile sia a rettifiche analitiche relative ad alcune esposizioni individualmente significative sia, più in generale, ad un più importante ricorso – rispetto al passato – allo strumento della composizione negoziata della crisi d'impresa da parte delle imprese in difficoltà.

Il valore netto di bilancio (NBV) di crediti in stage 3 si attesta, al 31 dicembre 2025, ad Euro 58 milioni, in riduzione rispetto agli Euro 75 milioni al 31 dicembre 2024. Tale andamento è riconducibile al closing dell'operazione straordinaria, realizzata a dicembre 2025, di conferimento ad un FIA di uno stock di circa Euro 64 milioni NBV di finanza garantita (posizioni classificate UTP/sofferenze), a fronte della sottoscrizione di una quota del fondo stesso (c.d. operazione "Lounge Rises").

La percentuale di copertura degli NPE si attesta al 20,1% (vs 16,7% FY 2024). Il Net NPE ratio (calcolato su perimetro che include Finanza garantita, Factoring e Crediti fiscali) registra un decremento nel corso dell'esercizio, attestandosi al 4,9%.

Key figures	Gruppo CF+		Business		Central Functions	
	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25
Net NPE ratio	7,2%	4,9%	7,2%	4,9%		
Net NPE ratio ex.guaranteed portion	0,3%	1,2%	0,3%	1,2%		
Coverage NPE	16,7%	20,1%	16,7%	20,1%		
Cost/Income "recurring"	83%	74%	83%	74%		

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali (importi in milioni di Euro)

Key figures	Gruppo CF+		Business		Central Functions	
	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25
Total assets	1.959	2.263	1.814	1.998	145	265
Business credits	1.043	1.204	1.043	1.204	0	0
Govies	455	445	455	445	0	0
Other	462	614	317	349	145	265
RWA	633	694	608	655	24	39
Credit	536	612	511	573	24	39
Operating	97	82	97	82	0	0

(4) Calcolato rapportando le rettifiche di valore nette ai volumi medi nell'anno, per i prodotti di finanza garantita, factoring e crediti fiscali

BILANCIO CONSOLIDATO

Il totale Attivo a dicembre 2025 è pari ad Euro 2,3 miliardi, di cui Euro 1,2 miliardi di Business Credits (escludendo il segmento Legacy) e Euro 445 milioni in investimenti in Titoli di Stato. I Business Credits alla data del 31 dicembre 2025 risultano così composti:

- Finanza Garantita: Euro 692 milioni (vs Euro 761 milioni al 31 dicembre 2024);
- Factoring: Euro 197 milioni (vs Euro 170 milioni al 31 dicembre 2024);
- Tax Credit: Euro 314 milioni (vs Euro 111 milioni al 31 dicembre 2024), includendo Euro 50 milioni relativi al prodotto Superbonus 110%).

Altri fatti intervenuti nell'esercizio

Fiscalità differita attiva iscritta in bilancio

L'ammontare dei deferred tax assets ("DTA") iscrivibili nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 è stato quantificato mediante predisposizione del "probability test" previsto dallo IAS 12. I criteri e le modalità di esecuzione del test, che hanno previsto tra l'altro il coinvolgimento di esperti terzi, sono descritte nella Nota Integrativa – Parte B – Sezione 11 – "Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo"

Gli esiti del probability test, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2026, hanno supportato l'iscrizione di fiscalità differita attiva netta nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per Euro 22,6 milioni, oltre Euro 5,6 milioni già iscritti nei bilanci relativi agli esercizi precedenti.

Affrancamento riserva D.L. 104/2023

L'art. 26 D.L. n. 104/2023 aveva introdotto, per il solo periodo d'imposta 2023, un'imposta straordinaria sugli extra profitti a carico delle banche italiane (o stabili organizzazioni italiane di banche estere) pari 40 per cento della differenza positiva tra il margine d'interesse risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2023 e quello risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2021 aumentato del 10%, fermo restando il limite pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dell'art. 92, par. 3 e 4, regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In sede di conversione in legge del D.L. n. 104/2023, era stato aggiunto dal legislatore il comma 5-bis il quale aveva previsto, in luogo del versamento, la possibilità per i soggetti bancari di costituire una riserva non distribuibile di importo pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria; in caso di successiva distribuzione della riserva, il contribuente sarebbe stato poi chiamato al versamento dell'imposta maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento ordinaria, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Con la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'esercizio 2023 e facendo seguito all'intendimento espresso dall'Assemblea degli Azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha costituito un vincolo sulla riserva sovrapprezzo azioni (Euro 0,9 milioni) e sulla riserva legale (Euro 3,2 milioni) per un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta dovuta (Euro 1,6 milioni).

La Legge di Bilancio 2026, recentemente approvata, ha introdotto alcune rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023. In particolare:

- a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva "vincolata", realizzando quindi il presupposto per il versamento dell'imposta;
- tuttavia, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la riserva "vincolata" può essere assoggettata ad un contributo straordinario pari al 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo. Il versamento di tale contributo straordinario consente quindi di assolvere all'obbligo impositivo, con una agevolazione, maggiorata nel caso in cui il versamento avvenga (a giugno 2026) a valere sulla riserva esistente al 31 dicembre 2025.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa di patrimonio netto classificata in voce 150 del Passivo dello Stato Patrimoniale e proporre all'Assemblea

degli Azionisti prevista per aprile 2026, in specifico punto all'ordine del giorno antecedente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, di autorizzare il suddetto affrancamento ed il conseguente versamento dell'ammontare dovuto in un'unica soluzione (entro il 30 giugno 2026).

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

In data 24 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi nei confronti di Banca CF+ S.p.A. e del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+", ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385. Ad esito degli stessi, conclusisi il 9 maggio u.s., l'Autorità di Vigilanza ha notificato alla Banca, in data 17 luglio 2025, il relativo rapporto ispettivo: da tale rapporto ispettivo non sono emerse significative criticità. La Banca ha inoltre provveduto ad implementare e comunicare all'Autorità di Vigilanza i piani rimediali rispetto agli aspetti indicati nel suddetto rapporto ispettivo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8).

Per quanto attiene la fusione per incorporazione della controllante Tiber Investments 2 S.À R.L. in European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC) si rinvia a quanto riportato al precedente paragrafo "Azionariato",

Per quanto riguarda gli esiti dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa per le azioni di Banca Sistema SpA si rinvia a quanto riportato al precedente paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema".

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Capogruppo ed il Gruppo hanno continuato il percorso di crescita intrapreso a seguito della scissione dall'allora denominato Credito Fondiario.

Il patrimonio aziendale è stato rafforzato:

- dal versamento effettuato ad aprile 2025 dall'Azionista di riferimento di Euro 15 milioni, avvenuto in conto al futuro aumento di capitale perfezionatosi a gennaio 2026 con la delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti e la partecipazione degli azionisti di minoranza per ulteriori Euro 1,5 milioni;
- dall'emissione di uno strumento di capitale AT1 del valore di Euro 40 milioni, perfezionatosi a novembre 2025. Lo strumento è iscritto alla voce 140 del passivo, al netto degli oneri imputabili all'emissione e del relativo effetto fiscale.

Il circuito reddituale mostra un ritorno alla redditività prima delle imposte (+ Euro 1,7 milioni), grazie all'andamento del business ed all'attivazione di leve gestionali di presidio del rischio afferente il Portafoglio Legacy, che a partire da marzo 2025 è per larga parte garantito dal contratto di garanzia finanziaria denominato sinteticamente "Asset Protection Scheme", più diffusamente commentato al precedente paragrafo della presente relazione.

Le prospettive di evoluzione della gestione sono inoltre ulteriormente corroborate dal positivo esito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio presentata dalla Capogruppo per l'acquisizione di Banca Sistema e diffusamente descritta al precedente paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema".

Altri aspetti

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile

Al 31 dicembre 2025 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sulla Capogruppo Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

La Banca e le altre società del Gruppo non detengono né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa consolidata (Informazioni sulle operazioni con parti correlate).

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa consolidata ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che il Gruppo al 31 dicembre 2025 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.



Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	160.323	100.185
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	141.927	86.833
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	13	796
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	141.914	86.037
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	43.973	9.347
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.679.859	1.707.511
<i>a) crediti verso banche</i>	12.394	11.422
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.667.465	1.696.089
50. Derivati di copertura	938	-
70. Partecipazioni	-	-
90. Attività materiali	3.548	6.132
100. Attività immateriali, di cui:	8.866	11.272
<i>- avviamento</i>	2.678	2.178
110. Attività fiscali	40.114	15.193
<i>a) correnti</i>	11.878	9.551
<i>b) anticipate</i>	28.236	5.642
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	183.410	22.777
Totale dell'attivo	2.262.959	1.959.251

BILANCIO CONSOLIDATO

SEGUE: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.037.293	1.815.015
a) debiti verso banche	308.592	433.247
b) debiti verso la clientela	1.699.798	1.353.447
c) titoli in circolazione	28.903	28.321
20. Passività finanziarie di negoziazione	8	7
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.818	3.396
60. Passività fiscali	4.513	3.973
a) correnti	1.701	74
b) differite	2.812	3.898
80. Altre passività	39.791	34.748
90. Trattamento di fine rapporto del personale	443	385
100. Fondi per rischi e oneri:	1.176	459
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.176	459
120. Riserve da valutazione	2.474	3.979
140. Strumenti di capitale	39.044	-
150. Riserve	24.093	11.407
160. Sovrapprezzi di emissione	47.838	57.643
170. Capitale	39.213	39.213
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	8
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.247	(10.983)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.262.959	1.959.251

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	120.611	123.070
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.646)	(63.048)
30. Margine di interesse	61.965	60.022
40. Commissioni attive	8.590	5.611
50. Commissioni passive	(7.602)	(4.311)
60. Commissioni nette	988	1.300
70. Dividendi e proventi simili	0	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.120	655
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riascuisto di:	2.675	700
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.213	480
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	462	220
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	481	2.092
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	(952)	6.209
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.433	(4.117)
120. Margine di intermediazione	71.229	64.769
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.432)	(22.890)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(24.413)	(22.891)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(19)	0
150. Risultato netto della gestione finanziaria	46.797	41.879
190. Spese amministrative:	(51.214)	(50.588)
<i>a) spese per il personale</i>	(29.539)	(27.056)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(21.674)	(23.532)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(783)	27
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(783)	27
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.522)	(1.824)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.446)	(3.312)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.908	2.699
240. Costi operativi	(45.057)	(52.998)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.740	(11.119)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	22.506	137
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.247	(10.983)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	24.247	(10.983)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	24.247	(10.983)

BILANCIO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(importi in Euro Migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.247	(10.983)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	(1.379)	2
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.400)	-
70. Piani a benefici definiti	21	2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	(125)	163
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(125)	163
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.505)	164
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	22.742	(10.818)
220. Redditività complessiva consolidata di pertinenza di terzi	-	-
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	22.742	(10.818)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.25	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.25	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
					Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2025			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	39.221	-	39.221	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.221	39.213	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.643	-	57.643 (9.805)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.838	47.838	-
Riserve:																
a) di utili	3.233	-	3.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233	3.233	-
b) altre	8.174	-	8.174 (1.177)	-	13.863	-	-	-	-	-	-	-	-	20.859	20.859	-
Riserve da valutazione	3.979	-	3.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.505)	2.474	2.474	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	39.044	-	-	-	-	39.044	39.044	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(10.983)	-	(10.983)	10.983	-	-	-	-	-	-	-	-	24.247	24.247	24.247	-
Patrimonio netto totale	101.268	-	101.268	-	- 13.863	-	-	-	39.044	-	-	-	22.742	176.916	176.908	8
Patrimonio netto del gruppo	101.260	-	101.260	-	13.863	-	-	-	39.044	-	-	-	22.742	-	176.908	-
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
								Operazioni sul patrimonio netto										
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	19.075	-	19.075	-	-	-	-	20.147	-	-	-	-	-	-	-	39.221	39.213	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	88.060	-	88.060 (37.267)	-	-	-	-	6.850	-	-	-	-	-	-	-	57.643	57.643	-
Riserve:																		
a) di utili	3.233	-	3.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233	3.233	-
b) altre	5.901	-	5.901	2.273	-	26.997 (26.997)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.174	8.174	-
Riserve da valutazione	3.814	-	3.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164	3.979	3.979
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(34.994)	-	(34.994)	34.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.983)	(10.983)	-
Patrimonio netto totale	85.089	-	85.089	-	-	- 26.997	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.818)	101.268	101.260	8
Patrimonio netto del gruppo	85.081	-	85.081	-	-	- 26.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.818)	-	101.260
Patrimonio netto di terzi	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	26.323	14.133
- risultato d'esercizio (+/-)	24.247	(10.983)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(5.602)	(2.747)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	24.432	22.890
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.968	5.136
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	783	(27)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(22.506)	(137)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(250.557)	(341.309)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	783	(279)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(54.443)	7.691
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(34.645)	(5.346)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.238	(343.634)
- altre attività	(165.491)	260
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	231.445	276.761
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	222.278	272.421
- passività finanziarie di negoziazione	5.122	(138)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(1.530)	4.261
- altre passività	5.575	217
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.211	(50.415)

BILANCIO CONSOLIDATO

Continua - RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2025	31/12/2024
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	21	(3.355)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	1.062	(479)
- acquisti di attività immateriali	(1.041)	(2.876)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	21	(3.355)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2025	31/12/2024
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	52.906	26.997
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	52.906	26.997
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	60.138	(26.774)

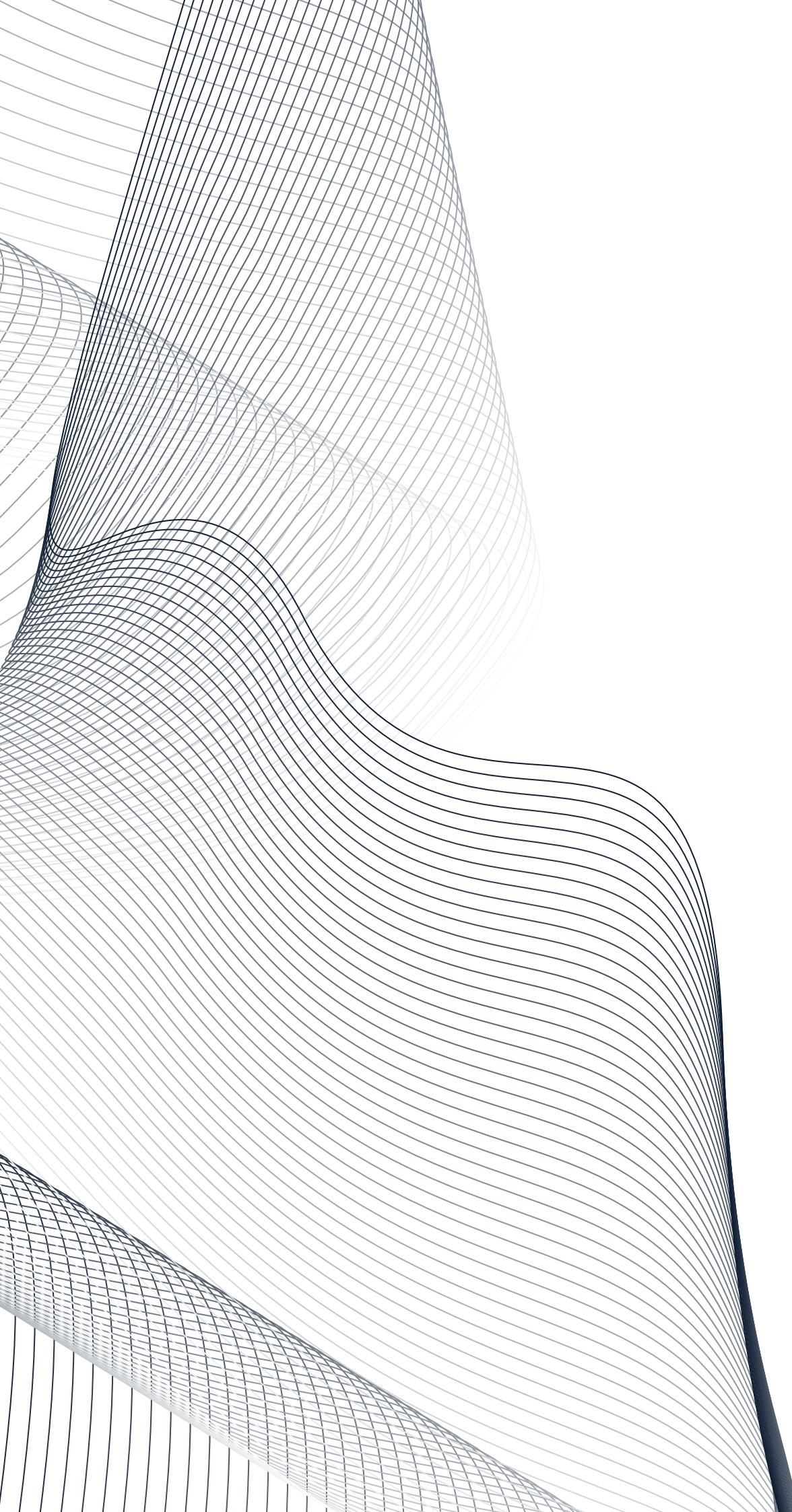
Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

(importi in Euro migliaia)

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	100.185	126.959
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	60.138	(26.774)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	160.323	100.185

In merito all'informativa aggiuntiva prevista in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44° al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.



Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività complessiva consolidata

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2025, in conformità al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi contabili e i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Le considerazioni effettuate al riguardo sono riportate, al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione consolidata, che si intende qui integralmente richiamato.
- b) Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.
- d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del presente documento – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci. Vengono altresì analizzati e illustrati i

dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IAS/IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Non si è fatto ricorso a deroghe.

Principi di prima/recente adozione

In ottemperanza allo IAS 8, di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025:

– Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio

Trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 "Modifiche allo IAS 21: Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - impossibilità di cambio" con il quale vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire.

I nuovi principi contabili e le modifiche ed i relativi Regolamenti di omologazione in vigore dal 1° gennaio 2025, ove applicabili, non hanno comportato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti omologati da parte degli organi competenti dell'Unione Europea

– Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per il Gruppo, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e impongono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Tali modifiche:

- chiariscono che una passività finanziaria è eliminata contabilmente ("derecognised") alla data di regolamento, ossia quando l'obbligazione correlata è estinta, annullata, scade oppure quando la passività soddisfa altrimenti i criteri per la derecognizione. Gli emendamenti introducono inoltre una accounting policy choice che consente di eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, qualora siano soddisfatte determinate condizioni.
- chiariscono le modalità di valutazione delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie che includono componenti legate a fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) e altre caratteristiche contingenti analoghe.
- precisano il trattamento contabile delle attività "non recourse" e degli strumenti a struttura contrattuale collegata (*contractually linked instruments*).
- richiedono ulteriori informazioni integrative ai sensi dell'IFRS 7 per le attività e passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento contingente (incluse quelle con clausole ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value con imputazione a prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI).

Per le tematiche di maggior interesse per il Gruppo - l'SPPI test per i prodotti con caratteristiche ESG e la relativa disclosure - saranno definite le modalità applicative nell'ambito di una progettualità dedicata e con il coinvolgimento delle strutture impattate. Da una primissima generale disamina, non sono attesi impatti in sede di prima applicazione.

BILANCIO CONSOLIDATO

– Regolamento UE n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura
– Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Le modifiche in oggetto si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a elettricità dipendente da condizioni naturali. Si tratta di contratti che espongono un'entità alla variabilità dell'ammontare sottostante di elettricità perché la fonte di generazione dipende da condizioni naturali non controllabili, tipicamente associate a fonti rinnovabili come sole e vento.

Considerata l'operatività del Gruppo, le modifiche non rivestono particolare interesse.

– Regolamento UE n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 1331/2025 che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche non urgenti e di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.

Il Gruppo non risulta impattato in maniera significativa dall'evoluzione della normativa su citata.

Principi contabili internazionali, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti non ancora omologati al 31.12.2025

– IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements*

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente.

I requisiti principali introdotti dall'IFRS 18 sono:

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti

Una società è tenuta a classificare tutti i propri costi e ricavi in una delle seguenti cinque categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate.

Inoltre, l'IFRS 18 richiede la presentazione dei seguenti subtotali e totali:

- utile/perdita operativa (operating profit or loss);
- utile/perdita prima delle attività di finanziamento e delle imposte sul reddito (profit or loss before financing and income taxes);
- utile/perdita dell'esercizio (profit or loss).

2. Attività principali dell'impresa (Main Business Activities)

Ai fini della classificazione dei costi e dei ricavi nelle categorie previste dall'IFRS 18, di cui al punto precedente, un'entità dovrà valutare se svolge come principale attività: i) l'investimento in attività (investing as a main business activity), oppure ii) la concessione di finanziamenti ai clienti (providing financing to customers).

Se ricorre una di queste condizioni, si applicano requisiti di classificazione specifici.

3. Management-defined performance measures (MPM)

L'IFRS 18 introduce il concetto di misura di performance definita dalla direzione (MPM), definita come un subtotale di ricavi e costi che:

- l'entità utilizza nelle comunicazioni pubbliche esterne al bilancio,
- con l'obiettivo di esprimere la visione del management su un aspetto della performance finanziaria della società nel suo complesso.

4. Raggruppamento delle informazioni

L'IFRS 18 fornisce alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari.

– IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Nel maggio 2024, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente alle entità ammissibili di scegliere di applicare requisiti informativi ridotti, pur continuando ad applicare i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione previsti dagli altri principi contabili IFRS.

Salvo diversa indicazione, le entità ammissibili che optano per l'applicazione dell'IFRS 19 non saranno tenute ad applicare i requisiti di informativa previsti dagli altri principi IFRS.

L'IFRS 19 non risulta applicabile per il Gruppo.

– Amendments to IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

In data 21 agosto 2025, lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 19 con cui ha ridotto i requisiti informativi relativi ai nuovi principi contabili IFRS e alle modifiche emesse tra febbraio 2021 e maggio 2024, evitando così che le entità che applicano l'IFRS 19 siano tenute a fornire le stesse informazioni integrative richieste alle entità che non lo applicano.

Anche tali integrazioni, così come l'IFRS 19, non risultano in ogni caso applicabili al Gruppo.

– Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21

In data 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato *Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21*. Le modifiche introdotte richiedono che la traduzione da una valuta funzionale non iperinflazionaria a una valuta di presentazione iperinflazionaria sia effettuata utilizzando il tasso di chiusura.

Le modifiche in oggetto non sono di interesse per la predisposizione del bilancio del Gruppo, redatto in Euro..

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo Banca CF+ e le società per le quali ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della società in cui si è operato l'investimento;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali il controllo è condiviso tra la Capogruppo e altri soggetti esterni al perimetro di consolidamento.

Banca CF+ ha redatto i prospetti contabili consolidati secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La Banca ha il controllo di fatto sia sulle SPV che utilizza per operazioni di investimento, per le quali possiede una quota rilevante di note *junior*, sia sulle società per le quali ha la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

L'area di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Banca CF+, Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.R.L.) e le società veicolo (SPV) sulle quali la Capogruppo ha il controllo di fatto per il possesso della maggioranza delle note *junior*. Per gli investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.) in cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% circa dei titoli *junior* di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto e di rilevare coerentemente l'interessenza.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione società del Gruppo	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti
			Tipo di rapporto	Quota %	
Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.r.l.)	Roma	Roma	1 e 4	60%	60%
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Roma	Roma	1 e 4	60%	60%
Ponente SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
New Levante SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Cosmo SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Fairway S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Aventino SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%
Liberio SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	0%	0%

Legenda

(*) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3= accordi con altri soci;

4= altre forme di controllo;

5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/215"

6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/215"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per le SPV consolidate, in assenza di rapporti di partecipazione al capitale sociale, il processo di consolidamento ha ad oggetto, in particolare, i patrimoni destinati dei veicoli, tenuto anche conto dell'irrelevanza dei saldi esposti sopra la linea da tali entità.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Per l'IFRS 10, il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:

- potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

Si è in presenza di influenza significativa (o notevole) quando la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il controllo congiunto si verifica invece quando, contrattualmente, il controllo è condiviso fra la Capogruppo – direttamente o indirettamente tramite altre società del Gruppo – e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni

riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una società è controllata quando la Capogruppo (direttamente o indirettamente) è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Un investitore, indipendentemente dalla natura del proprio rapporto con un'entità (l'entità oggetto di investimento), deve accertare se è una entità controllante valutando se controlla l'entità oggetto di investimento.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 10 si applicano quindi per valutare le situazioni di controllo con riferimento a tutte le tipologie di investimenti partecipativi (società di capitali, società veicolo, fondi di investimento/OICR, etc).

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della capogruppo.

In particolare, le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate delle Società Veicolo riportate nella tabella sottostante:

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota partecipazione	Tipo consolidamento
Lazzaro SPV S.r.l. (già Cassia SPV S.r.l.)	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Crediti Fiscali+ SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>junior</i>	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,3% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto

L'attuale metodo di consolidamento prevede, inter alia:

- la determinazione del tasso interno di rendimento ("IRR") dei portafogli consolidati sulla base delle GDP nettate dei soli costi *up front* e delle spese legali connesse al recupero dei crediti. Tale impostazione è in linea con quanto prescritto dall'IFRS 9 per i crediti "POCI" ossia *Purchased or Originated Credit Impaired* (la maggior parte delle esposizioni risultano deteriorate al momento dell'acquisto o, comunque, acquistate a sconto), utile a determinare il costo ammortizzato del portafoglio;
- la determinazione del valore iniziale del portafoglio sulla base dei *cash flow* effettivi del portafogli crediti (prezzo di acquisto dei crediti nettati degli incassi a compensazione e maggiorati dei costi di strutturazione delle cartolarizzazioni);
- la rideterminazione della frequenza di incasso dei cash flow da trimestrale a mensile rispetto alle note;
- determinazione al costo ammortizzato delle note ABS sottoscritte da terzi;
- determinazione del valore dei *Deferred Purchase Price* ("DPP") eventualmente esistenti nelle cartolarizzazioni.

I portafogli dei veicoli Restart e ICR, per i quali ricorre il controllo congiunto, sono valorizzate all'*equity method* con evidenza nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei risultati economici degli esercizi precedenti e di quelli in corso.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2025 non vi sono partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare.

5. Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni di cui al par. 11 dell'IFRS 12 da segnalare.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8). Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati rispettivamente nella Parte E e nella Parte F della Nota Integrativa.

Per quanto attiene la fusione per incorporazione della controllante Tiber Investments 2 S.À R.L. in European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC) si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Azionariato", della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda gli esiti dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa per le azioni di Banca Sistema SpA si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema" della Relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che il Gruppo Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla Capogruppo e dal Gruppo;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la misurazione del valore delle passività valutate al *fair value*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita definita e indefinita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle altre poste dell'attivo, oggetto di *impariment test* ai sensi dello IAS 36.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, CF+ ha redatto uno specifico *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2026 – 2028, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ (di seguito le “Traiettorie”), descritte al paragrafo. “Budget 2026 e proiezioni pluriennali 2027-2028” della Relazione sulla gestione consolidata.

Le Traiettorie mostrano la capacità della Banca di conseguire redditi imponibili capienti nell'orizzonte temporale prospettico di riferimento. I risultati del *probability test* hanno determinato l'iscrizione di fiscalità differita attiva netta nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per Euro 22,6 milioni, oltre Euro 5,6 milioni già iscritti nei bilanci relativi agli esercizi precedenti.

Le medesime proiezioni sono state prese a riferimento nel processo di stima dei flussi utilizzati per l'*impairment test* finalizzato alla verifica della recuperabilità delle attività immateriali. Il test, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è stato redatto utilizzando un modello di calcolo del valore recuperabile delle CGU factoring, financing e tax credits, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

Come noto, nel mese di marzo 2025 la Banca CF+ ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria (“APS”) con due Fondi (“i garanti”) ascrivibili al gruppo facente capo all'azionista di riferimento (Elliott). L'oggetto di tale garanzia finanziaria ha riguardato una porzione del portafoglio (Euro 174,6 milioni) di asset-backed notes e crediti detenuto dalla Banca (“Portafoglio Legacy”). Successivamente, nel corso del mese di giugno 2025, CF+ ha completato un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto i titoli ABS emessi dalle società veicolo Liberio, Rienza ed ICR ed i portafogli di crediti EBC, Castore e Polluce, nell'ambito della quale tali attività sono state cedute al veicolo di cartolarizzazione Lazzaro SPV. Le note emesse da tale veicolo, interamente sottoscritte da Banca CF+, sono state incluse nel perimetro dell'APS mediante la sottoscrizione di un addendum al contratto sottoscritto nel mese di marzo. A seguito dell'inclusione nel perimetro dell'APS di tali note (Euro 82,1 milioni), il valore iniziale del portafoglio oggetto di copertura è stato definito pari a Euro 256,7 milioni (“Ammontare Garantito”). Tenuto conto della durata decennale della Garanzia, il Premio è stato iscritto nella voce «Altre Attività» ed è ammortizzato linearmente in base alla durata decennale del contratto, considerata anche l'incertezza della stima relativa alla durata del portafoglio sottostante. Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha svolto uno specifico test finalizzato a verificare che il valore contabile residuo del Premio (Euro 26,5 milioni) sia ancora recuperabile e che non debba essere ridotto per impairment. L'esito del test ha confermato la recuperabilità dell'attivo iscritto nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 accoglie alla voce 20 c) dell'attivo le quote del Fondo Lounge Rises, sottoscritte a dicembre 2025 per un controvalore di Euro 64 milioni.

Le quote sono state sottoscritte dalla Banca nel contesto dell'operazione di cessione di un pacchetto di non performing loans (i “Crediti”) originatisi da finanziamenti erogati a clientela e garantiti dai fondi centrali di garanzia. In particolare, Banca CF+ ha ceduto i Crediti (dal *gross book value* di Euro 87,7 milioni) ad un veicolo di cartolarizzazione appositamente costituito ai sensi della Legge 130/1999, denominato Altura SPV Srl (di seguito, il “Veicolo” o il “Cessionario”) tramite la sottoscrizione del relativo contratto di cessione (di seguito, il “Contratto di Cessione”), il quale, a sua volta, ha finanziato l'acquisto emettendo titoli asset-backed partly paid integralmente sottoscritti dal Fondo (di seguito, le “Note”). Il credito sorto in capo alla Banca a seguito della cessione è stato successivamente soddisfatto attraverso la sottoscrizione di quote di nuova emissione del Fondo (di seguito, le “Quote”). Il risultato economico dell'operazione è stato sostanzialmente neutro (negativo per Euro 0,12 milioni).

Il Fondo Lounge Rises è gestito da Gardant Investor SGR, società di gestione del gruppo doValue specializzata in investimenti alternativi nel settore del credito italiano. Tra gli azionisti di Do Value figurano, stando alle informazioni pubblicamente disponibili, soggetti riconducibili ad Elliott. Al riguardo, si segnala che all'operazione promossa dal Fondo Lounge Rises hanno partecipato, oltre a Banca CF+, altri due primari operatori bancari italiani di rilevanti dimensioni. All'operazione sono state applicate normali condizioni di mercato, allineate tra tutti gli operatori indipendenti partecipanti alla stessa.

BILANCIO CONSOLIDATO

La cessione dei Crediti soddisfa le condizioni richieste per poter essere eliminati dal bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo alla data di efficacia dell'Operazione. Le quote del Fondo sono state classificate nella voce 20 c) dello Stato Patrimoniale Attivo consolidato, tenuto conto delle indicazioni fornite in merito dalla Circolare 262 e della natura complessiva dell'interessenza e dei poteri detenuti nel fondo (di carattere meramente amministrativo o avente natura di diritto "protettivo").

Tenuto conto della partecipazione all'operazione di altri operatori indipendenti e della prossimità della data di perfezionamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio, il valore di sottoscrizione delle quote del Fondo è stato ritenuto pienamente rappresentativo del *fair value* delle stesse alla data.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Considerazioni in merito al contesto geopolitico

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati – per quanto applicabile – i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2024 e del 2025.

In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento *"European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting"*, evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e *performance* aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio. L'ESMA sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare variazioni significative nei rischi finanziari (credito, liquidità, cambio, prezzo) e impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari IFRS9 (rischio di controparte); con specifico riferimento alle variazioni dei tassi di interesse e all'impatto sul (ri)finanziamento, precisa, infine, che è necessario riportare i riferimenti e i richiami all'analisi di sensibilità fornita in nota integrativa, che mostrino come i profitti o le perdite e il patrimonio sarebbero influenzati da variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse.

Nella precedente versione del documento, pubblicata ad ottobre 2024, l'ESMA aveva evidenziato che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali e aveva sottolineato l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

I rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti "diretti" e "indiretti" sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti

Società di Revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Approvazione del bilancio

Gli Amministratori in data 18 marzo 2026 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 18 marzo 2026, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, relative a componenti di prezzo differito (c.d. *earn-out*) correlate ad un contratto di cessione di un titolo ABS;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al *fair value*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda in particolare i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di

riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o

riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento eventualmente connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Ulteriori informazioni in merito alle modalità adottate per la valutazione dei crediti al costo ammortizzato, sono rese al paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato". In tale paragrafo sono altresì descritti i criteri adottati per i "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI").

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment/evaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

BILANCIO CONSOLIDATO

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferi-

mento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'adozione da parte di Banca CF+ di un Framework di Hedge Accounting è volta, principalmente, ad un contenimento del rischio di interesse del Banking Book.

Alla data di redazione dei presenti prospetti, le strategie di copertura al momento applicabili si limitano al micro *fair value hedge* relativo a titoli di stato iscritti nel *business model held to collect*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;

- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all' IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- b) l'avviamento che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

7 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del *"balance sheet liability method"* comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali il Gruppo ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

BILANCIO CONSOLIDATO

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando il Gruppo ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Capogruppo), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

9 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

10 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni del Gruppo relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo fair value corrente. La variazione di fair value è imputata nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale del Gruppo, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
- ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui il Gruppo, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca e le altre società del Gruppo non detengono azioni proprie.

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti direttamente dalla Capogruppo da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I crediti fiscali acquistati dalla Capogruppo sono classificati:

- nel *business model* "Held to collect" e valutati al costo ammortizzato se al momento dell'acquisto l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è l'utilizzo in compensazione;
- nel *business model* "Held to collect and sell", e valutati al *fair value* con impatto delle variazioni di valore a riserva (FVTOCI) se, al momento dell'acquisto, l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria della Banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è sia l'utilizzo in compensazione che la vendita a terzi.
- nel *business model* "Trading" e valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), se invece la finalità comunicata dal business è solo quella di rivendita a terzi al fine di ottenere un profitto, e l'acquisto è in eccesso rispetto al plafond stimato per la relativa compensazione.

L'iscrizione del credito avviene alla data di accettazione da parte della Banca dei crediti acquistati sul cassetto fiscale. La cancellazione del credito, in caso di rivendita a terzi, avviene alla data di accettazione del cessionario sul proprio cassetto fiscale o alla data di trasferimento a seconda di quanto previsto nel contratto.

Il *fair value* dei suddetti crediti fiscali è determinato mediante attualizzazione delle compensazioni o, in caso di prevista vendita a terzi, degli incassi attesi, ad un tasso di sconto che incorpora il valore temporale del denaro ed il premio al rischio. In particolare, il tasso di attualizzazione è parametrato ad un tasso di interesse "risk-free" aggiornato ad ogni data di valutazione, maggiorato del premio per il rischio determinato al momento dell'investimento.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "140. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al *business model* – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse assets, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se

l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) – approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Capogruppo Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore dell'attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata, ove applicabile, anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "*evidenze di impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:
 - incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
 - diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
 - Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "*Net Recoveries*", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
 - Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.

- Per i Titoli di Stato:

- viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade⁵" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch); se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

- Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- viene applicata la cd. low credit risk exemption, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;

- Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):

- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.
- Incremento del rischio di credito rilevato nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutative (ad esempio a fronte di breach di covenant ritenuti sintomatici di un significativo incremento del rischio di credito, richieste di moratoria, etc).

Oltre ai criteri sopra riportati, per la finanza garantita (sia financing ML che digital lending) è previsto anche il criterio del SICR quantitativo (aumento del rischio di credito da origination a reporting date tramite il confronto di parametri quantitativi) misurato tramite il delta notch del rating e, ove applicabile, tramite incremento della PD. Per la migrazione a stage 2 le soglie di delta notch sono differenziate per classe di rating alla data di origination (in linea con quanto previsto dal principio IFRS 9 par. B 5.5.9) e scalari in base al rating di partenza. Laddove sia presente il rating at origination, ma non è presente il rating at reporting date, la posizione sarà classificata in stage 2.

(5) In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moody's.

• Per i Crediti verso Banche:

- diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello stage 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

Il Gruppo prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il *Business Model* del Gruppo prevede altresì l'investimento in assets POCI pertanto rientranti direttamente ad *inception* in stage 3.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* il Gruppo adotta modelli specifici a seconda della natura dell'asset oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, *Purchased or Originated Credit Impaired* (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

BILANCIO CONSOLIDATO

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;

- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2025 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipo-

BILANCIO CONSOLIDATO

logia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi – differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 – utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno riguardato, prevalentemente le posizioni diverse da quelle a breve: i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI e le quote di OICR valutate obbligatoriamente al *fair value*.

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il *Discounted Cash Flows Model* ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Il tasso di attualizzazione è identificato nel costo del capitale ("Ke"), determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM") e stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β , che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium ("ERP"). A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è periodicamente effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* è iscritta la quota detenuta dalla Capogruppo nel Fondo Lounge Rises, derivante dalla precedentemente descritta operazione di *de-risking* di taluni *non performing loans* originati nel comparto finanza garantita. Con riferimento a tale attività, tenuto conto della partecipazione all'operazione di altri operatori indipendenti e della prossimità della data di perfezionamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio, il valore di sottoscrizione delle quote del Fondo è stato ritenuto pienamente rappresentativo del *fair value* delle stesse alla data.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Nel corso del 2025 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Affrancamento riserva D.L. 104/2023

L'art. 26 D.L. n. 104/2023 aveva introdotto, per il solo periodo d'imposta 2023, un'imposta straordinaria sugli ex-

BILANCIO CONSOLIDATO

tra profitti a carico delle banche italiane (o stabili organizzazioni italiane di banche estere) pari 40 per cento della differenza positiva tra il margine d'interesse risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2023 e quello risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2021 aumentato del 10%, fermo restando il limite pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dell'art. 92, par. 3 e 4, regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In sede di conversione in legge del D.L. n. 104/2023, era stato aggiunto dal legislatore il comma 5-bis il quale aveva previsto, in luogo del versamento, la possibilità per i soggetti bancari di costituire una riserva non distribuibile di importo pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria; in caso di successiva distribuzione della riserva, il contribuente sarebbe stato poi chiamato al versamento dell'imposta maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento ordinaria, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Con la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'esercizio 2023 e facendo seguito all'intendimento espresso dall'Assemblea degli Azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha costituito un vincolo sulla riserva sovrapprezzo azioni (Euro 0,9 milioni) e sulla riserva legale (Euro 3,2 milioni) per un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta dovuta (Euro 1,6 milioni).

La Legge di Bilancio 2026, recentemente approvata, ha introdotto alcune rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023. In particolare:

- a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva "vincolata", realizzando quindi il presupposto per il versamento dell'imposta;
- tuttavia, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la riserva "vincolata" può essere assoggettata ad un contributo straordinario pari al 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo. Il versamento di tale contributo straordinario consente quindi di assolvere all'obbligo impositivo, con una agevolazione, maggiorata nel caso in cui il versamento avvenga (a giugno 2026) a valere sulla riserva esistente al 31 dicembre 2025.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa di patrimonio netto classificata in voce 150 del Passivo dello Stato Patrimoniale e proporre all'Assemblea degli Azionisti prevista nel mese di aprile 2026, in specifico punto all'ordine del giorno antecedente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, di autorizzare il suddetto affrancamento ed il conseguente versamento dell'ammontare dovuto in un'unica soluzione (entro il 30 giugno 2026).

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	-	289	-	508
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	141.914	-	-	86.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.373	-	2.600	5.347	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	938	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	41.386	938	144.514	5.635	-	90.545
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	7	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	2.818	-	-	3.396
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	8	-	2.818	7	-	3.396

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligate-riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	90.545	508	-	86.037	4.000	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	64.143	-	-	64.143	-	-	-	-
2.2 Profitti	8.101	-	-	8.101	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	8.101	-	-	8.101	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1.551	-	-	1.551	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(17.649)	-	-	(16.249)	(1.400)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(626)	(508)	-	(118)	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(626)	(508)	-	(118)	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(626)	(508)	-	(118)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	(1.400)	X	X	X	(1.400)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	144.514	-	-	141.914	2.600	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	3.396	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	1.272	-
2.2.1 Conto Economico	-	1.272	-
- di cui Minusvalenze	-	1.272	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(1.501)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	(349)	-
4. Rimanenze finali	-	2.818	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.679.859	400.761	-	1.279.572	1.707.511	447.811	-	1.269.241
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.679.859	400.761	-	1.279.572	1.707.511	447.811	-	1.289.241
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.037.293	-	-	2.037.293	1.815.015	-	-	1.815.015
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.037.293	-	-	2.037.293	1.815.015	-	-	1.815.015

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ ed il Gruppo non hanno conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	147.455	88.503
c) Conti correnti e depositi presso banche	12.866	11.681
Totale	160.323	100.185

La voce è composta dal contante presente nella cassa della Capogruppo, dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, da un deposito *overnight* con la Banca d'Italia e dal conto detenuto dalla Banca presso la Banca d'Italia in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. La sottovoce Conti correnti e depositi presso banche include oltre alla liquidità della Capogruppo le disponibilità liquide delle SPV consolidate per Euro 7,3 milioni in attesa delle date di pagamento previste nell'ambito delle rispettive operazioni di cartolarizzazione.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	13	-	-	289	-	508
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	13	-	-	289	-	508
Totale (A+B)	13	-	-	289	-	508

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura il *fair value* positivo dei *futures* utilizzati per coprire gestionalmente le variazioni delle note ABS ascrivibili alle oscillazioni dei tassi di interesse. Al 31/12/2024 figurava il valore dell'opzione call acquistata nel 2018 finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l., chiusa nel 2025 con l'acquisto del ramo d'azienda della società stessa come descritto nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	13	796
Totale B	13	796
Totale (A+B)	13	796

BILANCIO CONSOLIDATO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	77.907	-	-	86.037
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	64.007	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	141.914	-	-	86.037

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce "Titoli di debito – Altri titoli di debito" accoglie i titoli ABS, prevalentemente junior, emessi dalle SPV non consolidate il cui business model è HTC ma per i quali l'SPPI test non è superato.

Le quote di O.I.C.R. per Euro 64.007 mila sono state sottoscritte dalla Capogruppo nell'ambito della cessione del portafoglio di crediti deteriorati garantiti per un valore netto di bilancio sostanzialmente di pari importo, al fondo Lounge Rises, perfezionatasi nel mese di dicembre 2025, come descritto nel paragrafo "Sviluppo linee di business del nuovo Gruppo" della Relazione sulla gestione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	77.907	86.037
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	64.007	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	141.914	86.037

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.373	-	-	5.347	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.600	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	41.373	-	2.600	5.347	-	4.000

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2025 il *fair value* di titoli di stato (di livello 1) e il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo. La valutazione al *fair value* di quest'ultimo (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state registrate variazioni negative nel *fair value* del suddetto strumento per Euro 1.400 mila.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	41.373	5.347
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	41.373	5.347
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.600	4.000
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.600	4.000
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.600	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	43.973	9.347

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	41.394	41.394	-	-	21	-	-	-	-		
Finanziamenti											
Totale 31/12/2025	41.394	41.394	-	-	21	-	-	-	-		
Totale 31/12/2023	5.349	5.349	-	-	2	-	-	-	-		

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origi-nate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	11.118						10.177					
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.118	-	-	X	X	X	10.177	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.277						1.245					
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.277	-	-	X	X	X	1.245	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.394	-	-	-	-	-	11.422	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e i margini a garanzia per l'operatività in contratti futures e PCT presso

contoparti bancarie per Euro 1.277 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	-	-	834	X	X	X	-	-	974	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	644.290	50.217	77.598	X	X	X	690.185	73.395	12.896	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40	2	-	X	X	X	66	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.297	4.578	5.559	X	X	X	2.527	4.871	8.845	X	X	X
1.6. Factoring	188.764	8.417	-	X	X	X	168.510	1.804	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	192.364	23	1.775	X	X	X	112.107	-	59.137	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	490.707	-	-	400.761	-	88.025	560.772	-	-	447.811	-	111.951
Totale	1.518.463	63.237	85.766	400.761	88.025	1.534.168	80.070	81.852	447.811	111.951		

I crediti verso clientela ammontano al netto delle svalutazioni a complessivi Euro 1.667.465 mila.

Per i portafogli acquistati a sconto in quanto già deteriorati (POCI), il valore lordo esposto in tabella ed iscritto in bilancio non rappresenta il credito lordo nei confronti del cliente ("Gross Book Value" o "GBV") ma il prezzo di acquisto maggiorato degli interessi maturati e decurtato degli incassi ricevuti.

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2024 (Euro 1.696.090 mila) si registra un decremento di Euro 28.625 mila, imputabile prevalentemente al rallentamento del prodotto Finanza Garantita (i crediti per Finanza Garantita ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 692.440 mila con una riduzione di Euro 68.723 mila rispetto al 31 dicembre 2024) e al decremento di investimento in Titoli di Stato (decremento di Euro 45.646 mila rispetto al 31 dicembre 2024), parzialmente compensati dall'incremento nei volumi del Factoring (i crediti per Factoring ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 197.181 mila con un incremento di Euro 26.868 mila rispetto al 31 dicembre 2024).

Nel dettaglio, la voce comprende:

- mutui e finanziamenti erogati per Euro 713.689 mila, inclusi i finanziamenti alle Reoco per Euro 19.071 mila e i finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 692.440 mila;
- i crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione per Euro 255.742 mila, di cui Euro 173.113 mila di *tax credits* acquistati dai veicoli Crediti Fiscali+ e Fairway ed Euro 82.629 mila di crediti deteriorati POCI acquistati dai veicoli Ponente SPV, New Levante SPV, Cosmo SPV, Aventino SPV e Liberio SPV;
- il portafoglio di crediti deteriorati *banking* (POCI) "Gimli" del valore di Euro 2.189 mila al 31 dicembre 2025, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
- crediti *leasing* della Capogruppo per Euro 7.823 mila, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing alla medesima data;
- crediti *factoring* per Euro 197.181 mila;
- altri crediti per Euro 91,6 mila, che includono prevalentemente crediti per fatture emesse.

Nella voce sono inoltre ricompresi titoli di stato per Euro 403.699 mila e i titoli ABS *senior* e *mezzanine* emessi dalle SPV non consolidate integralmente che hanno superato il test SPPI per Euro 87.008 mila.

BILANCIO CONSOLIDATO

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	403.699	-	-	449.345	-	-
b) Altre società finanziarie	87.008	-	-	111.427	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	168.870	-	67.237	92.416	-	56.361
b) Altre società finanziarie	21.989	1.040	3	19.526	-	4
di cui: imprese di assicurazione	1.040	-	-	1.380	-	-
c) Società non finanziarie	836.136	61.951	16.011	860.552	79.879	23.089
d) Famiglie	760	246	2.514	901	190	2.399
Totale	1.518.462	63.237	85.766	1.534.167	80.070	81.852

Tra i "finanziamenti verso Amministrazioni pubbliche" figurano i crediti fiscali acquistati dai veicoli Crediti Fiscali+ e Fairway S.r.l. classificati in stadio 1.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Im-paired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	412.290	404.014	111.962	-	-	(351)	(33.193)	-	-	-
Finanziamenti	861.356	-	182.609	78.071	122.166	(2.319)	(1.499)	(14.831)	(36.404)	(100)
Totale 31/12/2025	1.273.645	404.014	294.570	78.071	122.166	(2.670)	(34.692)	(14.831)	(36.401)	(100)
Totale 31/12/2024	1.416.645	449.552	157.765	95.194	129.069	(3.330)	(25.490)	(15.129)	(47.217)	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value (T)			VN 31/12/2025	Fair Value (T-1)			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	938	-	40.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	938	-	40.000	-	-	-	-

La presente voce accoglie il *fair value* positivo degli *interest rate swap* stipulati nell'ambito della strategia di *micro fair value hedge* avente come strumenti coperti dei BTP classificati nel portafoglio HTC, avviata nel corso del secondo trimestre 2025.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitali e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo	938	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Partecipazioni - Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Attività assicurative - Voce 80

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	830	1.356
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	352	571
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	478	785
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.717	4.776
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.942	4.114
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	776	662
Totale	3.548	6.132
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi prevalentemente i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 2.717 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi in locazione di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti, le auto aziendali e le stampanti.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO CONSOLIDATO

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.114	939	-	2.295	7.343
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(363)	-	(849)	(1.212)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.114	571	-	1.446	6.132
B. Aumenti:	-	47	9	-	603	659
B.1 Acquisti	-	-	9	-	41	51
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	1	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	47	-	-	561	608
C. Diminuzioni:	-	(2.219)	(228)	-	(795)	(3.640)
C.1 Vendite	-	-	(104)	-	(49)	(153)
C.2 Ammortamenti	-	(1.043)	(124)	-	(664)	(1.830)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.177)	-	-	(82)	(82)
D. Rimanenze finali nette	-	1.942	352	-	1.254	3.549
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.043)	(395)	-	(1.082)	(1.476)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.985	747	-	2.336	5.024
E. Valutazione al costo	-	2.985	747	-	2.336	5.024

Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni. Al 31 dicembre 2025 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento o rivalutate. Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che le società del Gruppo, nel ruolo di locatario, non hanno operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	2.678	x	2.178
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	2.678	x	2.178
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	6.188	-	9.094	-
di cui software	6.188	-	9.094	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	606	-	1.211	-
b) Altre attività	5.583	-	7.882	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	6.188	2.678	3.630	2.178

BILANCIO CONSOLIDATO

Le immobilizzazioni immateriali includono, oltre al costo dei *software* al netto del relativo fondo ammortamento per Euro 1.376 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila), la piattaforma tecnologica Credimi (Euro 4.207 mila) e il valore residuo dell'*intangibile* iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 606 mila).

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione del ramo d'azienda riconducibile a BE TC Srl, nella voce è stato inoltre iscritto un *goodwill* del valore di Euro 500 mila.

La recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, approvato da Consiglio di Amministrazione, che ha confermato la bontà del valore iscritto in bilancio.

Nella predisposizione del test di impairment gli attivi immateriali sopra indicati sono stati puntualmente allocati alle relative *cash generating units* (factoring, tax credits e financing).

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si sono basati sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2026 – 2028, descritte al paragrafo "Budget 2026 e proiezioni pluriennali 2027-2028" della Relazione sulla gestione consolidata.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: *cost of equity* (Ke) 10,7%, *Long-term growth rate* 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, hanno confermato la recuperabilità degli attivi.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.178	3.029	-	12.799	-	18.006
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.817)	-	(4.917)	-	(6.734)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.178	1.212	-	7.882	-	11.272
B. Aumenti:	500	-	-	541	-	1.041
B.1 Acquisti	-	-	-	541	-	541
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	500	-	-	-	-	500
C. Diminuzioni:	-	(606)	-	(2.840)	-	(3.446)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	(606)	-	(2.840)	-	(3.446)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.678	606	-	5.583	-	8.867
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(2.423)	-	(7.757)	-	(10.180)
E. Rimanenze finali lorde	2.678	3.029	-	13.340	-	19.047
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

BILANCIO CONSOLIDATO

Le attività immateriali generate internamente comprendono il valore attribuito alla piattaforma Fifty per la gestione del prodotto *factoring* acquisita tramite la fusione per incorporazione della società Fifty S.r.l. nel 2022.

10.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
- b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 11

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 28.236 mila e si riferiscono principalmente alla fiscalità differita attiva iscritta dalla Capogruppo a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 24.816 mila), ACE (Euro 2.354 mila), altre differenze temporanee deducibili (Euro 899 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono per Euro 458 mila alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione – perfezionata nel 2022 – delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di cui sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte – e sulla base del *probability test* predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, al 31 dicembre 2025 la Banca ha iscritto imposte anticipate su perdite fiscali, Ace ed altre differenze temporanee per complessivi Euro 22.626 mila.

Tutte le attività fiscali anticipate, diverse da quelle di cui alla L 214/11 sono state sottoposte a *probability test*. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si sono basati sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2026 – 2028, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ e descritte al precedente paragrafo "Budget 2026 e proiezioni pluriennali 2027-2028" della Relazione sulla gestione consolidata. Sono stati altresì elaborati scenari di *sensitivity* che confermano la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta. L'orizzonte temporale di recupero previsto ad esito del test è in linea con le *best practice* di mercato: al riguardo, si precisa che tale orizzonte temporale di recupero non considera la positiva conclusione dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni ordinarie di

Banca Sistema S.p.A. che potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di accelerazione.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 166 mila.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite si riferiscono per Euro 2.546 mila alla fiscalità differita rilevata sulle scritture di consolidamento e sui risultati delle SPV, per Euro 35 mila alla fiscalità differita IRES e IRAP rilevata in contropartita del patrimonio netto sulle variazioni di valore delle attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per Euro 231 mila sul maggior valore non riconosciuto fiscalmente dell'intangibile iscritto a seguito della PPA sul Ramo d'azienda Credimi.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	5.641	5.935
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	23.916	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	292	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	35	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(1.617)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(63)	(150)
b) altre	-	(144)
4. Importo finale	28.204	5.641

BILANCIO CONSOLIDATO

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	229	379
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(17)	(111)
b) derivante da perdite fiscali	(47)	(39)
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	165	229

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	3.762	4.043
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	322
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	227	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.221)	(603)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.777	3.762

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	2	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	33	2

BILANCIO CONSOLIDATO

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	137	55
2. Aumenti	-	82
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(106)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	35	137

11.8 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2025 la seguente composizione.

(importi in Euro migliaia)

Descrizione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Acconto ritenute su interessi c/c	7.645	5.506
Acconto imposta di bollo virtuale	3.699	3.302
Credito IRAP	74	74
Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	348	559
IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	72
Attività fiscali società fuse	3	29
Crediti beni strumentali nuovi L. 178/20	-	8
Credito per ritenute subite	37	-
Totale	11.878	9,551

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti e delle rate bimestrali anticipate per imposta di bollo virtuale e degli acconti per le ritenute sugli interessi sui conti di deposito.

Sezione 12 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: Composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 13 Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Depositi cauzionali	777	456
Ratei e risconti attivi	29.959	2.430
Crediti fiscali acquistati da terzi	50.023	17.606
Cash autocartolarizzazione	806	-
Credito per indennizzo riconosciuto "Asset Protection Scheme"	8.834	-
Investimento crediti fiscali	90.910	-
Altre attività	2.101	2.285
Totale	183.410	22.777

La voce comprende prevalentemente:

- l'esposizione derivante da un'operazione di coinvestimento con altro primario operatore bancario nell'acquisto di un credito Ires originato da un primario *player* del settore *energy* italiano per Euro 90.910 mila;
- crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. Superbonus 110%) per Euro 50.023 mila.
- ratei e risconti attivi per Euro 29.959 mila, che includono, per Euro 26,5 milioni, la quota del premio corrisposto anticipatamente, ma di competenza degli esercizi futuri, per il contratto di garanzia finanziaria "Asset Protection Scheme" della durata di 10 anni. Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha svolto uno specifico test finalizzato a verificare che il valore contabile residuo di tale premio sia ancora recuperabile e che non debba essere ridotto per impairment. L'esito del test ha confermato la recuperabilità di tale attività;
- per Euro 8.834 mila, il credito per l'indennizzo riconosciuto dai Garanti, in forza del contratto "Asset Protection Scheme" descritto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Portafoglio Legacy";, tali indennizzi sono stati integralmente incassati nel mese di febbraio 2026;
- la sottovoce "Altre attività", costituita prevalentemente da partite viaggianti sui depositi on line.

Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	80.038	x	x	x	180.016	x	x	x
2. Debiti verso banche	228.553	x	x	x	253.231	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	228.540	x	x	x	252.943	x	x	x
2.3.2 Altri	13	x	x	x	289	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	308.592			308.592	433.247			433.247

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2025 sono costituiti per Euro 80.038 mila dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 228.540 mila riguardano operazioni di provvista con sotto-stanti titoli di stato.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

BILANCIO CONSOLIDATO

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	338.067	x	x	x	324.229	x	x	x
2 Depositi a scadenza	1.358.268	x	x	x	1.023.153	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	3.267	x	x	x	5.872	x	x	x
6 Altri debiti	196	x	x	x	192	x	x	x
Totale	1.699.798				1.353.447			

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 12.072 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 325.995 mila.

I depositi a scadenza sono relativi principalmente ai depositi vincolati on line ("DOL") da clientela retail. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 1.262.255 mila (Euro 952,715 mila al 31 dicembre 2024) di depositi già vincolati.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 3.267 mila.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
1 Obbligazioni	-	x	x	x	-	x	x	x
1.1 Strutturate	-	x	x	x	-	x	x	x
1.2 Altre	28.903	x	x	28.903	28.321	x	x	28.321
2 Altri Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	28.903			28.903	28.321			28.321

La voce accoglie il prestito subordinato emesso in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Tale prestito subordinato è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Nella presente sottovoce è altresì esposta per Euro 3.403 mila la quota pari al 5% dei titoli ABS emessi da Liberio SPV S.r.l. sottoscritta da società non appartenenti al Gruppo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(importi in Euro migliaia)

Dettaglio titoli subordinati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli	25.500	25.464
Totale	25.500	25.464

BILANCIO CONSOLIDATO

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso titoli o debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

(importi in Euro migliaia)

Dettaglio per leasing	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Lease liability affitto sede	2.396	5.050
Lease liability immobile ad uso abitativo	84	137
Lease liability auto	779	671
Lease liability stampanti	8	14
Totale	3.267	5.872

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore nominale	Fair value			Fair Value	Valore nominale	Fair value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	8	-	-	X	X	7	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	8	-	-	X	X	7	-	-	X
TOTALE A + B	X	8	-	-	X	X	7	-	-	X

La voce accoglie il fair value negativo degli strumenti derivati di negoziazione quotati (futures).

BILANCIO CONSOLIDATO

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3

Passività Finanziarie Designate al Fair Value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri, di cui:	2.818	-	-	2.818	X	3.396	-	-	3.396	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	2.818	-	-	2.818	-	3.396	-	-	3.396	-

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide, confluito poi in Bramito (Euro 1.607 mila) ed al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 1.208 mila) la cui scadenza è coerente con i portafogli a cui si riferiscono.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Fattispecie non presente.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Fattispecie non presente.

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali complessive ammontano ad Euro 4.513 mila (Euro 3.973 mila al 31 dicembre 2024), e sono composte per Euro 1.701 mila dalle passività fiscali correnti della Capogruppo, e per Euro 2.812 mila da passività fiscali differite, principalmente riferibili ai risultati economici dei patrimoni separati delle società veicolo Legge 130/99 consolidate (Euro 2.546 mila) e per la parte residuale (Euro 266 mila) iscritte dalla Capogruppo a fronte del plusvalore emerso sull'intangibile di Credimi in sede di PPA definitiva.

Nelle passività fiscali correnti della Capogruppo, si evidenzia l'accantonamento per Euro 1.137 mila per il contributo straordinario da versare, entro il 30 giugno 2026, ai fini dell'affrancamento delle riserve vincolate per la c.d. "imposta extraprofitti", iscritto con contropartita nel patrimonio netto. La disclosure relativa a tale aspetto è riportata al precedente paragrafo "Affrancamento riserva D.L. 104/2023".

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Competenze da riconoscere al personale	3.320	3.279
Contributi previdenziali	1.543	1.347
Debiti diversi su finanza garantita	1.382	41
Debiti diversi su operazioni di leasing	-	142
Debiti diversi verso SPV	52	84
Debiti su operazioni di factoring	12.027	4.986
Debiti verso fornitori	6.756	8.487
Imposta di bollo da versare	2.295	1.812
Imposta sostitutiva da versare	357	373
Iva da versare	23	33
Partite viaggianti DOL	3.089	2.881
Risconti passivi	413	1.473
Ritenute fiscali da versare	7.008	8.550
Somme da riconoscere a SPV a fronte gestione di piani cambiari	49	49
Altre passività	1.475	1.211
Totale	39.791	34.748

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	386	481
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	29
B.2 Altre variazioni	112	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	(38)	(109)
C.2 Altre variazioni	(31)	(15)
D. Rimanenze finali	443	386
Totale	443	386

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:

- tasso di sconto del 3,90% (3,40% nel 2024);
- previsione di inflazione 1,70% (1,90% nel 2024).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	1.176	459
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	1.176	459

BILANCIO CONSOLIDATO

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	459	459
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	973	973
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(66)	(66)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(190)	(190)
D. Rimanenze finali	-	-	1.176	1.176

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo 31 dicembre 2025
Fondo spese legali	198
Fondo per somme da restituire a tribunali	20
Fondo cause legali	958
Totale	1.176

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2026.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi.

Al 31 dicembre 2025, il fondo per cause legali accoglie principalmente (Euro 928 mila), le somme stanziare a presidio del rischio operativo connesso alle esposizioni per tax credit acquisiti mediante le società consolidate Crediti fiscali + e Fairway per le quali risulti pendente un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

I contenziosi classificati dai legali esterni incaricati con un rischio di soccombenza "possibile" si riferiscono a n. 4 procedimenti attualmente pendenti. Pur a fronte di un'esposizione potenziale complessiva di circa euro 1 milione, il rischio di soccombenza della Banca è stimato come contenuto sulla base delle valutazioni dei legali incaricati e delle difese articolate nell'ambito dei relativi giudizi, fondate su elementi che trovano adeguato supporto nel quadro normativo di riferimento. Resta ferma, in ogni caso, la presenza di profili di contestazione che saranno oggetto di ulteriore valutazione nell'ambito dello sviluppo dei procedimenti.

Sezione 11

Passività assicurative - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Azioni rimborsabili - Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 39.213.278 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione).

BILANCIO CONSOLIDATO

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	39.213	-
- interamente liberate	39.213	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	39.213	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	39.213	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono rappresentate:

- dalla Riserva legale per Euro 3.233 mila, costituita a norma di legge, in forza della quale dovrà raggiungere un ammontare pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utili;
- dalla riserve provenienti dal consolidamento delle società veicolo per Euro 4.659 mila.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce Strumenti di Capitale ammonta, al 31 dicembre 2025, ad Euro 39.044 mila. Nel mese di novembre 2025, si è perfezionata l'emissione da parte della Capogruppo, di un prestito obbligazionario Additional Tier1 ("AT1") per Euro 40 milioni al tasso del 12%. Il prestito emesso, sottoscritto da investitori terzi, è computabile da un punto di vista prudenziale come AT1.

13.6 Altre informazioni

Nella voce Riserve, oltre alla riserva legale, si evidenziano al 31 dicembre 2025:

- la riserva per futuro aumento di capitale, che accoglie il versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 15 milioni effettuato in data 29 aprile 2025 dall'azionista di maggioranza Tiber Investments 2 S.à.r.l.;
- la riserva negativa per Euro 1.137 mila correlata alla cd. "imposta extraprofitti": tenuto conto della Legge di Bilancio 2026 recentemente approvata che ha introdotto rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa.

La Riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 47.837 mila.

Le Riserve da valutazione ammontano ad Euro 2.474 mila ed accolgono per Euro 142 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(importi in Euro migliaia)

Denominazione Imprese	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti Fiscali + S.r.l.	4	4
Lazzaro SPV S.r.l.	4	4
Totale	8	8

Il Patrimonio di pertinenza di terzi è rappresentato dalla percentuale dei terzi nel capitale delle SPV Lazzaro e Crediti Fiscali+.

BILANCIO CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate

(importi in Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	4.969	263	-	-	5.232	11.044
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	4.339
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	1.554
e) Società non finanziarie	4.969	263	-	-	5.232	6.705
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione Portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	767.601
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	767.601
4. Altre operazioni	-

Al 31 dicembre 2025 non sono applicabili le sezioni relative a:

- attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
- leasing operativo;
- attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
- operazioni di prestito titoli;
- attività a controllo congiunto.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

BILANCIO CONSOLIDATO

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Fattispecie non presente.

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	6.550	-	-	6.550	7.597
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.550	-	-	6.550	7.597
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.147	-	x	1.147	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.829	96.738	-	110.566	114.560
3.1 Crediti verso banche	-	7.676	x	7.676	2.321
3.2 Crediti verso clientela	13.829	89.061	x	102.890	112.238
4. Derivati di copertura	x	x	144	144	-
5. Altre attività	x	x	2.204	2.204	913
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	21.525	96.738	2.348	120.611	123.070
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	9.306	-	9.306	12.947
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	1.645	-	1.645	2.196

Gli interessi attivi sui titoli di debito pari ad Euro 21.525 mila, si riferiscono per Euro 11.911 mila agli investimenti effettuati dalla Capogruppo in titoli ABS emessi dalle SPV non consolidate e per Euro 9.758 mila agli investimenti in Titoli di Stato.

Gli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, pari ad Euro 89.061 mila, si riferiscono principalmente ai proventi sulla Finanza Garantita (Euro 53.630 mila), sul factoring (Euro 7.298 mila), su tax credit delle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway (Euro 16.014 mila), su altri mutui e finanziamenti della Capogruppo (Euro 1.170 mila). La voce include inoltre gli interessi sugli investimenti diretti della Capogruppo o tramite SPV nei portafogli POCI (Euro 10.951 mila).

Gli interessi attivi su altre attività, pari ad Euro 2.204 mila si riferiscono per Euro 2.030 mila ai tax credit acquistati

BILANCIO CONSOLIDATO

direttamente dalla Banca e per Euro 174 mila al coinvestimento nel credito IRES ceduto da un primario *player* del settore *energy* italiano.

Gli interessi attivi su derivati di copertura pari ad Euro 144 mila si riferiscono agli *interest rate swap* stipulati nell'ambito della strategia di micro *fair value hedge* avente come strumenti coperti dei *btp* classificati nel portafoglio HTC.

Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità presso le banche ammontano ad Euro 7.676 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	640	x	-	640	2.017
1.2 Debiti verso banche	13.408	x	-	13.408	13.086
1.3 Debiti verso clientela	40.195	x	-	40.195	43.988
1.4 Titoli in circolazione	x	4.387	-	4.387	3.956
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	15	15	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	54.243	4.387	15	58.646	63.048
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	147			147	204

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalle società del Gruppo. L'importo più rilevante afferisce ai depositi on line (Euro 37.683 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura.

Il Gruppo non ha in essere derivati di copertura.

Sezione 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettiva	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
o) Operazioni di finanziamento	8.567	5.584
di cui: per operazioni di factoring	6.417	4.390
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	23	28
Totale	8.590	5.611

BILANCIO CONSOLIDATO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Fattispecie non applicabile.

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	124	470
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	124	470
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
d) Custodia e amministrazione	48	48
e) Servizi di incasso e pagamento	46	38
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.938	1.679
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	2.863	250
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	2.584	1.825
Totale	7.602	4.311

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di *servicing* sui portafogli legacy della Capogruppo esternalizzate successivamente alla scissione del 2021 (Euro 171 mila), la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring per Euro 1.144 mila, le commissioni (Euro 1.951 mila) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line.

Tra le commissioni passive sulle garanzie ricevuta è rilevata la quota di competenza del periodo (Euro 1.944 mila) della guarantee fee corrisposta in *upfront* per il contratto di garanzia finanziaria "APS".

La voce "attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione" accoglie le commissioni passive riconosciute per attività di *master* e *special servicing* svolte da soggetti terzi per conto delle SPV consolidate.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	1.247	3.638	-	-	4.885
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.474	277	2.454	743
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	508	-	(508)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	1.247	7.112	785	2.454	5.120

Nella presente voce figura il risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari quotati (futures) negativo per Euro 46 mila, proventi per Euro 4.883 mila derivanti dai *tax credits superbondus 110* acquisiti dalla Banca con finalità di rivendita, di cui Euro 3.636 mila già realizzati ed Euro 1.247 mila di differenziale di *fair value* positivo, l'utile da negoziazione di opzioni relative alla vendita di titoli di Stato per Euro 789 mila e oneri per Euro -507 mila afferenti alla chiusura dell'opzione sottoscritta nel 2018 per l'acquisto di BE TC Srl.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di coperture del fair value	175	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	175	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di coperture del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(176)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(176)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1)	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.351	138	2.213	1.033	553	480
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	100	-	100	220	-	220
2.4 Finanziamenti	362	-	362	-	-	-
Totale attività	2.813	138	2.675	1.253	553	700
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie principalmente l'utile netto per Euro 2.403 mila derivante dalla cessione di Titoli di Stato dei portafogli HTC ed HTCS, prima della scadenza.

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	952	-	(952)
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	-	-	952	-	(952)

La voce accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	1.551		118		1.433
1.2 titoli di capitale			0		0
1.3 quote di O.I.C.R.					
1.4 finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	1.551		118		1.433

Le Attività Finanziarie obbligatoriamente al *fair value* sono relative ai titoli ABS emessi dai veicoli di cartolarizzazione che non rientrano nel perimetro di consolidamento che non superano l'SPPI Test. Sulle attività finanziarie valutate al *fair value* si è registrato un incremento complessivo netto di valore di Euro 1.433 mila. Tale valore deriva prevalentemente dall'effetto delle *reprojection* dei business plan relativi ai portafogli sottostanti e dall'andamento dei parametri utilizzati nei modelli di *discount cash flow* in uso per la valutazione delle note ABS.

Sezione 8

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acqui- site o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre		write-off	Altre					
A. Crediti verso banche:												
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	9	75
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(132)	(891)	(219)	(21.046)	-	(2.594)	70	323	11	7.902	(16.577)	(12.714)
- titoli di debito	(0)	(8.061)	-	-	-	-	16	200	.	-	(7.845)	(10.251)
C. Totale	(132)	(8.952)	- (21.046)		- (2.594)		95	523	11	7.902	(24.413)	(22.890)

Le rettifiche di valore su crediti si riferiscono principalmente a:

- riprese di valore analitiche nette sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("POCI") della Capogruppo e delle SPV consolidate per Euro 5.307 mila (di cui Euro 5.775 mila sulle SPV consolidate);
- rettifiche di valore nette su titoli ABS non consolidati per Euro 7.852 mila;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 16.123 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 3;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 4.882 mila sui crediti factoring classificati in stage 3;
- rettifiche di valore collettive nette per Euro 631 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 1 e 2;
- riprese di valore collettive per Euro 65 mila sui crediti factoring classificati in stage 1 e 2.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acqui- site o originate		Altre		
			write-off	Altre	write-off				
						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Titoli di debito	(19)	-	-	-	-	-	-	-	(2)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(19)	-	-	-	-	-	-	(19)	(2)

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

a) Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

Fattispecie non presente.

b) Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi

Fattispecie non presente.

c) Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione

Fattispecie non presente.

d) Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione

Fattispecie non presente.

Sezione 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

a) Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Fattispecie non presente.

b) Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Le spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	16.627	15.558
b) oneri sociali	6.088	5.331
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.157	1.066
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.457	4.069
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	1.174	985
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre società	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la capogruppo	37	46
Totale	29.539	27.056

BILANCIO CONSOLIDATO

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	20,75
b) quadri direttivi	109,50
c) restante personale dipendente	87,67
Altro personale	-

Al 31 dicembre 2025 il totale dei dipendenti del Gruppo è di 215 risorse.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Management by Objectives (MBO)	1.464	1.461
Premi aziendali	422	432
Polizze	412	390
Contributi alla salute dei dipendenti	84	68
Contributo mensa e buoni pasto	320	304
Corsi di aggiornamento	218	311
Altri	1.536	1.104
Totale	4.457	4.069

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	192	498
Imposte e tasse	2.734	2.004
Compensi per prestazioni professionali	315	273
Consulenze diverse	4.755	3.253
Assicurazioni	1.408	1.414
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	498	454
Elaborazioni per paghe e contributi	170	107
Costi informatici	5.239	5.336
Manutenzioni	185	128
Revisione contabile	425	382
Spese postali e telefoniche	103	294
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	132	117
Spese per servizi di informazione	1.455	1.530
Pubblicità	2.481	3.588
Spese varie su attività di leasing	64	179
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	216	1.883
Outsourcing Finanza Garantita	994	825
Altre	308	1.266
Totale	21.674	23.533

La voce "Imposte e tasse" include prevalentemente l'imposta di bollo sui depositi on line da clientela (Euro 2.254 mila).

Fra le consulenze diverse si evidenziano sia i costi sostenuti per lo sviluppo dei business della Banca sia le spese sostenute per alcuni progetti a carattere non ricorrente quali la strutturazione dell'APS e l'operazione descritta al paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema".

Nella voce "Assicurazioni" si evidenziano, in particolare, i premi per Euro 1.311 mila per le polizze stipulate con la finalità di mitigare il rischio di credito sul factoring.

I "Costi informatici" si riferiscono principalmente ai canoni pagati per i sistemi operativi gestionali e contabili utilizzati dalla Banca (Euro 4.059 mila) ed alle spese per la relativa assistenza tecnica (Euro 1.152 mila).

Le spese per servizi di informazione includono il costo dei provider esterni utilizzati per le analisi informative sulla clientela financing e factoring (visure camerali, rating ecc).

BILANCIO CONSOLIDATO

La voce "Outsourcing finanza garantita" si riferisce ai costi sostenuti per i *servicer* esterni a cui è affidata la gestione delle attività di istruttoria, delibera e monitoraggio delle pratiche del *financing*, che non rientrano nei costi iniziali da includere nel costo ammortizzato dei finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati dalla Banca costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del leasing (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 13

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Accantonamento al fondo per controversie legali	(973)	0
Rilascio fondo cause legali	190	27
Totale	(783)	27

Sezione 14

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	428	-	-	428
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.402	-	308	1.094
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.830	-	308	1.522

Sezione 15

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	3.446			3.446
di cui: software	3.446			3.446
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda				
- altre	3.446			3.446
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing				
Totale	3.446			3.446

BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 16

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Oneri vari	759	406
Totale	759	406

Nella voce sono incluse per Euro 342 mila le spese amministrative sostenute dalle SPV consolidate ed in particolare, quelle relative alla gestione societaria ribaltate al patrimonio gestito (spese di revisione, amministratori, corporate fee).

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Recupero contributi previdenziali	86	76
Badwill PPA Credimi	-	972
Proventi diversi da operazioni di leasing	6	3
Recupero imposta di bollo su depositi	1.087	1.070
Indennizzi riconosciuti "Asset Protection Scheme"	10.593	-
Indennizzi su operazioni di factoring	456	-
Altre	440	983
Totale	12.667	3.105

La voce Altri proventi accoglie, fra l'altro, gli indennizzi riconosciuti alla Capogruppo ai sensi del contratto di garanzia finanziaria sul Legacy, APS, per Euro 10.593 mila e gli indennizzi sulle esposizioni factoring per Euro 456 mila. Gli indennizzi riconosciuti in forza dell'APS sono stati integralmente incassati nei mesi di agosto 2025 e febbraio 2026.

Sezione 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 18

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 27

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 21

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(1.105)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.626	(144)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	985	280
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	22.506	137

BILANCIO CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2025, la Banca ha iscritto, sulla base del *probability test* approvato da Consiglio di Amministrazione, imposte anticipate su perdite fiscali ed Ace per complessivi Euro 22.626 mila nonché imposte sul risultato d'esercizio per Euro -1.104 mila.

Oltre alle imposte della Capogruppo, la voce include l'adeguamento a conto economico della fiscalità differita iscritta nei precedenti esercizi sulle riserve positive delle SPV e sulle scritture di consolidamento (Euro 942 mila).

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 22

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Fattispecie non presente.

Sezione 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Fattispecie non presente.

Sezione 24

Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

25.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:

- non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
- non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
- non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2025;
- non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

Parte D: Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.247	(10.983)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.379)	2
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di <i>fair value</i>	(1.400)	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	21	2
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(125)	163
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-

c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(125)	163
a) variazioni di <i>fair value</i>	(125)	243
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	(80)
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
220. Totale altre componenti reddituali	(1.505)	164
230. Redditività complessiva (10+190)	22.742	(10.818)
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	22.742	(10.818)

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Il Gruppo Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposto il Gruppo.

Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito al Risk Appetite Statement (RAS) e Risk Appetite Framework (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML e Chief Risk Officer – composta dai team ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di *data protection*.

La Funzione Chief Risk Officer:

- in ambito ICT Risk & Security ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di

garantire il supporto necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

- in ambito Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono, inoltre, particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.977	44.197	87.998	7.055	1.524.633	1.679.859
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41.373	41.373
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	77.907	77.907
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	15.977	44.197	87.998	7.055	1.643.913	1.799.139
Totale 31/12/2024	27.703	55.849	77.324	5.178	1.632.841	1.798.895

BILANCIO CONSOLIDATO

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.095	(48.923)	148.171	43	1.571.242	(39.554)	1.531.688	1.679.859
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41.394	(21)	41.373	41.373
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	x	x	77.907	77.907
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	197.095	(48.923)	148.171	43	1.612.637	(39.575)	1.650.968	1.799.140
Totale 31/12/2024	220.247	(59.371)	160.876	43	1.583.780	(31.798)	1.638.019	1.798.895

*Valore da esporre a fini informativi

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13
2. Derivati di copertura	-	-	938
Totale 31/12/2025	-	-	951
Totale 31/12/2024	-	-	796

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – RISCHIO DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente:

- dai portafogli in run-off di titoli ABS o crediti sottostanti operazioni di cartolarizzazione, ereditati dal business della Banca precedente alla scissione. Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, il Gruppo ha continuato, con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti;
- dal *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese), riconducibile all'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria, ai servizi di factoring e alla concessione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in Banca CF+ è finalizzata:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Dal punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di classe 3, il Gruppo misura il rischio di credito ai fini regolamentari applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione single name e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali. In particolare, le nuove assunzioni di rischio riguardano prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:

- per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di *due diligence* volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di collection del credito;
- per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilancistica, settoriale e del business plan della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, sull'analisi della Centrale Rischi, sulla verifica di protesti, sui pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in run-off di crediti deteriorati, esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a servicer specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel Chief Lending Officer.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer che:

- monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito del Gruppo, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
- verifica sistematicamente la qualità del portafoglio crediti, l'evoluzione dei delinquency e dei default e l'efficacia della loro gestione, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione Internal Audit che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:

- controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
- controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione.
- controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro

ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizi.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;
3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

- Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
- Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello *staging* delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di default, ovvero prima che il credito diventi non *performing* e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- stage 1: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non *performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le tranche associate a titoli in default.

Il Gruppo ha definito dei *trigger* per identificare ad ogni data di riferimento del bilancio se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'*origination*, determinando così per gli strumenti *performing* una riclassifica degli stessi dallo Stage 1 allo Stage 2. I trigger sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

I trigger per i titoli ABS sono:

- incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
- diminuzione del rating esterno di 3 *notches* per i titoli quotati se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
- *Business Plan* rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del valore di recupero netto qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione

valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;

- *Business Plan* rivisto allungando i tempi di chiusura dell'operazione di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* o *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in oggetto passerebbe direttamente allo stage 3.

Per i Titoli di Stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption⁶, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

Per gli strumenti finanziari⁷ diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo non governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la low credit risk exemption⁸, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB- determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i finanziamenti verso clientela (mutui, prestiti, sovvenzioni, *leasing*, *factoring*, *finanza garantita*) i trigger sono:

- scaduto oltre 30 giorni;
- *forborne performing*;
- evidenze di significativo incremento del rischio di credito segnalate dalla struttura *Chief Lending Officer* nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutative.

Oltre ai criteri sopra riportati, per la finanza garantita (sia *financing* tradizionale che *digital lending*) è previsto anche il criterio del SICR quantitativo (aumento del rischio di credito da origination a reporting date tramite il confronto di parametri quantitativi), che prevede la rilevazione combinata del *delta notch* del rating e, per talune classi di rating, del differenziale di PD. Per la migrazione a stage 2 le soglie di delta notch e delta PD sono differenziate per classe di rating alla data di origination (in linea con quanto previsto dal principio IFRS 9 par. B 5.5.9) e scalari in base al rating di partenza.

Per i crediti verso banche i *trigger* sono:

- Diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
- Valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Ai trigger automatici, si affiancano per tutte le categorie precedenti, le valutazioni qualitative esperte delle funzioni competenti della Banca.

(6) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

(7) Si fa riferimento, a titolo indicativo e non esaustivo, agli strumenti finanziari che la banca detiene con le finalità previste dal modello di business HTC e che, al contempo, superano l'SPPI test.

(8) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

Calcolo dell'impairment

Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che i modelli valutativi sono oggetto di valutazione ed eventuale aggiornamento periodico al fine di migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché di introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dall'evoluzione dell'operatività aziendale. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di asset i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)

Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato

La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *practices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del **60%** derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Crediti fiscali

Per i crediti fiscali verso l'Agenzia delle Entrate, originati dalla Business Line Tax Credits e diversi da quelli iscritti in "Altre Attività", in mancanza di statistiche interne significative sui *write off* delle posizioni pregresse, sono adottati ai fini di impairment i parametri di rischio utilizzati per i Titoli di Stato, trattandosi di esposizioni verso l'Amministrazione Centrale, atteso che tali crediti sono già sottoposti a valutazione continuativa nell'ambito dell'aggiornamento del *business plan*.

Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)

La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale. Si rappresenta che, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, la Banca ha deciso, in continuità con quanto effettuato nel 2024 e nella semestrale del 2025, di prevedere per la reference date del 31 dicembre 2025 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori.

BILANCIO CONSOLIDATO

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (secured) e la quota parte non garantita (unsecured).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita del Gruppo.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di impairment ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

Il Gruppo ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring, Tax Credits, Crediti verso banche;
- attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da ap-

portare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue a seconda della natura dell'asset:

- Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere analitica oppure forfettaria nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un'esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:

- di continuità aziendale o approccio *Going Concern*, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria o approccio *Gone Concern*, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

- Crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI): L'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;

- Crediti fiscali: L'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio dei singoli crediti ed il valore di presumibile realizzo degli stessi dedotto dal BP sottostante. Nel caso in cui il credito fiscale non sia più vantato verso l'Agenzia delle Entrate, ma verso il cedente, la svalutazione viene definita dal Chief Lending Officer in base alla stima del valore recuperabile nelle modalità previste nella normativa interna;

- Titoli ABS: L'impairment sarà pari al maggiore fra i seguenti valori: i. la rettifica di valore determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2 ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;

- Crediti Leasing: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I Business Plan alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio del Gruppo con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Misurazione delle perdite attese

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le infor-

mazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori *"forward looking"*) ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:

- l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":

- Scenario *Baseline*: le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2026-28 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. *"Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 19 dicembre 2025"*);

- Scenario *adverse*: nell'aggiornamento di dicembre 2025 delle Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia non è riportato lo scenario avverso. Alla luce di quanto sopra per costruire lo scenario avverso sono state utilizzati congiuntamente diversi scenari worst desumibili dal report *"Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area"* di dicembre. In particolare, sono state cumulate le deviazioni dallo scenario baseline derivanti da quattro diversi scenari worst di cui due in ambito in ESG e due relative a scenari alternativi di dinamiche dei prezzi delle commodity energetiche e dei tassi di cambio:

Inoltre, in linea con quanto ipotizzato per la reference date del 31.12.24 e 30.06.25, è stato mantenuto lo scostamento di -0,1% dal PIL Baseline derivante dall'applicazione discrezionale degli stati membri delle politiche volte alla riduzione delle emissioni GHG anche se nel report della BCE è stimato in un massimo del - 0,05% (cfr BOX 2 - *Assessing the impact of climate change transition policies on growth and inflation: Chart A - Impact of national discretionary green fiscal policy measures on the projections baseline*).

Inoltre, è stata riportata la stima del potenziale impatto derivante dall'introduzione delle misure aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni UE al 2030. Il report della BCE riporta due scenari per il raggiungimento del target del pacchetto Fit for 55:

- **Scenario "Fit for 55" basato sulla carbon tax**: il target di riduzione delle emissioni al 2030 viene raggiunto esclusivamente attraverso un incremento dei prezzi del carbonio.

- **Scenario "Fit for 55" con mix di politiche**: il target viene conseguito mediante una combinazione di carbon tax e misure non fiscali. Questo scenario consente anche di rispettare obiettivi secondari relativi alla quota di energia pulita e al consumo energetico.

La Banca, considerando l'attuale contesto, ha deciso di considerare solo lo **Scenario "Fit for 55" con mix di politiche** ritenendolo più plausibile rispetto ad uno scenario che ipotizza il raggiungimento dei target esclusivamente con una politica di aumento dei prezzi del carbonio.

Lo scenario adottato ha un effetto neutro sul GDP nel 2026 (nel report BCE viene ipotizzato un marginale incremento del GDP che la banca non ha considerato) e 2027 mentre provoca una riduzione del GDP rispetto al baseline del -0,5% nel 2028 (cfr *Chart D - Impact of climate policy scenarios on real GDP and inflation*).

Scenari Alternativi Dinamiche dei prezzi e tassi di cambio

La Banca ha inoltre fattorizzato gli impatti negli scenari worst (75esimo percentile) derivanti da:

- Traiettorie alternative dei prezzi delle commodity energetiche. Nell'analisi di sensitività, i percorsi alternativi (scenario ribassista e scenario rialzista) sono derivati dai percentili 25° e 75° delle densità neutre implicite nelle opzioni, sia per i prezzi del petrolio sia per quelli del gas. Lo scenario worst del 75esimo percentile ha un impatto di riduzione del PIL -0,1% per gli anni 2026, 2027 e 2028 (cfr *Table 6 - Alternative energy price paths and their impact on real GDP growth and HICP inflation*);

- aspettative di mercato per il tasso di cambio che evidenziano una propensione verso un ulteriore apprezzamento dell'euro, indicando alcuni rischi al ribasso per crescita e inflazione. Nelle proiezioni di base, le ipotesi tecniche sui tassi di cambio sono mantenute costanti lungo l'orizzonte di previsione. I percorsi alternativi, sia ribassisti sia rialzisti, sono derivati dai percentili 25° e 75° delle densità neutre implicite nelle opzioni per il cambio USD/EUR al 26 novembre 2025, che risultavano orientate verso un moderato apprezzamento dell'euro. Lo scenario worst del 75esimo percentile ha un impatto di riduzione del PIL del -0,1% nel 2026 e -0,2% nel 2026 e 2027 (cfr *Alternative exchange rate paths Table 7 - Impact on real GDP growth and HICP inflation*)

La somma delle variazioni derivanti dagli scenari è applicata ai tassi di crescita del PIL Italia dello scenario baseline di Banca d'Italia ottenendo così lo scenario adverse.

- Scenario best: alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31 dicembre 2025 non è stato considerato lo scenario best;

• la revisione dei *Business Plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, il Gruppo utilizza le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR).

In particolare, il Gruppo può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fidejussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, il Gruppo ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), relativamente alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero per i portafogli in run-off sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili in sede di onboarding.

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2025 del Gruppo Banca CF+, si riferiscono sia alle manifestazioni di default del nuovo business sia in misura prevalente ai crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca Capogruppo.

Il Gruppo ha comprato i crediti, attraverso i veicoli di cartolarizzazione, a sconto rispetto al valore nominale e detiene tali attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali generati dal recupero del credito.

La gestione del rischio è effettuata sia in fase iniziale mediante una attenta due diligence al momento dell'acquisizione dei portafogli sia successivamente mediante l'analisi ed aggiornamento periodico, con il supporto del *Servicer*, dei *Business Plan* dei singoli portafogli di cartolarizzazione e/o singoli crediti acquistati.

3.2. Write-Off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito;
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Come già descritto in precedenza le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2025 del Gruppo, oltre alle manifestazioni di default del nuovo business, si riferiscono prevalentemente a crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

Come già meglio descritto per i crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese legali per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I *Business Plan* alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione Chief Risk Officer, in quanto funzione di controllo, conduce i seguenti controlli di II Livello:

- con cadenza mensile/trimestrale verifica la performance dei portafogli legacy approfondendo le motivazioni delle eventuali riduzioni degli incassi attesi o allungamenti previsti nelle tempistiche di incasso;
- con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura *Portfolio Management* e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo o verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero;
- con cadenza annuale conduce un'analisi *single name* finalizzata a verificare la coerenza con la Policy dei criteri valutativi adottati mediante la verifica del fascicolo documentale (e.g. scheda di sintesi della posizione, perizie, CTU, delibere, etc).

Nel corso dei controlli di II Livello in merito all'attività di *Business Plan Review* vengono riviste da parte della Funzione *Chief Risk Officer* le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

La Funzione *Chief Risk Officer* in merito è informata delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura *Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completeness del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan* delle diverse operazioni di investimento.

Si riporta sotto, per i veicoli consolidati integralmente, l'analisi dell'andamento degli incassi rispetto ai piani di rientro preventivati nonché il dato relativo al valore nominale dei portafogli ed il corrispettivo pagato per l'acquisto il tutto distinto per portafogli omogenei di attività finanziarie acquisite:

(importi in euro migliaia)

SPV	Incassi consuntivo cumulati al 31.12.2025	Incassi BP originario	Var.	Var. %	Attività Cartolarizzate		
					Valore di Bilancio	Valore di Acquisto	Valore Nominale residuo al 31.12.2025
SPV consolidati crediti banking	86.006	120.638	-34.632	-29%	10.610	49.313	104.089
SPV consolidati crediti leasing	30.888	37.132	-6.244	-17%	4.612	22.989	16.893
SPV consolidati crediti commerciali (fatture)	52.994	101.079	-48.085	-48%	67.408	38.299	228.539

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo al 31 dicembre 2025 ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali in bonis, perlopiù connesse a waiver sui covenant concessi a controparti meritevoli, ed esposizioni oggetto di concessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	174	-	6.829	52	-	3.574	48.160	1.950	1	76.379
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	174	-	6.829	52	-	3.574	48.160	1.950	1	76.379
Totale 31/12/2024	76	-	-	1	3.950	1.152	4.975	3.736	64.150	-	32	68.924

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca d'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

(importi in Euro migliaia)

167

BILANCIO CONSOLIDATO

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.969	2.906	560	2.793	55.099	5.429
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	146.969	2.906	560	2.793	55.099	5.429
Totale 31/12/2024	26.527	74	3.662	294	44.307	470

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	x									
b) Non deteriorate	160.386	160.386	x		(64)		x		160.323	
A.2 ALTRE										
a) sofferenze	-	x			x				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x			x				-	-
b) inadempienze probabili	-	x			x				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x			x				-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x			x				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x			x				-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate			x				x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x				x			
e) altre esposizioni non deteriorate	12.399	12.399	x		(5)	(5)	x		12.394	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x		(69)		x			
TOTALE (A)	172.785	172.785			(69)	(69)			172.717	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) deteriorate	x				x					
b) non deteriorate	-	-	x				x		-	
TOTALE (B)	-	-	-	-	(69)	-	-	-	- 172.717	-
TOTALE (A+B)	172.785	172.785	-	-	(69)	-	-	-	- 172.717	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired originate o	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired originate o			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) sofferenze	49.143	x	x	4.531	44.612 (33.166)	x	x	(2.463) (30.703)	15.977	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.466	x	x	-	2.466 (208)	x	x	- (208)	2.258	-	
b) inadempienze probabili	57.366	x	x	51.704	5.662 (13.170)	x	x	(10.890) (2.279)	44.197	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.735	x	-	9.703	32 (1.523)	x	-	(1.647) 123	8.212	-	
c) esposizioni scadute deteriorate	90.585	x	-	21.833	68.752 (2.587)	x	-	(1.477) (1.110)	87.998	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.204	x	-	2.204	-	20	x	- (39)	59	2.224	
d) esposizioni scadute non deteriorate	7.119	176	6.942	x	-	(30)	(2)	(61)	x	34	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	162	162	-	x	-	33	(1)	-	x	34	
e) altre esposizioni non deteriorate	1.671.026	1.381.597	286.289	x	3.139 (39.541) (2.569) (34.630)	x	x	(2.342) 1.631.485	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.008	-	18.008	x	-	(331)	-	(432)	x	101	
TOTALE (A)	1.875.239	1.381.773	293.232	78.068	122.166 (88.494) (2.571) (34.692) (14.831) (36.401)	1.786.745	-	-	-	-	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) deteriorate	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	
b) non deteriorate	57.879	57.879	-	x	-	-	-	x	-	57.879	
TOTALE (B)	57.879	57.879	-	-	-	-	-	-	-	57.879	
TOTALE (A+B)	1.933.118	1.439.652	293.232	78.068	122.166 (88.494) (2.571) (34.692) (14.831) (36.401)	1.844.624	-	-	-	-	

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela figurano oltre ai portafogli banking e leasing acquisiti impaired direttamente dalla banca, i portafogli delle SPV incluse nell'area di consolidamento.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	60.549	73.297	86.401
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	43.281	87.586	43.583
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.994	35.806	32.060
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.571	23.632	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	11.716	28.148	11.523
C. Variazioni in diminuzione	(54.687)	(103.517)	(39.399)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(789)	-	-
C.3 incassi	(3.568)	(23.427)	(11.033)
C.4 realizzi per cessioni	(49.634)	(38.034)	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(23.199)	(27.882)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(697)	(18.858)	(484)
D. Esposizione lorda finale	49.142	57.366	90.585
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.919	3.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	20.279	21.965
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	20.563
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	530	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	19.749	1.402
C. Variazioni in diminuzione	(33.792)	(6.897)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(32)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	(4.483)
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(22.067)	(2.381)
C.6 realizzi per cessione	(2.812)	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(8.914)	-
D. Esposizione lorda finale	14.405	18.171
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	32.847	36	17.448	9.113	9.077	80
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.987	2.391	27.683	11.582	5.234	41
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	3.036	x	1.311	x	3.320	x
B.2 altre rettifiche di valore	9.935	-	24.501	10.499	1.920	17
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.019	2.391	406	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	1.997	-	1.464	1.083	(6)	24
C. Variazioni in diminuzione	(16.668)	(2.218)	(31.960)	(19.172)	(11.724)	(141)
C.1. riprese di valore da valutazione	(8.247)	-	(1.939)	(72)	(9.984)	(2)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.168)	-	(3.895)	(204)	(444)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(506)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1.817)	(1.487)	(608)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6.747)	(2.218)	(24.309)	(17.409)	(688)	(139)
D. Rettifiche complessive finali	33.166	208	13.170	1.523	2.587	(20)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	403.899	818	-	-	977.875	1.381.773
- Secondo stadio	-	-	2.397	-	-	-	290.835	293.232
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	78.022	78.022
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	122.166	122.166
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	41.373	-	-	-	-	41.373
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	447.668	-	-	-	1.468.898	1.916.566
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	57.879	57.879
57.879	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	57.879	57.879
Totale (A + B + C + D)	-	-	447.668	-	-	-	1.526.777	1.974.445

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in Euro migliaia)														
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili Ipotecate	Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti							
							CLN	Altri derivati			Crediti di firma			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministra- zioni pubbliche	Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.1 totalmente garantite	199.027	182.304	17.426	-	2.233	-	-	-	-	126.668	-	3.595	32.300	182.222
- di cui deteriorate	49.353	33.191	13.612	-	-	-	-	-	-	17.335	-	585	1.577	33.109
1.2 parzialmente garantite	616.148	607.148	755	-	88	-	-	-	-	-	-	401.482	67.974	470.299
- di cui deteriorate	38.524	32.011	582	-	-	-	-	-	-	25.906	-	969	-	27.457
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garantita e alle garanzie rilasciate da Allianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione giudiziale dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute
Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	3	(19)	-	-	15.531	(30.956)	442	(2.189)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.238	(228)	20	20
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	42.114	(13.029)	2.083	(140)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.023	(1.542)	188	19
A.3 esposizioni scadute deteriorate	67.237	(938)	1.040	(34)	1.040	(34)	19.605	(1.666)	116	51
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.165	(39)	59	59
A.4 esposizioni non deteriorate	613.943	(306)	186.904	(33.263)	-	-	836.848	(6.115)	880	114
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	17.812	(358)	60	60
Totale (A)	681.180	(1.244)	187.947	(33.317)	1.040	(34)	914.098	(51.768)	3.520	(2.165)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	50.000	-	-	-	7.879	-	-	-
Totale (B)	-	-	50.000	-	-	-	7.879	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	681.180	(1.244)	237.947	(33.317)	-	-	921.977	(51.768)	3.520	(2.165)
Totale (A+B) 31/12/2024	607.808	(7.690)	218.548	(25.432)	-	-	970.225	(55.757)	3.490	(2.281)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	15.937	(33.036)	39	(125)	1	(6)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	44.197	(13.170)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	88.001	(2.587)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.590.592	(39.534)	44.322	(33)	852	(1)	2.718	(2)	86	(0)
Totale (A)	1.738.727	(88.327)	44.361	(158)	853	(7)	2.718	(2)	86	(0)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	57.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	57.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	1.796.606	(88.327)	44.361	(158)	853	(7)	2.718	(2)	86	(0)
Totale (A+B) 31/12/2024	1.780.408	(90.713)	17.683	(440)	719	(7)	1.140	(2)	122	(0)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	172.717	(69)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	172.717	(69)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	172.730	(69)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	111.606	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2025	31/12/2024
Valore di Bilancio	1.785.253	1.601.243
Valore Ponderato	156.186	132.935
Numero Posizioni	17	23

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2025 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "Enhancing the risk disclosure of banks" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
	1.422.400.134,35	0%	-
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	165.513,40	100%	165.513
	899.256,65	250%	2.248.142
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	11.360.032,17	100%	11.360.032
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	55.879.970,70	100%	55.879.971
	12.118.468	20%	2.423.694
	2.018.178	50%	1.009.089
Esposizioni verso Enti	535.822	75%	401.866
	2.010.724	100%	2.010.724
	46.137.468	30%	13.324.066
	-	0%	-
Esposizioni verso imprese	22.539.927	20%	4.507.985
	248.535.158,22	100%	225.573.126
Esposizioni retail	70.976.746,19	75%	40.215.228
	301.420,25	20%	60.284
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.705.212,22	60%	1.597.198
	846.719,47	100%	843.409
Esposizioni in stato di default	30.452.912,46	100%	30.452.912
	4.127.002,83	150%	6.190.504
Esposizioni in strumenti di capitale	2.600.317,68	100%	2.600.318
	-	250%	-
	90.914.002,30	0%	-
Altre esposizioni	815.907,91	20%	163.182
	47.899.192,57	100%	47.899.193
Posizioni verso la cartolarizzazione	160.883.387	100%	160.883.387
	2.378.940	105%	2.497.887

TOTALE ATTIVO PONDERATO	612.307.711
--------------------------------	--------------------

Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito
e di controparte al 31 dicembre 2025 in euro

48.984.617

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, il Gruppo originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione è rilevata nella presente Parte.

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:

Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e *servicing* di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo in qualità di *arranger*, *asset manager* & *servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

Il Gruppo ha assunto anche il ruolo di Sponsor, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di asset-manager/primary-servicer di portafogli per conto di terze parti.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura *Portfolio Management* ha tra l'altro le seguenti responsabilità:

- monitorare il processo di aggiornamento dei *Business Plan* annuali e semestrali (*Business Plan Review*), con particolare riferimento al "legacy portfolio"⁹⁾, attraverso il controllo dell'interazione con i *servicer* delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'*execution* (es.: *roll-up*) e l'approvazione dei risultati;
- assicurare il monitoraggio delle notes detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i *servicer* delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui Banca CF+ è investitore;
- curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
- assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
- assicurare la gestione delle relazioni con i *servicer* coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della *Business Plan Review* e del reporting sul "legacy portfolio";
- assicurare la valutazione delle attività di *Business Plan Review* per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan* delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la Funzione Chief Risk Officer conduce i seguenti controlli:

- con cadenza mensile/trimestrale verifica la performance dei portafogli legacy approfondendo le motivazioni delle eventuali riduzioni degli incassi attesi o allungamenti previsti nelle tempistiche di incasso;
- con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura *Portfolio Management* e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo

(9) Portafoglio derivante dall'operatività ante scissione, composto dagli investimenti in run off - che non sono stati trasferiti in sede di scissione, in crediti deteriorati prevalentemente detenuti dalle SPV consolidate o in cui la Banca ha investito direttamente o mediante sottoscrizione di titoli ABS.

o verificando se l'attività di revisione dei Business Plan è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero;

• con cadenza annuale conduce un'analisi single name finalizzata a verificare la coerenza con la Policy dei criteri valutativi adottati mediante la verifica del fascicolo documentale (e.g. scheda di sintesi della posizione, perizie, CTU, delibere, etc).

Politiche di copertura:

La Capogruppo ha stipulato nel corso del primo semestre 2025 un contratto di garanzia finanziaria a copertura delle perdite economiche eventualmente realizzate sulle note ABS iscritte in bilancio e derivanti dal modello di business della Banca precedente alla scissione.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:

I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2025, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo dell'ammontare dei "default" e delle eventuali estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Bancari	4.748	(28)	4.404	(6.256)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	5.437	(24)	23.772	(26.175)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
- Crediti Bancari	34.928	337	1.964	-	40.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	15.464	409	7.537	-	24.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	4.646	-	649	885	-	3.774
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	4.012	-	1.322	3.024	-	1.931
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	4.649	-	71	340	-	7.019
CREDITI FISCALI+ S.R.L.	Roma - Italia	si	162.489	-	777.914	718.002	-	179.428
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	22.186	-	1.123	2.758	-	-
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.283	-	809	3.889	-	10.212
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.638	-	549	-	-	6.957
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	49	-	174	-	-	815
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	10.586	-	3.770	-	14.800	-
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	3.503	-	1.295	-	10	-
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	66.594	-	-	-	-	156.325
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	61.675	-	-	-	-	10
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	90.099	-	-	-	-	150.900
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	34.270	-	-	27.866	-	25.101
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	15.821	-	-	-	15.960	10.620
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	32.568	-	-	32.615	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	33.947	-	-	47.943	23.400	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	41.648	-	-	5.472	86.416	3.391
POP NPLs 2024 S.r.l.	Milano - Italia	no	40.936	-	-	60.060	25.000	10.000

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2025.

BILANCIO CONSOLIDATO

C.4. Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	-	-	22.707	22.707
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFTP&L	-	-	12.504	12.504
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	-	-	24.724	24.724
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	1.653	-	-	1.653
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	27.405	-	5.381	32.786
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	15.464	-	16	15.480
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTP&L (B2)	AFVFTP&L	2.379	4.404	-	6.783
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTP&L (B2)	AFVFTP&L	5.437	23.772	-	29.210
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	1.964	-	1.964
RESTART SPV S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	7.537	-	7.537
POP NPLs 2024 S.r.l.	AFVCA	N/A	N/A	8.239	-	-	8.239

Legenda:

AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

AFVFTP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Consolidato Prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.6 Consolidato Prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(importi in Euro migliaia)

Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate	Tipologie di Attività oggetto di cartolarizzazione	Crediti Deteriorati Valore di Bilancio	Crediti Non Deteriorati Valore di Bilancio	Note Senior	% Possessee Gruppo	Note Mezzanine	% Possessee Gruppo	Note Junior	% Possessee Gruppo
New Levante SPV	Crediti Leasing	4.612	-	3.007	100%	0	N/A	1.909	100%
Ponente SPV	Crediti Bancari	7.661	195	862	100%	0	N/A	6.478	100%
Cosmo SPV	Crediti Bancari	2.117	637	334	100%	0	N/A	2.364	100%
Convento SPV	Crediti Fiscali	23	170.529	67.600	100%	0	N/A	147.885	100%
Fairway SPV S.r.l. 1 PTF	Crediti Fiscali	-	770	1.122	100%	0	N/A	-	100%
Fairway SPV S.r.l. 2 PTF	Crediti Fiscali	-	1.791	-	100%	0	N/A	891	100%
Liberio SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	67.237	-	65.951	95%	0	N/A	-	N/A
Aventino SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	171	-	827	100%	0	N/A	-	N/A
Totale		81.821	173.921	139.703	-	-	-	159.528	-

D. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e il Gruppo non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate

Fattispecie non presente.

Non vi sono passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale. Non sono state realizzate inoltre operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D.4 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, il Gruppo è anche soggetto a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da contratti derivati regolamentati su tassi di interesse e da operazioni di acquisto di crediti superbond. Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha adottato strategie di "yield enhancement" attraverso contratti derivati OTC (i.e. opzioni call).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito dei controlli ordinari la Funzione Chief Risk Officer monitora giornalmente le variazioni del portafoglio di negoziazione e la corrispondente sensibilità al rischio tasso di interesse.

1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità

che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio del Gruppo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello indicato dalla normativa di vigilanza (metodologia prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischio (rapporto tra l'esposizione ponderata netta ed il Tier1).

A tali regole di carattere generale si affiancano:

- la valutazione di *add-on* addizionali (*Option risk* relativo ad opzioni implicite, *Basis risk*, *Market value change*);
- spalmatura dei *Non-maturing deposit* secondo le componenti core definite dalla Circolare 285 nei diversi scenari di rialzo o ribasso dei tassi di interesse e in base alla categoria di controparte considerata;
- spalmatura della quota afferente al *commercial spread* per le sole poste a tasso variabile secondo una logica contrattuale e non di rinegoziazione del tasso.

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione Chief Risk Officer, che assicura la coerenza tra gli strumenti di misurazione del rischio e le metodologie e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La rappresentazione di seguito relativa ai depositi a vista non tiene conto dei modelli comportamentali adottati a fini regolamentari.

(importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	48.877	74.649	24.139	440.772	21.666	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	161.598	11.118	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	41	96	44	2.046	17.492	689	33	-
- altri	46.537	270.633	87.106	133.801	565.725	53.002	302	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	378.328	256.029	280.130	403.767	382.994	1.610	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13	307.639	-	-	940	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	3.403	25.500	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	40.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	40.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Rileva segnalare che, per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse, la struttura Risk Strategy & Management non si basa sulle basi segnaletiche A2, avendo sia la necessità di adempiere agli aggiornamenti normativi introdotti dalle linee guida EBA e gli RTS recepiti da Banca d'Italia a giugno 2024 (per i dettagli si rimanda al paragrafo Rischio di Tasso di Interesse sul Banking Book), sia la necessità di valorizzare la durata residua dei portafogli legacy e delle posizioni in default del core business non immediatamente disponibili nella base A2. Nello specifico, per i portafogli legacy la durata residua viene valorizzata in base ai business plan dei singoli portafogli, mentre per il financing – considerate le previsioni interne sulle posizioni e le tempistiche di escussione delle garanzie pubbliche – sono ipotizzate tempistiche di recupero pari a un anno.

Una variazione dei tassi di +/- 200 *basis points* avrebbe avuto un effetto sul valore economico rispettivamente di circa Euro -7,59 milioni e di Euro +11,24 milioni. Al contrario, la stessa variazione avrebbe avuto un effetto sul margine di interesse rispettivamente pari a circa Euro +4,08 milioni e di Euro -5,85 milioni. Le misure riportate includono gli add-on previsti dalla normativa: *option risk* per il valore economico, *option risk* e *basis risk* per il margine di interesse.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Fattispecie non presente

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Fattispecie non presente

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Il Gruppo ha implementato una strategia di *hedge accounting* in regime di *fair value hedge* attraverso contratti derivati OTC (interest rate swap) a copertura di titoli obbligazionari a tasso fisso. Inoltre, è stata proseguita la strategia di mitigazione dell'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione alle variazioni dei tassi di interesse mediante l'utilizzo di strumenti derivati regolamentati su tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	28.289	-	-	-	79.829	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	200	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci								
	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri								
	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.289	0	-	-	-	200	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	508	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	13	-	-	-	289	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13	-	-	-	289	508	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	8	-	-	-	7	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8	-	-	-	7	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	28.289	-	-
- fair value positivo	-	13	-	-
- fair value negativo	-	8	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	28.289	-	-	28.289
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	28.289	-	-	28.289
Totale 31/12/2024	80.029	-	-	80.029

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non presenti.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non presenti.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Non presenti.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Non presenti.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non presenti.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura implementata dal Gruppo è finalizzata a ridurre l'esposizione complessiva verso il rischio tasso di interesse, causata da movimenti della curva dei tassi. Nello specifico, le strategie di copertura sono relative a coperture specifiche su titoli a tasso fisso del portafoglio di proprietà a cui è associato un business model "HTC" (Held to Collect). Si tratta di titoli di Stato emessi dal Governo italiano (BTP) che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9.

La Banca in ambito hedge accounting applica il principio IAS 39 e, alla data di riferimento del Bilancio, adotta solamente coperture specifiche (micro-fair value hedge) e non coperture generiche (macro-fair value hedge).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presenti

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presenti

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono strumenti derivati OTC, nello specifico interest rate swap (IRS) in relazioni di copertura di tipo micro-fair value hedge.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono, alla data di riferimento del Bilancio, titoli a tasso fisso del portafoglio di proprietà.

Per verificare l'efficacia della copertura, la Banca utilizza sia un test di efficacia prospettico che un test di efficacia retrospettivo misurati attraverso il rapporto tra i delta fair value di ciascun strumento di copertura e del correlato elemento coperto per la sola componente oggetto di copertura. I test di efficacia sono verificati ex ante dalle strutture operative di primo livello all'atto della definizione della relazione di copertura e monitorati nel continuo dalla funzione CRO.

BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	40.000	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci								
5. Altri								
Totale	-	40.000	-	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie e derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	938	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	938	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSOLIDATO

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	40.000	-	-	-
- fair value positivo	938	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	40.000	-	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	40.000	-	40.000
Totale 31/12/2024	-	-	-	-

B. Derivati creditizi di copertura

Non presenti.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Non presenti.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Non presenti.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Non presenti.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

Fattispecie non presente.

1.4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità del Gruppo sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La struttura Finance & Investments gestisce la liquidità della Banca.

Il Gruppo utilizza vari strumenti per misurare e controllare il rischio di liquidità e monitorarlo costantemente. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei *cash inflows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

Il Gruppo monitora gli indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di *funding* sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati, non vincolati e a vista dalla clientela *retail* (in prevalenza) nel mercato italiano ed europeo e di depositi *corporate*, RePo di raccolta, operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale e, solo in via residuale, richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e altre forme di raccolta *secured*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Chief Risk Officer*, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti, nonché dello sviluppo e dell'aggiornamento dei modelli comportamentali della raccolta, con specifico riferimento all'analisi dei deflussi della raccolta a vista, nonché dei tassi di rinnovo sui depositi alla clientela. Inoltre, la Funzione CRO conduce periodicamente un'analisi della stabilità dei depositi raccolti dalla clientela europea.

Al 31 dicembre 2025, la liquidità nelle disponibilità della Banca copre il fabbisogno anche a fronte di un eventuale scenario di stress. In tale situazione sono, inoltre, presenti cospicue riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La rappresentazione di seguito relativa ai depositi a vista non tiene conto dei modelli comportamentali adottati a fini regolamentari.

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	35.000	65.000	-	330.000	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	330	13.274	9.345	24.183	106.663	11.510	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	16.960	-	-	-	-	-	-	-	-	11.122
- clientela	49.633	2.692	16.490	95.215	162.949	95.665	154.070	589.654	52.222	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	80.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	377.832	11.240	39.921	48.947	153.592	272.095	401.964	349.440	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3.403	25.000	-
B.3 Altre passività	445	36.868	166.176	24.204	-	5.400	254	31.761	1.610	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	28.289	-	-	38.083	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. A dicembre 2025, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è confermato ampiamente superiore al 100% (2111,1%). Anche il NSFR si è attestato al 160,1%.

1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, (ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione) e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio:

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico della Funzione Chief Risk Officer (sia in ambito Risk Strategy & Management sia ICT Risk & Security per la componente di rischio ICT e sicurezza), Compliance & AML e Internal Audit.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo:

Per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare, la Banca utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla CRR 3 (art. 312 e successivi).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

Valutazioni della performance di gestione

I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 1,2 milioni, di cui una quota parte a fronte del rischio implicito nelle controversie verso l'Agenzia delle Entrate nell'ambito del business di gestione dei crediti fiscali. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi. A ciò si affianca il processo in essere di *loss data collection*, attraverso cui vengono identificate le tipologie di rischio operativo a cui la Banca è esposta, l'entità della connessa perdita e la possibile attivazione di controlli preventivi al fine di limitarne la manifestazione.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2025, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, è pari ad Euro 6,5 milioni.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 Rischi assicurativi Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

3.2 Rischi finanziari Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

3.3 Altri rischi

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente

BILANCIO CONSOLIDATO

Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ non è oggetto di segnalazioni di vigilanza e di requisiti di adeguatezza patrimoniale essendo questi in capo alla controllante Tiber Investments 2 s.à.r.l. ("Tiber 2") azionista di riferimento di Banca CF+.

I dati sotto riportati sono relativi al Gruppo Banca CF+.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa.

(importi in Euro migliaia)

	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolida- mento	Totale
1. Capitale	-	39.221	-	39.221
2. Sovrapprezzi di emissione	-	47.838	-	47.838
3. Riserve	-	-	-	-
- di utili	-	-	-	-
a) legale	-	3.233	-	3.233
b) statutaria	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-
d) altre	-	6.996	-	6.996
- altre	-	13.863	-	13.863
4. Strumenti di capitale	-	39.044	-	39.044
5. (Azioni proprie)				
6. Riserve da valutazione	-	-	-	-
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	2.392	-	2.392
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	(60)	-	(60)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	142	-	142
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-	24.247	-	24.247
Totale	-	176.916	-	176.916

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	63	2	5
2. Titoli di capitale	2.392	-	3.695	-
3. Finanziamenti	-	-	248	82
Totale	2.395	63	4.223	366

La riserva positiva sui titoli di capitale rappresenta il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo, al netto del relativo effetto fiscale, la cui valutazione è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state registrate variazioni negative nel *fair value* dello strumento per Euro 1.400 mila.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3)	3.695	166
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	114
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	19	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	31	97	82
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(6)	(1.400)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(101)	x	(362)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(60)	2.392	-

BILANCIO CONSOLIDATO

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2025 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 142 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2025 ad Euro 21 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Come precedentemente segnalato, l'area di consolidamento del presente bilancio consolidato non è oggetto di requisiti di vigilanza e di segnalazioni essendo entrambi in capo alla controllante Tiber Investments 2 s.à r.l. azionista di riferimento di Banca CF+.

Per completezza di informativa si riportano di seguito le tabelle relative ai Fondi propri ed alle Attività di rischio determinati al livello di consolidamento di Tiber 2.

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.129	96.866
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(190)	(100)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	132.939	96.766
D. Elementi da dedurre dal CET1	33.348	11.260
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	99.591	85.506
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	40.157	1.138
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	40.157	1.138
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	26.464	26.498
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	26.464	26.498
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	166.212	113.141

(importi in Euro migliaia)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.239.502	1.963.229	612.308	535.143
1. Metodologia standardizzata	2.076.240	1.767.784	448.926	339.560
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	163.262	195.445	163.381	195.583
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	48.985	42.811
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	6.553	7.758
1. Metodo base	-	-	6.553	7.758
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	37
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	55.538	50.607
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			694.222	632.582
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,346%	13,52%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			20,130%	13,70%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,942%	17,89%

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte della Capogruppo Banca CF+, di un ramo di azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") della società Be TC S.r.l. ("BE TC"), attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate.

L'acquisizione si colloca nell'ambito del Progetto Tax Claim, avviato da CF+ (all'epoca Credito Fondiario) in *partnership* con BE Holding S.r.l. (all'epoca BE Finance S.r.l.) ("BEH") nel corso del 2018, di cui l'acquisizione da parte della Banca del ramo di azienda di BE TC S.r.l. (controllata da BEH) rappresenta l'ultima fase della progettualità in questione, finalizzata a consolidare ed espandere la posizione di mercato di CF+ nel settore dei crediti fiscali.

Il Ramo d'Azienda è costituito dai rapporti attivi e passivi individuati nella situazione patrimoniale di BETC al 28/01/2025 (la "Situazione Patrimoniale di Riferimento"), ivi inclusi: (i) i contratti di lavoro subordinato con n. 11 dipendenti; (ii) il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo ai dipendenti; (iii) le macchine elettroniche e arredamento uffici (al netto del rispettivo fondo ammortamento), incluse le attrezzature e i dispositivi in uso ai dipendenti; (iv) la lista clienti; (v) la licenza d'uso del software applicativo utilizzato nel Ramo d'Azienda; e (vi) la *fee letter* sottoscritta in data 9 dicembre 2020 tra BETC e Crediti Fiscali+ S.r.l. (all'epoca Convento SPV S.r.l.) (la "SPV"), che regola le commissioni dovute da quest'ultima in favore di BETC per taluni servizi dalla stessa prestati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla SPV nel dicembre 2018.

Il corrispettivo dell'operazione è stato determinato pari ad Euro 320.000; la quantificazione dello stesso ha tenuto conto – *inter alia* – della perizia di stima rilasciata da un soggetto terzo indipendente. La data di acquisizione del Ramo è stata identificata nel 01 febbraio 2025, data di efficacia dell'acquisto.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», ed è stata contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»).

In particolare, il principio richiamato prevede che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

Si riporta di seguito la situazione contabile alla data del 01 febbraio 2025 del Ramo trasferito e la relativa allocazione del prezzo sulla base della *purchase price allocation* effettuata con il supporto di un esperto indipendente che ha comportato l'iscrizione di un avviamento di Euro 500 mila.

BE TC Euro/000	Saldi Ramo d'azienda alla data di riferimento (28/01/2025)
Attivo	7
Immobilizzazioni materiali	7
Passivo	187
Debiti verso personale dipendente	74
TFR	113
Patrimonio Netto	(180)
Purchase Price + conguaglio	320
Avviamento	500

Per la valorizzazione del Ramo d'Azienda è stato impiegato il metodo reddituale, costruito a partire dalle proiezioni economiche fornite dal Management e relative al periodo 2025-2027.

Il flusso di cassa relativo al *Terminal Value* è stato determinato a partire dalla previsione economica dell'ultimo anno di previsione esplicita (2027), incrementato per il tasso dell'inflazione di lungo periodo per l'Italia così come stimato dal Fondo Monetario Internazionale (*FMI*, ottobre 2024).

L'attualizzazione dei flussi è avvenuta al costo del capitale proprio (*Cost of Capital* o "*Ke*"), pari al 14,9%, calcolato con il metodo del CAPM e stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("*Rf*") – titoli di Stato a lungo termine – incrementato di un premio per il rischio specifico del settore ("*ERP*").

Tale premio è stato calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato.

Il processo descritto ha portato all'identificazione di un range di *fair value* attribuibili al Ramo compresi fra Euro 326 mila ed Euro 346 mila.

E' stato inoltre applicato come metodo di controllo il metodo del costo di ricostruzione (*replacement cost*), ai fini della verifica della congruità della metodologia valutativa principale. L'impiego di tale ulteriore metodologia valutativa ha permesso di confermare quanto ottenuto mediante l'applicazione del metodo reddituale analitico.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 30 giugno 2025, Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. (l' "Offerente") ha reso noto, mediante comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") (la "Comunicazione 102"), di aver assunto con riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2025, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF avente ad oggetto le n. 80.421.052 azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A..

L'Offerta, volta all'acquisizione da parte di Banca CF+ della titolarità del 100% delle azioni di Banca Sistema (le "Azioni") ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non è finalizzata al delisting delle Azioni dell'Emittente. È intenzione di Banca CF+ procedere alla fusione per incorporazione dell'Offerente stessa in Banca Sistema, non appena possibile. La Banca beneficia del pieno sostegno patrimoniale dell'azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta.

Termini dell'Offerta

I termini dell'Offerta resi noti inizialmente prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,80 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, rappresentato dalle seguenti componenti: a) Euro 1,382 in contanti; nonché b) Euro 0,418 attraverso l'attribuzione di n. 21 azioni di Kruso Kapital S.p.A. ("KK"), società controllata da Banca Sistema, con azioni ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo frazionamento delle azioni di KK sulla base del rapporto 1:98 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Successivamente, in data 18 febbraio 2026, l'Offerente, ai sensi degli artt. 36 e 43 del Regolamento Emittenti, ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta da complessivi massimi Euro 1,80 a complessivi massimi Euro 1,89, corrispondenti ad un incremento massimo di Euro 0,09 per azione Banca Sistema (+5%), di cui Euro 0,05 in contanti e massimi Euro 0,04 in azioni KK, con un corrispettivo complessivamente pari a massimi Euro 1,89 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta rappresentato dalle seguenti componenti:

a) Euro 1,432 in contanti (il "Corrispettivo Iniziale"), da pagarsi il giorno di borsa aperta concordato con Borsa Italiana (i.e. il 6 marzo 2026), fatte salve eventuali proroghe o altre modifiche dell'Offerta che dovessero intervenire in

BILANCIO CONSOLIDATO

conformità alle vigenti disposizioni di legge o di regolamento (la "Data di Pagamento"); nonché
b) massimi Euro 0,458 da pagarsi entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale (la "Data di Pagamento del Corrispettivo Differito") attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A., previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Ai fini del pagamento del Corrispettivo Differito, l'Offerente si avvarrà delle n. 17.371.795 azioni KK detenute da Banca Sistema, pari al 70,59% del relativo capitale sociale. Pertanto, qualora, sulla base del livello delle adesioni ricevute, non fosse possibile per l'Offerente effettuare il pagamento del Corrispettivo Differito, in tutto o in parte, tramite attribuzione di azioni KK, agli azionisti della Società aderenti all'Offerta sarà riconosciuto l'importo di Euro 0,0199 in contanti per ciascuna azione KK, previo frazionamento, non attribuita.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CF+ è giunto all'aumento del Corrispettivo anche sulla base di valutazioni aggiornate col supporto dei propri advisor finanziari. In particolare, l'aggiornamento delle valutazioni, svolte in maniera coerente per quanto possibile con il processo valutativo svolto alla Data di Annuncio, è stato effettuato al fine di tenere in considerazione, inter alia: (i) la situazione economico patrimoniale e finanziaria di Banca Sistema aggiornata al 31 dicembre 2025 come risultante dai dati riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 6 febbraio 2026; e (ii) i requisiti complessivi di capitale (SREP), in vigore a partire dal 31 marzo 2026, fissati da Banca d'Italia come riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 13 gennaio 2026.

Risultati definitivi dell'Offerta ed efficacia dell'Offerta

Ricevute dalle Autorità Competenti tutte le autorizzazioni normativamente previste e pubblicati i documenti all'uopo previsti, è stato avviato il periodo di adesione all'Offerta. La durata di tale periodo, concordata con Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti"), è stata definita con inizio alle 8.30 (ora italiana) del 26 gennaio 2026 e termine alle 17.30 (ora italiana) del 27 febbraio 2026 (estremi inclusi) (il "Periodo di Adesione").

In data 4 marzo 2026 sono stati resi noti i risultati definitivi dell'Offerta: in, particolare risultano portate in adesione all'Offerta n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 69,047% dei relativi diritti di voto. Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta ad esito del Periodo di Adesione, l'Offerente conferma inoltre quanto già reso noto con il comunicato stampa sui risultati provvisori dell'Offerta diffuso in data 27 febbraio 2026, ossia che risulta avverata la Condizione Soglia al cui raggiungimento era subordinato, tra l'altro, il perfezionamento dell'Offerta.

Il pagamento del Corrispettivo Iniziale - contestualmente al trasferimento del diritto di proprietà sulle Azioni a favore dell'Offerente - è stato effettuato il 6 marzo 2026, ossia il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione.

Riapertura dei Termini

Sulla base dei suddetti risultati dell'Offerta, ha avuto luogo la Riapertura dei Termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti. Pertanto, il Periodo di Adesione è stato riaperto per 5 Giorni di Borsa Aperta a decorrere dal giorno di borsa aperta successivo alla Data di Pagamento e, pertanto, per le sedute del 9, 10, 11, 12 e 13 marzo 2026. Per l'effetto, gli azionisti dell'Emittente che non avevano aderito all'Offerta durante il Periodo di Adesione hanno potuto aderire alla stessa durante la Riapertura dei Termini. L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta, alla Data di Pagamento della Riapertura dei Termini (i.e. il 20 marzo 2026), il Corrispettivo Iniziale.

L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta il Corrispettivo Differito entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale, ai termini, alle condizioni e con le modalità più dettagliatamente descritti nel Documento di Offerta.

Risultati definitivi della Riapertura dei Termini

Sulla base dei risultati definitivi comunicati da UniCredit Bank GmbH, succursale di Milano (nella sua qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni), durante il periodo di Riapertura dei Termini, conclusosi in data 13 marzo u.s., risultano portate in adesione all'Offerta n. 8.057.549 azioni Banca Sistema, pari a circa il 10,019% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 10,019% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 9,781% dei relativi diritti di voto.

Tenuto conto (i) delle n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, già portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione e (ii) che nel periodo intercorrente tra la Data del Documento di Offerta e la data del 18 marzo 2026 l'Offerente non ha acquistato azioni Banca Sistema al di fuori dell'Offerta, a seguito e per effetto dell'Offerta, ivi incluso il periodo di Riapertura dei Termini, alla data di pagamento del Corrispettivo Iniziale ad esito della Riapertura dei Termini, l'Offerente verrà a detenere complessivamente n. 64.940.857 azioni Banca Sistema, pari a circa l'80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 78,827% dei relativi diritti di voto.

(Euro/milioni)

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	% di interessenza acquisita con diritti di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del Gruppo*	Utile (perdita) netta del Gruppo**
Banca Sistema SpA	Marzo 2026	Euro 122,7 milioni	78,827%	Euro 242 milioni	Euro 67 milioni

* I ricavi del Gruppo sono pari alla somma fra il margine di intermediazione del Gruppo Banca CF+ al 31/12/2025 ed il margine di intermediazione consolidato di Banca Sistema al 31/12/2025 evinto dalle informazioni disponibili sul sito della stessa alla data di predisposizione del presente bilancio

** L'utile netto del Gruppo è pari alla somma fra l'utile netto del Gruppo Banca CF+ al 31/12/2025 e l'utile netto consolidato di Banca Sistema al 31/12/2025 evinto dalle informazioni disponibili sul sito della stessa alla data di predisposizione del presente bilancio

Il costo dell'operazione sopra indicato è stato determinato come valorizzazione delle n. 64.940.857 azioni portate in adesione all'Offerta per il corrispettivo complessivo massimo di Euro 1,89 per ciascuna Azione, che sarà corrisposto secondo le modalità sopra indicate.

Alla data di predisposizione del presente documento, l'operazione risulta appena perfezionata. La relativa contabilizzazione sarà effettuata nei termini previsti dal principio contabile IFRS 3 e dai *requirements* regolamentari. Quanto sopra indicato risponde, pertanto, alle più aggiornate informazioni disponibili.

Per ulteriori informazioni in merito all'Offerta, si rinvia al Documento di Offerta, al Prospetto Informativo, nonché ai Comunicati stampa, disponibili, inter alia, sul sito internet di Banca CF+ (www.bancacfplus.it)

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2025, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+ e delle società del Gruppo, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

31-dic-25	Amministratori	Sindaci	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	768	254	3.448
b) debefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	274
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) compensi per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
e) compensi in azioni	-	-	-
Totale	768	254	3.722

Con riferimento a quanto sopra, al 31 dicembre 2025, sono in essere debiti verso manager con responsabilità strategica per Euro 637,5 mila e debiti verso il collegio sindacale per euro 273 mila iscritti tra le "Altre Passività".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo.

Ad integrazione di quanto sopra, avendo sempre a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati, si riportano sotto le seguenti informazioni.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott, e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

In data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte della Capogruppo Banca CF+, di un ramo di azienda di Be TC S.r.l., società facente capo al gruppo Be Finance. Il corrispettivo dell'operazione di acquisto di tale ramo d'azienda, meglio descritta nella Parte "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" del presente documento, è stato determinato in Euro 320.000. Si rammenta al riguardo che nei confronti della stessa Be TC Srl è

iscritto tra le passività finanziarie valutate al *fair value* un debito di Euro 1,8 milioni relativo al c.d. deferred purchase price ("DPP") dei crediti fiscali acquisiti dal veicolo Crediti Fiscali+.

Nel corso del 2025, come dettagliatamente illustrato nella sezione "Portafoglio Legacy" della Relazione sulla gestione, la Banca ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria (c.d. "APS") con 2 controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento. Il contratto avrà durata 10 anni ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio Legacy. Esso determina l'obbligo per i Garanti di procedere – su richiesta della Banca e nel caso in cui si verificano specifiche circostanze contrattualmente previste ("notes event") ad un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa. La quota di competenza del periodo del premio *upfront* corrisposto dalla Banca per il perfezionamento di tale contratto di garanzia finanziaria è pari ad Euro 2 milioni ed è stata rilevata tra le commissioni passive mentre la quota di competenza degli esercizi futuri è stata riscontata ed iscritta tra le Altre Attività. A fronte di tale contratto, sono stati richiesti ed incassati indennizzi per Euro 10,6 milioni iscritti tra gli "Altri proventi di gestione".

Nel corso dell'esercizio, sono state rilevate commissioni passive per complessivi Euro 1,9 milioni, riconosciute al gruppo Do Value per lo svolgimento delle attività di *servicing* ad esso esternalizzate a favore della Capogruppo nonché per i ruoli svolti nell'ambito delle cartolarizzazioni delle SPV consolidate.

Come descritto al paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali eventi del 2025", al punto "Sviluppo linee di business della nuova Banca" – Finanza Garantita" della Relazione sulla Gestione, nel mese di dicembre 2025 la Capogruppo ha formalizzato la cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti deteriorati da essa originati e assistiti da garanzia diretta prestata da MCC e da SACE, del valore lordo di Euro 88 milioni, contro la sottoscrizione di quote, del valore di Euro 64 milioni, di un fondo di investimento alternativo di nuova costituzione di tipo chiuso ("Fondo Lounge Rises" o il "Fondo") specializzato nella gestione e valorizzazione dei crediti.

Il Fondo Lounge Rises è gestito da Gardant Investor SGR, società di gestione del gruppo doValue specializzata in investimenti alternativi nel settore del credito italiano. Tra gli azionisti di Do Value figurano, stando alle informazioni pubblicamente disponibili, soggetti riconducibili ad Elliott. Al riguardo, si segnala che all'operazione promossa dal Fondo Lounge Rises hanno partecipato, oltre a Banca CF+, altri due primari operatori bancari italiani di rilevanti dimensioni. All'operazione sono state applicate normali condizioni di mercato, allineate tra tutti gli operatori indipendenti partecipanti alla stessa.

Al 31 dicembre 2025 è inoltre in essere una linea di credito utilizzata per Euro 2,5 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2025 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sull'area di consolidamento di Banca CF+ ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Gruppo.

Gli importi indicati in tabella sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/ società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità e bilancio consolidato	EY S.p.A.	208
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	26
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	8
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	8
- Verifica traduzione bilancio in inglese	EY S.p.A.	5
Servizi di revisione controllate		
- Revisione contabile volontaria bilanci SPV inclusa la verifica dei reporting package per la Capogruppo	EY S.p.A.	210
Servizi diversi della revisione Capogruppo		
- Emissione Comfort letter ai fini dell'emissione delle "Additional Tier 1 Notes" da parte di Banca CF+ S.p.A.	EY S.p.A.	60
Totale		525

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2025 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

2. Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2025 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

All'interno della presente Parte L, in linea con i requisiti IFRS 8 in materia di informativa di settore, viene rappresentato il risultato economico-patrimoniale del Gruppo per segmento di business in coerenza con la metodologia prevista dalla Policy di *Segment Reporting*, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ad agosto 2025. Quest'ultima, attraverso l'allocazione delle numeriche economico-patrimoniali sulla base di criteri di riparto omogenei, permette di perimetrare ricavi, costi e voci patrimoniali specifici di ogni segmento, consentendo per ciascuno di questi, di effettuare una pianificazione specifica ed al tempo stesso di monitorare le performance rispetto agli obiettivi pianificati.

All'interno di tale rappresentazione, vengono riportati in modo distinto i segmenti *Business Lines* e *Central Functions*. Il primo segmento nasce dalla somma dei segmenti Financing, Factoring, Tax Credit, Investments e Legacy, mentre il secondo si compone di Corporate Center e Treasury.

A questo livello, la base costi viene allocata secondo la metodologia definita dalla Policy di Segment Reporting: questa prevede la distinzione nell'allocazione dei costi associabili alle funzioni di business (direttamente o indirettamente) e dei costi centrali. La determinazione del costo del funding avviene tramite l'applicazione della metodologia TIT.

Nello specifico il segmento *Business Lines* rappresenta l'accorpamento delle seguenti linee di business:

- **Financing:** le attività di business relative ai prodotti di finanziamento con garanzia MCC/SACE/FEI dedicato alle PMI italiane, distribuito tramite una rete di mediatori creditizi;
- **Factoring:** le attività di business destinate a soddisfare le esigenze di breve termine di liquidità e di ottimizzazione del capitale circolante delle PMI;
- **Tax Credits:** l'attività di business relativa all'acquisto di crediti fiscali, inclusivo del risultato dei veicoli di cartolarizzazione ad essi riferiti. L'attività è divisa in tre prodotti con caratteristiche di redditività e tempistiche attese di incasso differenti: *low yield*, *high yield* e crediti relativi ad incentivi fiscali;
- **Investments:** l'attività di gestione proattiva del portafoglio di titoli governativi svolta in maniera indipendente dalla Tesoreria;
- **Legacy:** il segmento è rappresentativo della porzione di attività in *run-off*, il cui perimetro include il portafoglio costituito da note cartolarizzate ABS con sottostanti crediti NPL, crediti NPL direttamente a bilancio o in SPV appartenenti al perimetro di consolidamento contabile, derivanti dal periodo ante scissione e facente capo all'allora

BILANCIO CONSOLIDATO

denominato "Credito Fondiario SpA". L'attività del segmento consiste nell'ottimizzazione del recupero dei crediti, gestito dai *servicer* esterni, fino all'estinzione completa del portafoglio.

Il segmento *Central Functions* ricomprende un attivo patrimoniale che include prevalentemente la liquidità gestita centralmente ed alcune poste residuali. Tra i ricavi sono presenti sostanzialmente i valori stimati dall'applicazione della metodologia TIT i quali, a loro volta, rappresentano il costo del funding delle *Business Lines*.

All'interno dei costi, sono ricomprese quelle voci classificabili come *central costs* e pertanto non allocabili né direttamente né indirettamente, al segmento *Business Lines*.

Distribuzione per settori di attività: dati economici (importi in milioni di Euro)

Si riporta di seguito il prospetto di Conto Economico esposto attraverso alcune riclassifiche gestionali, utili a fornire una lettura più chiara e funzionale delle performance aziendali.

A titolo informativo (e non esaustivo), si riportano le principali voci oggetto di riclassificazione: le spese derivanti dall'operatività di *funding* effettuata tramite piattaforma Raisin (riclassificate come Other Operating Expenses); i costi (c.d. DPP) derivanti dagli acquisti, effettuati tramite SPV, di crediti fiscali (riclassificate come Altre Spese Amministrative); alcune spese sostenute nell'ambito della definizione e set-up dell'APS (riclassificate come Altre Spese Amministrative); gli effetti della MY BP Review in ambito Legacy (riclassificate come Rettifiche di valore su crediti).

Key figures	Gruppo CF+		Business		Central Functions	
	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25
Net Interest Income	59,6	62,9	62,9	64,7	(3,3)	(1,8)
Net fees	2,2	4,9	2,0	5,1	0,2	(0,2)
Other income	2,9	7,5	2,9	8,0	(0,0)	(0,5)
Net Banking Income	64,7	75,3	67,8	77,8	(3,1)	(2,5)
Net write-downs/write-backs	(9,0)	(22,0)	(8,9)	(22,2)	(0,0)	0,2
Net financial results	55,8	53,3	58,9	55,6	(3,1)	(2,4)
Personnel expenses	(27,1)	(29,5)	(19,5)	(21,5)	(7,5)	(8,0)
Other admin. expenses	(23,5)	(20,1)	(19,8)	(18,7)	(3,7)	(1,4)
Amortization & Depreciation	(5,1)	(4,9)	(4,9)	(4,8)	(0,2)	(0,1)
Other operating income	1,8	(1,2)	1,7	(1,1)	0,1	(0,1)
Operating expenses "recurring"	(53,9)	(55,7)	(42,6)	(46,1)	(11,4)	(9,6)
Pjt Augusto	0,0	(1,8)	0,0	0,0	0,0	(1,8)
Operating expenses	(53,9)	(57,5)	(42,6)	(46,1)	(11,4)	(11,4)
Legacy impairment & APS	(13,0)	6,0	(13,0)	6,0	0,0	0,0
PBT	(11,1)	1,7	3,4	15,5	(14,5)	(13,8)

Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali (importi in milioni di Euro)

Key figures	Gruppo CF+		Business		Central Functions	
	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25
Total assets	1.959	2.263	1.814	1.998	145	265
Business credits	1.043	1.204	1.043	1.204	0	0
Govies	455	445	455	445	0	0
Other	462	614	317	349	145	265
RWA	633	694	608	655	24	39
Credit	536	612	511	573	24	39
Operating	97	82	97	82	0	0

Per il commento alle tabelle riportate si rimanda al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali per settore di attività" della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto la locazione degli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti della Capogruppo. La Banca e le società del gruppo per il presente esercizio non sono state esposte a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing* a breve termine o leasing di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

BILANCIO CONSOLIDATO

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing:

(importi in migliaia di Euro)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2025
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	666	69	354	6	1.094
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	119	4	23	1	147
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	1.291	109	359	6	1.765
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione;	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	1.826	116	768	8	2.717

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha iscritti nel proprio bilancio n. 4 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, tre dei quali rientranti nella definizione di POCl. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2.1 Leasing finanziario

a. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in migliaia di Euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	6.403	4.866
Da oltre 1° anno fino a 2 anni	3.085	7.425
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	2.280	2.947
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	515	2.195
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	2.349	527
Da oltre 5 anni	-	2.349
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	14.632	20.310
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	(2.198)	(3.466)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	12.434	16.843

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2025

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca"), convocata oltre che per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito anche "bilancio individuale") anche per l'esame del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ("bilancio consolidato") del Gruppo Banca CF+ (di seguito anche "Gruppo"), in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni ed ai fatti censurabili eventualmente rilevati. Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato, elaborato con il metodo indiretto e dalla Nota Integrativa (consolidata) ed è corredato dalla relativa Relazione sulla gestione (consolidata)¹ predisposta dagli Amministratori. Il bilancio consolidato è predisposto in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 ha tenuto n. 22 adunanze, ha partecipato alle n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea ordinaria tenutasi il 18 aprile 2025; ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie; ha effettuato la propria attività di vigilanza acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: (i) l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca e del Gruppo, (ii) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee della Banca, (iii) gli incontri con: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Funzioni aziendali di controllo, il Chief Financial Officer ("CFO"), la società incaricata della revisione legale, il Chief Lending Officer ("CLO"), i Chief Operating Officer ("COO"), il Chief Commercial Officer ("CCO") e con i responsabili delle altre funzioni di *business* e di supporto della Banca; (iv) le

¹ La Relazione sulla gestione (o Relazione) e la Nota Integrativa citate nel presente documento, se non diversamente indicato, si riferiscono a quelle relative al bilancio consolidato.

altre attività di verifica svolte nel corso delle proprie riunioni cui partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit della Banca.

Al Collegio Sindacale sono, altresì, affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

L'area di consolidamento del bilancio è costituita dalla Banca Capogruppo e dai veicoli di cartolarizzazione di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS *junior* emessi e sui quali esercita un controllo di fatto ai sensi dell'IFRS 10, ovvero detiene un controllo congiunto, rilevando coerentemente l'interessenza ai sensi dell'IFRS 11. Tutti tali veicoli sono elencati nella tabella che indica le società consolidate, riportata nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Area di consolidamento"), e si riferiscono principalmente alle operazioni di *tax credit* ed al c.d. portafoglio *legacy* (cfr. *infra*). Ulteriori informazioni sono contenute nella Nota Integrativa consolidata, Parte A.1 "Politiche contabili", "Sezione 3", "2 Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento", cui si rinvia.

1. Operatività della Banca e principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025

Le attività svolte dalla Gruppo, come sintetizzate nell'informativa degli Amministratori (cfr. paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025" nella Relazione sulla gestione e "Parte L – Informativa di settore" della Nota integrativa), sono rappresentate da: (i) le "nuove" linee di business, Factoring e Financing, attivate dopo lo scorporo delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* nell'agosto 2021; (ii) le attività in ambito Tax Credit, attiva dal 2018; e (iii) Finance & investments; a queste linee si aggiunge (iv) il "portafoglio *legacy*", rappresentato da note di cartolarizzazione, in parte consolidate contabilmente, e da crediti iscritti in bilancio derivanti dalle attività svolte precedentemente alla scissione del Gruppo Gardant realizzata nel 2021, gestito attraverso *servicer* specializzati (tra cui il gruppo Gardant, ora do-Value), che avrebbe dovuto supportare il conto economico della Banca nei primi anni post scissione, al fine di finanziare lo sviluppo dei nuovi business.

Come evidenziato dagli Amministratori nella loro Relazione, l'esercizio 2025 si è caratterizzato per la prosecuzione della implementazione della strategia di rifocalizzazione del *business post* scissione.

L'attività di Financing più tradizionale (finanziamenti a medio lungo termine assistiti da garanzie pubbliche Sace e Fondo di Garanzia per le PMI), avviata nel 2022, distribuita quasi esclusivamente tramite mediatori e agenti, anche a motivo dei cambiamenti nella normativa sulle garanzie pubbliche ha registrato una contrazione in termini di erogazioni e *stock*, insieme ad un incremento piuttosto significativo dell'incidenza delle esposizioni deteriorate; a seguito di operazioni straordinarie di cessioni di asset deteriorati, l'NPL ratio è stato ricondotto al 6%

(era pari all'8,7% al termine dell'esercizio precedente). Nel dicembre 2025, infatti, la Banca ha effettuato una cessione di NPL per euro 87 mln in termini di *gross book value* nell'ambito di un'operazione *multi-originator* al termine della quale la Banca ha sottoscritto il 49% delle quote di un FIA di credito riservato che, a sua volta, ha acquistato le esposizioni cedute dalla Banca. L'operazione, secondo quanto rappresentato dai revisori legali, si qualifica per la *derecognition* contabile.

L'attività di Financing in modalità c.d. *digital lending*, attivata nel 2024 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credimi S.p.A., ha registrato un incremento delle erogazioni anche grazie all'estensione del perimetro delle imprese e delle operazioni *target* (essendo stato ridotto l'importo minimo di fatturato delle imprese finanziabili e l'importo minimo delle sovvenzioni, tutte supportate da garanzia pubblica).

L'attività di Factoring, attivata nel 2021, nelle forme della cessione di crediti commerciali *pro-solvendo* e *pro-soluto*, nel corso del 2025 ha registrato un incremento delle sovvenzioni erogate nonché una leggera crescita dello *stock* di fine periodo.

L'attività di Tax Credit ha registrato un incremento dei volumi da ricondurre in particolare ad un'operazione di co-investimento con una Banca di maggiori dimensioni relativo all'acquisto di un credito IRES *low yield*, nonché a motivo di acquisti di crediti fiscali ex c.d. *superbonus* con finalità in parte di utilizzo diretto in compensazione ed in parte di cessione a terzi.

L'attività di Finance & Investments è consistita principalmente nella gestione di portafogli di proprietà creato al fine di ottimizzare il profilo di rendimento degli attivi. Nel corso dell'esercizio sono state altresì effettuate cessioni di titoli appartenenti ai portafogli HTC/HTCS nei limiti previsti dalle *policy* interne.

Quanto al portafoglio *legacy*, a seguito dei risultati realizzati negli esercizi precedenti (ammortamento del portafoglio significativamente più lento delle attese; perdite da rivalutazione ai tassi di rendimento di mercato e per minori previsioni di incasso), nel marzo 2025 è stato sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria della durata di dieci anni (definito nel bilancio anche "Asset Protection Scheme" o "APS") con due controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento Elliott (i "Garanti"). Il contratto è stato successivamente integrato a giugno 2025 mediante sottoscrizione di uno specifico *addendum* per ricomprendere una ulteriore porzione del portafoglio garantito. L'ammontare garantito massimo è pari a euro 256,7 mln (rispetto ai complessivi euro 279 mln di crediti e note ABS che formano il perimetro del portafoglio). Il costo della garanzia, corrisposto *upfront*, è stato pari a euro 28,5 mln e viene ammortizzato in maniera lineare sul periodo di validità della garanzia. Nel corso del 2025, a fronte di rettifiche di valore e svalutazioni nette a *fair value* relative al portafoglio *legacy* pari a euro 4,6 mln (euro -10,9 mln di rettifiche di valore, euro 8,3 di riprese di valore ed euro -2,0 mln di *mark to market* negativo sulle notes valutate in base al *fair value*) la Banca ha incassato

"indennizzi" per euro 10,6 mln rilevati tra gli "altri proventi di gestione"; l'ammortamento del premio pagato, pari a circa 2 mln di euro, è rilevato nella voce delle commissioni passive.

Al riguardo, si evidenzia che la Banca è ancora alla ricerca di una chiara connotazione operativa e di un fattore di accelerazione della crescita, limitata rispetto alla struttura operativa ed organizzativa raggiunta, ed ha espresso una redditività di base ancora non adeguata a remunerare il capitale a rischio. In tale contesto si inserisce l'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria (l'"OPAS") lanciata, con il supporto dell'azionista di riferimento, sulla quotata Banca Sistema S.p.A. ("Banca Sistema") comunicata al mercato il 30 giugno 2025, finalizzata al mantenimento della quotazione in borsa - al fine di agevolare eventuali future operazioni di consolidamento di mercato - e con successiva fusione inversa della Banca CF+ in Banca Sistema. L'OPAS si è svolta, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari previste e della pubblicazione della documentazione d'offerta, nei giorni di borsa aperta tra il 26 gennaio ed il 27 febbraio 2026. Al termine di questo primo periodo d'offerta, la Banca ha acquisito una quota del 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema (pari al 69,05% dei diritti di voto), con regolamento avvenuto il 6 marzo 2026, data dalla quale CF+ ha acquisito il controllo di diritto di Banca Sistema. Ai sensi dell'art. 40-*bis* del Regolamento Emittenti l'offerta è stata "riaperta" per i cinque giorni di borsa aperta dal 9 al 13 marzo 2026, al termine del quale erano state portate in adesione all'offerta ulteriori azioni Banca Sistema pari all'80,75% del capitale sociale della *target*. Le condizioni dell'OPAS, come modificata il 18 febbraio 2026, prevedono il pagamento di un corrispettivo immediato di euro 1,432 per azione ed un pagamento differito da corrispondersi entro sei mesi dalla conclusione dell'offerta attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A. (società controllata da Banca Sistema e negoziata presso Euronext Growth Milano), previo frazionamento, per ogni azione Banca Sistema apportata in offerta. Al riguardo si rinvia altresì a quanto riportato nella Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda", Sezione 2 "Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa consolidata.

Il 28 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il *budget* "stand alone" (senza considerare i possibili esiti dell'OPAS) per l'anno 2026 e le proiezioni finanziarie pluriennali per gli esercizi 2027 e 2028, che fattorizzano stime maggiormente prudenti di volumi di crescita delle attività di *financing* a fronte di una costante e significativa evoluzione delle altre due linee, con una riduzione attesa importante nel costo del rischio di credito, una crescita significativa dell'efficienza operativa e ricavi importanti da attività relative al *trading* dei crediti fiscali.

Sulla base di tali "proiezioni", peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla iscrizione nel bilancio dell'esercizio 2025 di attività fiscali differite (attive) riferite a perdite fiscali pregresse, Ace ed altre differenze temporanee, per un importo complessivo di

euro 22,6 mln. Le attività fiscali anticipate complessivamente iscritte in bilancio ammontano ad euro 28,2 mln ex IAS 12 (pertanto senza tener conto dell'effetto temporale connesso alla data attesa di utilizzo) e sono state sottoposte a *probability test* in base alle "proiezioni" sopra descritte, le quali fattorizzano una evoluzione altrettanto favorevole e lineare dell'andamento del *business* nel corso dei prossimi dieci anni; nell'ambito del *test* è stato inoltre effettuato un esercizio di *sensitivity*. I revisori hanno esaminato il *test* e il processo, con i loro esperti, senza evidenziare rilievi o osservazioni al riguardo. Il Collegio Sindacale non ha, al riguardo, ulteriori elementi da segnalare, richiamando l'attenzione sulla circostanza che il periodo di utilizzo delle attività fiscali predette copre un lasso temporale esteso; tuttavia, l'operazione di integrazione con Banca Sistema potrebbe rappresentare un fattore di accelerazione nell'utilizzo delle stesse.

Il 23 gennaio 2026 si è perfezionato l'aumento di capitale di Banca CF+ deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'11 febbraio 2025 e dall'Assemblea degli azionisti il 7 gennaio 2026. L'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto per un importo di euro 16,6 mln; al riguardo si ricorda che l'azionista di riferimento aveva già effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 15 mln (pari alla quota di propria pertinenza) nell'aprile 2025.

In relazione al lancio dell'OPAS su Banca Sistema, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 giugno 2025 un'ulteriore proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, da offrire in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile per un importo poi ulteriormente integrato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2026 al fine di tener conto delle maggiori necessità prospettiche.

Nel mese di novembre 2025 si è perfezionata, infine, una emissione di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 ("AT1") pari ad euro 40 mln al tasso del 12%, sottoscritto da investitori terzi e pienamente computabile tra i mezzi propri dell'ente quale "capitale aggluntivo di classe 1" (ex art. 51 del Reg. (UE) 575/2013). Si ricorda che la Banca ha anche emesso un prestito obbligazionario subordinato per euro 25 mln, scambiato su un MTF destinato a clientela professionale di Euronext Milano, che reca un tasso del 14,50%.

2. Andamento economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo

Il margine d'interesse consolidato al 31 dicembre 2025 è pari a euro 62,0 mln e risulta in crescita di 2,0 mln di euro rispetto all'esercizio 2024 grazie alla minore incidenza degli interessi passivi. Il margine commissionale è pari a 1,0 mln di euro, sostanzialmente allineato al dato del bilancio 2024. Grazie agli utili da negoziazione di euro 5,1 mln (quasi interamente riferibili all'attività di *trading di tax credit superbondus*), agli utili da cessione di titoli HTC/HTCS per euro 2,7 mln ed al positivo contributo del *mark to market* delle attività e passività finanziarie

valutate al *fair value* (principalmente notes del portafoglio *legacy*) pari a 0,5 mln di euro, il margine di intermediazione consolidato salda in euro 71,2 mln contro euro 64,8 mln dell'esercizio 2024.

Il costo del rischio di credito (escluso il portafoglio *legacy*) è risultato pari a 202 b.p., ossia euro 24,4 mln, superiore al 2024, ma grazie agli utili da cessione ed alle rivalutazioni al mercato il margine netto della gestione finanziaria si è incrementato da euro 41,9 mln nel 2024 a euro 46,8 mln nell'esercizio 2025.

Le spese amministrative risultano pari ad euro 51,2 milioni (euro 50,6 milioni al 31 dicembre 2024) e sono composte: (i) per euro 29,5 milioni da spese per il personale (euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2024) in aumento a motivo della incorporazione della controllata BETC S.r.l. (febbraio 2025), e sono gravate da una componente variabile e relativi oneri sociali per euro 2,3 mln; (ii) per euro 21,7 milioni da altre spese amministrative (euro 23,5 milioni al 31 dicembre 2024), contenute, tra l'altro, a motivo di una minore incidenza degli oneri del Fondo interbancario di tutela dei depositi e di minori spese di pubblicità, parzialmente compensati dai costi riferiti all'Offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni di Banca Sistema.

Al netto degli ammortamenti per rettifiche di valore su immobilizzazioni (euro 5,0 mln), degli accantonamenti a fondo rischi (euro 0,8 mln) e degli altri proventi di gestione netti di euro 11,9 mln (in larga misura connessi agli indennizzi da APS, già commentati), l'esercizio 2025 evidenzia un risultato ante imposte consolidato positivo di euro 1,7 mln, includendo costi straordinari connessi all'OPAS per euro 1,8 mln, contro una perdita di euro 11,1 mln dell'esercizio 2024, che era ancora gravato da perdite del portafoglio *legacy* di euro 13,0 mln.

Dal punto di vista patrimoniale si registra un incremento complessivo delle attività per euro 304 mln rispetto al 2024 (totale attività pari ad euro 2.263 mln al 31 dicembre 2025 rispetto ad euro 1.959 mln al 31 dicembre 2024) derivante principalmente da un incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* (incluso l'investimento nel FIA di credito in precedenza commentato) e delle altre attività (credito da coinvestimento in crediti fiscali e iscrizione di attività per imposte anticipate, in precedenza commentate).

La raccolta del Gruppo (pari a complessivi euro 2.004 mln) è rappresentata principalmente da depositi al dettaglio raccolti *on line* (euro 1.600 mln, pari all'80%).

I "fondi propri" consolidati (pari ad euro 166,2 mln al 31 dicembre 2025) sono cresciuti rispetto all'esercizio 2024 (pari ad euro 113,1 mln al 31 dicembre 2024) fondamentalmente a motivo (i) del versamento in conto capitale dell'azionista di riferimento per euro 15 mln (aprile 2025) e (ii) dell'emissione AT1 da euro 40 mln (novembre 2025). A fronte di un incremento del capitale regolamentare richiesto, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (euro 55,5 mln al 31 dicembre 2025 contro euro 50,6 mln al 31 dicembre 2024), il CET 1 ratio è pari al 14,35%

(contro 13,52% al 31 dicembre 2024), mentre grazie al capitale addizionale di livello 1, il *Total Capital Ratio* è pari a 23,94% contro il 17,9% al 31 dicembre 2024. L'aumento dei fondi propri ha consentito – nell'attesa di determinare l'effetto derivante dall'acquisizione del controllo di Banca Sistema e delle connesse operazioni di ulteriore rafforzamento patrimoniale previste in CF+ – di ridurre l'indice di leva finanziaria.

3. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione

In base all'attività di vigilanza svolta, come in precedenza descritta, e tenuto conto anche dell'attività condotta quale Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla normativa legislativa e regolamentare, nonché allo Statuto, senza rilevare sostanziali eccezioni.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dal Gruppo siano state sostanzialmente improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e del Gruppo. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza. L'attività degli organi sociali e delle Funzioni interne, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata sostanzialmente improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio del Gruppo.

Per le operazioni di maggior rilievo, inclusa l'OPAS, individuate e istruite dal *management* con il supporto dell'azionista di riferimento, sono state acquisite analisi e valutazioni di esperti terze sugli aspetti maggiormente rilevanti.

Gli Amministratori hanno riportato nella loro Relazione sulla gestione ai paragrafi "Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025" e "Altri fatti intervenuti nell'esercizio", cui si rinvia, le informazioni sui principali eventi ed iniziative di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio, commentati nel precedente paragrafo 1 della presente relazione.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare, ricordando la rilevanza della tempestività e completezza dell'informativa preconsiliare, il coinvolgimento dell'intero *board* nella valutazione delle possibili iniziative strategiche e dell'informativa degli organi delegati.

4. Continuità aziendale, rischi e incertezze

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, gli Amministratori hanno ritenuto appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

Al riguardo gli Amministratori hanno rilevato nel paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della loro Relazione sulla gestione, che: (i) la Capogruppo ed il Gruppo hanno continuato il percorso di crescita intrapreso a seguito della scissione; (ii) i fondi propri sono stati rafforzati con l'emissione dell'AT1 ed il versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 15 mln da parte dell'azionista di riferimento; (iii) la Banca ha raggiunto una condizione di redditività ante imposte, grazie alla sterilizzazione degli effetti negativi derivanti dalle svalutazioni (*mark to market* e rettifiche di valore) del portafoglio *legacy*, realizzata con la stipula dell'APS; (iv) le attese sono supportate anche dalle prospettive derivanti dalla positiva conclusione dell'OPAS su Banca Sistema.

Per quanto riguarda gli altri rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto si rinvia, altresì, alla Parte E della Nota Integrativa consolidata "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura") ed alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della Nota Integrativa consolidata ("Fondi per rischi ed oneri") dove sono forniti dettagli ed informazioni su passività e rischi cui il Gruppo è esposto.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni contrarie rispetto a tale prospettiva; si ritiene opportuno evidenziare che i principali rischi cui è esposto l'Istituto sono riconducibili, tra l'altro:

- alla elevata incidenza della raccolta *retail on line*, anche estera, ed alla ridotta durata della stessa, soggetta alle preferenze dei risparmiatori, a eventi reputazionali di mercato e alle condizioni macroeconomiche generali, oltre che alle caratteristiche del mercato bancario ancora segmentato per Paese;
- al rischio strategico del *business core* della Banca, esposto: (i) ai piani di investimento delle imprese clienti, a loro volta condizionati dal contesto macroeconomico e geopolitico fortemente incerto; (ii) ai rischi di ripresa della fiammata inflazionistica e di aumento delle tensioni nel commercio internazionale; (iii) agli scenari di turbativa dei mercati di beni e servizi collegati alle diverse guerre e dispute regionali in corso; (iv) alla particolare tipologia di clientela della Banca (piccole e piccolissime imprese nel *digital lending*, PMI con *rating* medio/basso nel comparto *factoring* e *financing*);
- alla leva finanziaria elevata assunta;

- ai rischi di *execution* della integrazione con Banca Sistema;
- al rischio di credito connesso alle posizioni creditizie in essere ed alla sua evoluzione (in particolare Financing).

5. Fatti successivi al 31 dicembre 2025 ed evoluzione attesa della gestione

Nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025" gli Amministratori hanno dichiarato che, successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (18 marzo 2026), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8), rinviando ad altre sezioni della loro Relazione per quanto riguarda gli esiti dell'OPAS su Banca Sistema S.p.A. e sulla fusione per incorporazione della ex controllante della Banca, Tiber Investments 2 S.À R.L., nella rispettiva controllante European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC).

6. Attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo e procedurale

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove necessario ovvero opportuno, sia nell'ambito delle proprie attività di verifica che con la partecipazione alle riunioni consiliari, le operazioni proposte non solo in riferimento ai relativi effetti economici e patrimoniali ma anche in relazione al loro impatto sull'assetto organizzativo ed operativo del Gruppo.

Al riguardo, si rileva che nella Relazione degli Amministratori, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia" è offerta una disamina delle attività svolte dalla Banca in merito al programma di evoluzione verso la digitalizzazione e l'automazione dei processi. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di evoluzione tecnologica collegata all'innovazione digitale ed all'automazione dei servizi, secondo le direttrici definite nel "Piano ICT 2025" e di adeguamento alla normativa DORA. Nella seconda parte dell'esercizio, in funzione del lancio dell'OPAS su Banca Sistema, il piano ha subito una naturale rivisitazione, ponendo in modalità di "attesa" diversi ambiti progettuali a tendere collidenti con il processo di integrazione previsto dal percorso OPAS/fusione in Banca Sistema.

Si segnala, inoltre, che dal 24 febbraio al 9 maggio 2025, la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi a carattere generale condotti dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 54 e 68 del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Il 17 luglio 2025 è stato notificato alla Banca il relativo rapporto ispettivo, da cui non sono emerse significative criticità. La Banca ha definito un piano rimediale, rappresentato prevalentemente da interventi di proceduralizzazione o di ulteriore

implementazione di procedure e *policy*, ed il Collegio Sindacale ha monitorato con costanza il relativo stato di avanzamento nel corso dell'intero esercizio.

7. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: (i) incontri con il *top management* per l'esame del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e delle prospettive di evoluzione del sistema stesso; (ii) incontri con le Funzioni aziendali di controllo della Banca (Internal Audit, Risk Strategy & Management, ICT Risk & Security, Compliance & AML, DPO), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative, ed esaminare l'esito delle verifiche svolte e delle relazioni periodiche delle medesime Funzioni aziendali di controllo; (iii) l'esame dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate, svolta dalle stesse Funzioni aziendali di controllo.

Attraverso la regolamentazione interna aziendale, la Capogruppo ha disciplinato: (i) le *policy* sulle singole Funzioni aziendali di controllo ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, (ii) l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo, (iii) le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che assume il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha posto attenzione alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Nel precedente esercizio la funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security" era stata posta sotto la supervisione del Chief Risk Officer, a cui riporta altresì la funzione di gestione del rischio (Risk Strategy & Management), anche al fine di realizzare una più stretta connessione tra la gestione del rischio ICT ed il quadro di riferimento per l'assunzione dei rischi (RAF). L'attenzione agli aspetti relativi alla *governance* ICT ed alla gestione dei relativi rischi è testimoniata dalla creazione, all'interno dell'area COO, di una specifica funzione dedicata alla *governance* ed alla implementazione della strategia IT. L'entrata in vigore della normativa c.d. DORA ha generato un ulteriore impulso verso la definizione di interventi di rafforzamento del *framework* normativo interno in ambito ICT e la definizione di un programma di *testing* della resilienza digitale finalizzati a rafforzare la resilienza operativa ed a migliorare la gestione dei rischi IT e di sicurezza e, in ultima analisi, di continuità del *business*.

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti di processo – istruttoria documentale, preparazione delle istruttorie creditizie e perfezionamento dei rapporti, oltreché gestione dei

ciclo di vita della garanzia pubblica – che caratterizza, ad esempio, l'attività in ambito *medium-large ticket* di *financing* (ed in parte quella di *digital lending*) e la raccolta *on line*, espone a rischi che, sebbene mitigati dai controlli definiti e dalle misure di trasferimento del rischio attivate, necessitano di un continuo ed attento monitoraggio e presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza sia di soggetti legati da "mono mandato" che di mediatori creditizi ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte; ulteriori complessità derivano dalla calibrazione dei processi di *digital lending*, oggetto di diversi interventi correttivi nel corso del 2025.

Il quadro complessivo emerso dal sistema dei controlli interni evidenzia una sostanziale adeguatezza dei processi e procedure interni, pur in presenza di un certo numero di azioni implementative la cui tempestiva attuazione concorrerà all'ulteriore rafforzamento dei presidi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi degni di essere segnalati.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, conferma il giudizio emerso in sede di autovalutazione delle Funzioni del sistema dei controlli interni nel senso di una complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede, comunque, la implementazione di alcune attività di ulteriore rafforzamento già identificate e pianificate, tra cui va ricordato il recente ingresso nella funzione di controllo di terzo livello di una risorsa avente – *inter alla* – pregresse esperienze in ambito ICT audit.

La dotazione quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo deve continuare ad affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: (i) sul processo di definizione dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), (ii) sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché (iii) sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro rispondenza ai limiti di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del RAF e dei requisiti di vigilanza; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2025 il Gruppo, a livello di consolidato prudenziale (calcolato a livello di Tiber 2) evidenziava un *total capital ratio* superiore ai limiti previsti.

8. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, (ii) l'esame dei documenti aziendali più significativi, (iii) l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A. e dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax, Regulatory Reporting, Planning & Control, Portfolio Management e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca e, in particolare, sull'utilizzo delle stime contabili, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti relativi alle diverse *business lines*;
- l'analisi delle soluzioni riferite alla parziale sterilizzazione degli effetti economici dei risultati del portafoglio *legacy* ed il funzionamento ed il trattamento del contratto di garanzia finanziaria;
- le implementazioni nelle *policy* valutative derivanti dal piano di rimedio post ispettivo;
- le verifiche di *impairment* sugli *asset* intangibili e l'analisi sulla sostenibilità dei *deferred tax asset*.

Quanto al primo aspetto, il portafoglio *legacy* si caratterizza in quanto la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati; referente per le attività esternalizzate, in precedenza individuato nel Chief Lending Officer, è stato indicato un Amministratore con esperienza operativa nella Banca, essendone stato in precedenza dirigente apicale, mentre i controlli di secondo livello sono affidati al Chief Risk Officer. I *business plan* alla base della valutazione dei crediti *impaired*/titoli ABS sono rivisti periodicamente dalla Banca ogni sei mesi, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*. La Banca utilizza procedure di valutazione del portafoglio che tengono conto del diverso tipo di *governance* di cui essa dispone in relazione alle *notes* possedute, che consentono un maggior indirizzo e gestione dei *servicer* nel caso dei crediti *notes* consolidati nel bilancio; al riguardo, si segnala la necessità di aumentare la frequenza di rivalutazione *business plan* e del calcolo del *fair value*, anche nell'ottica della futura quotazione.

Per la verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato rispettivamente il *probability*

test di cui allo IAS 12 e *l'impairment test* delle CGU *factoring* e *tax credits* di cui allo IAS 36 tenendo in considerazione i flussi del *budget* 2026 e delle proiezioni finanziarie aggiornate relative al biennio 2027 – 2028. Al riguardo si rinvia alle Sezioni 10 (*impairment test*) e 11 (*probability test*) della Parte B – Attivo della Nota Integrativa consolidata.

A seguito dell'acquisizione, nel febbraio 2025, del ramo di azienda di Be TC S.r.l., che si qualifica come "business combination" ex IFRS 3, è stato completato il processo di *purchase price allocation* del corrispettivo (euro 0,3 mln), con l'appostamento di un avviamento di euro 0,5 mln; per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda", Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio" della Nota Integrativa consolidata.

In ambito amministrativo e contabile la Banca è impegnata nella integrazione di diversi sottosistemi in un contesto caratterizzato da una certa naturale frammentazione degli applicativi specialistici dedicati ai diversi *business* svolti, oltre che da differenze nei vari processi, al fine di contenere i conseguenti rischi operativi.

L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro organo societario o funzione investita di attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha affinato il processo di *segment reporting* per settori di attività (*core business line*, portafoglio *legacy* e *corporate center*) adottato alla fine dell'esercizio 2023, basato su un sistema di tassi interni di trasferimento, che contribuisce al *reporting* direzionale che può contribuire alla migliore analisi del *business* e all'assunzione di decisioni basate su dati granulari e tempestivi rispetto alle esigenze della Banca che opera in un contesto di mercato estremamente dinamico e complesso.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza formulare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni, dei criteri di valutazione e dei principi applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

9. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

La Banca si è dotata di una "Policy del Gruppo Banca CF+ per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse", oggetto di aggiornamento in corso d'esercizio, per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adottino ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del Cod. civ. senza rilevare anomalie.

Nella parte H della Nota Integrativa consolidata viene data, altresì, conferma dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo e della circostanza che tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esaustiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate e con soggetti collegati. Per quanto noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+.

In relazione a quanto sopra il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

10. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando e validando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di

controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, nonché sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori sono stati esaminati, tra l'altro: (i) il piano di revisione, (ii) l'applicazione dei principi contabili, (iii) le migliori appostazioni e rappresentazioni nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, (iv) il processo e i risultati della valutazione del portafoglio crediti e *legacy*, (v) il trattamento del contratto di garanzia finanziaria, (vi) la revisione dei veicoli consolidati e (vi) l'impatto delle operazioni straordinarie. In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa; al riguardo si rileva che le attività "non audit" sono autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014; data la natura di tali attività, esse non hanno avuto impatto sulla condizione di indipendenza del Revisore.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 03 aprile 2026 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato" ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene né rilievi né richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio consolidato è coerente con il bilancio consolidato ed è stata redatta in conformità alle norme di legge ed ha dichiarato che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha identificato errori significativi nella stessa Relazione sulla gestione.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di revisione riporta i principi di revisione applicati e le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti riferiti

ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere. La Società di Revisione ha, inoltre, dichiarato di non aver prestato nel corso dell'esercizio incarichi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e di essere rimasta indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale. La relazione di revisione attesta, infine, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio.

In data 03 aprile 2026 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie, né sono emersi altri aspetti significativi da evidenziare.

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza, ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Banca non è tenuta per l'esercizio 2025 alla predisposizione della "rendicontazione di sostenibilità" di cui al D.lgs. 6 settembre 2024, n.125 (di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE, c.d. "CSRD", come modificata dalla Direttiva 2025/794/UE).

11. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o da altri *stakeholder* della Banca ovvero da creditori qualificati ai sensi del Codice della crisi d'impresa.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, e di quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistleblowing* in accordo con la normativa applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere, quando richiesto in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza e delle procedure interne. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative

al processo ICAAP e ILAAP 2025, le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime Funzioni, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'aggiornamento degli scenari economico patrimoniali del biennio 2025 – 2026 e relativo *funding plan*, in merito alla verifica sulla qualità della fase istruttoria e delle attività di monitoraggio ed escussione relative ai complessivi crediti con garanzia pubblica).

12. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione; non è, altresì, emersa necessità di formulare proposte all'Assemblea.

Come riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025, e ricordato quanto indicato in precedenza in merito alla conclusione dell'aumento di capitale nel gennaio 2026 ed alla positiva conclusione dell'OPAS su Banca Sistema, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui sono esposti la Banca ed il Gruppo, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, nonché alla Relazione sulla gestione del progetto di bilancio individuale e a quanto indicato al precedente par. 4.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che VI viene sottoposta mediante il bilancio consolidato evidenzia un totale attività di euro 2.262.959 migliaia (euro 1.959.251 migliaia al 31 dicembre 2024), un risultato netto di periodo positivo per euro 24.247

migliaia (euro -10.983 migliaia al 31 dicembre 2024) ed un patrimonio netto (inclusivo del risultato di periodo) di euro 176.908 migliaia (euro 101.260 migliaia al 31 dicembre 2024).

Il bilancio consolidato (così come il progetto di bilancio della Banca Capogruppo) sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello Individuale e consolidato risultano rispettati a fine esercizio.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito alla presa d'atto da parte Vostra del Bilancio consolidato dell'esercizio 2025 del Gruppo Banca CF+.

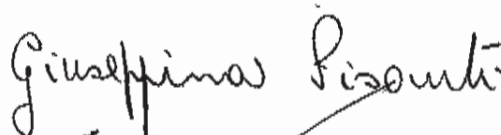
Milano e Roma, 03 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

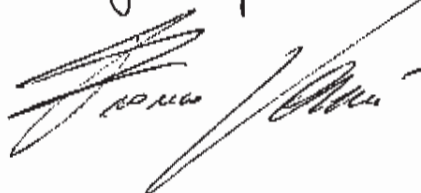
Dott. Antonio Mele (Presidente)

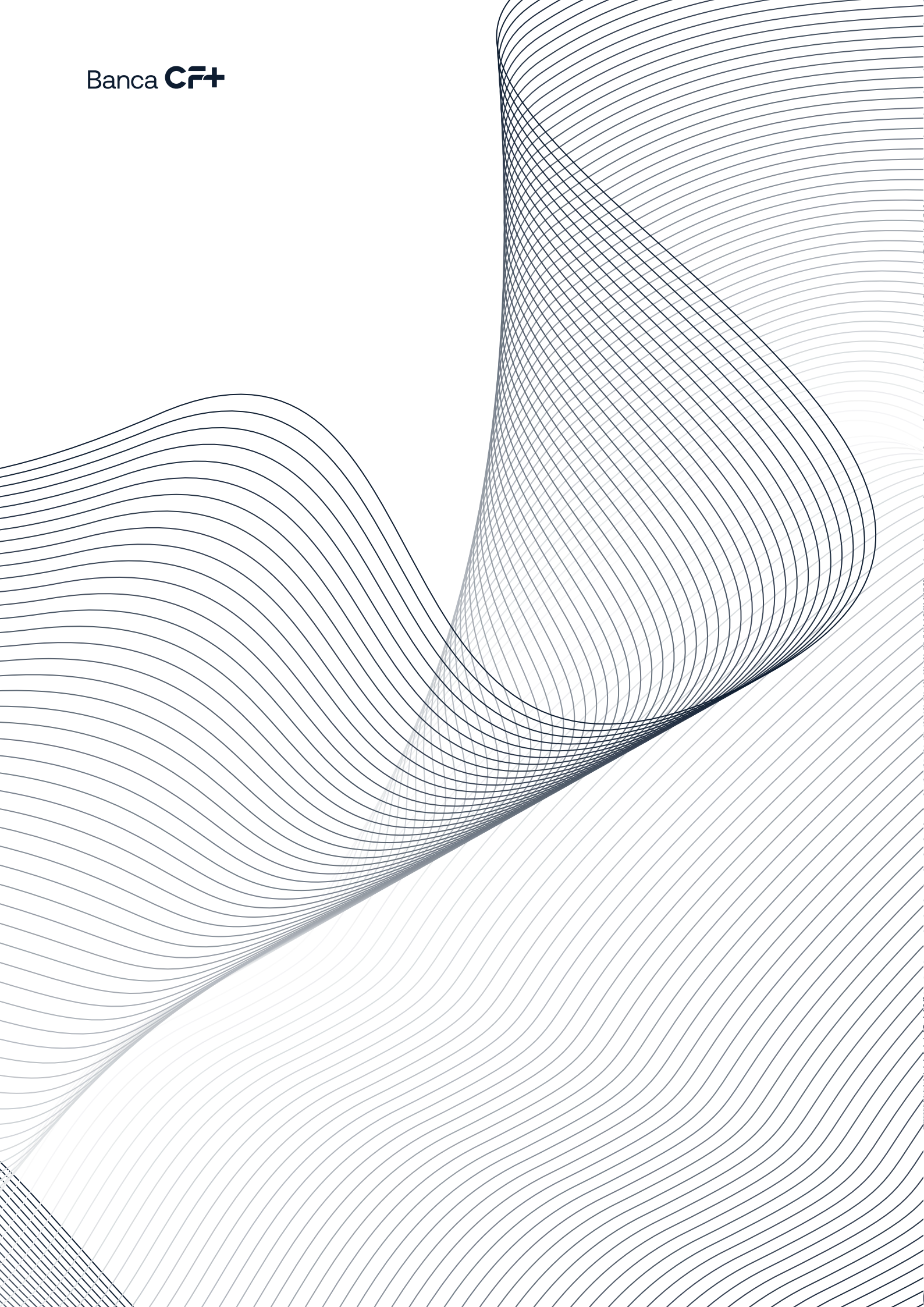


Dott.ssa Gluseppina Pisanti (Sindaco Effettivo)



Avv. Franco Vezzani (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo Banca CF+ S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del <i>fair value</i> mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> della voce 20 c) dello Stato Patrimoniale riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione ammontano a circa Euro 78 milioni e rappresentano circa il 3% dell'attivo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico.	
Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>, iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9, si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili.	
Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di <i>discounted cash flow</i> dei flussi finanziari futuri desunti dai <i>business plan</i> delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative.	
La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B – <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C – <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E – <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.	



Shape the future
with confidence

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.264 milioni. Al 31 dicembre 2025 tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 56% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico. La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti per finanziamenti vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2); • la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di <i>Probability of Default</i>, <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i>, inclusi fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione	In relazione a tale aspetto chiave, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento: • alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • all'attività di monitoraggio e revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione; • con specifico riferimento ai finanziamenti: • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – <i>Expected Credit Losses</i>) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • con specifico riferimento agli strumenti finanziari qualificati come POCI: • l'analisi delle metodologie e dei modelli di valutazione specificamente adottati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e i parametri utilizzati dalla Società;



Shape the future
with confidence

- delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3);
- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero;
 - per il contratto di garanzia finanziaria, c.d. *Asset Protection Scheme*, la corretta rilevazione contabile e presentazione in bilancio della sterilizzazione delle rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato derivanti dall'intervento di tale garanzia.
- Inoltre, con particolare riferimento al processo di valutazione dei crediti relativi a strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione qualificati come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" ("POCI"), gli amministratori conducono una revisione periodica della stima dei flussi di cassa attesi utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali.
- l'analisi, per un campione di crediti valutati analiticamente della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, degli indicatori di possibili perdite di valore, della valutazione delle eventuali garanzie nonché dei relativi tempi di recupero;
 - lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio;
 - esame del contratto e comprensione delle modalità d'intervento della garanzia finanziaria, nonché verifica della corretta rilevazione in bilancio degli impatti contabili scaturiti dall'attivazione del meccanismo di protezione a copertura delle rettifiche di valore iscritte sul portafoglio cartolarizzato;
 - l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca CF+ S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Banca C⁺



BILANCIO INDIVIDUALE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Posizionamento Competitivo

Banca CF+ (già "Credito Fondiario S.p.A.", di seguito anche "la Banca"), capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca CF+, è nata nel mese di agosto del 2021 a seguito del perfezionamento del c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0" (di seguito anche il "Progetto").

Tale Progetto ha avuto ad oggetto, in particolare, la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* dall'allora denominato Credito Fondiario ad un separato soggetto non bancario.

In tale contesto, Credito Fondiario ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria, avviando un processo di trasformazione in *challenger bank* e perfezionando, al contempo, un percorso di *renaming* e *rebranding* a seguito del quale la Capogruppo ha mutato in Banca CF+ la sua denominazione sociale.

La Banca opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, investendo nella tecnologia quale strumento di facilitazione ed accelerazione dell'accesso al credito per le imprese. Specializzata in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione sopra descritto ha consentito alla Banca di modificare la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 125 anni di storia, la Banca ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca-impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

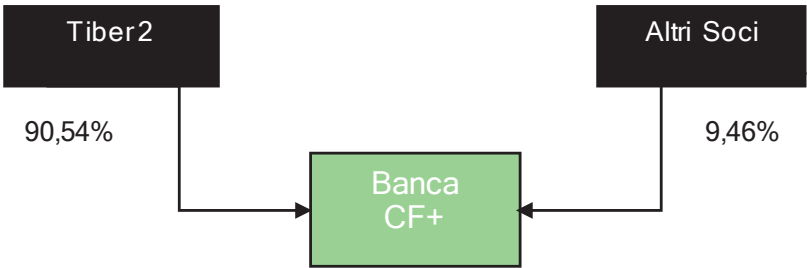
Azionariato

In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata riorganizzazione del Gruppo Banca CF+, Tiber Investments S.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 S.à r.l.. Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 S.à r.l.

L'Azionariato ha costantemente supportato il processo di trasformazione in *challenger bank*, con iniziative di rafforzamento patrimoniali utili a supportare il rapido processo di *start-up* e crescita delle nuove linee di *business*. Le più recenti sono illustrate al successivo paragrafo "Iniziative di rafforzamento patrimoniale".

BILANCIO INDIVIDUALE

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2025:



Al riguardo, si segnala che, con efficacia a valere dal 30 gennaio 2026, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Tiber Investments 2 S.À R.L. in European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC). A seguito di tale fusione, Tiber 2 ha cessato di esistere mentre EIHC detiene ora direttamente la medesima partecipazione di controllo nel capitale sociale di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A.

Principali Dati di Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati di Banca CF+ al 31 dicembre 2025:

(Euro/milioni)

Principali dati finanziari e di struttura	31/12/2025	31/12/2024
Totale attivo	2.298,3	1.999,3
Finanza garantita (valore di bilancio)	692,4	761,2
Finanza garantita Erogazioni del periodo	294,0	352,2
Factoring (valore di bilancio)	197,2	170,6
Factoring Turn over del periodo	793,0	637,7
Investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	462,8	414,4
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore di bilancio)	3,1	4,2
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore lordo)	253	276
Sofferenze nette Business lines	2,1	12,6
Raccolta totale	2.051,1	1.823,4
Raccolta risparmio retail (Depositi On Line)	1.600,3	1.269,1
Patrimonio netto Banca	172,3	94,3
Fondi propri Banca	163,6	107,7
Dipendenti	215	204

Indici di struttura	31/12/2025	31/12/2024
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	64,5%	77,3%
Raccolta diretta/Totale passivo	96,5%	95,7%
Patrimonio netto/Totale passivo	8,1%	4,9%
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela	92,7%	116,0%
Indici di redditività		
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	15,4%	-10,4%
ROA (Risultato netto/Totale attivo)	1,2%	-0,5%
Coefficienti patrimoniali		
Cet 1 ratio	14,05%	12,8%
Tier 1 ratio	19,56%	12,8%
Total capital ratio	23,09%	16,6%
Indici di liquidità		
LCR consolidato	2.111,1%	1.722,3%
NSFR consolidato	160,1%	146,6%
Indici di rischio Business Lines		
Gross NPE ratio	6,0%	8,7%
Net NPE ratio	4,9%	7,3%

Quadro macroeconomico

Per l'analisi del quadro macroeconomico si faccia riferimento a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione inclusa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Banca CF+.

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025

Sviluppo linee di business della nuova Banca

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito il percorso di sviluppo delle linee di *business* di Banca CF+, che nei suoi primi anni di attività ha fatto registrare un tasso annuo di crescita (*Compounded Average Growth Rate* "CAGR") a tre cifre su tutte le principali grandezze. In particolare, gli impieghi verso clientela (Financing, Factoring e Tax) sono passati da circa Euro 80 milioni all'atto della scissione ad oltre 1 miliardo di Euro al 31 dicembre 2025 (>10x). Nel presente paragrafo le informazioni sulla gestione sono illustrate avendo riguardo, in particolare, alle caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo sul mercato ed alle iniziative assunte nell'esercizio 2025 per orientarne lo sviluppo.

Finanza garantita

L'offerta della Banca è rivolta prevalentemente alle piccole e medie imprese (PMI) italiane e large corporate con un fatturato superiore a 1 milione di euro. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus del Gruppo sono rappresentati dagli strumenti messi a disposizione dal Fondo Centrale di Garanzia. Il rischio degli impieghi è pertanto in larga parte mitigato dalle garanzie "statali".

Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, a partire dal 2022, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia. La Banca ha definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

I prodotti vengono distribuiti oltre che tramite canale diretto, tramite una rete di agenti e mediatori e tramite BancoPosta con cui CF+ ha siglato, nel corso del 2023, un accordo di partnership strategica per la distribuzione dei finanziamenti assistiti dal Fondo di Garanzia MCC e da SACE – gruppo finanziario-assicurativo controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2024 la Capogruppo ha rinnovato la partnership con SACE, siglando le Convenzioni "Futuro" e "Green", che consentiranno alle imprese italiane, soprattutto PMI, di accedere a finanziamenti garantiti a medio-lungo termine finalizzati, rispettivamente, a investimenti di livello strategico e ad obiettivi di transizione ecologica.

Nel corso del 2024 Banca CF+ ha lanciato il nuovo prodotto di finanziamento di "Digital Lending", funzionale alla distribuzione di finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia di taglio small ovvero per importi fino a Euro 500 mila. L'intervento si colloca nell'ambito del piano evolutivo dell'offerta commerciale della Banca e dei servizi proposti a servizio della clientela ed è volto all'ulteriore rafforzamento e digitalizzazione dei processi aziendali, facendo leva sugli asset tecnologici acquisiti nell'ambito dell'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Instapartners (ex Credimi S.p.a.).

A conferma del proprio supporto al mondo dell'imprenditoria, a partire da aprile 2025 la Banca ha inoltre ampliato l'accesso del Digital Lending alle aziende costituite da almeno 3 anni con un fatturato minimo di 150.000 euro, introducendo contestualmente un abbassamento della richiesta minima da 40.000 a 20.000 euro.

Nell'ambito della Finanza garantita, nel corso del 2025, sono stati erogati finanziamenti per Euro 294 milioni, di cui Euro 64 milioni relative al canale di Digital Lending.

Con riferimento alle attività di *derisking* relative ai *non performing loans* ascrivibili a tale segmento di *business*, si segnala che nel mese di dicembre 2025, la Banca ha formalizzato la cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti deteriorati originati da Banca CF+ assistiti da garanzia diretta prestata da MCC e da SACE, del valore lordo di Euro 88 milioni, contro la sottoscrizione di quote, del valore di Euro 64 milioni, di un fondo di investimento alternativo di nuova costituzione di tipo chiuso ("Fondo Lounge Rises" o il "Fondo") specializzato nella gestione e valorizzazione dei crediti.

L'operazione è stata strutturata da Gardant Investor SGR che con delibera del 9 dicembre 2025 ha istituito il fondo comune di investimento alternativo mobiliare di diritto italiano, di tipo chiuso e riservato da istituirsi ai sensi dell'articolo 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 marzo 2015, n. 30, che ha accolto conferimenti oltre che da Banca CF+ anche da altri 2 primari istituti bancari italiani. In tale ambito, le banche aderenti hanno ce-

duto i crediti a un veicolo di cartolarizzazione appositamente costituito ai sensi della Legge 130/1999, denominato Altura SPV Srl tramite la sottoscrizione del relativo contratto di cessione il quale, a sua volta, ha finanziato l'acquisto emettendo titoli *asset-backed partly paid* integralmente sottoscritti dal Fondo. Il credito sorto in capo alle banche aderenti a seguito della cessione è stato soddisfatto attraverso la sottoscrizione di quote di nuova emissione del Fondo.

Nel complesso, ad esito dell'operazione sono stati conferiti al Fondo asset da parte dei 3 istituti bancari, per un GBV complessivo pari ad Euro 188 milioni a fronte di un valore attuale netto pari ad Euro 128,5 milioni, con la contestuale sottoscrizione di quote emesse in proporzione al valore dei crediti ceduti.

Il portafoglio è stato oggetto di *derecognition* dal bilancio della Banca sulla base delle analisi svolte ai sensi delle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 9 paragrafi 3.2.1 – 3.2.23 e B3.2.1 – B3.2.17, nonché prendendo a riferimento il Documento congiunto n. 8, di Banca d'Italia, Consob e Ivass contenente specifici chiarimenti al riguardo.

Le quote del Fondo sono state iscritte fra le attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* tenuto conto:

- delle indicazioni fornite in merito dalla Circolare 262;
- della natura complessiva dell'interessenza e dei poteri detenuti nel fondo (di carattere meramente amministrativo o avente natura di diritto "protettivo")
- dell'assenza di caratteristiche idonee al superamento del test SPPI, pur in presenza di una intenzione di detenerle fino a scadenza.

L'operazione ha consentito un miglioramento del NPL ratio della banca ed ha fatto registrare una marginale perdita da cessione, per un importo pari ad Euro 0,1 milioni.

Al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/SACE è pari ad Euro 692,4 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Factoring

Nel corso del 2025 Banca CF+ ha proseguito lo sviluppo della linea di *business* dedicata al mercato del *factoring*. La *business unit* è stata creata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto factoring. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

Con riferimento al Factoring, nel corso del 2025, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* con un *turnover* pari ad Euro 793 milioni (+24% rispetto al 2024). Al 31 dicembre 2025, i crediti per factoring ammontano ad Euro 197,2 milioni.

Tax credits

Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ prosegue con gli investimenti in portafogli di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie, operando principalmente mediante la controllata Crediti Fiscali+. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2022. In data 01 febbraio 2025 si è inoltre perfezionato l'acquisto di un Ramo di azienda di Be TC S.r.l. ("**BETC**"), altra società riconducibile a Be Finance attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate. Il Ramo d'azienda trasferito con decorrenza 01 febbraio 2025, comprende principalmente un compendio produttivo organizzato rappresentato da n. 11 risorse qualificate e dal contratto in essere con Crediti Fiscali+ per l'attività di mediazione finalizzata all'acquisto di crediti fiscali.

BILANCIO INDIVIDUALE

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati nell'anno hanno riguardato principalmente la sottoscrizione da parte della Banca di titoli ABS emessi dalla società veicolo Crediti Fiscali+ S.r.l. per Euro 219 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa per complessivi Euro 213 milioni ed un'operazione di coinvestimento di CF+ insieme ad un altro istituto bancario nell'acquisto di un credito Ires (del valore nominale di Euro 112 milioni) originato da un primario *player* del settore *energy* italiano per Euro 90,9 milioni.

A partire dal secondo semestre del 2024, la Capogruppo ha iniziato inoltre ad acquistare dei portafogli di crediti ex Superbonus 110%, con finalità non solo di compensazione ma anche di ri-cessione a terzi.

Nel bilancio individuale al 31 dicembre 2025 sono iscritti i titoli ABS emessi dalle SPV consolidate Crediti Fiscali+ e Fairway per complessivi Euro 217,5 milioni e, fra le altre attività, Euro 50 milioni di crediti ex Superbonus 110%, acquistati direttamente dalla Banca per finalità esclusiva di compensazione (Euro 17,8 milioni di valore di bilancio pari ad Euro 19,6 milioni di valore nominale) o per essere ceduti a terzi (Euro 32,2 milioni di valore di bilancio pari ad Euro 38,1 milioni di valore nominale) ed Euro 90,9 milioni di crediti rinvenienti dal citato credito Ires.

Budget 2026 e proiezioni pluriennali 2027-2028

In data 28 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Banca CF+ ha approvato il budget 2026 (il "Budget 2026" o "BDG26") e le proiezioni finanziarie pluriennali 2027-2028 (le "Proiezioni"). I documenti in oggetto sono stati predisposti con le seguenti assunzioni e finalità:

- i documenti sono redatti su base consolidata e non includono (non essendo ancora noti alla data) i possibili effetti dell'esito dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio per le azioni di Banca Sistema SpA, meglio descritta al paragrafo dedicato nel presente documento;
- le previsioni sono predisposte in coerenza con le linee guida strategiche in essere; in particolare, e Proiezioni 2027-28, sono state sviluppate ipotizzando una progressione sostanzialmente inerziale del business,
- le grandezze economico/patrimoniali in esse contenute sono state utilizzate ai fini della realizzazione degli *impairment test* sulle attività immateriali della Banca e del *probability test* per l'iscrizione di imposte anticipate (c.d. «DTA») richiesti dai principi contabili di riferimento. Per l'esecuzione di tali *test* sono state utilizzate, ove necessarie, le contribuzioni su base individuale alla formazione dei risultati consolidati.

Tutto ciò premesso, i principali elementi del Budget 2026 si sostanziano in:

- crescita dei nuovi volumi prudentemente apprezzata sulla base dell'attuale sfidante contesto di mercato e dall'osservazione del trend storico dell'attività della Banca;
- crescita della raccolta riconducibile al corrispondente aumento dei volumi di business e dell'attivo con un funding mix di BDG26 sostanzialmente in linea con FY25, che fattorizza una maggiore incidenza dei repos in linea con l'aumento dello stock di Titoli di Stato HTCS, ed una minore incidenza del Retail Funding;
- rafforzamento del Net Banking Income trainato prevalentemente dalla crescita dei prodotti Factoring e Tax Credit e da una riduzione del costo della raccolta;
- riduzione dei costi operativi con efficientamento del Cost-income;
- normalizzazione del Cost of Risk (core) rispetto ai valori di FY25; indicatori patrimoniali a fine 2026 al di sopra della soglia RAF su tutti i livelli di capitale che fattorizzano l'incremento degli attivi ponderati e della marginalità in linea con i trend del business.

Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema

In data 30 giugno 2025, Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. (l' "Offerente") ha reso noto, mediante comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") (la "Comunicazione 102"), di aver assunto con riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2025, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF avente ad oggetto le n. 80.421.052 azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A..

L'Offerta, volta all'acquisizione da parte di Banca CF+ della titolarità del 100% delle azioni di Banca Sistema (le "Azioni") ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non è finalizzata al delisting delle Azioni dell'Emittente. È intenzione di Banca CF+ procedere alla fusione per incorporazione dell'Offerente stessa in Banca Sistema, non appena possibile. La Banca beneficia

del pieno sostegno patrimoniale dell'azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta.

Termini dell'Offerta

I termini dell'Offerta resi noti inizialmente prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,80 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, rappresentato dalle seguenti componenti: a. Euro 1,382 in contanti; nonché b. Euro 0,418 attraverso l'attribuzione di n. 21 azioni di Kruso Kapital S.p.A. ("KK"), società controllata da Banca Sistema, con azioni ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo frazionamento delle azioni di KK sulla base del rapporto 1:98 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Successivamente, in data 18 febbraio 2026, l'Offerente, ai sensi degli artt. 36 e 43 del Regolamento Emittenti, ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta da complessivi massimi Euro 1,80 a complessivi massimi Euro 1,89, corrispondenti ad un incremento massimo di Euro 0,09 per azione Banca Sistema (+5%), di cui Euro 0,05 in contanti e massimi Euro 0,04 in azioni KK, con un corrispettivo complessivamente pari a massimi Euro 1,89 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta rappresentato dalle seguenti componenti: a) Euro 1,432 in contanti (il "Corrispettivo Iniziale"), da pagarsi il giorno di borsa aperta concordato con Borsa Italiana (i.e. il 6 marzo 2026), fatte salve eventuali proroghe o altre modifiche dell'Offerta che dovessero intervenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge o di regolamento (la "Data di Pagamento"); nonché b) massimi Euro 0,458 da pagarsi entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale (la "Data di Pagamento del Corrispettivo Differito") attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A., previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Ai fini del pagamento del Corrispettivo Differito, l'Offerente si avvarrà delle n. 17.371.795 azioni KK detenute da Banca Sistema, pari al 70,59% del relativo capitale sociale. Pertanto, qualora, sulla base del livello delle adesioni ricevute, non fosse possibile per l'Offerente effettuare il pagamento del Corrispettivo Differito, in tutto o in parte, tramite attribuzione di azioni KK, agli azionisti della Società aderenti all'Offerta sarà riconosciuto l'importo di Euro 0,0199 in contanti per ciascuna azione KK, previo frazionamento, non attribuita.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CF+ è giunto all'aumento del Corrispettivo anche sulla base di valutazioni aggiornate col supporto dei propri advisor finanziari. In particolare, l'aggiornamento delle valutazioni, svolte in maniera coerente per quanto possibile con il processo valutativo svolto alla Data di Annuncio, è stato effettuato al fine di tenere in considerazione, inter alia: (i) la situazione economico patrimoniale e finanziaria di Banca Sistema aggiornata al 31 dicembre 2025 come risultante dai dati riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 6 febbraio 2026; e (ii) i requisiti complessivi di capitale (SREP), in vigore a partire dal 31 marzo 2026, fissati da Banca d'Italia come riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 13 gennaio 2026.

Risultati definitivi dell'Offerta ed efficacia dell'Offerta

Ricevute dalle Autorità Competenti tutte le autorizzazioni normativamente previste e pubblicati i documenti all'uopo previsti, è stato avviato il periodo di adesione all'Offerta. La dura di tale periodo, concordata con Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti"), è stata definita con inizio alle 8.30 (ora italiana) del 26 gennaio 2026 e termine alle 17.30 (ora italiana) del 27 febbraio 2026 (estremi inclusi) (il "Periodo di Adesione").

In data 4 marzo 2026 sono stati resi noti i risultati definitivi dell'Offerta: in, particolare risultano portate in adesione all'Offerta n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 69,047% dei relativi diritti di voto. Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta ad esito del Periodo di Adesione, l'Offerente conferma inoltre quanto già reso noto con il comunicato stampa sui risultati provvisori dell'Offerta diffuso in data 27 febbraio 2026, ossia che risulta avverata la Condizione Soglia al cui raggiungimento era subordinato, tra l'altro, il perfezionamento dell'Offerta.

Il pagamento del Corrispettivo Iniziale - contestualmente al trasferimento del diritto di proprietà sulle Azioni a favore dell'Offerente - è stato effettuato il 6 marzo 2026, ossia il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione.

BILANCIO INDIVIDUALE

Riapertura dei Termini

Sulla base dei suddetti risultati dell'Offerta, ha avuto luogo la Riapertura dei Termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti. Pertanto, il Periodo di Adesione è stato riaperto per 5 Giorni di Borsa Aperta a decorrere dal giorno di borsa aperta successivo alla Data di Pagamento e, pertanto, per le sedute del 9, 10, 11, 12 e 13 marzo 2026. Per l'effetto, gli azionisti dell'Emittente che non avevano aderito all'Offerta durante il Periodo di Adesione hanno potuto aderire alla stessa durante la Riapertura dei Termini. L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta, alla Data di Pagamento della Riapertura dei Termini (i.e. il 20 marzo 2026), il Corrispettivo Iniziale.

L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta il Corrispettivo Differito entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale, ai termini, alle condizioni e con le modalità più dettagliatamente descritti nel Documento di Offerta.

Risultati definitivi della Riapertura dei Termini

Sulla base dei risultati definitivi comunicati da UniCredit Bank GmbH, succursale di Milano (nella sua qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni), durante il periodo di Riapertura dei Termini, conclusosi in data 13 marzo u.s., risultano portate in adesione all'Offerta n. 8.057.549 azioni Banca Sistema, pari a circa il 10,019% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 10,019% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 9,781% dei relativi diritti di voto.

Tenuto conto (i) delle n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, già portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione e (ii) che nel periodo intercorrente tra la Data del Documento di Offerta e la data del 18 marzo 2026 l'Offerente non ha acquistato azioni Banca Sistema al di fuori dell'Offerta, a seguito e per effetto dell'Offerta, ivi incluso il periodo di Riapertura dei Termini, alla data di pagamento del Corrispettivo Iniziale ad esito della Riapertura dei Termini, l'Offerente verrà a detenere complessivamente n. 64.940.857 azioni Banca Sistema, pari a circa l'80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 78,827% dei relativi diritti di voto.

Prospettive industriali dell'iniziativa

- L'Offerta rappresenta un'operazione di mercato rivolta a tutti gli azionisti di Banca Sistema, nel contesto della quale si prevede di rafforzare il posizionamento competitivo dell'operatore risultante dalla integrazione attraverso la crescita dimensionale ed il raggiungimento di una scala che consenta di rilasciare sinergie di costo e ottimizzare gli investimenti di sviluppo;
- diversificare la composizione dei ricavi attraverso segmenti di business complementari rispetto all'attuale assetto e l'offerta di prodotti ad alto valore strategico;
- consolidare le relazioni con la clientela corporate in seguito allo sviluppo di una piattaforma di erogazione del credito completa di prodotti di breve e mediolungo termine, che consenta di intercettare una maggiore quota del fabbisogno di credito espresso dalla clientela;
- razionalizzare la struttura del funding in termini di composizione e costo, con conseguente stabilizzazione della raccolta ed ottimizzazione del rendimento degli attivi a beneficio dell'espansione anche grazie al mercato dei capitali come facilitatore in termini di approvvigionamento;
- sviluppare una maggiore capacità di attrarre nuovi talenti con competenze professionali specifiche a supporto dello sviluppo del business.

Tali obiettivi saranno conseguiti mantenendo una solida posizione patrimoniale, creando valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo. Fondamentale rispetto a tali presupposti sarà il mantenimento - come conseguenza della Fusione dell'Offerente nell'Emittente - del soggetto risultante dalla medesima Fusione come società quotata, circostanza che consentirà maggiore flessibilità nel cogliere opportunità strategiche, anche agevolando il potenziale ruolo di aggregatore di soggetti specialistici nel mercato.

Banca CF+ beneficia del pieno sostegno patrimoniale di fondi gestiti da Elliott Investment Management L.P., quale azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta.

Iniziative di rafforzamento patrimoniale

In data 23 gennaio 2026 si è concluso l'aumento del capitale sociale della Capogruppo Banca CF+ S.p.A. precedentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2025. L'aumento di capitale risulta integralmente sottoscritto per un importo complessivo pari a circa Euro 16,6 milioni. Al riguardo, si rammenta che nel mese di aprile 2025, l'Azionista di controllo aveva già provveduto a versare in conto futuro aumento la quota di propria

spettanza, per Euro 15 milioni. Nel mese di gennaio 2026, la compagine sociale ha provveduto a completare l'integrale sottoscrizione del suddetto aumento di capitale con il versamento di ulteriori Euro 1,6 milioni.

Per quanto attiene le iniziative di rafforzamento patrimoniale che si innestano nel complessivo quadro dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio delle azioni di Banca Sistema SpA, si segnala che:

- in data 29 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca CF+ SpA, ha deliberato di approvare una proposta di Aumento di Capitale, che si configura come un aumento del capitale sociale a pagamento, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile;
- nel mese di novembre 2025, si è perfezionata l'emissione da parte della Capogruppo, di un prestito obbligazionario Additional Tier1 ("AT1") per Euro 40 milioni al tasso del 12%. Il prestito emesso, sottoscritto da investitori terzi, è inquadrabile dal punto di vista contabile come strumento di capitale e computabile da un punto di vista prudenziale come AT1.

Portafoglio legacy

Come indicato al precedente paragrafo "Posizionamento Competitivo", Banca CF+ nasce nel 2021 dalla separazione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*. Alla data di scissione, gli asset rappresentati da note di cartolarizzazione con sottostanti crediti (*performing* e *non performing*) sono stati trasferiti alla beneficiaria della scissione, fatta eccezione per alcune note di cartolarizzazione ed esposizioni creditizie (nel seguito, il "Portafoglio Legacy") mantenute in Banca. La gestione operativa (definizione della strategia di incasso, gestione dell'incasso, stima dei cash flows, etc.) dei crediti sottostanti le note è effettuata da *servicer* terzi sulla base di specifici accordi contrattuali.

Il Portafoglio Legacy si compone di note di diverso rango (senior, mezzanine e junior) emesse da veicoli di cartolarizzazione con sottostanti portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP relativi ad attività di banking e leasing) ed include, altresì, alcuni portafogli relativi ad esposizioni creditizie (banking e leasing/in bonis e deteriorate).

Sottoscrizione di un contratto di garanzia finanziaria, denominato Asset Protection Scheme

Nel mese di marzo 2025, Banca CF+ ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria della durata di dieci anni (Financial Guarantee Agreement, di seguito anche "Asset Protection Scheme" o "APS") con due controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento (i "Garanti"). Il contratto è stato successivamente integrato a giugno 2025 mediante sottoscrizione di uno specifico *addendum*.

Di seguito si rappresentano le principali caratteristiche del contratto di garanzia finanziaria:

- l'oggetto della garanzia finanziaria fornita tramite l'APS riguarda la componente delle asset-backed notes di titolarità della Banca nonché taluni crediti del Portafoglio Legacy iscritti direttamente sui libri della Banca;
- l'ammontare massimo garantito è stato definito in relazione a ciascun titolo asset-backed ed è pari 256,7 milioni di euro;
- a fronte della garanzia finanziaria decennale, la Banca ha versato un premio upfront ("guarantee fee") del valore complessivo di 28,5 milioni di euro;
- l'attivazione della garanzia avviene al verificarsi di specifici "notes event", contrattualmente previsti;
- i Garanti sono tenuti a procedere – su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichi un "notes event" – a un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca secondo le modalità contrattualmente previste;
- l'ammontare massimo garantito può ridursi nel tempo in considerazione, da un lato, di eventuali pagamenti effettivamente ricevuti dalle SPV di cartolarizzazione e, dall'altro lato, degli ammontari che di tempo in tempo i Garanti pagheranno a valere sulla Garanzia;
- eventuali plusvalori connessi all'andamento positivo di singole note non compensano gli andamenti negativi di altre note, per cui la Banca mantiene il diritto di richiedere il relativo indennizzo ai Garanti.

Nel corso del 2025, a fronte delle rettifiche registrate, sono stati richiesti ai sensi del contratto APS dalla Banca indennizzi per complessivi Euro 10,6 milioni rilevati nella voce "Altri Proventi di gestione" ed integralmente incassati alla data di predisposizione del presente documento.

La quota annua di competenza della "guarantee fee" versata in *up front* è pari ad Euro 2 milioni ed è rilevata tra le "Commissioni Passive".

BILANCIO INDIVIDUALE

Attività di gestione dei portafogli legacy

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito l'attività di gestione di tali attivi per il tramite dei *servicer* a cui la gestione è contrattualmente affidata, conseguendo incassi per complessivi Euro 49 milioni sui titoli ABS detenuti.

Nel mese di giugno 2025, è stata completata un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto i titoli ABS emessi dagli SPV Liberio, Rienza ed ICR e i portafogli di crediti leasing EBC, Castore e Polluce, nell'ambito della quale tali attivi sono stati ceduti dalla Banca alla società veicolo Lazzaro SPV (già Cassia SPV Srl). I titoli emessi da Lazzaro Spv, sono stati interamente sottoscritti da Banca CF+, ed inclusi nel perimetro della garanzia finanziaria sopra descritta. Da un punto di vista contabile, l'operazione si configura come autocartolarizzazione, non avendo la cessione a Lazzaro Spv superato il test per la *derecognition* previsto dall'IFRS 9, in assenza di trasferimento dei rischi e benefici derivanti dalle attività cartolarizzate, avendo la Banca sottoscritto il 100% dei titoli.

Gli ABS riconducibili al portafoglio Legacy sono pari complessivamente al 31 dicembre 2025 ad Euro 278,6 milioni, al netto del relativo fondo svalutazione per Euro 33,2 milioni (Euro 273,3 milioni al 31 dicembre 2024).

Funding Strategy

Banca CF+ persegue una strategia di diversificazione del funding con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di *funding* di Banca CF+ si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la Banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;
- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della Banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;
- la *compliance* con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement* ;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le *best practice* di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi core. A tal proposito, la Banca, oltre alla raccolta da clientela retail, fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine e a linee di finanziamento. Pertanto, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta core della Banca al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 2.050,1 milioni. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 228,5 milioni, inclusi i margini di garanzia;
- linee di credito da controparti istituzionali per Euro 32,1 milioni;
- depositi da corporate per Euro 110 milioni (di cui infra-gruppo 46,1 milioni);
- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 80 milioni;
- depositi al dettaglio per Euro 1.600,3 milioni.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel corso del 2025, la Banca ha consolidato la raccolta retail nel mercato tedesco, olandese e spagnolo tramite la piattaforma Raisin e avviato la raccolta sul mercato irlandese.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia

Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha proseguito il proprio percorso di evoluzione tecnologica, confermando la centralità dell'innovazione digitale e dell'automazione dei servizi quale leva abilitante per il raggiungimento degli obiettivi strategici. Le attività dell'anno sono state orientate a consolidare e rendere più strutturato l'assetto ICT, mantenendo la coerenza con la strategia digitale della Banca e rafforzando, al contempo, i presidi di resilienza operativa, sicurezza e governo dei servizi IT.

In linea con le direttrici definite nel Piano ICT 2025, nel corso dell'esercizio le iniziative sono state progressivamente riallineate in funzione delle priorità strategiche, con un approccio improntato a selettività e prudenza. In particolare, nella seconda parte dell'anno, al fine di evitare investimenti potenzialmente ridondanti in scenari di evoluzione del perimetro operativo, la Banca ha privilegiato la prosecuzione delle iniziative già avviate e di quelle necessarie per il rispetto di obblighi normativi nonché finalizzate a garantire continuità operativa, rimodulando o sospendendo l'avvio di ulteriori interventi evolutivi non strettamente necessari.

Nel medesimo periodo è proseguito in modo strutturato il percorso di adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), articolato in interventi normativi, organizzativi e tecnologici finalizzati a rafforzare la resilienza operativa digitale e la gestione dei rischi ICT e di sicurezza. In tale ambito, la Banca ha continuato il consolidamento del framework di IT governance e dei processi operativi, anche attraverso la razionalizzazione degli strumenti a supporto dei processi IT (es. strumenti di ticketing, strumenti di asset inventory, etc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ulteriormente rafforzato le attività di presidio e controllo sulle esternalizzazioni rilevanti, consolidando un approccio strutturato alla gestione dei rapporti con i principali fornitori tecnologici. In tale ambito, sono proseguite le attività di monitoraggio degli interventi di rafforzamento richiesti, con verifiche puntuali sull'adeguatezza delle azioni intraprese e sulla documentazione prodotta, nonché un significativo avanzamento complessivo dello stato di attuazione nel corso dell'anno, in coerenza con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Le scelte di spesa ICT del 2025 sono state improntate a criteri di sostenibilità e razionalizzazione: la previsione di spesa complessiva dell'esercizio risulta in riduzione rispetto al budget iniziale, quale effetto combinato delle azioni di ottimizzazione e delle rimodulazioni progettuali, senza impatti sulla continuità operativa e sulla qualità dei servizi erogati.

Finance & Investments

La struttura organizzativa Finance & Investments creata nel 2022, si pone come obiettivi:

- i) assicurare una equilibrata ed efficiente gestione della liquidità e dei *collaterals*;
- ii) partecipare alla definizione / strutturazione / gestione di soluzioni di *funding secured* e *unsecured*;
- iii) garantire una gestione proattiva delle attività finanziarie e dei portafogli titoli di proprietà.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio di proprietà è investito in titoli di stato italiani ed europei con vita residua non superiore ai 10 anni con l'obiettivo principale di ottimizzare il profilo di liquidità della Banca e contribuire positivamente alla generazione del margine di interesse. Il valore di bilancio dei titoli è pari ad Euro 445,1 milioni, di cui Euro 403,7 milioni classificati nel portafoglio da detenere fino alla scadenza (HTC) ed Euro 41,4 milioni nel portafoglio dei titoli da detenere fino a scadenza o vendere (HTCS).

Nel corso dell'esercizio, sono stati realizzati 2,3 mln di utili dalla vendita, prima della scadenza, di titoli di stato classificati nei portafogli HTC e HTCS per Euro 221 milioni di nominale, operazioni rientranti per i titoli HTC nell'ambito delle vendite occasionali ed irrilevanti, previste nella specifica policy di *business model assessment*, con l'obiettivo di supportare il rafforzamento dei requisiti patrimoniali della Banca.

Al 31 dicembre 2025, sono attivi meccanismi di copertura gestionale delle oscillazioni della componente *risk free*

BILANCIO INDIVIDUALE

che contribuisce alla formazione del tasso di sconto (Ke) degli ABS valutati al *fair value*, mediante derivati listati ed una strategia di *micro fair value hedge*, realizzata mediante sottoscrizione di *interest rate swap*, avente come strumenti coperti btp classificati nel portafoglio HTC, avviata nel corso del primo semestre 2025.

Organico

Banca CF+ riserva grande attenzione al suo capitale umano, vero punto di forza e di vantaggio competitivo nell'erogazione di un servizio di eccellenza. La Banca si pone l'obiettivo di garantire un giusto equilibrio di genere e una cultura inclusiva all'interno dell'ambiente di lavoro, che consenta una crescita equa ed omogenea a tutti i livelli aziendali.

L'organico si compone di un totale di 215 risorse, di cui 85 donne e 130 uomini, con un'età media nel 2025 pari a 40,8 anni. L'organico è aumentato nel corso dell'esercizio del 5% (204 risorse al 31 dicembre 2024) anche per effetto delle risorse acquisite mediante il ramo d'azienda di BE TC.

Il 99% dei dipendenti di Banca CF+ è assunto a tempo indeterminato e con contratto full-time.

Nelle due tabelle seguenti, viene fornita una rappresentazione del personale della Banca suddiviso per categoria professionale e genere/fascia d'età:

Dipendenti per categoria professionale e genere		
Categoria professionale	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	9%	10%
Uomini	85%	80%
Donne	15%	20%
Quadri	51%	49%
Uomini	69%	68%
Donne	31%	32%
Impiegati	40%	41%
Uomini	44%	43%
Donne	56%	57%

Dipendenti per categoria professionale e fascia d'età		
Categoria professionale	31/12/2025	31/12/2024
< 30 anni	8%	9%
Dirigenti	0%	0%
Quadri	6%	5%
Impiegati	94%	95%
tra 30 e 50 anni (estremi inclusi)	74%	74%
Dirigenti	8%	9%
Quadri	52%	50%
Impiegati	40%	41%
> 50 anni	18%	17%
Dirigenti	18%	21%
Quadri	67%	68%
Impiegati	15%	12%

L'attenzione al benessere e alla sicurezza dei dipendenti rappresenta uno dei principi cardine della strategia di Banca CF+, consapevole che la crescita dell'organizzazione è strettamente legata alla soddisfazione, alla valorizzazione e alla tutela delle persone che la compongono.

Per questo, la Banca ha adottato un insieme di iniziative concrete finalizzate a migliorare la qualità della vita lavorativa e a favorire la conciliazione tra sfera professionale e personale, differenziate in funzione delle caratteristiche del ruolo e dell'organizzazione del lavoro. Nel 2025, tale impegno si è rafforzato grazie alle partnership con Valore D e Fondazione Libellula, che hanno permesso di ampliare l'offerta formativa su inclusione, parità di genere e prevenzione delle molestie, attraverso specifici percorsi dedicati.

In particolare:

- Flessibilità oraria: possibilità di modulare l'orario di ingresso, per agevolare la gestione delle esigenze personali e familiari.
- Smart working: accessibile a tutti i dipendenti, con un'estensione – a partire dal 2025 – fino a 12 giorni mensili per la generalità del personale.
- Welfare aziendale: un pacchetto di misure a supporto della salute e della sicurezza, tra cui: polizza sanitaria estendibile al nucleo familiare, check-up medico periodico e previdenza complementare.
- Formazione: programmi mirati per le diverse figure aziendali (lavoratori, preposti, dirigenti, addetti all'emergenza, RSPP, RLS, ecc.), a garanzia di aggiornamento continuo e competenze in materia di sicurezza e prevenzione, inclusi percorsi sviluppati anche con i partner sopra citati per rafforzare la cultura dell'inclusione e del rispetto.
- Etica e inclusione: un insieme di strumenti e policy volti a promuovere un ambiente di lavoro equo e rispettoso, tra cui il Codice Etico, il Comitato Diversity & Inclusion, la Policy D&I, la Policy Antimolestie, i canali di whistleblowing anonimi e sicuri e il servizio di supporto psicologico a tutela del benessere dei dipendenti.

Queste azioni testimoniano l'impegno di Banca CF+ nel promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e sostenibile, dove benessere, sicurezza e rispetto delle persone rappresentano valori fondamentali e non negoziabili.

BILANCIO INDIVIDUALE

Andamento dati economici e patrimoniali

Analisi del conto economico individuale

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2025	31/12/2024	Delta	Delta %
Margine d'interesse	66,9	61,8	5,1	8,2%
Commissioni nette	6,8	5,0	1,9	37,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,1	0,7	4,5	>100%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	100%
Utili (perdite) da cessione o roacquisto di attività finanziarie	2,7	1,3	1,4	>100%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value	(2,3)	(6,6)	4,2	(64,5)%
Margine di intermediazione	79,2	62,1	17,1	27,5%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(30,1)	(19,6)	(10,6)	54,0%
Spese amministrative:	(50,5)	(49,8)	(0,7)	1,4%
<i>a) spese per il personale</i>	(29,5)	(27,0)	(2,5)	9,2%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(21,0)	(22,8)	1,8	(7,8)%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(0,8)	-	(0,8)	<-100%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1,5)	(1,8)	0,3	-16,5%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3,4)	(3,3)	(0,1)	4,0%
Altri oneri/proventi di gestione	12,2	3,0	9,2	>100%
Utile (Perdita) prima delle imposte	5,0	(9,4)	14,4	(153,6)%
Imposte sul reddito dell'esercizio	21,6	(0,4)	22,0	<-100%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26,6	(9,8)	36,4	<-100%
Utile (Perdita) d'esercizio	26,6	(9,8)	36,4	<-100%

Il conto economico individuale chiude con un utile netto di Euro 26,6 milioni (perdita netta di Euro 9,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Rispetto all'utile netto consolidato (Euro 24,2 milioni), il risultato individuale include:

- maggiori interessi attivi (Euro 4 milioni) derivanti dalla differenza tra gli interessi attivi maturati sui titoli ABS emessi dalle SPV consolidate (Euro 30 milioni) e gli interessi attivi sui relativi crediti registrati nel consolidato (Euro 26 milioni);
- maggiori interessi attivi (Euro 0,6 milioni), per l'applicazione nel consolidato dell'*equity method* agli investimenti nelle cartolarizzazioni ICR e Restart;
- minori interessi passivi per Euro 0,4 milioni pari agli interessi passivi verso terzi delle SPV consolidate ed all'elisione

degli interessi passivi sui depositi infragruppo;

- un margine commissionale maggiore per Euro 5,8 milioni, per le commissioni infragruppo riconosciute da Crediti Fiscali+ a CF+ (Euro 3,9 milioni) nonché per le commissioni passive riconosciute dalle SPV a terzi per i ruoli svolti nelle rispettive cartolarizzazioni (Euro 1,9 milioni) presenti nel bilancio consolidato e non presenti nell'individuale;
- il risultato netto negativo della valutazione al *fair value* dei titoli ABS emessi dalle SPV consolidate integralmente per Euro 2,8 milioni, stornato ai fini del consolidato;
- maggiori rettifiche di valore per Euro 5,7 milioni per le riprese di valore nette registrate nel consolidato sui portafogli delle SPV;
- minori costi operativi netti per Euro 1 milione che nel consolidato accolgono oltre ai costi registrati dalla capogruppo, le spese amministrative registrate dalle SPV;
- minori proventi fiscali per Euro 0,9 milioni pari al rilascio delle imposte differite passive registrate nel consolidato al fine di tenere conto dell'impatto fiscale sulle differenze di consolidamento.

Analisi dello Stato Patrimoniale individuale

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2025	31/12/2024	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	153,2	94,8	58,3	61%
Attività finanziarie	1.897,0	1.837,5	59,5	3%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0,0	0,8	-0,8	-98%
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	369,3	282,3	87,1	31%
- Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44,0	9,3	34,6	>100%
- Attività finanziarie al costo ammortizzato verso clientela	1.482,7	1.545,9	-63,2	-4%
- Derivati di copertura	0,9	-	0,9	100%
Crediti verso banche	12,4	11,4	1,0	9%
Attività materiali & immateriali	12,4	17,4	-5,0	-29%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	40,1	15,2	24,9	>100%
Altre attività	183,2	22,9	160,3	>100%
Totale attivo	2.298,3	1.999,3	340,3	17%
Funding e altre passività finanziarie	2.082,9	1.867,6	215,2	12%
- Debiti verso banche	308,6	433,2	-124,7	-29%
- Debiti verso clientela	1.745,9	1.405,5	340,4	24%
- Titoli in circolazione	25,5	25,5	0,0	0%
- Passività finanziarie di negoziazione	0,0	0,0	0,0	27%
- Passività al fv	2,8	3,4	-0,6	-17%
Passività fiscali	2,0	0,5	1,5	>100%
Altre passività	39,6	36,0	3,5	10%
Trattamento di fine rapporto del personale	0,4	0,4	0,1	15%
Fondi per rischi e oneri	1,2	0,5	0,7	>100%
Patrimonio netto	172,3	94,3	39,0	41%
Capitale	39,2	39,2	-	0%
Strumenti di capitale	39,0	-	39,0	100%
Riserve	67,4	64,9	2,6	4%
Utile (perdita) del periodo	26,6	-9,8	36,4	<-100%
Totale passivo e patrimonio netto	2.298,3	1.999,3	340,3	17%

L'**attivo patrimoniale** della Banca ammonta ad Euro 2.298,3 milioni (Euro 1.999,3 milioni al 31 dicembre 2024). Oltre a quanto già descritto nei precedenti paragrafi, gli attivi accolgono, a differenza del consolidato in cui sono iscritti i crediti,

BILANCIO INDIVIDUALE

i titoli ABS emessi dalle SPV consolidate. Gli ABS sono pari complessivamente al 31 dicembre 2025 ad Euro 462,8 al netto del relativo fondo svalutazione (Euro 414,4 milioni al 31 dicembre 2024), di cui Euro 217,5 milioni emessi dalle SPV Crediti Fiscali+ e Fairway aventi come sottostanti tax credit. Nel corso del 2025, sono stati registrati incassi per complessivi Euro 205,1 milioni, di cui Euro 156,1 milioni dalla SPV Crediti Fiscali+, e sottoscritti titoli per Euro 219,5 milioni sostanzialmente tutti emessi da Crediti Fiscali+.

Nella situazione patrimoniale individuale, i titoli ABS sono classificati in due diverse voci dello stato patrimoniale:

- attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico per Euro 305,3 milioni ove sono classificati quei titoli che, pur avendo un modello di business *Held to Collect* o *Held to Collect and Sale*, non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 (titoli *junior*, *mezzanine* ed alcune *senior/unitranche*);
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 157,5 milioni, ove sono classificati i titoli *senior* e *mezzanine* 1 *Held to Collect* che hanno superato l'SPPI test.

Altri fatti intervenuti nell'esercizio

Fiscalità differita attiva iscritta in bilancio

L'ammontare dei deferred tax assets ("DTA") iscrivibili nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025 è stato quantificato mediante predisposizione del "probability test" previsto dallo IAS 12. I criteri e le modalità di esecuzione del test, che hanno previsto tra l'altro il coinvolgimento di esperti terzi, sono descritte nella Nota Integrativa – Parte B – Sezione 10 – "Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo".

Gli esiti del *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2026, hanno supportato l'iscrizione di fiscalità differita attiva netta nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per Euro 22,6 milioni, oltre Euro 5,6 milioni già iscritti nei bilanci relativi agli esercizi precedenti.

Affrancamento riserva D.L. 104/2023

L'art. 26 D.L. n. 104/2023 aveva introdotto, per il solo periodo d'imposta 2023, un'imposta straordinaria sugli extra profitti a carico delle banche italiane (o stabili organizzazioni italiane di banche estere) pari 40 per cento della differenza positiva tra il margine d'interesse risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2023 e quello risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2021 aumentato del 10%, fermo restando il limite pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dell'art. 92, par. 3 e 4, regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In sede di conversione in legge del D.L. n. 104/2023, era stato aggiunto dal legislatore il comma 5-bis il quale aveva previsto, in luogo del versamento, la possibilità per i soggetti bancari di costituire una riserva non distribuibile di importo pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria; in caso di successiva distribuzione della riserva, il contribuente sarebbe stato poi chiamato al versamento dell'imposta maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento ordinaria, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Con la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'esercizio 2023 e facendo seguito all'intendimento espresso dall'Assemblea degli Azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, la Banca ha costituito un vincolo sulla riserva sovrapprezzo azioni (Euro 0,9 milioni) e sulla riserva legale (Euro 3,2 milioni) per un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta dovuta (Euro 1,6 milioni).

La Legge di Bilancio 2026, recentemente approvata, ha introdotto alcune rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023. In particolare:

- a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva "vincolata", realizzando quindi il presupposto per il versamento dell'imposta;
- tuttavia, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la riserva "vincolata" può essere assoggettata ad un contributo straordinario pari al 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo. Il versamento di tale contributo straordinario consente quindi di assolvere all'obbligo impositivo, con una agevolazione, maggiorata nel caso in cui il

versamento avvenga (a giugno 2026) a valere sulla riserva esistente al 31 dicembre 2025.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa di patrimonio netto classificata in voce 140 del Passivo dello Stato Patrimoniale e proporre all'Assemblea degli Azionisti prevista per aprile 2026, in specifico punto all'ordine del giorno antecedente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, di autorizzare il suddetto affrancamento ed il conseguente versamento dell'ammontare dovuto in un'unica soluzione (entro il 30 giugno 2026).

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

In data 24 febbraio 2025, la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi nei confronti di Banca CF+ S.p.A. e del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+", ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385. Ad esito degli stessi, conclusi il 9 maggio u.s., l'Autorità di Vigilanza ha notificato alla Banca, in data 17 luglio 2025, il relativo rapporto ispettivo: da tale rapporto ispettivo non sono emerse significative criticità. La Banca ha inoltre provveduto ad implementare e comunicare all'Autorità di Vigilanza i piani rimediali rispetto agli aspetti indicati nel suddetto rapporto ispettivo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8).

Per quanto attiene la fusione per incorporazione della controllante Tiber Investments 2 S.À R.L. in European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC) si rinvia a quanto riportato al precedente paragrafo "Azionariato".

Per quanto riguarda gli esiti dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa per le azioni di Banca Sistema SpA si rinvia a quanto riportato al precedente paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema".

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori hanno ritenuto adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha continuato il percorso di crescita intrapreso a seguito della scissione dall'allora denominato Credito Fondiario.

Il patrimonio aziendale è stato rafforzato:

- dal versamento effettuato ad aprile 2025 dall'Azionista di riferimento di Euro 15 milioni, avvenuto in conto al futuro aumento di capitale perfezionatosi a gennaio 2026 con la delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti e la partecipazione degli azionisti di minoranza per ulteriori Euro 1,5 milioni;
- dall'emissione di uno strumento di capitale AT1 del valore di Euro 40 milioni, perfezionatosi a novembre 2025. Lo strumento è iscritto alla voce 130 del passivo, al netto degli oneri imputabili all'emissione e del relativo effetto fiscale.

Il circuito reddituale mostra un ritorno alla redditività prima delle imposte (+ Euro 5 milioni), grazie all'andamento del business ed all'attivazione di leve gestionali di presidio del rischio afferente il Portafoglio Legacy, che a partire da marzo 2025 è per larga parte garantito dal contratto di garanzia finanziaria denominato sinteticamente "Asset

BILANCIO INDIVIDUALE

Protection Scheme", più diffusamente commentato al precedente paragrafo della presente relazione.

Le prospettive di evoluzione della gestione sono inoltre ulteriormente corroborate dal positivo esito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio presentata dalla Capogruppo per l'acquisizione di Banca Sistema e diffusamente descritta al precedente paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema".

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile

Al 31 dicembre 2025 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

La Banca non detiene né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa (Informazioni sulle operazioni con parti correlate).

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E della Nota integrativa ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Altre informazioni

Si evidenzia inoltre che la Banca al 31 dicembre 2025 non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Proposte all'Assemblea

Come indicato al precedente paragrafo "Affrancamento riserva D.L. 104/2023", con riferimento alle obbligazioni derivanti dal D.L. 104/2023 ed afferenti la c.d. "imposta extraprofitti", il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa di patrimonio netto classificata in voce 140 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Si propone, pertanto, all'Assemblea degli Azionisti di esaminare ed autorizzare, in specifico punto all'ordine del giorno antecedente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, il suddetto affrancamento ed il conseguente versamento dell'ammontare dovuto in un'unica soluzione (entro il 30 giugno 2026).

Quanto alla destinazione del risultato d'esercizio, Banca CF+ S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile di Euro 26.592.502, che si propone di destinare come segue:

- Euro 7.922.807,75 a riserva legale;
- Euro 1.137.193,75 a copertura dell'ammontare della suddetta riserva negativa stanziata in bilancio a fronte dell'affrancamento delle riserve vincolate ex D.L. 104/2023;
- Euro 17.532.500, 50 a utili a nuovo.

Milano, 18 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Panfilo Tarantelli



Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	153.150.429	94.830.521
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	369.354.715	282.255.094
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	13.150	796.106
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	369.341.565	281.458.988
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.973.363	9.347.241
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.140.011	1.557.318.137
a) crediti verso banche	12.394.230	11.421.809
b) crediti verso clientela	1.482.745.781	1.545.896.328
50. Derivati di copertura	937.792	-
70. Partecipazioni	3	3
80. Attività materiali	3.547.772	6.131.642
90. Attività immateriali, di cui:	8.866.484	11.271.897
- avviamento	2.678.075	2.178.075
100. Attività fiscali	40.114.111	15.193.076
a) correnti	11.878.242	9.550.776
b) anticipate	28.235.868	5.642.300
120. Altre attività	183.176.960	22.904.332
Totale dell'attivo	2.298.261.639	1.999.251.942

SEGUE: STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.080.034.431	1.864.221.971
a) debiti verso banche	308.591.659	433.247.040
b) debiti verso la clientela	1.745.942.453	1.405.511.132
c) titoli in circolazione	25.500.320	25.463.798
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.350	6.550
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.817.709	3.396.134
60. Passività fiscali	1.967.278	484.051
a) <i>correnti</i>	1.701.070	74.086
b) <i>differite</i>	266.208	409.965
80. Altre passività	39.557.133	36.035.511
90. Trattamento di fine rapporto del personale	443.344	385.427
100. Fondi per rischi e oneri:	1.175.751	458.898
c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	1.175.751	458.898
110. Riserve da valutazione	2.474.211	3.978.907
130.. Strumenti di capitale	39.043.631	-
140. Riserve	17.096.155	3.233.349
150. Sovrapprezzi di emissione	47.837.867	57.642.899
160. Capitale	39.213.278	39.213.278
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	26.592.502	(9.805.032)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.298.261.639	1.999.251.942

BILANCIO INDIVIDUALE

Conto economico

(importi in Euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	125.221.662	125.427.777
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.290.644)	(63.596.992)
30. Margine di interesse	66.931.018	61.830.785
40. Commissioni attive	12.472.831	7.587.218
50. Commissioni passive	(5.664.605)	(2.631.813)
60. Commissioni nette	6.808.226	4.955.406
70. Dividendi e proventi simili	11	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.120.169	654.697
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(900)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.674.971	1.253.226
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.212.637	1.032.991
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	462.334	220.234
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.329.566)	(6.553.241)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(951.665)	6.209.115
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.377.900)	(12.762.356)
120. Margine di intermediazione	79.203.928	62.140.872
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.133.823)	(19.568.001)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.115.127)	(19.565.538)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.695)	(2.463)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	49.070.106	42.572.872
160. Spese amministrative:	(50.520.843)	(49.823.477)
a) spese per il personale	(29.521.552)	(27.038.175)
b) altre spese amministrative	(20.999.291)	(22.785.303)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(782.931)	27.000
b) altri accantonamenti netti	(782.931)	27.000
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.522.194)	(1.823.659)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.446.092)	(3.312.149)
200. Altri oneri/proventi di gestione	12.229.939	3.027.154
210. Costi operativi	(44.042.119)	(51.905.132)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(56.000)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.027.987	(9.388.260)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.564.515	(416.772)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.592.502	(9.805.032)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	26.592.502	(9.805.032)

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.592.502	(9.805.032)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	(1.379.202)	1.712
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.400.000)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	20.798	1.712
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	(125.494)	162.728
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Coperture dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(125.494)	162.728
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.504.696)	164.440
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	25.087.806	(9.476.152)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.25	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.25
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	39.213.278	-	39.213.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.213.278			
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Sovrapprezzi di emissione	57.642.899	-	57.642.899	(9.805.032)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47.837.867			
Riserve:																	
a) di utili	3.233.348	-	3.233.348	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233.348			
b) altre	-	-	-	-	-	13.862.806	-	-	-	-	-	-	-	13.862.806			
Riserve da valutazione	3.978.907	-	3.978.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.504.696)	2.474.211			
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.043.631	-	-	-	39.043.631			
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Utile (Perdita) di esercizio	(9.805.032)	-	(9.805.032)	9.805.032	-	-	-	-	-	-	-	-	26.592.505	26.592.501			
Patrimonio netto	94.263.399	-	94.263.399	-	-	13.862.806	-	-	-	39.043.631	-	-	25.087.806	172.257.642			

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.24	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2024
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	19.066.549	-	19.066.549	-	-	-	20.146.729	-	-	-	-	-	-	-	39.213.278
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	88.059.658	-	88.059.658 (37.266.647)	-	-	-	6.849.888	-	-	-	-	-	-	-	57.642.899
Riserve:															
a) di utili	3.233.348	-	3.233.348	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.233.348
b) altre	-	-	-	-	-	26.996.617 (26.996.617)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.814.467	-	3.814.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164.440	-	3.978.907
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(37.266.647)	-	(37.266.647) 37.266.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.805.032)	(9.805.032)	
Patrimonio netto	76.907.374	-	76.907.374	-	-	26.966.617	-	-	-	-	-	-	(9.640.592)	(9.640.592)	94.263.400

BILANCIO INDIVIDUALE

Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	38.123.322	21.187.093
- risultato d'esercizio (+/-)	26.592.502	(9.805.032)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(2.790.603)	5.898.544
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	900	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.133.823	19.568.001
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.968.286	5.135.808
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	782.931	(27.000)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(21.564.515)	416.772
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(257.131.875)	(369.103.211)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	782.956	(279.132)
- attività finanziarie designate al fair value	0	5.247.893
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(89.260.477)	(13.290.198)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.644.817)	(5.349.387)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.062.999	(355.000.631)
- altre attività	(166.072.535)	(431.756)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	224.401.026	324.619.765
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.812.460	324.607.795
- passività finanziarie di negoziazione	5.121.969	(138.343)
- passività finanziarie designate al fair value	(1.530.090)	(987.381)
- altre passività	4.996.687	1.137.694
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.392.474	(23.296.353)

Continua - Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

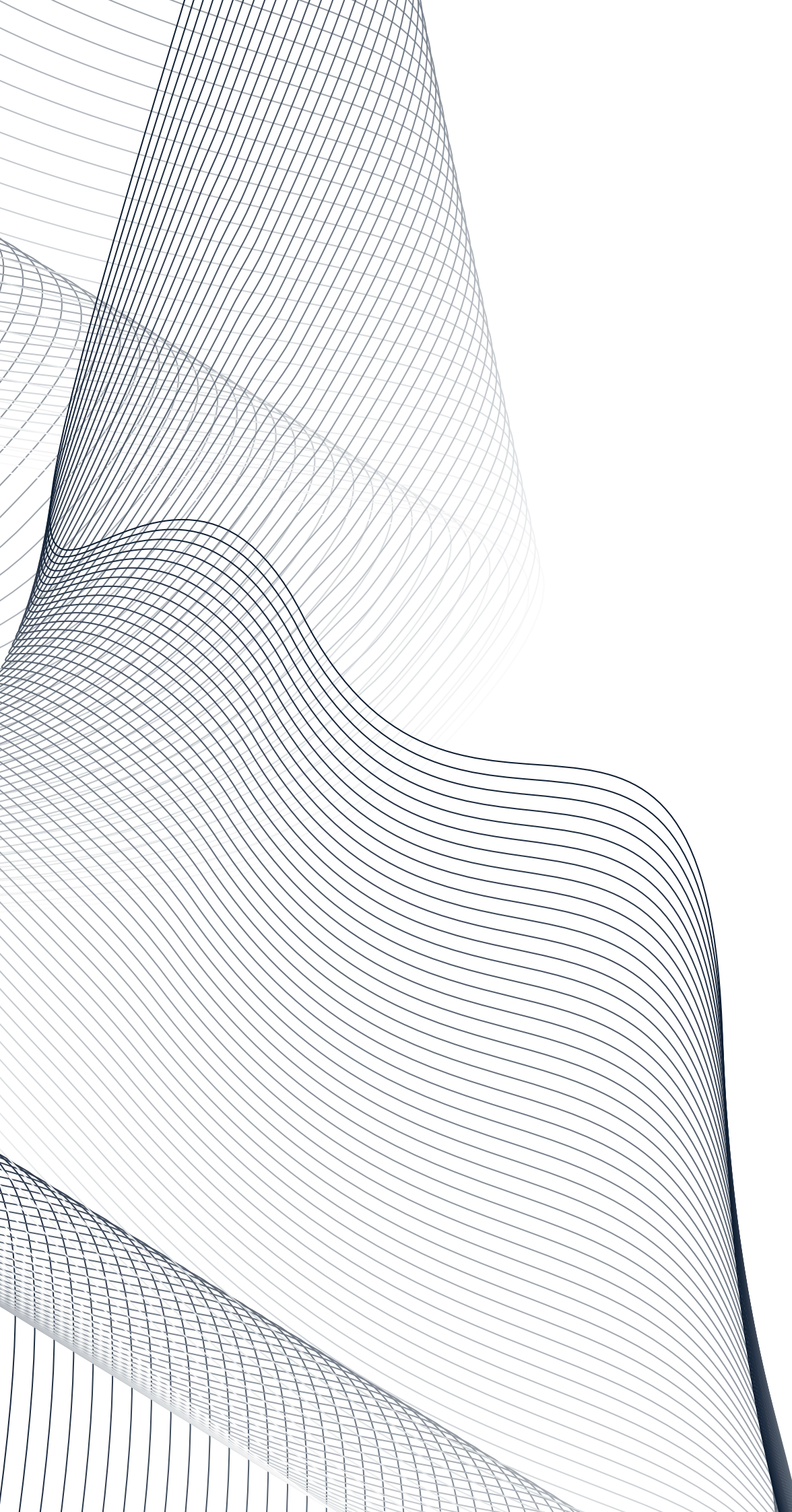
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2025	31/12/2024
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	20.997	(3.355.052)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	1.061.676	(478.943)
- acquisti di attività immateriali	(1.040.679)	(2.876.109)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	20.997	(3.355.052)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31/12/2025	31/12/2024
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	52.906.438	26.996.617
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	52.906.438	26.996.617
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	58.319.908	345.212

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

Riconciliazione

(importi in Euro)

Voci di bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.830.521	94.485.309
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	58.319.908	345.212
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	153.150.429	94.830.521



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca relativo all'esercizio 2025, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022, di seguito anche la "Circolare"), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nella presente nota integrativa è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Principi di prima/recente adozione

In ottemperanza allo IAS 8, di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025:

– *Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024: modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere – Impossibilità di cambio*

Trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2025 il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre 2024 "Modifiche allo IAS 21: Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere - impossibilità di cambio" con il quale vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire.

I nuovi principi contabili e le modifiche ed i relativi Regolamenti di omologazione in vigore dal 1° gennaio 2025, ove applicabili, non hanno comportato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti omologati da parte degli organi competenti dell'Unione Europea

– *Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7*

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per Banca CF+, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e impongono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Tali modifiche:

- chiariscono che una passività finanziaria è eliminata contabilmente ("derecognised") alla data di regolamento, ossia quando l'obbligazione correlata è estinta, annullata, scade oppure quando la passività soddisfa altrimenti i criteri per la derecognizione. Gli emendamenti introducono inoltre una accounting policy choice che consente di eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, qualora siano soddisfatte determinate condizioni.
- chiariscono le modalità di valutazione delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie che includono componenti legate a fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) e altre caratteristiche contingenti analoghe.
- precisano il trattamento contabile delle attività "non recourse" e degli strumenti a struttura contrattuale collegata (*contractually linked instruments*).
- richiedono ulteriori informazioni integrative ai sensi dell'IFRS 7 per le attività e passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento contingente (incluse quelle con clausole ESG) e per gli strumenti

BILANCIO INDIVIDUALE

rappresentativi di capitale classificati al fair value con imputazione a prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI).

Per le tematiche di maggior interesse per il Gruppo - l'SPPI test per i prodotti con caratteristiche ESG e la relativa disclosure - saranno definite le modalità applicative nell'ambito di una progettualità dedicata e con il coinvolgimento delle strutture impattate. Da una primissima generale disamina, non sono attesi impatti in sede di prima applicazione.

– *Regolamento UE n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura*
– *Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7*

Le modifiche in oggetto si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a elettricità dipendente da condizioni naturali. Si tratta di contratti che espongono un'entità alla variabilità dell'ammontare sottostante di elettricità perché la fonte di generazione dipende da condizioni naturali non controllabili, tipicamente associate a fonti rinnovabili come sole e vento.

Considerata l'operatività di Banca CF+, le modifiche non rivestono particolare interesse.

– *Regolamento UE n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11*

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 1331/2025 che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche non urgenti e di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.

Banca CF+ non risulta impattata in maniera significativa dall'evoluzione della normativa su citata.

Principi contabili internazionali, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti non ancora omologati al 31.12.2025

– *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements*

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente.

I requisiti principali introdotti dall'IFRS 18 sono:

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti

Una società è tenuta a classificare tutti i propri costi e ricavi in una delle seguenti cinque categorie: operativi, di investimento e di finanziamento - oggetto di nuova definizione con l'IFRS 18 - a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate.

Inoltre, l'IFRS 18 richiede la presentazione dei seguenti subtotali e totali:

- utile/perdita operativa (operating profit or loss);
- utile/perdita prima delle attività di finanziamento e delle imposte sul reddito (profit or loss before financing and income taxes);
- utile/perdita dell'esercizio (profit or loss).

2. Attività principali dell'impresa (Main Business Activities)

Ai fini della classificazione dei costi e dei ricavi nelle categorie previste dall'IFRS 18, di cui al punto precedente, un'entità dovrà valutare se svolge come principale attività: i) l'investimento in attività (investing as a main business activity), oppure ii) la concessione di finanziamenti ai clienti (providing financing to customers).

Se ricorre una di queste condizioni, si applicano requisiti di classificazione specifici.

3. Management-defined performance measures (MPM)

L'IFRS 18 introduce il concetto di misura di performance definita dalla direzione (MPM), definita come un subtotale di ricavi e costi che:

- l'entità utilizza nelle comunicazioni pubbliche esterne al bilancio,
- con l'obiettivo di esprimere la visione del management su un aspetto della performance finanziaria della società nel suo complesso.

4. Raggruppamento delle informazioni

L'IFRS 18 fornisce alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia negli schemi ufficiali che in nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari.

– IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Nel maggio 2024, lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente alle entità ammissibili di scegliere di applicare requisiti informativi ridotti, pur continuando ad applicare i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione previsti dagli altri principi contabili IFRS.

Salvo diversa indicazione, le entità ammissibili che optano per l'applicazione dell'IFRS 19 non saranno tenute ad applicare i requisiti di informativa previsti dagli altri principi IFRS.

L'IFRS 19 non risulta applicabile per Banca CF+.

– Amendments to IFRS 19 – Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

In data 21 agosto 2025, lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 19 con cui ha ridotto i requisiti informativi relativi ai nuovi principi contabili IFRS e alle modifiche emesse tra febbraio 2021 e maggio 2024, evitando così che le entità che applicano l'IFRS 19 siano tenute a fornire le stesse informazioni integrative richieste alle entità che non lo applicano.

Anche tali integrazioni, così come l'IFRS 19, non risultano in ogni caso applicabili a Banca CF+.

– Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21

In data 13 novembre 2025, lo IASB ha pubblicato *Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendments to IAS 21*. Le modifiche introdotte richiedono che la traduzione da una valuta funzionale non iperinflazionaria a una valuta di presentazione iperinflazionaria sia effettuata utilizzando il tasso di chiusura.

Le modifiche in oggetto non sono di interesse per la predisposizione del bilancio di Banca CF+, redatto in Euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi di bilancio sopra menzionati sono espressi in unità di Euro, la nota integrativa, ove non diversamente indicato, accoglie saldi espressi in migliaia di Euro. Conformemente a quanto disposto dalla Circolare, sono esposti ai fini comparativi i saldi dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Le considerazioni effettuate al riguardo sono riportate, al paragrafo

"Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della Relazione sulla Gestione, che si intende qui integralmente richiamato.

b) Competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione dei saldi sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) Dereghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IAS/IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nella predisposizione del bilancio non si è fatto ricorso a dereghe.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8). Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati rispettivamente nella Parte E e nella Parte F della Nota Integrativa.

Per quanto attiene la fusione per incorporazione della controllante Tiber Investments 2 S.À R.L. in European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC) si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Azionariato", della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda gli esiti dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa per le azioni di Banca Sistema SpA si rinvia a quanto riportato al paragrafo "Offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Sistema" della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS ed i POCI posseduti dalla Banca;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la misurazione del valore delle passività valutate al *fair value*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita definita e indefinita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle altre poste dell'attivo, oggetto di *impairment test* ai sensi dello IAS 36.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, CF+ ha redatto uno specifico *probability test*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si basano sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2026 – 2028, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ (di seguito le "Traiettorie"), descritte al paragrafo. "Budget 2026 e proiezioni pluriennali 2027-2028" della Relazione sulla gestione consolidata.

Le Traiettorie mostrano la capacità della Banca di conseguire redditi imponibili capienti nell'orizzonte temporale prospettico di riferimento. I risultati del *probability test* hanno determinato l'iscrizione di fiscalità differita attiva netta nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per Euro 22,6 milioni, oltre Euro 5,6 milioni già iscritti nei bilanci relativi agli esercizi precedenti.

Le medesime proiezioni sono state prese a riferimento nel processo di stima dei flussi utilizzati per l'*impairment test* finalizzato alla verifica della recuperabilità delle attività immateriali. Il test, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è stato redatto utilizzando un modello di calcolo del valore recuperabile delle CGU factoring, financing e tax credits, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

Come noto, nel mese di marzo 2025 la Banca CF+ ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria ("APS") con due Fondi ("i garanti") ascrivibili al gruppo facente capo all'azionista di riferimento (Elliott). L'oggetto di tale garanzia finanziaria ha riguardato una porzione del portafoglio (Euro 174,6 milioni) di asset-backed notes e crediti detenuto dalla Banca ("Portafoglio Legacy"). Successivamente, nel corso del mese di giugno 2025, CF+ ha completato un'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto i titoli ABS emessi dalle società veicolo Liberio, Rienza ed ICR ed i portafogli di crediti EBC, Castore e Polluce, nell'ambito della quale tali attività sono state cedute al veicolo di cartolarizzazione Lazzaro SPV. Le note emesse da tale veicolo, interamente sottoscritte da Banca CF+, sono state incluse nel perimetro dell'APS mediante la sottoscrizione di un addendum al contratto sottoscritto nel mese di marzo. A seguito dell'inclusione nel perimetro dell'APS di tali note (Euro 82,1 milioni), il valore iniziale del portafoglio oggetto di copertura è stato definito pari a Euro 256,7 milioni ("Ammontare Garantito"). Tenuto conto della durata decennale della Garanzia, il Premio è stato iscritto nella voce «Altre Attività» ed è ammortizzato linearmente in base alla durata decennale del contratto, considerata anche l'incertezza della stima relativa alla durata del portafoglio sottostante. Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha svolto uno specifico test finalizzato a verificare che il valore contabile residuo del Premio (Euro 26,5 milioni) sia ancora recuperabile e che non debba essere ridotto per impairment. L'esito del test ha confermato la recuperabilità dell'attivo iscritto nel bilancio d'esercizio e consolidato della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 accoglie alla voce 20 c) dell'attivo le quote del Fondo Lounge Rises, sottoscritte a dicembre 2025 per un controvalore di Euro 64 milioni.

Le quote sono state sottoscritte dalla Banca nel contesto dell'operazione di cessione di un pacchetto di non performing loans (i "Crediti") originatisi da finanziamenti erogati a clientela e garantiti dai fondi centrali di garanzia. In

BILANCIO INDIVIDUALE

particolare, Banca CF+ ha ceduto i Crediti (dal *gross book value* di Euro 87,7 milioni) ad un veicolo di cartolarizzazione appositamente costituito ai sensi della Legge 130/1999, denominato Altura SPV Srl (di seguito, il "Veicolo" o il "Cessionario") tramite la sottoscrizione del relativo contratto di cessione (di seguito, il "Contratto di Cessione"), il quale, a sua volta, ha finanziato l'acquisto emettendo titoli asset-backed partly paid integralmente sottoscritti dal Fondo (di seguito, le "Note"). Il credito sorto in capo alla Banca a seguito della cessione è stato successivamente soddisfatto attraverso la sottoscrizione di quote di nuova emissione del Fondo (di seguito, le "Quote"). Il risultato economico dell'operazione è stato sostanzialmente neutro (negativo per Euro 0,12 milioni).

Il Fondo Lounge Rises è gestito da Gardant Investor SGR, società di gestione del gruppo doValue specializzata in investimenti alternativi nel settore del credito italiano. Tra gli azionisti di Do Value figurano, stando alle informazioni pubblicamente disponibili, soggetti riconducibili ad Elliott. Al riguardo, si segnala che all'operazione promossa dal Fondo Lounge Rises hanno partecipato, oltre a Banca CF+, altri due primari operatori bancari italiani di rilevanti dimensioni. All'operazione sono state applicate normali condizioni di mercato, allineate tra tutti gli operatori indipendenti partecipanti alla stessa.

La cessione dei Crediti soddisfa le condizioni richieste per poter essere eliminati dal bilancio d'esercizio della Banca e consolidato del Gruppo alla data di efficacia dell'Operazione. Le quote del Fondo sono state classificate nella voce 20 c) dello Stato Patrimoniale Attivo, tenuto conto delle indicazioni fornite in merito dalla Circolare 262 e della natura complessiva dell'interessenza e dei poteri detenuti nel fondo (di carattere meramente amministrativo o avente natura di diritto "protettivo").

Tenuto conto della partecipazione all'operazione di altri operatori indipendenti e della prossimità della data di perfezionamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio, il valore di sottoscrizione delle quote del Fondo è stato ritenuto pienamente rappresentativo del *fair value* delle stesse alla data.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Considerazioni in merito al contesto geopolitico

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati – per quanto applicabile – i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2024 e del 2025.

In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento "**European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting**", evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e *performance* aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio. L'ESMA sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare variazioni significative nei rischi finanziari (credito, liquidità, cambio, prezzo) e impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari IFRS9 (rischio di controparte); con specifico riferimento alle variazioni dei tassi di interesse e all'impatto sul (ri)finanziamento, precisa, infine, che è necessario riportare i riferimenti e i richiami all'analisi di sensibilità fornita in nota integrativa, che mostrino come i profitti o le perdite e il patrimonio sarebbero influenzati da variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse.

Nella precedente versione del documento, pubblicata ad ottobre 2024, l'ESMA aveva evidenziato che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali e aveva sottolineato l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

I rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti "diretti" e "indiretti" sull'attività economica,

sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio della banca è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Redazione del bilancio consolidato

Banca CF+ ha redatto il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La banca, infatti, al 31 dicembre 2025 ha il controllo di fatto su SPV che utilizza per operazioni di investimento.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli amministratori in data 18 marzo 2026 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 21 aprile 2026 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 18 marzo 2026, data di approvazione del Consiglio di amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

BILANCIO INDIVIDUALE

- le attività finanziarie designate al *fair value*, relative a componenti di prezzo differito (c.d. *earn-out*) correlate ad un contratto di cessione di un titolo ABS;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*"). A questa ultima fattispecie appartengono, in particolare, i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono contabilizzati al *fair value*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda in particolare i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista

BILANCIO INDIVIDUALE

dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce prevalentemente:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve du-

BILANCIO INDIVIDUALE

rata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment revaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale e al tasso interno di rendimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

BILANCIO INDIVIDUALE

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 – Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'adozione da parte di Banca CF+ di un Framework di Hedge Accounting è volta, principalmente, ad un contenimento del rischio di interesse del Banking Book. Alla data di redazione dei presenti prospetti, le strategie di copertura al momento applicabili si limitano ad un micro *fair value hedge* relativo a titoli di stato iscritti nel *business model held to collect*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui la Banca è esposta.

BILANCIO INDIVIDUALE

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, la Banca considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se la Banca ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (principal - agent).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo ridotto per eventuali perdite durevoli di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

7 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

b) l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

8 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

BILANCIO INDIVIDUALE

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione (tra cui il prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2 emesso dalla Banca), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

10. - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende prevalentemente i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

11. - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni della Banca relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo fair value corrente. La variazione di fair value è imputata nel conto economico.

12 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

13 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale della banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
- ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di

BILANCIO INDIVIDUALE

mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "140. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In via residuale ed ove opportuno, tali componenti sono iscritte nelle voci "Altri attività" ed "Altre passività".

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'*accounting policy* più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

I crediti fiscali acquistati dalla Banca sono classificati:

- nel *business model* "Held to collect" e valutati al costo ammortizzato se al momento dell'acquisto l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettiva della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è l'utilizzo in compensazione;
- nel *business model* "Held to collect and sell", e valutati al *fair value* con impatto delle variazioni di valore a riserva (FVTO-

CI) se, al momento dell'acquisto, l'importo è coerente con la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della Banca nei confronti dell'Erario e se la finalità dell'acquisto è sia l'utilizzo in compensazione che la vendita a terzi.

- nel *business model* "Trading" e valutati al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), se invece la finalità comunicata dal business è solo quella di rivendita a terzi al fine di ottenere un profitto, e l'acquisto è in eccesso rispetto al plafond stimato per la relativa compensazione.

L'iscrizione del credito avviene alla data di accettazione da parte della Banca dei crediti acquistati sul cassetto fiscale. La cancellazione del credito, in caso di rivendita a terzi, avviene alla data di accettazione del cessionario sul proprio cassetto fiscale o alla data di trasferimento a seconda di quanto previsto nel contratto.

Il *fair value* dei suddetti crediti fiscali è determinato mediante attualizzazione delle compensazioni o, in caso di prevista vendita a terzi, degli incassi attesi, ad un tasso di sconto che incorpora il valore temporale del denaro ed il premio al rischio. In particolare, il tasso di attualizzazione è parametrato ad un tasso di interesse "*risk-free*" aggiornato ad ogni data di valutazione, maggiorato del premio per il rischio determinato al momento dell'investimento.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente

BILANCIO INDIVIDUALE

dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a

beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) – approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, la banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamen-

BILANCIO INDIVIDUALE

to. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata, ove applicabile, anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "*evidenze di impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali

rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:

- incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;

- diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);

- Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del “*Net Recoveries*”, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;

- Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.

- Per i Titoli di Stato:

- viene applicata la cd. *low credit risk exemption*, ossia finché il titolo rimane nell'area “Investment grade⁽¹⁰⁾” (da AAA a BBB-), resta classificato in “Stage 1” (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch); se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area “Speculative Grade” (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in “Stage 2”, solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;

- per il passaggio in “Stage 3” si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 “gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio”, ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

- Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- viene applicata la cd. *low credit risk exemption*, ossia finché il titolo rimane nell'area “Investment grade” (da AAA a BBB-), resta classificato in “Stage 1” (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);

- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 *notches* rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 *notches* rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;

- Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):

- l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);

- l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all'iscrizione iniziale.

(10) In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moody's.

BILANCIO INDIVIDUALE

- Incremento del rischio di credito rilevato nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutative (ad esempio a fronte di breach di covenant ritenuti sintomatici di un significativo incremento del rischio di credito, richieste di moratoria, etc).

Oltre ai criteri sopra riportati, per la finanza garantita (sia financing ML che digital lending) è previsto anche il criterio del SICR quantitativo (aumento del rischio di credito da origination a reporting date tramite il confronto di parametri quantitativi) misurato tramite il delta notch del rating e, ove applicabile, tramite incremento della PD. Per la migrazione a stage 2 le soglie di delta notch sono differenziate per classe di rating alla data di origination (in linea con quanto previsto dal principio IFRS 9 par. B 5.5.9) e scalari in base al rating di partenza. Laddove sia presente il *rating at origination*, ma non è presente il *rating at reporting date*, la posizione sarà classificata in stage 2.

• Per i Crediti verso Banche:

- diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello stage 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il c.d. "portafoglio *legacy*" di CF+, ereditato dall'assetto ante scissione della Banca, include altresì l'investimento in *assets* POCI pertanto rientranti direttamente ad *inception* in stage 3. Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* CF+ adotta modelli specifici a seconda della natura dell'asset oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, Purchased or Originated Credit Impaired (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve

essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

BILANCIO INDIVIDUALE

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2025 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Fattispecie non presente

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Fattispecie non presente

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

BILANCIO INDIVIDUALE

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi - differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno prevalentemente riguardato, per le posizioni diverse da quelle a breve: i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI.

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il *Discounted Cash Flows Model* ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Il tasso di attualizzazione è identificato nel costo del capitale ("Ke"), determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing

Model" ("CAPM") e stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β , che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium ("ERP"). A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

Con solo riferimento ai titoli ABS che hanno come sottostante tax credits, ai fini della stima del K_e , è stata introdotta a partire dalla valutazione al 31 dicembre 2025, la distinzione tra il portafoglio crediti "*high yield*" e il portafoglio "*low yield*", determinando il tasso di sconto da applicare ai flussi in base alle rispettive incidenze sul totale dei crediti sottostanti all'ABS in oggetto. In particolare:

- la stima del tasso di attualizzazione "*high yield*" avviene in modo analogo a quanto descritto in precedenza per gli altri titoli ABS (" K_e^{HY} ");
- la stima del tasso di attualizzazione "*low yield*" avviene sommando il tasso Rf allo Small Size Premium, in quanto il coefficiente β viene assunto pari a zero (" K_e^{LY} ").

La calibrazione dei modelli in uso per la valutazione degli ABS aventi come sottostanti tax credits si è resa necessaria al fine di migliorare la capacità della metodologia in uso di riflettere la scomposizione qualitativa del portafoglio sottostante tra crediti "*high yield*" e crediti "*low yield*".

L'applicazione dell'affinamento metodologico sopra descritto non ha avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto il veicolo Crediti Fiscali+ è consolidato integralmente e, pertanto, in tale rappresentazione le note sottoscritte dalla Banca sono sostituite dai crediti sottostanti, mentre nel bilancio individuale, ha comportato una riduzione complessiva del tasso di sconto della cartolarizzazione di circa il 4%.

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è periodicamente effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

A.4.3. Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2025 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Affrancamento riserva D.L. 104/2023

L'art. 26 D.L. n. 104/2023 aveva introdotto, per il solo periodo d'imposta 2023, un'imposta straordinaria sugli extra profitti a carico delle banche italiane (o stabili organizzazioni italiane di banche estere) pari 40 per cento della differenza positiva tra il margine d'interesse risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2023 e quello risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2021 aumentato del 10%, fermo restando il limite pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dell'art. 92, par. 3 e 4, regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. In sede di conversione in legge del D.L. n. 104/2023, era stato aggiunto dal legislatore il comma 5-bis il quale aveva previsto, in luogo del versamento, la possibilità per i soggetti bancari di costituire una riserva non distribuibile di importo pari a 2,5 volte quello dell'imposta straordinaria; in caso di successiva distribuzione della riserva, il contribuente sarebbe stato poi chiamato al versamento dell'imposta maggiorata, a decorrere dalla scadenza del

BILANCIO INDIVIDUALE

termine di versamento ordinaria, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea.

Con la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'esercizio 2023 e facendo seguito all'intendimento espresso dall'Assemblea degli Azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, la Banca ha costituito un vincolo sulla riserva sovrapprezzo azioni (Euro 0,9 milioni) e sulla riserva legale (Euro 3,2 milioni) per un ammontare pari a 2,5 volte l'imposta dovuta (Euro 1,6 milioni).

La Legge di Bilancio 2026, recentemente approvata, ha introdotto alcune rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023. In particolare:

- a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva "vincolata", realizzando quindi il presupposto per il versamento dell'imposta;
- tuttavia, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, la riserva "vincolata" può essere assoggettata ad un contributo straordinario pari al 27,5 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2025 o del 33 per cento della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo. Il versamento di tale contributo straordinario consente quindi di assolvere all'obbligo impositivo, con una agevolazione, maggiorata nel caso in cui il versamento avvenga (a giugno 2026) a valere sulla riserva esistente al 31 dicembre 2025.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa di patrimonio netto classificata in voce 140 del Passivo dello Stato Patrimoniale e proporre all'Assemblea degli Azionisti prevista per aprile 2026, in specifico punto all'ordine del giorno antecedente l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, di autorizzare il suddetto affrancamento ed il conseguente versamento dell'ammontare dovuto in un'unica soluzione (entro il 30 giugno 2026).

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	-	288	-	508
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	369.342	-	-	281.459
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41.373	-	2.600	5.347	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	938	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	41.386	937	371.942	5.635	-	285.967
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	7	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	2.818	-	-	3.396
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	8	-	2.818	7	-	3.396

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	285.967	508	-	281.459	4.000	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	108.064	-	-	108.064	-	-	-	-
2.2 Profitti	36.571	-	-	36.571	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	36.571	-	-	36.571	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborși	(55.374)	-	-	(55.374)	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(1.886)	(508)	-	(1.378)	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(1.886)	(508)	-	(1.378)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	(1.400)	X	X	X	(1.400)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	371.942	0	-	369.342	2.600	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	3.396	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	1.272	-
2.2.1 Conto Economico	-	1.272	-
- di cui Minusvalenze	-	1.272	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(1.501)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	(349)	-
4. Rimanenze finali	-	2.818	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.495.140	400.761	-	1.095.052	1.557.318	447.811	-	1.119.128
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.495.140	400.761	-	1.095.052	1.557.318	447.811	-	1.119.128
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.080.034	-	-	2.080.034	1.864.222	-	-	1.864.222
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.080.034	-	-	2.080.034	1.864.222	-	-	1.864.222

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	1	1
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	147.455	88.503
c) Conti correnti e depositi presso banche	5.694	6.326
Totale	153.150	94.831

La voce è composta dal contante presente nella cassa della Banca, dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, da un deposito *overnight* con la Banca d'Italia e dal conto detenuto dalla Banca presso la Banca d'Italia in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	13	-	-	289	-	508
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	13	-	-	289	-	508
Totale (A+B)	13	-	-	289	-	508

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura il *fair value* positivo dei *futures* utilizzati per coprire le variazioni delle note ABS ascrivibili alle oscillazioni dei tassi di interesse. Al 31/12/2024 figurava il valore dell'opzione call acquistata nel 2018 finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l., chiusa nel 2025 con l'acquisto del ramo d'azienda della società stessa come descritto nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	13	796
Totale B	13	796
Totale (A+B)	13	796

BILANCIO INDIVIDUALE

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	305.335	-	-	281.459
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	64.007	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	369.342	-	-	281.459

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce figurano:

- titoli ABS il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test non è stato superato:

- titoli ABS *Senior* per Euro 1.122 mila;

- titoli ABS *Mezzanine* per Euro 10.922 mila;

- titoli ABS *Junior* e *monotranche* per Euro 293.290 mila.

- quote di O.I.C.R. per Euro 64.007 mila sottoscritte nell'ambito della cessione del portafoglio di crediti deteriorati garantiti per un valore netto di bilancio sostanzialmente di pari importo, al fondo "Lounge Rises", perfezionatasi nel mese di dicembre 2025.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	305.335	281.459
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	305.335	281.459
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	64.007	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	369.342	281.459

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.373	-	-	5.347	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.600	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	41.373	-	2.600	5.347	-	4.000

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2025 il *fair value* di titoli di stato (di livello 1) e il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo. La valutazione al *fair value* di quest'ultimo (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2025 è stata registrata una variazione del *fair value* dello strumento pari a Euro 1.400 mila.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	41.373	5.347
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	41.373	5.347
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.600	4.000
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.600	4.000
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.600	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	43.973	9.347

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessi- vi(*)
	Primo Stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	41.394		41.394	-	-	-	-	-	-
					21				
Finanziamenti	-		-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	41.394		41.394	-	-	-	-	-	-
					21				
Totale 31/12/2024	5.349		5.349	-	-	-	-	-	-
					2				

*Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	11.118	-	-	-	-	-	10.177	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.118	-	-	X	X	X	10.177	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.277	-	-	-	-	-	1.245	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.277	-	-	X	X	X	1.245	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.394	-	-	-	-	-	11.422	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca d'Italia e i margini a garanzia per l'operatività in contratti *futures* e PCT presso controparti bancarie per Euro 1.277 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela
(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	180	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	644.290	50.217	2.189	X	X	X	690.185	73.392	2.547	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40	2	-	X	X	X	66	3	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.297	4.578	947	X	X	X	2.527	4.871	1.431	X	X	X
1.6. Factoring	188.764	8.417	-	X	X	X	168.510	1.804	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	19.823	-	-	X	X	X	18.106	-	-	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	561.180	-	-	400.761	-	158.699	582.273	-	-	447.811	-	133.534
Totale	1.416.396	63.214	3.136	400.761		158.699	1.461.668	80.070	4.158	447.811		133.534

I crediti verso clientela ammontano, al netto delle svalutazioni, a complessivi Euro 1.482.746 mila.
Per i portafogli acquistati a sconto in quanto già deteriorati (POC), il valore lordo esposto in tabella ed iscritto in bilancio non rappresenta il credito lordo nei confronti del cliente ("Gross Book Value" o "GBV") ma il prezzo di acquisto maggiorato degli interessi maturati e decurtato degli incassi ricevuti.

Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2024 (Euro 1.545.896 mila) si registra un decremento di Euro 63.151 mila, imputabile prevalentemente al rallentamento del prodotto Finanza Garantita (i crediti per Finanza Garantita ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 692.440 mila con una riduzione di Euro 68.723 mila rispetto al 31 dicembre 2024) e al decremento di investimento in Titoli di Stato (decremento di Euro 45.646 mila rispetto al 31 dicembre 2024), parzialmente compensati dall'incremento nei volumi del Factoring (i crediti per Factoring ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 197.181 mila con un incremento di Euro 26.868 mila rispetto al 31 dicembre 2024). Nella presente voce sono stati appostati fondi svalutazione a presidio del rischio di credito pari a complessivi Euro 68 milioni.

Nel dettaglio, la voce comprende:

- mutui e finanziamenti erogati per Euro 713.689 mila, inclusi i finanziamenti alle Reoco per Euro 19.071 mila e i finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 692.440 mila;
- il portafoglio di crediti deteriorati banking (POCI) "Gimli" del valore di Euro 2.189 mila al 31 dicembre 2025, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking, e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
- crediti *leasing* per Euro 7.823 mila, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing alla medesima data;
- crediti *factoring* per Euro 197.181 mila;
- altri crediti per Euro 682 mila, che includono prevalentemente crediti per fatture emesse.

Nella voce sono inoltre ricompresi titoli di stato per Euro 403.699 mila e i titoli ABS *senior* e *mezzanine* che hanno superato il test SPPI per Euro 157.482 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	403.699	-	-	449.345	-	-
b) Altre società finanziarie	157.482	-	-	132.929	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	22.538	1.040	1	19.649	-	1
di cui: imprese di assicurazione	1.040	-	-	1.380	-	-
c) Società non finanziarie	831.916	61.928	2.878	858.844	79.879	3.831
d) Famiglie	760	246	258	901	190	327
Totale	1.416.395	63.214	3.136	1.461.669	80.070	4.158

BILANCIO INDIVIDUALE

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali comples- sivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	480.070	404.014	114.859	-	-	(532)	(33.217)	-	-	-
Finanziamenti	688.727	-	182.609	78.025	18.662	(2.231)	(1.499)	(14.808)	(15.525)	-
Totale 31/12/2025	1.168.796	404.014	297.468	78.025	18.662	(2.762)	(34.715)	(14.808)	(15.525)	-
Totale 31/12/2024	1.336.961	449.552	165.013	95.199	25.121	(3.327)	(25.557)	(15.129)	(20.963)	-

Sezione 5

Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	938	-	40.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	938	-	40.000	-	-	-	-

La presente voce accoglie il *fair value* positivo degli *interest rate swap* stipulati nell'ambito della strategia di micro *fair value hedge* avente come strumenti coperti dei btp classificati nel portafoglio HTC, avviata nel corso del secondo trimestre 2025.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitali e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
			valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo	938	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 7

Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce partecipazioni, il cui valore è pari a 3 euro alla data del 31 dicembre 2025, accoglie le partecipazioni nel capitale delle società sotto indicate.

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Crediti fiscali+ S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
2. Lazzaro SPV S.r.l.	Corso Europa 15, 20122 - Milano	Corso Europa 15, 20122 - Milano	60%	60%
3. Aircraft Purchase Fleet Limited	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
n.p.	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
n.p.	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	-0	-0
B. Aumenti	-	56
B.1 Acquisti	-	56
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(56)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(56)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-0	-0
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'informativa richiesta al paragrafo 3 e al paragrafo 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12, si evidenzia che la banca non ha sottoscritto accordi per controllo congiunto.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 8

Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	830	1.356
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	352	571
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	478	785
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.717	4.776
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.942	4.114
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	776	662
Totale	3.548	6.132
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi prevalentemente i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 2.717 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi in locazione di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti, le auto aziendali e le stampanti.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.114	934	-	2.295	7.343
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(363)	-	(849)	(1.212)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.114	571	-	1.446	6.132
B. Aumenti:	-	47	9	-	603	659
B.1 Acquisti	-	-	9	-	41	51
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	1	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	47	-	-	561	608
C. Diminuzioni:	-	(2.219)	(228)	-	(795)	(3.243)
C.1 Vendite	-	-	(104)	-	(49)	(153)
C.2 Ammortamenti	-	(1.043)	(124)	-	(664)	(1.830)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.177)	0	-	(82)	(1.259)
D. Rimanenze finali nette	-	1.942	352	-	1.253	3.548
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(395)	-	(1.083)	(1.477)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.942	747	-	2.336	5.024
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

Al 31 dicembre 2025 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento, rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni.

Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che la Banca, nel ruolo di locatario, non ha operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	2.678	x	2.178
A.2 Altre attività immateriali	6.188	-	9.094	-
dei cui software	6.188	-	9.094	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	606	-	1.211	-
b) Altre attività	5.583	-	7.882	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	6.188	2.678	9.094	2.178

Le immobilizzazioni immateriali includono, oltre al costo dei *software* al netto del relativo fondo ammortamento per Euro 1.376 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila), la piattaforma tecnologica Credimi (Euro 4.207 mila) e il valore residuo dell'*intangibile* iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 606 mila).

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione del ramo d'azienda riconducibile a BE TC Srl nella voce è stato inoltre iscritto un *goodwill* del valore di Euro 500 mila.

La recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, approvato da Consiglio di Amministrazione, che ha confermato la bontà del valore iscritto in bilancio.

Nella predisposizione del test di impairment gli attivi immateriali sopra indicati sono stati puntualmente allocati alle relative cash *generating units* (factoring, tax credits e financing).

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si sono basati sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2026 – 2028, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+ il 28 gennaio 2026.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,7%, Long-term growth rate 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, hanno confermato la recuperabilità degli attivi.

BILANCIO INDIVIDUALE

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	2.178	3.029	-	12.799	-	18.006
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.817)	-	(4.917)	-	(6.734)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.178	1.212	-	7.882	-	11.272
B. Aumenti:	500	-	-	541	-	1.041
B.1 Acquisti	-	-	-	541	-	541
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	500	-	-	-	-	500
C. Diminuzioni:	-	(606)	-	(2.840)	-	(3.446)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	(606)	-	(2.840)	-	(3.446)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	0	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.678	606	-	5.583	-	8.867
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(2.423)	-	(7.757)	-	(10.180)
E. Rimanenze finali lorde	2.678	3.029	-	13.340	-	19.047
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali generate internamente comprendono il valore attribuito alla piattaforma Fifty per la gestione del prodotto *factoring* acquisita tramite la fusione per incorporazione della società Fifty S.r.l. nel 2022.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa che:

- a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
- b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 28.236 mila e sono costituite principalmente da fiscalità differita attiva iscritta a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 24.816 mila), ACE (Euro 2.354 mila), altre differenze temporanee deducibili (Euro 899 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono per Euro 458 mila alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione – perfezionata nel 2022 – delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di cui sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte, al 31 dicembre 2025, la Banca ha iscritto, sulla base del *probability test* predisposto in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, imposte anticipate su perdite fiscali ed Ace per complessivi Euro 22.626 mila.

Tutte le attività fiscali anticipate, diverse da quelle di cui alla L 214/11 sono state sottoposte a *probability test*. I flussi utilizzati per la quantificazione dei redditi imponibili si sono basati sulle più aggiornate previsioni strategiche, relative al triennio 2026 – 2028, approvate dal Consiglio di Amministrazione di CF+. L'orizzonte temporale di recupero previsto ad esito del test è in linea con le *best practice* di mercato: al riguardo, si precisa che tale orizzonte temporale di recupero non considera la positiva conclusione dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A. che potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di accelerazione.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 166 mila.

BILANCIO INDIVIDUALE

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite pari ad Euro 266 mila, si riferiscono per Euro 35 mila alla fiscalità differita IRES e IRAP rilevata in contropartita del patrimonio netto sulle variazioni di valore delle attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per Euro 231 mila sul maggior valore non riconosciuto fiscalmente dell'intangibile iscritto a seguito della PPA sul Ramo d'azienda Credimi.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	5.641	5.935
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	23.916	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	292	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	35	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(1.617)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(63)	(150)
b) altre	-	(144)
4. Importo finale	28.204	5.641

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	229	379
2. Aumenti	0	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(17)	(111)
b) derivante da perdite fiscali	(47)	(39)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	165	229

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	273	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	322
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	17	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(68)	(48)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	231	273

BILANCIO INDIVIDUALE

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	2	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	32	2

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	137	55
2. Aumenti	-	82
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	82
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(106)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	35	137

10.7 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2025 la seguente composizione:

(importi in Euro migliaia)

Prog.	Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
1	Acconto ritenute su interessi c/c	7.645	5.506
2	Acconto imposta di bollo virtuale	3.699	3.302
3	Credito IRAP	74	74
4	Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	348	559
5	IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	72
6	Attività fiscale società fuse	3	29
7	Crediti beni strumentali nuovi L.178/20	-	8
8	Crediti per ritenute subite	37	-
	Totale	11.878	9.551

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti e delle rate bimestrali anticipate per imposta di bollo virtuale e degli acconti per le ritenute sugli interessi sui conti di deposito.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 11

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

11.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Depositi cauzionali	777	456
Ratei e risconti attivi	29.959	2.430
Crediti fiscali acquistati da terzi	50.023	17.606
Cash autocartolizzazione	806	-
Credito per indennizzo riconosciuto "Asset Protection Scheme"	8.834	-
Investimento crediti fiscali	90.910	-
Altre attività	1.868	2.412
Totale	183.177	22.904

La voce comprende prevalentemente:

- l'esposizione derivante da un'operazione di coinvestimento nell'acquisto di un credito Ires originato da un primario player del settore *energy* italiano per Euro 90.910 mila;
- crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. Superbonus 110%) per Euro 50.023 mila;
- ratei e risconti attivi per Euro 29.959 mila, che includono, , per Euro 26,5 milioni,, la quota del premio corrisposto anticipatamente, ma di competenza degli esercizi futuri, per il contratto di garanzia finanziaria "Asset Protection Scheme" della durata di 10 anni. Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha svolto uno specifico test finalizzato a verificare che il valore contabile residuo di tale premio sia ancora recuperabile e che non debba essere ridotto per impairment. L'esito del test ha confermato la recuperabilità di tale attività;
- il credito per l'indennizzo dovuto sul II semestre 2025, in forza del suddetto contratto "Asset Protection Scheme", per Euro 8.834 mila, incassati nel mese di febbraio 2026;
- la sottovoce "Altre attività", costituita prevalentemente da partite viaggianti sui depositi on line.

Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	80.038	x	x	x	180.016	x	x	x
2. Debiti verso banche	228.553	x	x	x	253.231	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	228.540	x	x	x	252.942	x	x	x
2.3.2 Altri	13	x	x	x	289	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	308.592	-	-	-	433.247	-	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2025 sono costituiti per Euro 80.038 mila dalle anticipazioni relative ad operazioni di mercato aperto.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 228.540 mila riguardano operazioni di provvista con sotto-stanti titoli di stato.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

BILANCIO INDIVIDUALE

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	338.067	x	x	x	324.229	x	x	x
2 Depositi a scadenza	1.404.412	x	x	x	1.075.218	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	3.267	x	x	x	5.872	x	x	x
5 Altri debiti	196	x	x	x	192	x	x	x
Totale	1.745.942	-	-	-	1.405.511	-	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 12.072 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 325.995 mila.

I depositi a scadenza sono relativi principalmente ai depositi vincolati on line ("DOL") da clientela *retail*. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 1.262.255 mila (Euro 952,715 mila al 31 dicembre 2024) di depositi già vincolati.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 3.267 mila.

Nella presente voce non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	25.500	-	-	-	25.464	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	25.500	-	-	25.500	25.464	-	-	25.464
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.500	-	-	25.500	25.464	-	-	25.464

La voce accoglie il prestito subordinato emesso in data 13 ottobre 2023 per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%. Tale prestito subordinato è computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

BILANCIO INDIVIDUALE

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Dettaglio titoli subordinati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli	25.500	25.464
Totale	25.500	25.464

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

Debiti per leasing	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Lease liability affitto sede	2.396	5.050
Lease liability immobile ad uso abitativo	84	137
Lease liability auto	779	671
Lease liability stampanti	8	14
Totale	3.267	5.872

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione- Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore nominale	Fair value			Fair Value	Valore nominale	Fair value			Fair Value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	X	8	-	-	X	X	7	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	-	8	-	-	-	-	7	-	-	-
TOTALE A + B	-	8	-	-	-	-	7	-	-	-

La voce accoglie il *fair value* negativo degli strumenti derivati di negoziazione quotati (futures).

BILANCIO INDIVIDUALE

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente

Sezione 3

Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri, di cui:	2.818	-	-	2.818	X	3.396	-	-	3.396	X
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	2.818	-	-	2.818	-	3.396	-	-	3.396	-

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide, confluito poi in Bramito (Euro 1.607 mila) ed al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 1.208 mila) la cui scadenza è coerente con i portafogli a cui si riferiscono.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Fattispecie non presente.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali complessive ammontano ad Euro 1.967 mila (Euro 484 mila al 31 dicembre 2024), e sono composte per Euro 1.701 mila da passività fiscali correnti e per Euro 266 mila da passività fiscali differite iscritte a fronte del plusvalore emerso sull'intangibile di Credimi in sede di PPA definitiva.

Nelle passività fiscali correnti si evidenzia l'accantonamento per Euro 1.137 mila per il contributo straordinario da versare, entro il 30 giugno 2026, ai fini dell'affrancamento delle riserve vincolate per la c.d. "imposta extraprofitti", iscritto con contropartita nel patrimonio netto.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Competenze da riconoscere al personale	3.320	3.279
Contributi previdenziali	1.543	1.347
Debiti diversi su finanza garantita	1.382	41
Debiti diversi su operazioni di leasing	-	142
Debiti diversi verso SPV	52	84
Debiti su operazioni di factoring	12.027	4.986
Debiti verso fornitori	4.829	7.228
Imposta di bollo da versare	2.295	1.812
Imposta sostitutiva da versare	357	373
Iva da versare	23	33
Partite viaggianti DOL	3.089	2.881
Risconti passivi	2.108	4.020
Ritenute fiscali da versare	7.008	8.550
Somme da riconoscere a SPV a fronte gestione di piani cambiari	49	49
Altre passività	1.475	1.211
Totale	39.557	36.036

La sottovoce "altre passività" è costituita prevalentemente dalle commissioni addebitate ai clienti della finanza garantita da girare a Sace e al Fondo delle PMI per Euro 587 mila.

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	386	481
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	29
B.2 Altre variazioni	112	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	(38)	(109)
C.2 Altre variazioni	(31)	(15)
D. Rimanenze finali	443	386
Totale	443	386

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:

- tasso di sconto del 3,90% (3,40% nel 2024);
- previsione di inflazione 1,70% (1,90% nel 2024).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	1.176	459
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	1.176	459

BILANCIO INDIVIDUALE

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	459	459
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	973	973
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(66)	(66)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(190)	(190)
D. Rimanenze finali	-	-	1.176	1.176

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo
Fondo spese legali	198
Fondo per somme da restituire a tribunali	20
Fondo cause legali	958
Totale	1.176

Si fornisce un dettaglio delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi.

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2026.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi.

Al 31 dicembre 2025, il fondo per cause legali accoglie principalmente (Euro 928 mila), le somme stanziare a presidio del rischio operativo connesso alle esposizioni per tax credit acquisiti mediante le società consolidate Crediti fiscali + e Fairway per le quali risulti pendente un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

I contenziosi classificati dai legali esterni incaricati con un rischio di soccombenza "possibile" si riferiscono a n. 4 procedimenti attualmente pendenti. Pur a fronte di un'esposizione potenziale complessiva di circa euro 1 milione, il rischio di soccombenza della Banca è stimato come contenuto sulla base delle valutazioni dei legali incaricati e delle difese articolate nell'ambito dei relativi giudizi, fondate su elementi che trovano adeguato supporto nel quadro normativo di riferimento. Resta ferma, in ogni caso, la presenza di profili di contestazione che saranno oggetto di ulteriore valutazione nell'ambito dello sviluppo dei procedimenti.

Sezione 11

Azioni rimborsabili - Voce 120

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 39.213.278 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione)

BILANCIO INDIVIDUALE

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	39.213	-
- interamente liberate	39.213	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	39.213	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	39.213	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono rappresentate dalla Riserva legale per Euro 3.233 mila, costituita a norma di legge, in forza della quale dovrà raggiungere un ammontare pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce Strumenti di Capitale ammonta, al 31 dicembre 2025, ad Euro 39.044 mila. Nel mese di novembre 2025, si è perfezionata l'emissione da parte della Banca, di un prestito obbligazionario Additional Tier1 ("AT1") per Euro 40 milioni al tasso del 12%. Il prestito emesso, sottoscritto da investitori terzi è computabile da un punto di vista prudenziale come AT1.

12.6 Altre informazioni

Nella voce Riserve, oltre alla riserva legale, si evidenziano al 31 dicembre 2025:

- la riserva per futuro aumento di capitale, che accoglie il versamento di Euro 15 milioni operato in data 29 aprile 2025 dall'azionista di maggioranza Tiber Investments 2 S.à.r.l in conto al futuro aumento di capitale, perfezionatosi a gennaio 2026 con la delibera da parte dell'Assemblea degli Azionisti e la partecipazione degli azionisti di minoranza per ulteriori Euro 1,5 milioni;
- la riserva negativa per Euro 1.137 mila: tenuto conto della Legge di Bilancio 2026 recentemente approvata che ha introdotto rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di procedere all'affrancamento delle riserve vincolate esistenti al 31 dicembre 2025 (pari a Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente a riserva negativa.

La Riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 47.837 mila.

Le Riserve da valutazione ammontano ad Euro 2.474 mila ed accolgono per Euro 142 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

BILANCIO INDIVIDUALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(importi in Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2025	TOTALE 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	100.816	263	-	-	101.080	39.394
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	4.339
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	93.201	-	-	-	93.201	28.350
e) Società non finanziarie	7.616	263	-	-	7.879	6.705
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	356.799	-	-	-	356.799	373.203
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	356.799	-	-	-	356.99	373.203
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La voce garanzie finanziarie accoglie le garanzie rilasciate dalla Banca a favore della controllata Crediti fiscali+ SPV, richieste dall'Agenzia delle Entrate ai fini del rimborso dei crediti fiscali acquistati dal veicolo.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	767.601
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	767.601
4. Altre operazioni	-

Al 31 dicembre 2025 non sono applicabili le sezioni relative a:
attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
leasing operativo;
attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
operazioni di prestito titoli;
attività a controllo congiunto.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Fattispecie non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	38.746	-	-	38.746	40.054
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	13
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.746	-	-	38.746	40.040
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.147	-	x	1.147	328
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.111	69.869	-	82.980	85.046
3.1 Crediti verso banche	-	7.655	x	7.655	5.255
3.2 Crediti verso clientela	13.111	62.215	x	75.326	79.791
4. Derivati di copertura	x	x	144	144	-
5. Altre attività	x	x	2.204	2.204	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	53.004	69.869	2.348	125.222	125.428
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	307	-	307	507
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	626	x	626	676

Gli interessi attivi sui titoli di debito pari ad Euro 53.004 mila, si riferiscono per Euro 38.746 mila agli investimenti effettuati in titoli ABS e per Euro 14.258 mila agli investimenti in Titoli di Stato.

Gli interessi attivi sui finanziamenti a clientela, pari ad Euro 62.215 mila, si riferiscono ai proventi sulla Finanza Garantita (Euro 53.630 mila), sul factoring (Euro 7.298 mila), su altri mutui, finanziamenti e autocartolarizzazione (Euro 353 mila), nonché agli investimenti nei portafogli Gimli (Euro 188 mila) e leasing (Euro 745 mila).

Gli interessi attivi su altre attività, pari ad Euro 2.204 mila si riferiscono per Euro 2.030 mila ai tax credit acquistati direttamente dalla Banca e per Euro 174 mila al coinvestimento nel credito IRES ceduto da un primario player del

BILANCIO INDIVIDUALE

settore *energy* italiano.

Gli interessi attivi su derivati di copertura pari ad Euro 144 mila si riferiscono agli *interest rate swap* stipulati nell'ambito della strategia di micro *fair value hedge* avente come strumenti coperti dei btp classificati nel portafoglio HTC.

Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità presso le banche ammontano ad Euro 7.655 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.614	3.662		58.275	63.597
1.1 Debiti verso banche centrali	640	x	-	640	2.017
1.2 Debiti verso banche	13.408	x	-	13.408	13.086
1.3 Debiti verso clientela	40.566	x	-	40.566	44.858
1.4 Titoli in circolazione	x	3.662	-	3.662	3.635
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	15	15	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	54.614	3.662	15	58.291	63.597
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	147	x	x	147	204

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalla banca. L'importo più rilevante afferisce ai depositi on line (Euro 37.683 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Fattispecie non presente

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.225	742
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	8.567	5.584
di cui: per operazioni di factoring	6.418	4.390
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	2.781	1.262
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	12.473	7.587

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Fattispecie non presente.

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Strumenti finanziari	124	470
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	124	470
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	48	48
d) Servizi di incasso e pagamento	46	38
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	2.863	250
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	2.584	1.825
Totale	5.665	2.632

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di *servicing* sui portafogli legacy esternalizzate successivamente alla scissione (Euro 171 mila), la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring per Euro 1.144 mila, le commissioni (Euro 1.951 mila) riconosciute a soggetti terzi che supportano la Banca nell'attività di raccolta dei depositi on line. Tra le commissioni passive è inoltre rilevata la quota di costo di competenza del periodo per Euro 1.944 mila relativa al contratto di garanzia finanziaria APS.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	1.247	3.638	-	-	4.885
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 derivati finanziari:	-	3.474	785	2.454	235
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.474	277	2.454	743
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	508	-	(508)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale	1.247	7.112	785	2.454	5.120

Nella presente voce figura il risultato netto della negoziazione di strumenti finanziari quotati (futures) negativo per Euro 46 mila, proventi per Euro 4.883 milione derivanti dai *tax credits superbonus 110* acquisiti dalla Banca con finalità di rivendita, di cui Euro 3.636 mila già realizzati ed Euro 1.247 mila di differenziale di *fair value* positivo, l'utile da negoziazione di opzioni relative alla vendita di titoli di Stato per Euro 789 mila e oneri per Euro -507 mila afferenti alla chiusura dell'opzione sottoscritta nel 2018 per l'acquisto di BE TC Srl.

Sezione 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di coperture del fair value	175	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	175	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di coperture del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(176)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(176)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1)	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.351	138	2.213	1.033	-	1.033
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.351	138	2.213	1.033	-	1.033
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	462		462	220		220
2.1 Titoli di debito	100	-	100	220	-	220
2.4 Finanziamenti	362	-	362	-	-	-
Totale attività	2.813	138	2.675	1.253	-	1.253
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie principalmente l'utile netto per Euro 2.403 mila derivante dalla cessione di Titoli di Stato dei portafogli HTC ed HTCS, prima della scadenza.

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	952	-	(952)
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	x
Totale	-	-	952	-	(952)

La voce accoglie le variazioni di valore sulle passività al *fair value*, costituite principalmente dalla valutazione del prezzo differito relativo al portafoglio Crediti fiscali+ (Euro 778 mila).

BILANCIO INDIVIDUALE

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	11.296	-	12.674	-	(1.378)
1.2 titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	11.296	-	12.674	-	(1.378)

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value hanno registrato un risultato netto negativo per Euro 1.378 mila. Tale valore deriva prevalentemente dall'effetto negativo delle *reprojection* dei BP sottostanti ai titoli ABS sottoscritti (c.d. *business plan review*).

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Crediti verso banche:										
- finanziamenti	-	-	-	-	8	-	-	-	8	19
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:										
- finanziamenti	(110)	(891)	-	(477)	69	323	11	9	(22.089)	(9.749)
- titoli di debito	(232)	(8.061)	-	-	16	244	.	.	(8.034)	(9.836)
C. Totale	(343)	(8.952)	-	(477)	93	566	11	9	(30.115)	(19.566)

Le rettifiche di valore nette dell'esercizio 2025 registrate sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari ad Euro 30.115 mila, si riferiscono principalmente a:

- rettifiche di valore analitiche per Euro 16.123 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 3;
- rettifiche di valore analitiche per Euro 4.882 mila sui crediti factoring classificati in stage 3;
- rettifiche di valore collettive per Euro 8.041 mila su titoli ABS. L'importo include le rettifiche specifiche registrate sui titoli ABS mezzanine per Euro 7.869 mila;
- rettifiche di valore collettive per Euro 631 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 1 e 2;
- rettifiche di valore analitiche sui portafogli *purchased or originated credit impaired* ("POCI") della Banca per Euro 468 mila;
- riprese di valore collettive per Euro 65 mila sui crediti factoring classificati in stage 1 e 2.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acqui- site o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)	(2)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)	(2)

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	16.627	15.558
b) oneri sociali	6.088	5.331
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.157	1.066
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.457	4.069
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	1.156	968
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	37	46
Totale	29.522	27.038

BILANCIO INDIVIDUALE

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	20,75
b) quadri direttivi	109,50
c) restante personale dipendente	87,67
Altro personale	-

Al 31 dicembre 2025 il totale dei dipendenti è di 215 risorse.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Management by Objectives (MBO)	1.464	1.461
Premi aziendali	422	432
Polizze	412	390
Contributi alla salute dei dipendenti	84	68
Contributo mensa e buoni pasto	320	304
Corsi di aggiornamento	218	311
Altri benefici a lungo termine	-	-
Altri	1.536	1.104
Totale	4.457	4.069

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	192	498
Imposte e tasse	2.592	2.003
Compensi per prestazioni professionali	88	150
Consulenze diverse	4.755	3.253
Assicurazioni	1.397	1.389
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	498	454
Elaborazioni per paghe e contributi	170	107
Costi informatici	5.239	5.336
Manutenzioni	185	128
Revisione contabile	373	352
Spese postali e telefoniche	103	294
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	132	117
Spese per servizi di informazione	1.441	1.530
Pubblicità	2.475	3.588
Spese varie su attività di leasing	64	179
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	216	1.833
Outsourcing Finanza Garantita	994	825
Altre	84	698
Totale	20.999	22.785

La voce "Imposte e tasse" include l'imposta di bollo sui depositi on line da clientela (Euro 2.254 mila).

Fra le consulenze diverse si evidenziano i costi sostenuti per lo sviluppo dei business della Banca ed in particolare le spese sostenute a supporto dell'operazione con Banca Sistema.

Nella voce "Assicurazioni" si evidenziano, in particolare, i premi per Euro 1.311 mila per le polizze stipulate con la finalità di mitigare il rischio di credito sul factoring.

I "Costi informatici" si riferiscono principalmente ai canoni pagati per i sistemi operativi gestionali e contabili utilizzati dalla Banca (Euro 4.059 mila) ed alle spese per la relativa assistenza tecnica (Euro 1.152 mila).

Le spese per servizi di informazione includono il costo dei provider esterni utilizzati per le analisi informative sulla clientela financing e factoring (visure camerali, rating ecc).

BILANCIO INDIVIDUALE

La voce "Outsourcing finanza garantita" si riferisce ai costi sostenuti per i servicer esterni a cui è affidata la gestione delle attività di istruttoria, delibera e monitoraggio delle pratiche del *financing*, che non rientrano nei costi iniziali da includere nel costo ammortizzato dei finanziamenti ai sensi dell'IFRS 9.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati dalla Banca costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a leasing di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del leasing (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 11

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	2025 31/12/2024	Totale 31/12/2024
Accantonamento al fondo per controversie legali	(973)	-
Rilascio fondo cause legali	190	27
Totale	(783)	27

Sezione 12

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	428	-	-	428
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.402	-	308	1.094
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.830	-	308	1.522

Sezione 13

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	3.446	-	-	3.446
di cui: software	3.446	-	-	3.446
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	3.446	-	-	3.446
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
Totale	3.446	-	-	3.446

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 14

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Cause Legali	-	-
Onere credito beni strumentali	46	2
Altre	371	74
Totale	418	75

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Recupero contributi previdenziali	86	76
Badwill PPA Credimi	-	972
Proventi diversi da operazioni di leasing	6	3
Recupero imposta di bollo su depositi	1.087	1.070
Indennizzi riconosciuti "Asset Protection Scheme"	10.593	-
Indennizzi su operazioni di factoring	456	-
Altre	420	980
Totale	12.647	3.103

La voce Altri proventi accoglie, fra l'altro, gli indennizzi riconosciuti alla Banca ai sensi del contratto di garanzia finanziaria sul Legacy "APS" per Euro 10.593 mila e gli indennizzi sulle esposizioni factoring per Euro 456 mila.

Sezione 15

Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	(56)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(56)

Sezione 16

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 17

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

Sezione 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(1.104)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.626	(144)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	42	(273)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	21.565	(417)

Al 31 dicembre 2025, la Banca ha iscritto, sulla base del *probability test* approvato da Consiglio di Amministrazione, imposte anticipate su perdite fiscali ed Ace per complessivi Euro 22.626 mila nonché imposte sul risultato d'esercizio per Euro -1.104 mila.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 20

Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - VOCE 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Fattispecie non presente.

Sezione 21

Altre informazioni

Fattispecie non applicabile.

Sezione 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:

- non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
- non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
- non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2025;
- non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

BILANCIO INDIVIDUALE

Parte D: Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.593	(9.805)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.379)	2
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value	(1.400)	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	21	2
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(125)	163
a) variazioni di fair value	(125)	243
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	(80)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(1.505)	164
200. Redditività complessiva (10+190)	25.088	(9.641)

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business della Banca e del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposta la Banca.

Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito a *Risk Appetite Statement* (RAS) e *Risk Appetite Framework* (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML e Chief Risk Officer – composta dai team ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di data protection.

La Funzione Chief Risk Officer:

- in ambito ICT Risk & Security ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di

garantire il supporto necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

– in ambito Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente:

– dai portafogli in run-off di titoli ABS o crediti sottostanti operazioni di cartolarizzazione, ereditati dal business della Banca precedente alla scissione. Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, il Gruppo ha continuato, con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti;

– dal *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese), riconducibile all'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria, ai servizi di factoring e alla concessione di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in CF+ è finalizzata:

– al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;

– alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

– a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Dal un punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di Classe 3, la Banca misura il rischio di credito applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name* e la metodologia ABL per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

A livello operativo la Banca si avvale di apposite funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano l'assunzione del rischio di credito coerente con le politiche creditizie e un sistematico monitoraggio dello stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali.

In particolare, le nuove assunzioni di rischio riguardano prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:

- per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di due diligence volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di *collection* del credito;
- per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilanciistica, settoriale e del *business plan* della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, sull'analisi della Centrale Rischi, sulla verifica di protesti, pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in *run-off* di crediti deteriorati esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel *Chief Lending Officer*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer che:

- monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
- verifica sistematicamente la qualità del portafoglio crediti, l'evoluzione dei delinquency e dei default e l'efficacia della loro gestione, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la

BILANCIO INDIVIDUALE

concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;

- monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione *Internal Audit* che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:

- controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
- controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione;
- controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi Aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;
3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

- Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
- Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello staging delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di default, ovvero prima che il credito diventi non performing e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- *stage 1*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su

un orizzonte temporale di un anno;

- *stage 2*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non performing.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il Business Model di CF+ prevede altresì la detenzione di investimenti in assets POCI pertanto classificati direttamente ad inception in stage 3.

CF+ ha definito dei trigger per identificare ad ogni data di reporting (i.e. almeno trimestralmente) se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'origination, determinando così per gli strumenti performing una riclassifica degli stessi dallo stage 1 allo stage 2. I trigger, da intendersi alternativi tra loro salvo diversamente specificato, sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

Per i Titoli ABS non valutati al Fair Value con impatto a conto economico, i trigger sono:

- nel momento in cui si acquista un titolo ABS, viene normalmente allocato in "Stage 1";
- incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da Business Plan;
- diminuzione del rating esterno di n. 3 notches per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "Net Recoveries", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
- Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di closing delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.

Per i Titoli di Stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption¹¹, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

Per gli strumenti finanziari¹² diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo non governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption¹³, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB- determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita) i trigger sono:

(11) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

(12) Si fa riferimento, a titolo indicativo e non esaustivo, agli strumenti finanziari che la banca detiene con le finalità previste dal modello di business HTC e che, al contempo, superano l'SPPI test

(13) Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

BILANCIO INDIVIDUALE

- Scaduto 30 gg (IFRS 9 par. 5.5.11);
- Forborne Performing (IFRS 9 par. 5.5.12);
- evidenze di significativo incremento del rischio di credito segnalate dalla struttura *Chief Lending Officer* nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e valutative.

Oltre ai criteri sopra riportati, per la finanza garantita (sia financing tradizionale che digital lending) è previsto anche il criterio del SICR quantitativo (aumento del rischio di credito da origination a reporting date tramite il confronto di parametri quantitativi), che prevede la rilevazione combinata del delta notch del rating e, per talune classi di rating, del differenziale di PD. Per la migrazione a stage 2 le soglie di delta notch e delta PD. Per la migrazione a stage 2 le soglie di delta notch sono differenziate per classe di rating alla data di origination (in linea con quanto previsto dal principio IFRS 9 par. B 5.5.9) e scalari in base al rating di partenza.

Per i Crediti verso Banche i trigger sono:

- diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Ai trigger automatici, si affiancano per tutte le categorie precedenti, le valutazioni qualitative esperte delle funzioni competenti della Banca.

Il Business Model di CF+ prevede altresì l'investimento in assets POCL, pertanto rientranti direttamente ad inception in stage 3.

Calcolo dell'impairment

Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che i modelli valutativi sono oggetto di valutazione ed eventuale aggiornamento periodico al fine di migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché di introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dall'evoluzione dell'operatività aziendale. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di asset i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)

Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato

La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default* e *recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *practices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del **60%** derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Crediti fiscali

Per i crediti fiscali verso l'Agenzia delle Entrate, originati dalla Business Line Tax Credits e diversi da quelli iscritti in "Altre Attività", in mancanza di statistiche interne significative sui *write off* delle posizioni pregresse, sono adottati ai fini di impairment i parametri di rischio utilizzati per i Titoli di Stato, trattandosi di esposizioni verso l'Amministrazione Centrale, atteso che tali crediti sono già sottoposti a valutazione continuativa nell'ambito dell'aggiornamento del *business plan*.

Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)

La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento forward looking modellizzato dalla Funzione Chief Risk Officer. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale.

Si rappresenta che, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, la Banca ha deciso, in continuità con quanto effettuato nel 2024 e nella semestrale 2025, di prevedere per la reference date del 31.12.2025 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori.

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (secured) e la quota parte non garantita (unsecured).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della Banca.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o

BILANCIO INDIVIDUALE

parziale – del credito oggetto di analisi;

– presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di *impairment* ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

CF+ ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring e Crediti verso banche;
- attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- crediti derivanti da contratti con la clientela disciplinati dall'IFRS 15 Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue, in particolare, a seconda della natura dell'asset:

- Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere **analitica** oppure **forfettaria** nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità, in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un'esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:

- **di continuità aziendale** o approccio **Going Concern**, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- **liquidatoria** o approccio **Gone Concern**, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

- Crediti impaired acquisiti o originati (POCI): l'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
- Crediti fiscali: L'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio dei singoli crediti ed il valore di presumibile realizzo degli stessi dedotto dal BP sottostante. Nel caso in cui il credito fiscale non sia più vantato verso

l'Agenzia delle Entrate, ma verso il cedente, la svalutazione viene definita dal Chief Lending Officer in base alla stima del valore recuperabile nelle modalità previste nella normativa interna;

- Titoli ABS: l'impairment sarà pari al maggiore tra la rettifica di valore, determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2, ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;
- Crediti Leasing: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I business plan alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Misurazione delle perdite attese

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "forward looking") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:

- l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":

- **Scenario Baseline:** le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2026-28 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. *"Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 19 dicembre 2025"*);

- **Scenario adverse:** nell'aggiornamento di dicembre 2025 delle Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia non è riportato lo scenario avverso. Alla luce di quanto sopra per costruire lo scenario avverso sono state utilizzati congiuntamente diversi scenari worst desumibili dal report *"Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area"* di dicembre. In particolare, sono state cumulate le deviazioni dallo scenario baseline derivanti da quattro diversi scenari worst di cui due in ambito in ESG e 2 relative a scenari alternativi di dinamiche dei prezzi delle commodity energetiche e dei tassi di cambio;

Scenari ESG

Inoltre, in linea con quanto ipotizzato per la reference date del 31.12.24 e 30.06.25, è stato mantenuto lo scostamento di -0,1% dal PIL Baseline derivante dall'applicazione discrezionale degli stati membri delle politiche volte alla riduzione delle emissioni GHG anche se nel report della BCE è stimato in un massimo del - 0,05% (cfr *BOX 2 - Assessing the impact of climate change transition policies on growth and inflation: Chart A - Impact of national discretionary green fiscal policy measures on the projections baseline*).

Inoltre, è stato riportato la stima del potenziale impatto derivante dall'introduzione delle misure aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni UE al 2030. Il report della BCE riporta due scenari per il raggiungimento del target del pacchetto Fit for 55:

- **Scenario "Fit for 55" basato sulla carbon tax:** il target di riduzione delle emissioni al 2030 viene raggiunto esclusivamente attraverso un incremento dei prezzi del carbonio.
- **Scenario "Fit for 55" con mix di politiche:** il target viene conseguito mediante una combinazione di carbon tax e misure non fiscali. Questo scenario consente anche di rispettare obiettivi secondari relativi alla quota di energia pulita e al consumo energetico.

BILANCIO INDIVIDUALE

La Banca considerando l'attuale contesto ha deciso di considerare solo lo **Scenario "Fit for 55" con mix di politiche** ritenendolo più plausibile rispetto ad uno scenario che ipotizza il raggiungimento dei target esclusivamente con una politica di aumento dei prezzi del carbonio.

Lo scenario adottato ha un effetto neutro sul GDP nel 2026 (nel report BCE viene ipotizzato un marginale incremento del GDP che la banca non ha considerato) e 2027 mentre provoca una riduzione del GDP rispetto al baseline del -0,5% nel 2028 (*cfr Chart D - Impact of climate policy scenarios on real GDP and inflation*).

Scenari Alternativi Dinamiche dei prezzi e tassi di cambio

La Banca ha inoltre fattorizzato gli impatti negli scenari worst (75esimo percentile) derivanti da:

- Traiettorie alternative dei prezzi delle commodity energetiche. Nell'analisi di sensitività, i percorsi alternativi (scenario ribassista e scenario rialzista) sono derivati dai percentili 25° e 75° delle densità neutre implicite nelle opzioni, sia per i prezzi del petrolio sia per quelli del gas. Lo scenario worst del 75esimo percentile ha un impatto di riduzione del PIL -0,1% per gli anni 2026, 2027 e 2028 (*cfr Table 6 - Alternative energy price paths and their impact on real GDP growth and HICP inflation*);
- aspettative di mercato per il tasso di cambio che evidenziano una propensione verso un ulteriore apprezzamento dell'euro, indicando alcuni rischi al ribasso per crescita e inflazione. Nelle proiezioni di base, le ipotesi tecniche sui tassi di cambio sono mantenute costanti lungo l'orizzonte di previsione. I percorsi alternativi, sia ribassisti sia rialzisti, sono derivati dai percentili 25° e 75° delle densità neutre implicite nelle opzioni per il cambio USD/EUR al 26 novembre 2025, che risultavano orientate verso un moderato apprezzamento dell'euro. Lo scenario worst del 75esimo percentile ha un impatto di riduzione del PIL del -0,1% nel 2026 e -0,2% nel 2026 e 2027 (*cfr Alternative exchange rate paths Table 7 - Impact on real GDP growth and HICP inflation*)

La somma delle variazioni derivanti dagli scenari è applicata ai tassi di crescita del PIL Italia dello scenario baseline di Banca d'Italia ottenendo così lo scenario adverse.

- **Scenario best:** alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31 dicembre 2025 non è stato considerato lo scenario *best*;

- la revisione dei *business plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, Banca CF+ ed il Gruppo Banca CF+ utilizzano le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (*Capital Requirements Regulation – CRR*).

In particolare, CF+ può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fidejussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, la banca ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), relativamente alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero per i portafogli in run-off sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili in sede di onboarding.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito;
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralcio fino al limite del Net Book Value.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2025 di Banca CF+, si riferiscono sia alle manifestazioni di default del nuovo business sia in misura ai crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

Come già meglio descritto per i crediti impaired acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I business plan alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione Chief Risk Officer, in quanto funzione di controllo, conduce i seguenti controlli di II Livello:

- con cadenza mensile/trimestrale verifica la performance dei portafogli legacy approfondendo le motivazioni delle eventuali riduzioni degli incassi attesi o allungamenti previsti nelle tempistiche di incasso;
- con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura *Portfolio Management* e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo o verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero;
- con cadenza annuale conduce un'analisi *single name* finalizzata a verificare la coerenza con la Policy dei criteri valutativi adottati mediante la verifica del fascicolo documentale (e.g. scheda di sintesi della posizione, perizie, CTU, delibere, etc).

Nel corso dei controlli di II Livello in merito all'attività di Business Plan Review vengono riviste da parte della Funzione Chief Risk Officer le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

La Funzione Chief Risk Officer in merito è informata delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura *Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Banca al 31 dicembre 2025 ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali in bonis, perlopiù connesse a waiver sui covenant concessi a controparti meritevoli, ed esposizioni oggetto di concessione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.149	40.846	20.356	7.055	1.421.734	1.495.140
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41.373	41.373
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	305.335	305.335
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	5.149	40.846	20.356	7.055	1.768.442	1.841.848
Totale 31/12/2024	14.501	48.958	20.770	5.178	1.754.718	1.844.124

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafoglio/qualità	Deteriorate				Non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta
Totale (esposizione netta)							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.683	(30.333)	66.350	-	1.466.268	(37.478)	1.428.790
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	41.394	(21)	41.373
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	305.335
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	96.683	(30.333)	66.350	-	1.507.662	(37.499)	1.775.498
Totale 31/12/2024	120.321	(36.093)	84.228	43	1.507.323	(28.886)	1.759.896

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13
2. Derivati di copertura	-	-	938
Totale 31/12/2025	-	-	951
Totale 31/12/2024	-	-	796

**Valore da esporre a fini informativi*

Si evidenzia che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come deteriorate si riferiscono a crediti acquistati già classificati come tali con forti sconti e alle posizioni in default dei business.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	174	-	6.829	52	-	3.574	48.160	-	-	3.081
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	174	-	6.829	52	-	3.574	48.160	-	-	3.081
Totale 31/12/2024	76	-	-	1	3.950	1.152	4.975	3.736	64.150	-	-	3.773

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in Euro migliaia)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
	di cui: svalutazioni collettive				di cui: svalutazioni individuali				di cui: svalutazioni collettive				di cui: svalutazioni individuali																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e				Terzo stadio				Secondo stadio				Primo stadio																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
Rettifiche complessive iniziali	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo - ammortizzato	146.969	2.906	560	2.793	55.099	5.429
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	146.969	2.906	560	2.793	55.099	5.429
Totale 31/12/2024	26.527	74	3.662	294	44.307	470

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	153.211	153.211	-	X	(62)	-	X	-	153.149	-
A.2 ALTRE										
a) sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	12.399	12.399	-	-	(5)	-	X	-	12.394	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	(66)	-	X	-	-	-
TOTALE A	165.609	165.609	-	-	(66)	(66)	-	-	165.543	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	165.609	165.609	-	-	(66)	(66)	-	-	165.543	-

* Valore da esporre a fini informativi

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel presente esercizio, in linea con quello precedente, non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) sofferenze	22.998	X	-	4.531	18.467	(17.849)	X	(2.463)	(15.386)	5.149	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) inadempienze probabili	51.852	X	-	51.658	194	(11.006)	X	-	(10.867)	(139)	40.846	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.703	X	-	9.703	-	(1.647)	X	-	(1.647)	-	8.056	-
c) esposizioni scadute deteriorate	21.833	X	-	21.833	-	(1.477)	X	-	(1.477)	-	20.356	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.204	X	-	2.204	-	(39)	X	-	(39)	-	2.165	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	7.119	176	6.942	X	-	(64)	(2)	(61)	X	-	7.055	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	162	162	-	X	-	(1)	(1)	-	X	-	161	-
e) altre esposizioni non deteriorate	1.793.479	1.502.963	290.516	X	-	(37.431)	(2.777)	(34.654)	X	-	1.756.048	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.008	-	18.008	X	-	(432)	-	(432)	X	-	17.575	-
TOTALE A	1.897.281	1.503.139	297.458	78.022	18.662	(67.828)	(2.779)	(34.715)	(14.808)	(15.525)	1.829.453	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) deteriorate		X					X					
b) non deteriorate	457.879	457.879		X				X			457.879	
TOTALE B	457.879	457.879									457.879	
TOTALE A+B	2.355.160	1.961.018	297.458	78.022	18.662	(67.828)	(2.779)	(34.715)	(14.808)	(15.525)	2.287.332	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.196	64.077	22.047
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.774	35.760	32.060
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.567	23.632	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	9.488	27.122	1.835
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(569)	-	-
C.3 incassi	(1.358)	(18.655)	(5.744)
C.4 realizzi per cessioni	(49.634)	(38.034)	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(23.194)	(27.882)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(467)	(18.858)	(484)
D. Esposizione lorda finale	22.998	51.852	21.833
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.826	3.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	20.563
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	530	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	19.749	1.402
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(32)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	(4.483)
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(22.067)	(2.381)
C.6 realizzi per cessione	(2.812)	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(8.320)	(0)
D. Esposizione lorda finale	11.906	18.170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.696	-	15.119	9.395	1.278	-0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	9.935	731	24.478	10.499	1.920	17
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.024	1.487	406	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	1.997	-	1.485	925	37	24
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	(7.361)	-	(455)	(72)	(18)	(2)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.168)	-	(3.895)	(204)	(444)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(506)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1.822)	(1.487)	(608)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(6.766)	(2.218)	(24.309)	(17.409)	(668)	-
D. Rettifiche complessive finali	17.849	-	11.006	1.647	1.478	39
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	403.899	818	-	-	764.093	1.167.991
- Secondo stadio	-	-	2.397	-	-	-	295.062	297.458
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	78.022	78.022
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	18.662	18.662
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	41.373	-	-	-	41.373	41.373
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	447.668	-	-	-	1.197.211	1.603.506
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	457.879	457.879
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	457.879	457.879
Totale (A + B + C + D)	-	-	447.668	-	-	-	1.655.090	2.061.385

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in Euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma			
								Controparti centrali	Altri derivati	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	177.124	172.815	7.937	-2.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	27.450	23.702	4.123	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	616.148	607.148	755	-	88	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	38.524	32.011	582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garantita e alle garanzie rilasciate da Allianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione giudiziale dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	1	(7)	-	-	4.945	(15.689)	203	(2.154)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	40.602	(10.842)	244	(164)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.894	(1.644)	162	(2)
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	1.040	(34)	1.040	(34)	19.259	(1.435)	57	(8)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.165	(39)	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	445.072	(221)	485.354	(33.583)	-	-	831.916	(3.685)	760	(5)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	17.737	(433)	-	-
Totale (A)	445.072	(221)	486.395	(33.624)	1.040	(34)	896.722	(31.651)	1.265	(2.332)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	450.000	-	-	-	7.879	-	-	-
Totale (B)	-	-	450.000	-	-	-	7.879	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	445.072	(221)	936.395	(33.624)	1.040	(34)	904.601	(31.651)	1.265	(2.332)
Totale (A+B) 31/12/2024	459.031	(209)	835.593	(25.557)	1.380	(2)	949.259	(36.783)	1.418	(2.421)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)
(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	5.109	(17.718)	39	(125)	1	(6)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	40.846	(11.006)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	20.359	(1.477)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.715.121	(37.458)	44.322	(33)	852	(1)	2.718	(2)	86	(0)
Totale (A)	1.781.435	(67.660)	44.361	(158)	853	(7)	2.718	(2)	86	(0)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	457.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	457.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	2.239.314	(67.660)	44.361	(158)	853	(7)	2.718	(2)	86	-
Totale (A+B) 31/12/2024	2.225.637	(64.522)	17.683	(440)	719	(7)	1.140	(2)	122	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	165.543	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	165.543	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	165.543	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	106.251	(74)	-	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio)	2.265.909	2.074.937
b) Ammontare (valore ponderato)	144.109	144.961
c) Numero	17	27

Le *large exposures* al 31 dicembre 2025 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "*Enhancing the risk disclosure of banks*" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
	1.465.166.606	0%	-
Esposizioni verso o garantite da	165.513	100%	165.513
Amministrazioni centrali o banche centrali	899.256	250%	2.248.142
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	11.142.776	100%	11.142.776
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	54.812.590	100%	54.812.591
	4.896.803	20%	979.361
	2.018.178	50%	1.009.089
Esposizioni verso Enti	525.674	75%	394.255
	2.010.724	100%	2.010.724
	46.137.468	30%	13.324.066
	450.000.000	0%	-
Esposizioni verso imprese	22.539.927	20%	4.507.985
	250.192.829	100%	226.793.010
Esposizioni retail	71.001.702	75%	40.233.945
	301.420	20%	60.284
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.705.212	60%	1.597.198
	846.719	100%	843.409
Esposizioni in stato di default	31.270.004	100%	31.270.004
	4.192.791	150%	6.289.188
Esposizioni in strumenti di capitale	2.600.319	100%	2.600.320
	-	250%	-
	90.914.002	0%	-
Altre esposizioni	815.907	20%	163.182
	47.661.571	100%	47.661.571
Posizioni verso la cartolarizzazione	159.554.765	100%	159.554.765
	2.378.940	105%	2.497.887
TOTALE ATTIVO PONDERATO			610.159.266

Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2025 in euro

48.812.741

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:

Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e servicing di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo come *arranger*, *asset manager & servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

La banca ha assunto anche il ruolo di *Sponsor*, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di asset-manager/primary-servicer di portafogli per conto di terze parti.

Nel suo assetto susseguente alla scissione il Gruppo ha proseguito le attività di cartolarizzazione focalizzandosi sul *business* dei *tax credits*, nel quale opera con il veicolo Crediti Fiscali+.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura Portfolio Management ha tra l'altro le seguenti responsabilità:

- monitorare il processo di aggiornamento dei Business Plan annuali e semestrali (Business Plan Review), con particolare riferimento al "legacy portfolio", attraverso il controllo dell'interazione con i servicer delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'execution (es.: roll-up) e l'approvazione dei risultati;
- assicurare il monitoraggio delle notes detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i servicer delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui la Banca è investitore;
- curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
- assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
- assicurare la gestione delle relazioni con i servicer coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della Business Plan Review e del reporting sul "legacy portfolio";
- assicurare la valutazione delle attività di Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la Funzione Chief Risk Officer conduce i seguenti controlli:

- con cadenza mensile/trimestrale verifica la performance dei portafogli legacy approfondendo le motivazioni delle eventuali riduzioni degli incassi attesi o allungamenti previsti nelle tempistiche di incasso;
- con cadenza semestrale conduce controlli di II livello in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla struttura *Portfolio Management* e condotta dai servicer esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo o verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero;
- con cadenza annuale conduce un'analisi *single name* finalizzata a verificare la coerenza con la Policy dei criteri valutativi adottati mediante la verifica del fascicolo documentale (e.g. scheda di sintesi della posizione, perizie, CTU, delibere, etc).

Politiche di copertura:

La Banca ha stipulato nel corso del primo semestre 2025 un contratto di garanzia finanziaria a copertura delle perdite economiche eventualmente realizzate sulle note ABS iscritte in bilancio e derivanti dal modello di business della Banca precedente alla scissione.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:

I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2025, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo delle eventuali estinzioni anticipate (*prepayment*) intervenuti nel periodo.

BILANCIO INDIVIDUALE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Note cartolarizzazione	10.185	(52)	28.177	(32.431)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Figurano nella presente voce i titoli ABS sottoscritti dall'allora denominato Credito Fondiario SpA nell'assetto antecedente la scissione perfezionatasi in data agosto 2021 nel contesto di due operazioni di cartolarizzazione.

L'ammontare indicato si riferisce prevalentemente a titoli *mezzanine* e, per parte residuale, a titoli *senior*.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Mutui ipotecari, leasing, Tax credit, Crediti commerciali	190.094	(1.066)	9.501	-	224.860	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	4.646	-	649	885	-	3.774
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	4.012	-	1.322	3.024	-	1.931
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	4.649	-	71	340	-	7.019
CREDITI FISCALI+ S.R.L.	Roma - Italia	si	162.489	-	777.914	718.002	-	179.428
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	22.186	-	1.123	2.758	-	-
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.283	-	809	3.889	-	10.212
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.638	-	549	-	-	6.957
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	49	-	174	-	-	815
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	10.586	-	3.770	-	14.800	-
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	3.503	-	1.295	-	10	-
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	66.594	-	-	-	-	156.325
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	61.675	-	-	-	-	10
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	90.099	-	-	-	-	150.900
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	34.270	-	-	27.866	-	25.101
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	15.821	-	-	-	15.960	10.620
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	32.568	-	-	32.615	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	33.947	-	-	47.943	23.400	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	41.648	-	-	5.472	86.416	3.391
POP NPLs 2024 S.r.l.	Milano - Italia	no	40.936	-	-	60.060	25.000	10.000

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2025.

BILANCIO INDIVIDUALE

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	-	-	22.707	22.707
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFTP&L	-	-	12.504	12.504
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	-	-	24.724	24.724
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	1.653	-	-	1.653
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	27.405	-	5.381	32.786
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTP&L	15.464	-	16	15.480
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTP&L (B2)	AFVFTP&L	2.379	4.404	-	6.783
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTP&L (B2)	AFVFTP&L	5.437	23.772	-	29.210
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	1.964	-	1.964
RESTART SPV S.R.L.	AFVFTP&L	N/A	N/A	-	7.537	-	7.537
POP NPLs 2024 S.r.l.	AFVCA	N/A	N/A	8.239	-	-	8.239

Legenda:

AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

AFVFTP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni della presente sezione non sono fornite secondo quanto stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento della Banca D'Italia in quanto Banca CF+ redige il bilancio consolidato ai sensi della suddetta Circolare.

E. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Non sono state realizzate cessioni finalizzate all'emissione di *covered bond* e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate dal bilancio della Banca.

Non sono state realizzate inoltre operazioni di "*covered bond*" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

BILANCIO INDIVIDUALE

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D. Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione 1.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

La Banca può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca è anche soggetta a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2025 il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da contratti derivati regolamentati su tassi di interesse e da operazioni di acquisto di crediti superbonus. Nel corso del trimestre, inoltre, la Banca ha adottato strategie di "yield enhancement" attraverso contratti derivati OTC (i.e. opzioni call).

Con riferimento al portafoglio bancario, la Banca è esposta al rischio di tasso di interesse rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito dei controlli ordinari la struttura Risk Strategy & Management monitora giornalmente le variazioni del portafoglio di negoziazione e la corrispondente sensitività al rischio tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello indicato dalla normativa di vigilanza per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto (metodologia semplificata prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischio (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e il Tier 1).

Le linee guida EBA e gli RTS del 20 ottobre 2022 in materia di rischio tasso e credit spread, formalmente recepiti da Banca d'Italia ed entrati in vigore con l'aggiornamento della Circolare 285 emesso a giugno 2024, hanno introdotto sostanziali aggiornamenti nella metodologia per il calcolo del rischio. Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, dei principali aggiornamenti che hanno impattato il Gruppo:

- valutazione di *add-on* addizionali (Option risk relativo ad opzioni implicite, *Basis risk*, *Market value change*);
- spalmatura dei *Non-maturing deposit* secondo le componenti core definite dalla Circolare 285 nei diversi scenari di rialzo o ribasso dei tassi di interesse e in base alla categoria di controparte considerata;
- spalmatura della quota afferente al *commercial spread* per le sole poste a tasso variabile secondo una logica contrattuale e non di rinegoziazione del tasso.

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione Chief Risk Officer, che assicura la coerenza tra gli strumenti di misurazione del rischio e le metodologie e le regole di misurazione identificate.

BILANCIO INDIVIDUALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
(importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	133.487	133.232	62.662	548.756	29.869	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	154.426	11.118	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	41	96	44	2.046	17.492	689	33	-
- altri	46.304	194.318	60.412	106.931	456.265	36.597	302	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	378.095	302.129	280.130	403.767	382.994	1.610	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13	307.639	-	-	940	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	25.500	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	40.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	40.000	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Rileva segnalare che, per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse, la struttura Risk Strategy & Management non si basa sulle basi segnaletiche A2, avendo sia la necessità di adempiere agli aggiornamenti normativi introdotti dalle linee guida EBA e gli RTS recepiti da Banca d'Italia a giugno 2024 (per i dettagli si rimanda al paragrafo Rischio di Tasso di Interesse sul Banking Book), sia la necessità di valorizzare la durata residua dei portafogli legacy e delle posizioni in default del core business non immediatamente disponibili nella base A2. Nello specifico, per i portafogli legacy la durata residua viene valorizzata in base ai business plan dei singoli portafogli, mentre per il financing – considerate le previsioni interne sulle posizioni e le tempistiche di escussione delle garanzie pubbliche – sono ipotizzate tempistiche di recupero pari a un anno.

Una variazione dei tassi di +/- 200 basis points avrebbe avuto un effetto sul valore economico rispettivamente di circa Euro -7,30 milioni e di Euro +10,97 milioni. Al contrario, la stessa variazione avrebbe avuto un effetto sul margine di interesse rispettivamente pari a circa Euro +3,60 milioni e di Euro -5,37 milioni. Le misure riportate includono gli add-on previsti dalla normativa: *option risk* per il valore economico, *option risk* e *basis risk* per il margine di interesse.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Fattispecie non presente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La Banca ha implementato una strategia di *hedge accounting* in regime di *fair value hedge* attraverso contratti derivati OTC (interest rate swap) a copertura di titoli obbligazionari a tasso fisso. Inoltre, è stata proseguita la strategia di mitigazione dell'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione alle variazioni dei tassi di interesse mediante l'utilizzo di strumenti derivati regolamentati su tassi di interesse.

BILANCIO INDIVIDUALE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	28.289	-	-	-	79.829	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	200	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.289	-	-	-	79.829	200	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	508	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	13	-	-	-	289	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13	-	-	-	289	508	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	8	-	-	-	7	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8	-	-	-	7	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	28.289	-	-
- fair value positivo	-	13	-	-
- fair value negativo	-	8	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	28.289	-	-	28.289
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	28.289	-	-	28.289
Totale 31/12/2024	80.029	-	-	80.029

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Fattispecie non presente.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Fattispecie non presente.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Fattispecie non presente.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura implementata dal Gruppo è finalizzata a ridurre l'esposizione complessiva verso il rischio tasso di interesse, causata da movimenti della curva dei tassi. Nello specifico, le strategie di copertura sono relative a coperture specifiche su titoli a tasso fisso del portafoglio di proprietà a cui è associato un business model "HTC" (*Held to Collect*). Si tratta di titoli di Stato emessi dal Governo italiano (BTP) che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9.

La Banca in ambito hedge accounting applica il principio IAS 39 e, alla data di riferimento del Bilancio, adotta solamente coperture specifiche (micro-fair value hedge) e non coperture generiche (macro-fair value hedge).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non presente.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non presente.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono strumenti derivati OTC, nello specifico interest rate swap (IRS) in relazioni di copertura di tipo micro-fair value hedge.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono, alla data di riferimento del Bilancio, titoli a tasso fisso del portafoglio di proprietà.

Per verificare l'efficacia della copertura, la Banca utilizza sia un test di efficacia prospettico che un test di efficacia retrospettivo misurati attraverso il rapporto tra i delta fair value di ciascun strumento di copertura e del correlato elemento coperto per la sola componente oggetto di copertura. I test di efficacia sono verificati ex ante dalle strutture operative di primo livello all'atto della definizione della relazione di copertura e monitorati nel continuo dalla funzione CRO.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	40.000	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci								
5. Altri								
Totale	-	40.000	-	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie e derivati	Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Controparti centrali	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024						
		Over the counter		Senza controparti centrali		Over the counter		Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati				
Fair value positivo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	938	-	-	-	-	-	-	-	938	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	938	-	-	-	-	-	-	-	938	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	40.000	-	-	-
- fair value positivo	938	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

BILANCIO INDIVIDUALE

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	40.000	-	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	40.000	-	40.000
Totale 31/12/2024	-	-	-	-

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Fattispecie non presente

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Fattispecie non presente

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Fattispecie non presente

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Fattispecie non presente

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Fattispecie non presente

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Fattispecie non presente

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità di Banca CF+ sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La struttura Finance & Investments gestisce la liquidità della Banca.

CF+ utilizza vari strumenti per misurare e monitorare il rischio di liquidità. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione di Banca CF+ al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei *cash in-flows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

CF+ monitora indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di *funding* sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati, non vincolati e a vista dalla clientela *retail* (in prevalenza) nel mercato italiano ed europeo e di depositi *corporate*, RePo di raccolta, operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale e, solo in via residuale, richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e altre forme di raccolta *secured*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione Chief Risk Officer, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti, nonché dello sviluppo e dell'aggiornamento dei modelli comportamentali della raccolta, con specifico riferimento all'analisi dei deflussi della raccolta a vista, nonché dei tassi di rinnovo sui depositi alla clientela. Inoltre, la Funzione CRO conduce periodicamente un'analisi della stabilità dei depositi raccolti dalla clientela europea.

Al 31 dicembre 2025, la liquidità copre il fabbisogno finanziario della Banca sia a breve sia a lungo termine. Si segnala, inoltre, la presenza di riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

BILANCIO INDIVIDUALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La rappresentazione di seguito relativa ai depositi a vista non tiene conto dei modelli comportamentali adottati a fini regolamentari.

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	35.000	65.000	-	330.000	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	26.237	72.370	67.903	62.705	214.603	19.709	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	9.787	-	-	-	-	-	-	-	-	11.122
- clientela	49.401	2.692	16.490	58.012	123.837	68.971	127.200	480.195	35.817	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	80.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	377.832	37.740	39.921	48.714	173.192	272.095	401.964	349.440	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
B.3 Altre passività	212	3.868	166.176	24.204	-	5.400	254	31.761	1.610	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	28.289	-	-	38.083	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico della Funzione Chief Risk Officer (sia in ambito Risk Strategy & Management sia ICT Risk & Security per la componente di rischio ICT e sicurezza), Compliance & AML e Internal Audit.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e reputazionale

Per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare, la Banca utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla CRR 3 (art. 312 e successivi).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi. A ciò si affianca il processo in essere di *loss data collection*.

BILANCIO INDIVIDUALE

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

Valutazioni della performance di gestione

I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 1,2 milioni, di cui una quota parte a fronte del rischio implicito nelle controversie verso l'Agenzia delle Entrate nell'ambito del business di gestione dei crediti fiscali. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi. A ciò si affianca il processo in essere di *loss data collection*, attraverso cui vengono identificate le tipologie di rischio operativo a cui la Banca è esposta, l'entità della connessa perdita e la possibile attivazione di controlli preventivi al fine di limitarne la manifestazione.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2025, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, a livello individuale, è pari ad Euro 7,9 milioni.

Parte F: Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca gestisce il fabbisogno di patrimonio attraverso una costante analisi delle componenti e dell'andamento delle attività in cui il patrimonio stesso è impiegato. In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la banca si è dotata di quattro indici di adeguatezza patrimoniali calcolati a livello consolidato.

La *Risk Capacity* corrisponde al limite consentito dalle vigenti disposizioni, mentre il *Risk Appetite* tiene conto delle attività che saranno svolte in linea con il Piano d'Impresa e con gli obiettivi reddituali. Per la *Risk Tolerance*, in linea di massima, si è ipotizzata la possibilità, in determinate circostanze, di eccedere la normale propensione al rischio per poter sfruttare le opportunità offerte dal mercato e difficilmente ripetibili, in un contesto di eccezionalità, con il piano di rientro nei confini del *Risk Appetite*.

Il monitoraggio degli indici avviene su base trimestrale e, come già esplicitato, a livello consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio netto sono:

- Capitale sociale per Euro 39.213 mila;
- Sovrapprezzi di emissione per Euro 47.838 mila;
- Riserve per Euro 17.096 mila;
- Strumenti di capitale per Euro 39.044 mila;
- Riserva da valutazione per Euro 2.474 mila;
- Utile dell'esercizio 2025 per Euro 26.593 mila.

Nella voce Riserve, oltre alla riserva legale, per Euro 3.233 mila, si evidenziano al 31 dicembre 2025, la riserva per futuro aumento di capitale, che accoglie il versamento per Euro 15 milioni effettuato in data 29 aprile 2025 dall'azionista di maggioranza Tiber Investments 2 S.à.r.l. destinato all'aumento di capitale perfezionatosi a gennaio 2026 ed una riserva negativa per Euro 1.137 mila connessa all'affrancamento delle riserve vincolate ai sensi del D.L. 104/2023 in materia di imposta extra-profitto.

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo, avvalendosi della facoltà prevista dall'Art. 26, comma 5-bis del D.L. 104/2023 come convertito dalla Legge n. 136/2023, aveva deliberato la costituzione di una riserva non distribuibile di Euro 4.135.250, a valere sulle riserve esistenti, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria sugli "extra-profitto" introdotta dal medesimo Decreto Legge, mediante costituzione di un vincolo sulla riserva legale e, per l'ammontare eccedente l'importo di tale riserva, sulla riserva sovrapprezzo azioni. Tenuto conto della Legge di Bilancio 2026 che ha introdotto rilevanti modifiche al disposto del D.L. 104/2023, il Consiglio di Amministrazione della Banca a dicembre 2025, ha deliberato di procedere all'affrancamento delle suddette riserve vincolate (pari ad Euro 4.135.250) stanziando nel bilancio 2025 l'importo del contributo dovuto (Euro 1.137.193,75 pari al 27,5% delle riserve vincolate) direttamente in una riserva negativa.

La voce Strumenti di Capitale ammonta, al 31 dicembre 2025, ad Euro 39.044 mila. Nel mese di novembre 2025, si è perfezionata l'emissione da parte della Banca, di un prestito obbligazionario Additional Tier1 ("AT1") per Euro 40 milioni al tasso del 12%. Il prestito emesso, sottoscritto da investitori terzi è computabile da un punto di vista prudenziale come AT1.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuzione. La voce "di cui quota non distribuibile" recepisce già la suddetta proposta all'Assemblea.

BILANCIO INDIVIDUALE

(importi in Euro)

	31/12/2025	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserve di capitale				
Sovrapprezzi di emissione	47.837.867	A, B, C	46.935.965	(58.034.561)
Altre riserve di capitale	15.000.000	A, B	-	-
Riserve di utili	-	-	-	-
Riserva legale	3.233.349	B	3.233.349	-
Altre riserve	-	-	-	-
Riserva vincolata negativa per il contributo straordinario ai sensi dell'art. 26 del DL	(1.137.194)	-	-	-
Totale	64.934.022		50.169.314	-
di cui quota non distribuibile	19.135.250	-	-	-
di cui residua quota distribuibile	46.935.965	-	-	-
Strumenti di capitale	39.043.631	-	-	-
Capitale sociale	39.213.278	-	-	-
Riserva da valutazione	2.474.211	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	26.592.502	-	-	-
Totale patrimonio dell'impresa	172.257.643	-	-	-

Legenda:

A = per aumento capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	39.213	39.213
2. Sovrapprezzi di emissione	47.838	57.643
3. Riserve - di cui utili:		
- di cui utili:		
a) legale	3.233	3.233
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	13.863	-
3.5 Acconti sui dividendi (-)	39.044	
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.392	3.695
- copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(60)	163
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	142	122
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	26.593	(9.805)
Totale	172.258	94.264

BILANCIO INDIVIDUALE

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4	63	2	5
2. Titoli di capitale	2.392	-	3.695	-
3. Finanziamenti	-	-	248	82
Totale	2.395	63	4.223	366

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3)	3.695	166
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	114
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	19	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	31	97	82
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(6)	(1.400)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(101)	x	(362)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(60)	2.392	-

La riserva positiva sui titoli di capitale rappresenta il fair value di uno strumento finanziario partecipativo, al netto del relativo effetto fiscale, la cui valutazione è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state registrate variazioni negative nel fair value dello strumento per Euro 1.400 mila.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2025 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 142 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2025 ad Euro 21 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dagli elementi sotto descritti.

3. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel mese di novembre 2025, si è perfezionata l'emissione da parte della Banca, di un prestito obbligazionario Additional Tier1 ("AT1") per Euro 40 milioni (Euro 39.044 mila al netto delle spese sostenute) al tasso del 12%. Il prestito emesso, sottoscritto da investitori terzi è computabile da un punto di vista prudenziale come AT1.

4. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel corso del 2023 si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

BILANCIO INDIVIDUALE

5. Informazioni di natura quantitativa

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133.274	94.267
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(417)	(295)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	132.857	93.972
D. Elementi da dedurre dal CET1	33.348	11.260
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	99.509	82.711
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	39.044	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	39.044	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	25.000	25.000
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	25.000	25.000
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	163.552	107.711

6. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca elabora calcoli prospettici per tenere conto dell'evoluzione dell'attività, in modo da controllare l'adeguatezza patrimoniale anche in presenza di cambiamenti dell'operatività o di variazioni significative di conto economico.

Le proiezioni preparate negli ultimi anni hanno sempre tenuto in considerazione l'adeguatezza patrimoniale.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.724.752	2.403.209	610.159	540.207
1. Metodologia standardizzata	2.562.818	2.209.733	448.107	346.593
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	161.934	193.477	162.053	193.615
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	48.813	43.217
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	7.860	8.563
1. Metodo base	-	-	7.860	8.563
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	37
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	56.673	51.817
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			708.413	647.712
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,047%	12,77%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			19,558%	12,77%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,087%	16,63%

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte della Capogruppo Banca CF+, di un ramo di azienda (il "Ramo d'azienda" o il "Ramo") della società Be TC S.r.l. ("BE TC"), attiva nel settore della consulenza in materia di gestione finanziaria e imprenditoriale ed operante nell'ambito delle attività di promozione e conclusione di contratti per l'acquisto di crediti o portafogli di crediti di natura fiscale vantati nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate.

L'acquisizione si colloca nell'ambito del Progetto *Tax Claim*, avviato da CF+ (all'epoca Credito Fondiario) in *partnership* con BE Holding S.r.l. (all'epoca BE Finance S.r.l.) ("BEH") nel corso del 2018, di cui l'acquisizione da parte della Banca del ramo di azienda di BE TC S.r.l. (controllata da BEH) rappresenta l'ultima fase della progettualità in questione, finalizzata a consolidare ed espandere la posizione di mercato di CF+ nel settore dei crediti fiscali.

Il Ramo d'Azienda è costituito dai rapporti attivi e passivi individuati nella situazione patrimoniale di BETC al 28/01/2025 (la "Situazione Patrimoniale di Riferimento"), ivi inclusi: (i) i contratti di lavoro subordinato con n. 11 dipendenti; (ii) il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo ai dipendenti; (iii) le macchine elettroniche e arredamento uffici (al netto del rispettivo fondo ammortamento), incluse le attrezzature e i dispositivi in uso ai dipendenti; (iv) la lista clienti; (v) la licenza d'uso del software applicativo utilizzato nel Ramo d'Azienda; e (vi) la *fee letter* sottoscritta in data 9 dicembre 2020 tra BETC e Crediti Fiscali+ S.r.l. (all'epoca Convento SPV S.r.l.) (la "SPV"), che regola le commissioni dovute da quest'ultima in favore di BETC per taluni servizi dalla stessa prestati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla SPV nel dicembre 2018.

Il corrispettivo dell'operazione è stato determinato pari ad Euro 320.000; la quantificazione dello stesso ha tenuto conto – *inter alia* – della perizia di stima rilasciata da un soggetto terzo indipendente. La data di acquisizione del Ramo è stata identificata nel 01 febbraio 2025, data di efficacia dell'acquisto.

L'Operazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale, o «*business combination*», ed è stata contabilizzata secondo il processo di *Purchase Price Allocation*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* («IFRS 3»).

In particolare, il principio richiamato prevede che il prezzo pagato sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

Si riporta di seguito la situazione contabile alla data del 01 febbraio 2025 del Ramo trasferito e la relativa allocazione del prezzo sulla base della *purchase price allocation* effettuata con il supporto di un esperto indipendente che ha comportato l'iscrizione di un avviamento di Euro 500 mila.

BE TC Euro/000	Saldi Ramo d'azienda alla data di riferimento (28/01/2025)
Attivo	7
Immobilizzazioni materiali	7
Passivo	187
Debiti verso personale dipendente	74
TFR	113
Patrimonio Netto	(180)
Purchase Price + conguaglio	320
Avviamento	500

Per la valorizzazione del Ramo d'Azienda è stato impiegato il metodo reddituale, costruito a partire dalle proiezioni economiche fornite dal Management e relative al periodo 2025-2027.

Il flusso di cassa relativo al *Terminal Value* è stato determinato a partire dalla previsione economica dell'ultimo anno di previsione esplicita (2027), incrementato per il tasso dell'inflazione di lungo periodo per l'Italia così come stimato dal Fondo Monetario Internazionale (*FMI*, ottobre 2024).

L'attualizzazione dei flussi è avvenuta al costo del capitale proprio (*Cost of Capital* o "*Ke*"), pari al 14,9%, calcolato con il metodo del CAPM e stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("*Rf*") – titoli di Stato a lungo termine – incrementato di un premio per il rischio specifico del settore ("*ERP*").

Tale premio è stato calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato.

Il processo descritto ha portato all'identificazione di un range di *fair value* attribuibili al Ramo compresi fra Euro 326 mila ed Euro 346 mila.

E' stato inoltre applicato come metodo di controllo il metodo del costo di ricostruzione (*replacement cost*), ai fini della verifica della congruità della metodologia valutativa principale. L'impiego di tale ulteriore metodologia valutativa ha permesso di confermare quanto ottenuto mediante l'applicazione del metodo reddituale analitico.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 30 giugno 2025, Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. (l' "Offerente") ha reso noto, mediante comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), e dell'art. 37 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") (la "Comunicazione 102"), di aver assunto con riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2025, la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF avente ad oggetto le n. 80.421.052 azioni ordinarie di Banca Sistema S.p.A..

L'Offerta, volta all'acquisizione da parte di Banca CF+ della titolarità del 100% delle azioni di Banca Sistema (le "Azioni") ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, segmento Euronext STAR Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., non è finalizzata al delisting delle Azioni dell'Emittente. È intenzione di Banca CF+ procedere alla fusione per incorporazione dell'Offerente stessa in Banca Sistema, non appena possibile. La Banca beneficia del pieno sostegno patrimoniale dell'azionista di riferimento, a supporto dei piani di crescita e sviluppo conseguenti alla realizzazione dell'Offerta:

Termini dell'Offerta

I termini dell'Offerta resi noti inizialmente prevedevano il riconoscimento da parte di Banca CF+ di un corrispettivo complessivamente pari ad Euro 1,80 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, rappresentato dalle seguenti componenti: a) Euro 1,382 in contanti; nonché b) Euro 0,418 attraverso l'attribuzione di n. 21 azioni di Kruso Kapital S.p.A. ("KK"), società controllata da Banca Sistema, con azioni ammesse alla negoziazione sul sistema multi-laterale di negoziazione Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo frazionamento delle azioni di KK sulla base del rapporto 1:98 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Successivamente, in data 18 febbraio 2026, l'Offerente, ai sensi degli artt. 36 e 43 del Regolamento Emittenti, ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta da complessivi massimi Euro 1,80 a complessivi massimi Euro 1,89, corrispondenti ad un incremento massimo di Euro 0,09 per azione Banca Sistema (+5%), di cui Euro 0,05 in contanti e massimi Euro 0,04 in azioni KK, con un corrispettivo complessivamente pari a massimi Euro 1,89 per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta rappresentato dalle seguenti componenti:

a) Euro 1,432 in contanti (il "Corrispettivo Iniziale"), da pagarsi il giorno di borsa aperta concordato con Borsa Italiana

BILANCIO INDIVIDUALE

(i.e. il 6 marzo 2026), fatte salve eventuali proroghe o altre modifiche dell'Offerta che dovessero intervenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge o di regolamento (la "Data di Pagamento"); nonché

b) massimi Euro 0,458 da pagarsi entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale (la "Data di Pagamento del Corrispettivo Differito") attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A., previo frazionamento delle azioni outstanding di KK sulla base del rapporto 1:98, per ciascuna Azione portata in adesione all'Offerta.

Ai fini del pagamento del Corrispettivo Differito, l'Offerente si avvarrà delle n. 17.371.795 azioni KK detenute da Banca Sistema, pari al 70,59% del relativo capitale sociale. Pertanto, qualora, sulla base del livello delle adesioni ricevute, non fosse possibile per l'Offerente effettuare il pagamento del Corrispettivo Differito, in tutto o in parte, tramite attribuzione di azioni KK, agli azionisti della Società aderenti all'Offerta sarà riconosciuto l'importo di Euro 0,0199 in contanti per ciascuna azione KK, previo frazionamento, non attribuita.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CF+ è giunto all'aumento del Corrispettivo anche sulla base di valutazioni aggiornate col supporto dei propri advisor finanziari. In particolare, l'aggiornamento delle valutazioni, svolte in maniera coerente per quanto possibile con il processo valutativo svolto alla Data di Annuncio, è stato effettuato al fine di tenere in considerazione, inter alia: (i) la situazione economico patrimoniale e finanziaria di Banca Sistema aggiornata al 31 dicembre 2025 come risultante dai dati riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 6 febbraio 2026; e (ii) i requisiti complessivi di capitale (SREP), in vigore a partire dal 31 marzo 2026, fissati da Banca d'Italia come riportati nel comunicato stampa pubblicato dall'Emittente in data 13 gennaio 2026.

Risultati definitivi dell'Offerta ed efficacia dell'Offerta

Ricevute dalle Autorità Competenti tutte le autorizzazioni normativamente previste e pubblicati i documenti all'uopo previsti, è stato avviato il periodo di adesione all'Offerta. La durata di tale periodo, concordata con Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del Regolamento Consob 11971/1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti"), è stata definita con inizio alle 8.30 (ora italiana) del 26 gennaio 2026 e termine alle 17.30 (ora italiana) del 27 febbraio 2026 (estremi inclusi) (il "Periodo di Adesione").

In data 4 marzo 2026 sono stati resi noti i risultati definitivi dell'Offerta: in, particolare risultano portate in adesione all'Offerta n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 69,047% dei relativi diritti di voto. Sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta ad esito del Periodo di Adesione, l'Offerente conferma inoltre quanto già reso noto con il comunicato stampa sui risultati provvisori dell'Offerta diffuso in data 27 febbraio 2026, ossia che risulta avverata la Condizione Soglia al cui raggiungimento era subordinato, tra l'altro, il perfezionamento dell'Offerta.

Il pagamento del Corrispettivo Iniziale - contestualmente al trasferimento del diritto di proprietà sulle Azioni a favore dell'Offerente - è stato effettuato il 6 marzo 2026, ossia il quinto giorno di borsa aperta successivo alla chiusura del Periodo di Adesione.

Riapertura dei Termini

Sulla base dei suddetti risultati dell'Offerta, ha avuto luogo la Riapertura dei Termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti. Pertanto, il Periodo di Adesione è stato riaperto per 5 Giorni di Borsa Aperta a decorrere dal giorno di borsa aperta successivo alla Data di Pagamento e, pertanto, per le sedute del 9, 10, 11, 12 e 13 marzo 2026. Per l'effetto, gli azionisti dell'Emittente che non avevano aderito all'Offerta durante il Periodo di Adesione hanno potuto aderire alla stessa durante la Riapertura dei Termini. L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta, alla Data di Pagamento della Riapertura dei Termini (i.e. il 20 marzo 2026), il Corrispettivo Iniziale.

L'Offerente corrisponderà agli aderenti all'Offerta il Corrispettivo Differito entro 6 mesi dalla Data di Pagamento del Corrispettivo Iniziale, ai termini, alle condizioni e con le modalità più dettagliatamente descritti nel Documento di Offerta.

Risultati definitivi della Riapertura dei Termini

Sulla base dei risultati definitivi comunicati da UniCredit Bank GmbH, succursale di Milano (nella sua qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni), durante il periodo di Riapertura dei Termini, conclusosi in data 13 marzo u.s., risultano portate in adesione all'Offerta n. 8.057.549 azioni Banca Sistema, pari a circa il 10,019% delle Azioni Oggetto dell'Offerta e a circa il 10,019% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 9,781% dei relativi diritti di voto.

Tenuto conto (i) delle n. 56.883.308 azioni Banca Sistema, pari a circa il 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema, già portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione e (ii) che nel periodo intercorrente tra la Data del Documento di Offerta e la data del 18 marzo 2026 l'Offerente non ha acquistato azioni Banca Sistema al di fuori dell'Offerta, a seguito e per effetto dell'Offerta, ivi incluso il periodo di Riapertura dei Termini, alla data di pagamento del Corrispettivo Iniziale ad esito della Riapertura dei Termini, l'Offerente verrà a detenere complessivamente n. 64.940.857 azioni Banca Sistema, pari a circa l'80,751% del capitale sociale di Banca Sistema, corrispondenti a circa il 78,827% dei relativi diritti di voto.

(Euro/milioni)

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	% di interessenza acquisita con diritti di voto nell'assemblea ordinaria	Totale ricavi del Gruppo*	Utile (perdita) netta del Gruppo**
Banca Sistema SpA	Marzo 2026	Euro 122,7 milioni	78,827%	Euro 242 milioni	Euro 67 milioni

* I ricavi del Gruppo sono pari alla somma fra il margine di intermediazione del Gruppo Banca CF+ al 31/12/2025 ed il margine di intermediazione consolidato di Banca Sistema al 31/12/2025 evinto dalle informazioni disponibili sul sito della stessa alla data di predisposizione del presente bilancio

** L'utile netto del Gruppo è pari alla somma fra l'utile netto del Gruppo Banca CF+ al 31/12/2025 e l'utile netto consolidato di Banca Sistema al 31/12/2025 evinto dalle informazioni disponibili sul sito della stessa alla data di predisposizione del presente bilancio

Il costo dell'operazione sopra indicato è stato determinato come valorizzazione delle n. 64.940.857 azioni portate in adesione all'Offerta per il corrispettivo complessivo massimo di Euro 1,89 per ciascuna Azione, che sarà corrisposto secondo le modalità sopra indicate.

Alla data di predisposizione del presente documento, l'operazione risulta appena perfezionata. La relativa contabilizzazione sarà effettuata nei termini previsti dal principio contabile IFRS 3 e dai *requirements* regolamentari. Quanto sopra indicato risponde, pertanto, alle più aggiornate informazioni disponibili.

Per ulteriori informazioni in merito all'Offerta, si rinvia al Documento di Offerta, al Prospetto Informativo, nonché ai Comunicati stampa, disponibili, inter alia, sul sito internet di Banca CF+ (www.bancacfplus.it).

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate*1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche*

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza del 2025 riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

CF	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	751	254	3.448
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	274
c) altri benefici a lungo termine	-	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-	-
Totale	751	254	3.722

Con riferimento a quanto sopra, al 31 dicembre 2025, sono in essere debiti verso manager con responsabilità strategica per Euro 637,5 mila e debiti verso il collegio sindacale per euro 273 mila iscritti tra le "Altre Passività".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	SPV Consolidate	incidenza (%)
Attività	662	0,03%*
Passività	47.839	2,08%*
Ricavi	3.882	4,90%**
Costi	371	0,47%**
Crediti di firma	356.799	NA
Impegni su crediti di firma	93.201	NA

(*) % rispetto al totale attivo

(**) % rispetto al margine di intermediazione

Nella tabella sono riportati i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2025 nei confronti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Fra i proventi, sono presenti le commissioni riconosciute alla Banca da Crediti fiscali+ per l'attività di *servicing* e di mediazione svolta nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione (Euro 2.215,1 mila) e a fronte delle fidejussioni rilasciate dalla Banca ai fini del rimborso dei crediti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate (Euro 1.667 mila).

I crediti di firma nei confronti di Crediti fiscali+ per le fidejussioni rilasciate sono pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 356.799 mila a fronte di un plafond complessivo accordato per Euro 450.000 mila.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività della Banca.

Ad integrazione di quanto sopra, avendo sempre a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati, si riportano sotto le seguenti informazioni.

In data 13 ottobre 2023, si è perfezionata l'emissione per un nominale di Euro 25 milioni, al tasso di interesse annuale del 14,50%, di un prestito subordinato computabile come strumento di capitale di classe 2, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. L'emissione, dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli S.p.A.), è stata negoziata presso il segmento professionale del sistema multilaterale di negoziazione Euronext Access Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il prestito è stato sottoscritto per Euro 13,8 milioni da Orado Investments S.à r.l., soggetto collegato in quanto società appartenente al Gruppo Elliott, e per Euro 0,7 milioni da altri soggetti collegati membri del Consiglio di Amministrazione di Banca CF+.

In data 01 febbraio 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte della Capogruppo Banca CF+, di un ramo di azienda di Be TC S.r.l., società facente capo al gruppo Be Finance. Il corrispettivo dell'operazione di acquisto di tale ramo d'azienda, meglio descritta nella Parte "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" del presente documento, è stato determinato in Euro 320.000. Si rammenta al riguardo che nei confronti della stessa Be TC Srl è iscritto tra le passività finanziarie valutate al *fair value* un debito di Euro 1,8 milioni relativo al c.d. *deferred purchase price* ("DPP") dei crediti fiscali acquisiti dal veicolo Crediti Fiscali+.

Nel corso del 2025, come dettagliatamente illustrato nella sezione "Portafoglio Legacy" della Relazione sulla gestione, la Banca ha sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria (c.d. "APS") con 2 controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento. Il contratto avrà durata 10 anni ed è finalizzato a sterilizzare i possibili effetti economici di eventuali rettifiche di valore sul portafoglio Legacy. Esso determina l'obbligo per i Garanti di procedere – su richiesta della Banca e nel caso in cui si verifichino specifiche circostanze contrattualmente previste ("notes event") ad un pagamento a valere sulla Garanzia, a copertura della perdita economica sofferta dalla Banca stessa. La quota di competenza del periodo del premio *upfront* corrisposto dalla Banca per il perfezionamento di tale contratto di garanzia finanziaria è pari ad Euro 2 milioni ed è stata rilevata tra le commissioni passive mentre la quota di competenza degli esercizi futuri è stata riscontata ed iscritta tra le Altre Attività. A fronte di tale contratto, sono stati richiesti ed incassati indennizzi per Euro 10,6 milioni iscritti tra gli "Altri proventi di gestione".

Nel corso dell'esercizio, sono state rilevate commissioni passive per complessivi Euro 0,6 milioni, riconosciute al gruppo Do Value per lo svolgimento delle attività di *servicing* ad esso esternalizzate a favore della Banca.

Come descritto al paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali eventi del 2025", al punto "Sviluppo linee di business della nuova Banca" – Finanza Garantita" della Relazione sulla Gestione, nel mese di dicembre 2025 la Capogruppo ha formalizzato la cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti deteriorati da essa originati e assistiti da garanzia diretta prestata da MCC e da SACE, del valore lordo di Euro 88 milioni, contro la sottoscrizione di quote, del valore di Euro 64 milioni, di un fondo di investimento alternativo di nuova costituzione di tipo chiuso ("Fondo Lounge Rises" o il "Fondo") specializzato nella gestione e valorizzazione dei crediti.

Il Fondo Lounge Rises è gestito da Gardant Investor SGR, società di gestione del gruppo doValue specializzata in investimenti alternativi nel settore del credito italiano. Tra gli azionisti di Do Value figurano, stando alle informazioni pubblicamente disponibili, soggetti riconducibili ad Elliott. Al riguardo, si segnala che all'operazione promossa dal Fondo Lounge Rises hanno partecipato, oltre a Banca CF+, altri due primari operatori bancari italiani di rilevanti dimensioni. All'operazione sono state applicate normali condizioni di mercato, allineate tra tutti gli operatori indipendenti partecipanti alla stessa.

Al 31 dicembre 2025 è inoltre in essere una linea di credito utilizzata per Euro 2,5 milioni concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+), per un accordato di Euro 5 milioni, poi ridotto nel corso del 2023 ad Euro 4,5 milioni.

BILANCIO INDIVIDUALE

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2025 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2024 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi indicati in tabella sono al netto dell'IVA e delle spese. (importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Società che ha prestato il servizio: società di revisione/società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità, e bilancio consolidato	EY S.p.A.	208
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	26
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	8
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	8
- Verifica traduzione del bilancio in inglese	EY S.p.A.	5
Servizi diversi dalla revisione Capogruppo		
- Emissione Comfort letter ai fini dell'emissione delle "Additional Tier 1 Notes" da parte di Banca CF+ S.p.A.	EY S.p.A.	60
Totale		315

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2025 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2025 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

Per l'informativa di settore, si rimanda alla sezione L della Nota integrativa del bilancio consolidato.

Parte M: Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti e le stampanti. La Banca per il presente esercizio non è stata esposta a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing* a breve termine o *leasing* di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

BILANCIO INDIVIDUALE

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing.

(importi in Euro migliaia)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2025
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	666	69	354	6	1.094
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	119	4	23	1	147
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	1.291	109	359	6	1.765
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione; e	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	1.826	116	768	8	2.717

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Banca CF+ ha iscritti nel proprio bilancio n. 3 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, due dei quali rientranti nella definizione di POCl. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in Euro migliaia)

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.107	2.130
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.303	1.964
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	2.280	2.394
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	515	2.189
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	2.349	527
Da oltre 5 anni	-	2.349
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	9.555	11.554
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(1.732)	(2.725)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	7.823	8.829

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca") convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (o "bilancio individuale" o anche solo "bilancio") in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile.

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato con il metodo indiretto), e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relativa Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori; esso è predisposto in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e s.m.i..

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 ha tenuto n. 22 adunanze, ha partecipato alle n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea ordinaria tenutasi il 18 aprile 2025; ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie; ha effettuato la propria attività di vigilanza acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: (i) l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca e del Gruppo, (ii) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee della Banca, (iii) gli incontri con: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Funzioni aziendali di controllo, il Chief Financial Officer ("CFO"), la società incaricata della revisione legale, il Chief Lending Officer ("CLO"), il Chief Operating Officer ("COO"), il Chief Commercial Officer ("CCO") e con i responsabili delle altre funzioni di *business* e di supporto della Banca; (iv) le altre attività di verifica svolte nel corso delle proprie riunioni cui partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit della Banca.

Al Collegio Sindacale sono, altresì, affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

1. Operatività della Banca e principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025

Le attività svolte dalla Banca, come sintetizzate nell'informativa degli Amministratori (cfr. paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025" nella Relazione sulla gestione), sono rappresentate da: (i) le "nuove" linee di business, Factoring e Financing, attivate dopo lo scorporo delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* nell'agosto 2021; (ii) le attività in ambito Tax Credit, attiva dal 2018; e (iii) Finance & investments; a queste linee si aggiunge (iv) il "portafoglio *legacy*", rappresentato da note di cartolarizzazione, in parte consolidate contabilmente, e da crediti iscritti in bilancio derivanti dalle attività svolte precedentemente alla scissione del Gruppo Gardant realizzata nel 2021, gestito attraverso *servicer* specializzati (tra cui il Gruppo Gardant, ora doValue), che avrebbe dovuto supportare il conto economico della Banca nei primi anni post scissione, al fine di finanziare lo sviluppo dei nuovi business.

Come evidenziato dagli Amministratori nella loro Relazione, l'esercizio 2025 si è caratterizzato per la prosecuzione della implementazione della strategia di rifocalizzazione del *business post* scissione.

L'attività di Financing più tradizionale (finanziamenti a medio lungo termine assistiti da garanzie pubbliche Sace e Fondo di Garanzia per le PMI), avviata nel 2022, distribuita quasi esclusivamente tramite mediatori e agenti, anche a motivo dei cambiamenti nella normativa sulle garanzie pubbliche ha registrato una contrazione in termini di erogazioni e *stock*, insieme ad un incremento piuttosto significativo dell'incidenza delle esposizioni deteriorate; a seguito di operazioni straordinarie di cessioni di asset deteriorati, l'*NPL ratio* è stato ricondotto al 6% (era pari all'8,7% al termine dell'esercizio precedente). Nel dicembre 2025, infatti, la Banca ha effettuato una cessione di NPL per euro 87 mln in termini di *gross book value* nell'ambito di un'operazione *multi-originator* al termine della quale la Banca ha sottoscritto il 49% delle quote di un FIA di credito riservato che, a sua volta, ha acquistato le esposizioni cedute dalla Banca. L'operazione, secondo quanto rappresentato dai revisori legali, si qualifica per la *derecognition* contabile.

L'attività di Financing in modalità c.d. *digital lending*, attivata nel 2024 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credimi S.p.A., ha registrato un incremento delle erogazioni anche grazie all'estensione del perimetro delle imprese e delle operazioni *target* (essendo stato ridotto l'importo minimo di fatturato delle imprese finanziabili e l'importo minimo delle sovvenzioni, tutte supportate da garanzia pubblica).

L'attività di Factoring, attivata nel 2021, nelle forme della cessione di crediti commerciali *pro-solvendo* e *pro-soluto*, nel corso del 2025 ha registrato un incremento delle sovvenzioni erogate nonché una leggera crescita dello *stock* di fine periodo.

L'attività di Tax Credit ha registrato un incremento dei volumi da ricondurre in particolare ad un'operazione di co-investimento con una Banca di maggiori dimensioni relativo all'acquisto di un credito IRES *low yield*, nonché a motivo di acquisti di crediti fiscali *ex c.d. superbonus* con finalità in parte di utilizzo diretto in compensazione ed in parte di cessione a terzi.

L'attività di Finance & Investments è consistita principalmente nella gestione di portafogli di proprietà creato al fine di ottimizzare il profilo di rendimento degli attivi. Nel corso dell'esercizio sono state altresì effettuate cessioni di titoli appartenenti ai portafogli HTC/HTCS nei limiti previsti dalle *policy* interne.

Quanto al portafoglio *legacy*, a seguito dei risultati realizzati negli esercizi precedenti (ammortamento del portafoglio significativamente più lento delle attese; perdite da rivalutazione ai tassi di rendimento di mercato e per minori previsioni di incasso), nel marzo 2025 è stato sottoscritto un contratto di garanzia finanziaria della durata di dieci anni (definito nel bilancio anche "Asset Protection Scheme" o "APS") con due controparti appartenenti al Gruppo facente capo all'azionista di riferimento Elliott (i "Garanti"). Il contratto è stato successivamente integrato a giugno 2025 mediante sottoscrizione di uno specifico *addendum* per ricomprendere una ulteriore porzione del portafoglio garantito. L'ammontare garantito massimo è pari a euro 256,7 mln (rispetto ai complessivi euro 279 mln di crediti e note ABS che formano il perimetro del portafoglio). Il costo della garanzia, corrisposto *upfront*, è stato pari a euro 28,5 mln e viene ammortizzato in maniera lineare sul periodo di validità della garanzia. Nel corso del 2025, a fronte di rettifiche di valore e svalutazioni nette a *fair value* relative al portafoglio *legacy* la Banca ha incassato "indennizzi" per euro 10,6 mln rilevati tra gli "altri proventi di gestione"; l'ammortamento del premio pagato, pari a circa 2 mln di euro, è rilevato nella voce delle commissioni passive.

Al riguardo, si evidenzia che la Banca è ancora alla ricerca di una chiara connotazione operativa e di un fattore di accelerazione della crescita, limitata rispetto alla struttura operativa ed organizzativa raggiunta, ed ha espresso una redditività di base ancora non adeguata a remunerare il capitale a rischio. In tale contesto si inserisce l'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria (l'"OPAS") lanciata, con il supporto dell'azionista di riferimento, sulla quotata Banca Sistema S.p.A. ("Banca Sistema") comunicata al mercato il 30 giugno 2025, finalizzata al mantenimento della quotazione in borsa - al fine di agevolare eventuali future operazioni di consolidamento di mercato - e con successiva fusione inversa della Banca CF+ in Banca Sistema. L'OPAS si è svolta, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari previste e della pubblicazione della documentazione d'offerta, nei giorni di borsa

aperta tra il 26 gennaio ed il 27 febbraio 2026. Al termine di questo primo periodo d'offerta, la Banca ha acquisito una quota del 70,732% del capitale sociale di Banca Sistema (pari al 69,05% dei diritti di voto), con regolamento avvenuto il 6 marzo 2026, data dalla quale CF+ ha acquisito il controllo di diritto di Banca Sistema. Ai sensi dell'art. 40-*bis* del Regolamento Emittenti l'offerta è stata "riaperta" per i cinque giorni di borsa aperta dal 9 al 13 marzo 2026, al termine del quale erano state portate in adesione all'offerta ulteriori azioni Banca Sistema pari all'80,75% del capitale sociale della *target*. Le condizioni dell'OPAS, come modificata il 18 febbraio 2026, prevedono il pagamento di un corrispettivo immediato di euro 1,432 per azione ed un pagamento differito da corrispondersi entro sei mesi dalla conclusione dell'offerta attraverso l'attribuzione di n. 23 azioni di Kruso Kapital S.p.A. (società controllata da Banca Sistema e negoziata presso Euronext Growth Milano), previo frazionamento, per ogni azione Banca Sistema apportata in offerta. Al riguardo si rinvia altresì a quanto riportato nella Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda", Sezione 2 "Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa consolidata.

Il 28 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il *budget* "stand alone" (senza considerare i possibili esiti dell'OPAS) per l'anno 2026 e le proiezioni finanziarie pluriennali per gli esercizi 2027 e 2028, che fattorizzano stime maggiormente prudenti di volumi di crescita delle attività di *financing* a fronte di una costante e significativa evoluzione delle altre due linee, con una riduzione attesa importante nel costo del rischio di credito, una crescita significativa dell'efficienza operativa e ricavi importanti da attività relative al *trading* dei crediti fiscali.

Sulla base di tali "proiezioni", peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere alla iscrizione nel bilancio dell'esercizio 2025 di attività fiscali differite (attive) riferite a perdite fiscali pregresse, Ace ed altre differenze temporanee, per un importo complessivo di euro 22,6 mln. Le attività fiscali anticipate complessivamente iscritte in bilancio ammontano ad euro 28,2 mln ex IAS 12 (pertanto senza tener conto dell'effetto temporale connesso alla data attesa di utilizzo) e sono state sottoposte a *probability test* in base alle "proiezioni" sopra descritte, le quali fattorizzano una evoluzione altrettanto favorevole e lineare dell'andamento del *business* nel corso dei prossimi dieci anni; nell'ambito del *test* è stato inoltre effettuato un esercizio di *sensitivity*. I revisori hanno esaminato il *test* e il processo, con i loro esperti, senza evidenziare rilievi o osservazioni al riguardo. Il Collegio Sindacale non ha, al riguardo, ulteriori elementi da segnalare, richiamando l'attenzione sulla circostanza che il periodo di utilizzo delle attività fiscali predette copre un lasso temporale esteso; tuttavia, l'operazione di integrazione con Banca Sistema potrebbe rappresentare un fattore di accelerazione nell'utilizzo delle stesse.

Il 23 gennaio 2026 si è perfezionato l'aumento di capitale di Banca CF+ deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'11 febbraio 2025 e dall'Assemblea degli azionisti il 7 gennaio 2026. L'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto per un importo di euro 16,6 mln; al riguardo si ricorda che l'azionista di riferimento aveva già effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 15 mln (pari alla quota di propria pertinenza) nell'aprile 2025.

In relazione al lancio dell'OPAS su Banca Sistema, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 giugno 2025 un'ulteriore proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, da offrire in opzione ai soci ai sensi dell'art. 2441 del Codice civile per un importo poi ulteriormente integrato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2026, al fine di tener conto delle maggiori necessità prospettiche.

Nel mese di novembre 2025 si è perfezionata, infine, una emissione di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 ("AT1") pari ad euro 40 mln al tasso del 12%, sottoscritto da investitori terzi e pienamente computabile tra i mezzi propri dell'ente quale "capitale aggiuntivo di classe 1" (ex art. 51 del Reg. (UE) 575/2013). Si ricorda che la Banca ha anche emesso un prestito obbligazionario subordinato per euro 25 mln, scambiato su un MTF destinato a clientela professionale di Euronext Milano, che reca un tasso del 14,50%.

2. Andamento economico, finanziario e patrimoniale

Il margine d'interesse al 31 dicembre 2025 è pari a euro 66,9 mln e risulta in crescita di 5,1 mln di euro rispetto all'esercizio 2024 grazie alla minore incidenza degli interessi passivi. Il margine commissionale è pari a 6,8 mln di euro, contro euro 5,0 mln del bilancio dell'esercizio 2024. Grazie agli utili da negoziazione di euro 5,1 mln (quasi interamente riferibili all'attività di *trading* di *tax credit superbonus*), agli utili da cessione di titoli HTC/HTCS per euro 2,7 mln ed al positivo contributo del *mark to market* delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (principalmente notes del portafoglio *legacy*) pari a 0,5 mln di euro, il margine di intermediazione consolidato salda in euro 79,2 mln contro euro 62,1 mln dell'esercizio 2024.

Il costo del rischio di credito (escluso il portafoglio *legacy*) è risultato pari a euro 30,1 mln, superiore al 2024, ma grazie agli utili da cessione ed alle rivalutazioni al mercato il margine netto della gestione finanziaria si è incrementato da euro 42,6 mln nel 2024 a euro 49,1 mln nell'esercizio 2025.

Le spese amministrative risultano pari ad euro 50,5 milioni (euro 49,8 milioni al 31 dicembre 2024) e sono composte: (i) per euro 29,5 milioni da spese per il personale (euro 27,0 milioni al 31 dicembre 2024) in incremento a motivo della incorporazione della controllata BETC S.r.l. (febbraio 2025), ed includono una componente variabile e relativi oneri sociali per euro 2,3 mln; (ii) per euro 21,0 milioni da altre spese amministrative (euro 22,8 milioni al 31

dicembre 2024), contenute, tra l'altro, a motivo di una minore incidenza degli oneri del Fondo interbancario di tutela dei depositi e di minori spese di pubblicità, parzialmente compensati dai costi riferiti all'Offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni di Banca Sistema.

Al netto degli ammortamenti per rettifiche di valore su immobilizzazioni (euro 4,9 mln), degli accantonamenti a fondo rischi (euro 0,8 mln) e degli altri proventi di gestione netti di euro 12,2 mln (in larga misura connessi agli indennizzi da APS, già commentati), l'esercizio 2025 evidenzia un risultato ante imposte positivo di euro 5,0 mln, includendo costi straordinari connessi all'OPAS per euro 1,8 mln, contro una perdita di euro 9,4 mln dell'esercizio 2024, che era ancora gravato da perdite significative del portafoglio *legacy*.

Dal punto di vista patrimoniale si registra un incremento complessivo delle attività per euro 300 mln rispetto al 2024 (totale attività pari ad euro 2.298 mln al 31 dicembre 2025 rispetto ad euro 1.999 mln al 31 dicembre 2024) derivante principalmente da un incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* (incluso l'investimento nel FIA di credito in precedenza commentato) e delle altre attività (credito da coinvestimento in crediti fiscali e iscrizione di attività per imposte anticipate, in precedenza commentate).

La raccolta della Banca (pari a complessivi euro 2.051 mln) è rappresentata principalmente da depositi al dettaglio raccolti *on line* (euro 1.600 mln, pari all'80%).

I "fondi propri" (pari ad euro 163,6 mln al 31 dicembre 2025) sono cresciuti rispetto all'esercizio 2024 (pari ad euro 107,7 mln al 31 dicembre 2024) fondamentalmente a motivo (i) del versamento in conto capitale dell'azionista di riferimento per euro 15 mln (aprile 2025) e (ii) dell'emissione AT1 da euro 40 mln (novembre 2025). A fronte di un incremento del capitale regolamentare richiesto, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (euro 56,7 mln al 31 dicembre 2025 contro euro 51,8 mln al 31 dicembre 2024), il CET 1 ratio è pari al 14,05% (contro 12,8% al 31 dicembre 2024), mentre grazie al capitale addizionale di livello 1, il *Total Capital Ratio* è pari a 23,09% contro il 16,6% al 31 dicembre 2024. L'aumento dei fondi propri ha consentito – nell'attesa di determinare l'effetto derivante dall'acquisizione del controllo di Banca Sistema e delle connesse operazioni di ulteriore rafforzamento patrimoniale previste in CF+ – di ridurre l'indice di leva finanziaria.

3. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto e sui principi di corretta amministrazione

In base all'attività di vigilanza svolta, come in precedenza descritta, e tenuto conto anche dell'attività condotta quale Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla normativa legislativa e regolamentare, nonché allo Statuto, senza rilevare sostanziali eccezioni.

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca siano state sostanzialmente improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza. L'attività degli organi sociali e delle Funzioni Interne, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata sostanzialmente improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Per le operazioni di maggior rilievo, inclusa l'OPAS, individuate e istruite dal *management* con il supporto dell'azionista di riferimento, sono state acquisite analisi e valutazioni di esperti terze sugli aspetti maggiormente rilevanti.

Gli Amministratori hanno riportato nella loro Relazione sulla gestione ai paragrafi "Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2025" e "Altri fatti intervenuti nell'esercizio", cui si rinvia, le Informazioni sui principali eventi ed iniziative di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio, commentati nel precedente paragrafo 1 della presente relazione.

In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare, ricordando la rilevanza della tempestività e completezza dell'informativa preconsiliare, il coinvolgimento dell'intero *board* nella valutazione delle possibili iniziative strategiche e dell'informativa degli organi delegati.

4. Continuità aziendale, rischi e incertezze

Al fini della predisposizione del bilancio individuale al 31 dicembre 2025, gli Amministratori hanno ritenuto appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio.

Al riguardo gli Amministratori hanno rilevato nel paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale" della loro Relazione sulla gestione, che: (i) la Banca ha continuato il percorso di crescita intrapreso a seguito della scissione; (ii) i fondi propri sono stati rafforzati con l'emissione dell'AT1 ed il versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 15 mln da parte dell'azionista di riferimento; (iii) la Banca ha raggiunto una condizione di redditività ante imposte, grazie alla sterilizzazione degli effetti negativi derivanti dalle svalutazioni (*mark to market* e rettifiche di valore) del portafoglio *legacy*, realizzata con la stipula

dell'APS; (iv) le attese sono supportate anche dalle prospettive derivanti dalla positiva conclusione dell'OPAS su Banca Sistema.

Per quanto riguarda gli altri rischi e incertezze cui la Banca è esposto si rinvia, altresì, alla Parte E della Nota integrativa consolidata "Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura") ed alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della Nota Integrativa ("Fondi per rischi ed oneri") dove sono forniti dettagli ed informazioni su passività e rischi cui la Banca è esposta.

A tal riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni contrarie rispetto a tale prospettazione; si ritiene opportuno evidenziare che i principali rischi cui è esposto l'istituto sono riconducibili, tra l'altro:

- alla elevata incidenza della raccolta *retail on line*, anche estera, ed alla ridotta durata della stessa, soggetta alle preferenze dei risparmiatori, a eventi reputazionali di mercato e alle condizioni macroeconomiche generali, oltre che alle caratteristiche del mercato bancario ancora segmentato per Paese;
- al rischio strategico del *business core* della Banca, esposto: (i) ai piani di investimento delle imprese clienti, a loro volta condizionati dal contesto macroeconomico e geopolitico fortemente incerto; (ii) ai rischi di ripresa della fiammata inflazionistica e di aumento delle tensioni nel commercio internazionale; (iii) agli scenari di turbativa dei mercati di beni e servizi collegati alle diverse guerre e dispute regionali in corso; (iv) alla particolare tipologia di clientela della Banca (piccole e piccolissime imprese nel *digital lending*, PMI con *rating* medio/basso nel comparto *factoring* e *financing*);
- alla leva finanziaria elevata assunta;
- ai rischi di *execution* della integrazione con Banca Sistema;
- al rischio di credito connesso alle posizioni creditizie in essere ed alla sua evoluzione (in particolare *Financing*).

5. Fatti successivi al 31 dicembre 2025 ed evoluzione attesa della gestione

Nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025" della loro Relazione gli Amministratori hanno dichiarato che, successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (18 marzo 2026) da parte dell'organo amministrativo, non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 par. 8), rinviando ad altre sezioni della loro Relazione per quanto riguarda gli esiti dell'OPAS su Banca Sistema S.p.A. e sulla fusione per incorporazione della ex

controllante della Banca, Tiber Investments 2 S.À R.L., nella rispettiva controllante European Investments Holding Company S.À R.L. (EIHC).

6. Attività di vigilanza sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo e procedurale

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove necessario ovvero opportuno, sia nell'ambito delle proprie attività di verifica che con la partecipazione alle riunioni consiliari, le operazioni proposte non solo in riferimento ai relativi effetti economici e patrimoniali ma anche in relazione al loro impatto sull'assetto organizzativo ed operativo della Banca.

Al riguardo, si rileva che nella Relazione degli Amministratori, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia" è offerta una disamina delle attività svolte dalla Banca in merito al programma di evoluzione verso la digitalizzazione e l'automazione dei processi. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di evoluzione tecnologica collegata all'innovazione digitale ed all'automazione dei servizi, secondo le direttrici definite nel "Piano ICT 2025" e di adeguamento alla normativa DORA. Nella seconda parte dell'esercizio, in funzione del lancio dell'OPAS su Banca Sistema, il piano ha subito una naturale rivisitazione, ponendo in modalità di "attesa" diversi ambiti progettuali a tendere collidenti con il processo di integrazione previsto dal percorso OPAS/fusione in Banca Sistema.

Si segnala, inoltre, che dal 24 febbraio al 9 maggio 2025, la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi a carattere generale condotti dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 54 e 68 del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Il 17 luglio 2025 è stato notificato alla Banca il relativo rapporto ispettivo, da cui non sono emerse significative criticità. La Banca ha definito un piano rimediale, rappresentato prevalentemente da interventi di proceduralizzazione o di ulteriore implementazione di procedure e *policy*, ed il Collegio Sindacale ha monitorato con costanza il relativo stato di avanzamento nel corso dell'intero esercizio.

7. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: (i) incontri con il *top management* per l'esame del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e delle prospettive di evoluzione del sistema stesso; (ii) Incontri con le Funzioni aziendali di controllo della Banca (Internal Audit, Risk Strategy & Management, ICT Risk & Security, Compliance & AML, DPO), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle

unità organizzative, ed esaminare l'esito delle verifiche svolte e delle relazioni periodiche delle medesime Funzioni aziendali di controllo; (iii) l'esame dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate, svolta dalle stesse Funzioni aziendali di controllo.

Attraverso la regolamentazione interna aziendale, la Banca ha disciplinato: (i) le *policy* sulle singole Funzioni aziendali di controllo ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, (ii) l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo, (iii) le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che assume il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha posto attenzione alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Nel precedente esercizio la funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security" era stata posta sotto la supervisione del Chief Risk Officer, a cui riporta altresì la funzione di gestione del rischio (Risk Strategy & Management), anche al fine di realizzare una più stretta connessione tra la gestione del rischio ICT ed il quadro di riferimento per l'assunzione dei rischi (RAF). L'attenzione agli aspetti relativi alla *governance* ICT ed alla gestione dei relativi rischi è testimoniata dalla creazione, all'interno dell'area COO, di una specifica funzione dedicata alla *governance* ed alla implementazione della strategia IT. L'entrata in vigore della normativa c.d. DORA ha generato un ulteriore impulso verso la definizione di interventi di rafforzamento del *framework* normativo interno in ambito ICT e la definizione di un programma di *testing* della resilienza digitale finalizzati a rafforzare la resilienza operativa ed a migliorare la gestione dei rischi IT e di sicurezza e, in ultima analisi, di continuità del *business*.

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti di processo – istruttoria documentale, preparazione delle istruttorie creditizie e perfezionamento dei rapporti, oltreché gestione del ciclo di vita della garanzia pubblica – che caratterizza, ad esempio, l'attività in ambito *medium-large ticket* di *financing* (ed in parte quella di *digital lending*) e la raccolta *on line*, espone a rischi che, sebbene mitigati dai controlli definiti e dalle misure di trasferimento del rischio attivate, necessitano di un continuo ed attento monitoraggio e presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza sia di soggetti legati da "mono mandato" che di mediatori creditizi ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte; ulteriori complessità derivano dalla calibrazione dei processi di *digital lending*, oggetto di diversi interventi correttivi nel corso del 2025.

Il quadro complessivo emerso dal sistema dei controlli interni evidenzia una sostanziale adeguatezza dei processi e procedure interni, pur in presenza di un certo numero di azioni implementative la cui tempestiva attuazione concorrerà all'ulteriore rafforzamento dei presidi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi degni di essere segnalati.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, conferma il giudizio emerso in sede di autovalutazione delle Funzioni del sistema dei controlli interni nel senso di una complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede, comunque, la implementazione di alcune attività di ulteriore rafforzamento già identificate e pianificate, tra cui va ricordato il recente ingresso nella funzione di controllo di terzo livello di una risorsa avente – *inter alla* – pregresse esperienze in ambito ICT audit.

La dotazione quali-quantitativa delle Funzioni aziendali di controllo deve continuare ad affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: (i) sul processo di definizione dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), (ii) sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché (iii) sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro rispondenza ai limiti di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto del RAF e dei requisiti di vigilanza; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2025 evidenziava un *total capital ratio* superiore ai limiti previsti.

8. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, (ii) l'esame dei documenti aziendali più significativi, (iii) l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A. e dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax,

Regulatory Reporting, Planning & Control, Portfolio Management e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio individuale e consolidato della Banca e, in particolare, sull'utilizzo delle stime contabili, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla classificazione, valutazione e monitoraggio dei crediti relativi alle diverse *business lines*;
- l'analisi delle soluzioni riferite alla parziale sterilizzazione degli effetti economici dei risultati del portafoglio *legacy* ed il funzionamento ed il trattamento del contratto di garanzia finanziaria;
- le implementazioni nelle *policy* valutative derivanti dal piano di rimedio post ispettivo;
- le verifiche di *impairment* sugli *asset* intangibili e l'analisi sulla sostenibilità dei *deferred tax asset*.

Quanto al primo aspetto, il portafoglio *legacy* si caratterizza in quanto la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati; referente per le attività esternalizzate, in precedenza individuato nel Chief Lending Officer, è stato indicato un Amministratore con esperienza operativa nella Banca, essendone stato in precedenza dirigente apicale, mentre i controlli di secondo livello sono affidati al Chief Risk Officer. I *business plan* alla base della valutazione dei crediti *impaired*/titoli ABS sono rivisti periodicamente dalla Banca ogni sei mesi, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*. La Banca utilizza procedure di valutazione del portafoglio che tengono conto del diverso tipo di *governance* di cui essa dispone in relazione alle *notes* possedute, che consentono un maggior indirizzo e gestione dei *servicer* nel caso dei crediti */notes* consolidati nel bilancio; al riguardo, si segnala la necessità di aumentare la frequenza di rivalutazione *business plan* e del calcolo del *fair value*, anche nell'ottica della futura quotazione.

Per la verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e per la verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, nel processo di predisposizione del bilancio individuale al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato rispettivamente il *probability test* di cui allo IAS 12 e l'*impairment test* delle CGU *factoring* e *tax credits* di cui allo IAS 36 tenendo in considerazione i flussi del *budget* 2026 e delle proiezioni finanziarie aggiornate relative al biennio 2027 – 2028. Al riguardo si rinvia alle Sezioni 10 (*impairment test*) e 11 (*probability test*) della Parte B – Attivo della Nota Integrativa consolidata.

A seguito dell'acquisizione, nel febbraio 2025, del ramo di azienda di Be TC S.r.l., che si qualifica come "business combination" ex IFRS 3, è stato completato il processo di *purchase price allocation* del corrispettivo (euro 0,3 mln), con l'appostamento di un avviamento di euro 0,5 mln; per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte G: "Operazioni di Aggregazione Riguardanti

Imprese o Rami d'Azienda", Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio" della Nota Integrativa consolidata.

In ambito amministrativo e contabile la Banca è impegnata nella integrazione di diversi sottosistemi in un contesto caratterizzato da una certa naturale frammentazione degli applicativi specialistici dedicati ai diversi *business* svolti, oltre che da differenze nei vari processi, al fine di contenere i conseguenti rischi operativi.

L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro organo societario o funzione investita di attività di controllo.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha affinato il processo di *segment reporting* per settori di attività (*core business line*, portafoglio *legacy* e *corporate center*) adottato alla fine dell'esercizio 2023, basato su un sistema di tassi interni di trasferimento, che contribuisce al *reporting* direzionale che può contribuire alla migliore analisi del *business* e all'assunzione di decisioni basate su dati granulari e tempestivi rispetto alle esigenze della Banca che opera in un contesto di mercato estremamente dinamico e complesso.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza formulare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni, dei criteri di valutazione e dei principi applicati per la redazione del bilancio individuale e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

9. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

La Banca si è dotata di una "Policy del Gruppo Banca CF+ per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse", oggetto di aggiornamento in corso d'esercizio, per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

nonché per assicurare che si adotti ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del Cod. civ. senza rilevare anomalie.

Nella parte H della Nota Integrativa consolidata viene data, altresì, conferma dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e della circostanza che tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività della Banca. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esauritiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate e con soggetti collegati. Per quanto noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+.

In relazione a quanto sopra il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni da formulare.

10. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando e validando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, nonché sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori sono stati esaminati, tra l'altro: (i) il piano di revisione, (ii) l'applicazione dei principi contabili, (iii) le migliori appostazioni e rappresentazioni nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, (iv) il processo e i risultati della valutazione del portafoglio crediti e *legacy*, (v) il trattamento del contratto di garanzia finanziaria, (vi) la revisione dei

veicoli consolidati e (vi) l'impatto delle operazioni straordinarie. In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio individuale è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa; al riguardo si rileva che le attività "non audit" sono autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014; data la natura di tali attività, esse non hanno avuto impatto sulla condizione di indipendenza del Revisore.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 03 aprile 2026 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio" ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene né rilievi né richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che correda il bilancio è coerente con il bilancio individuale ed è stata redatta in conformità alle norme di legge ed ha dichiarato che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha identificato errori significativi nella stessa Relazione sulla gestione.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di revisione riporta i principi di revisione applicati e le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere. La Società di Revisione ha, inoltre, dichiarato di non aver prestato nel corso dell'esercizio incarichi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e di essere rimasta indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale. La relazione di revisione attesta, infine, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio.

In data 03 aprile 2026 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o a disposizioni statutarie, né sono emersi altri aspetti significativi da evidenziare.

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza, ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Banca non è tenuta per l'esercizio 2025 alla predisposizione della "rendicontazione di sostenibilità" di cui al dal D.lgs. 6 settembre 2024, n.125 (di recepimento della Direttiva 2022/2464/UE, c.d. "CSRD", come modificata dalla Direttiva 2025/794/UE).

11. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o da altri *stakeholder* della Banca ovvero da creditori qualificati ai sensi del Codice della crisi d'impresa.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, e di quanto previsto dal D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistleblowing* in accordo con la normativa applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere, quando richiesto in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza e delle procedure interne. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2025, le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime Funzioni, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'aggiornamento degli scenari economico patrimoniali del biennio 2025 – 2026 e relativo *funding plan*, in merito alla verifica sulla qualità della fase istruttoria e delle attività di monitoraggio ed escussione relative ai complessivi crediti con garanzia pubblica).

12. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni aziendali di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione; non è, altresì, emersa necessità di formulare proposte all'Assemblea.

Come riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa al bilancio individuale, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025 e ricordato quanto indicato in precedenza in merito alla conclusione dell'aumento di capitale nel gennaio 2026 ed alla positiva conclusione dell'OPAS su Banca Sistema, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione del progetto di bilancio individuale e a quanto indicato al precedente par. 4.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca che Vi viene sottoposta mediante il bilancio individuale evidenzia un totale attività di euro 2.298.262 migliaia (euro 1.999.252 migliaia al 31 dicembre 2024), un risultato netto di periodo positivo per euro 26.592 migliaia (euro -9.805 migliaia al 31 dicembre 2024) ed un patrimonio netto (inclusivo del risultato di periodo) di euro 172.258 migliaia (euro 94.263 migliaia al 31 dicembre 2024).

Il bilancio individuale della Banca è stato predisposto nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello individuale e consolidato risultano rispettati a

fine esercizio.

L'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio individuale è altresì convocata, per approvare, in uno specifico punto all'ordine del giorno precedente l'approvazione del bilancio, la proposta di autorizzare l'affrancamento della riserva ex D.L. 104/2023 (costituita a fronte della c.d. "imposta extraprofitti", pari a euro 4.135.250) e di procedere al pagamento dell'imposta sostitutiva, già stanziata nel progetto di bilancio, pari a euro 1.137.193,75.

Quanto alla destinazione del risultato dell'esercizio 2025, pari a euro 26.592.502, gli Amministratori propongono di destinare: (i) euro 7.922.807,75 a riserva legale; (ii) euro 1.137.193,75 a copertura dell'ammontare della suddetta riserva negativa stanziata in bilancio a fronte dell'affrancamento delle riserve vincolate ex D.L. 104/2023; (iii) euro 17.532.500, 50 a utili a nuovo.

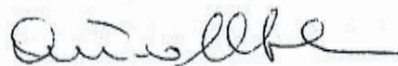
Al riguardo, conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito all'approvazione da parte Vostra del bilancio individuale dell'esercizio 2025 di Banca CF+ e delle proposte di destinazione del risultato di periodo e di autorizzazione all'affrancamento della riserva ex D.L. 104/2023.

Si rappresenta, infine, che in data 24 marzo 2026 sono intervenute le dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale; al riguardo, si invita l'Assemblea a voler deliberare in merito alla integrazione dell'organo di controllo ai sensi di legge e dello Statuto.

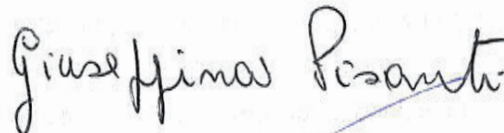
Milano e Roma, 03 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Mele (Presidente)

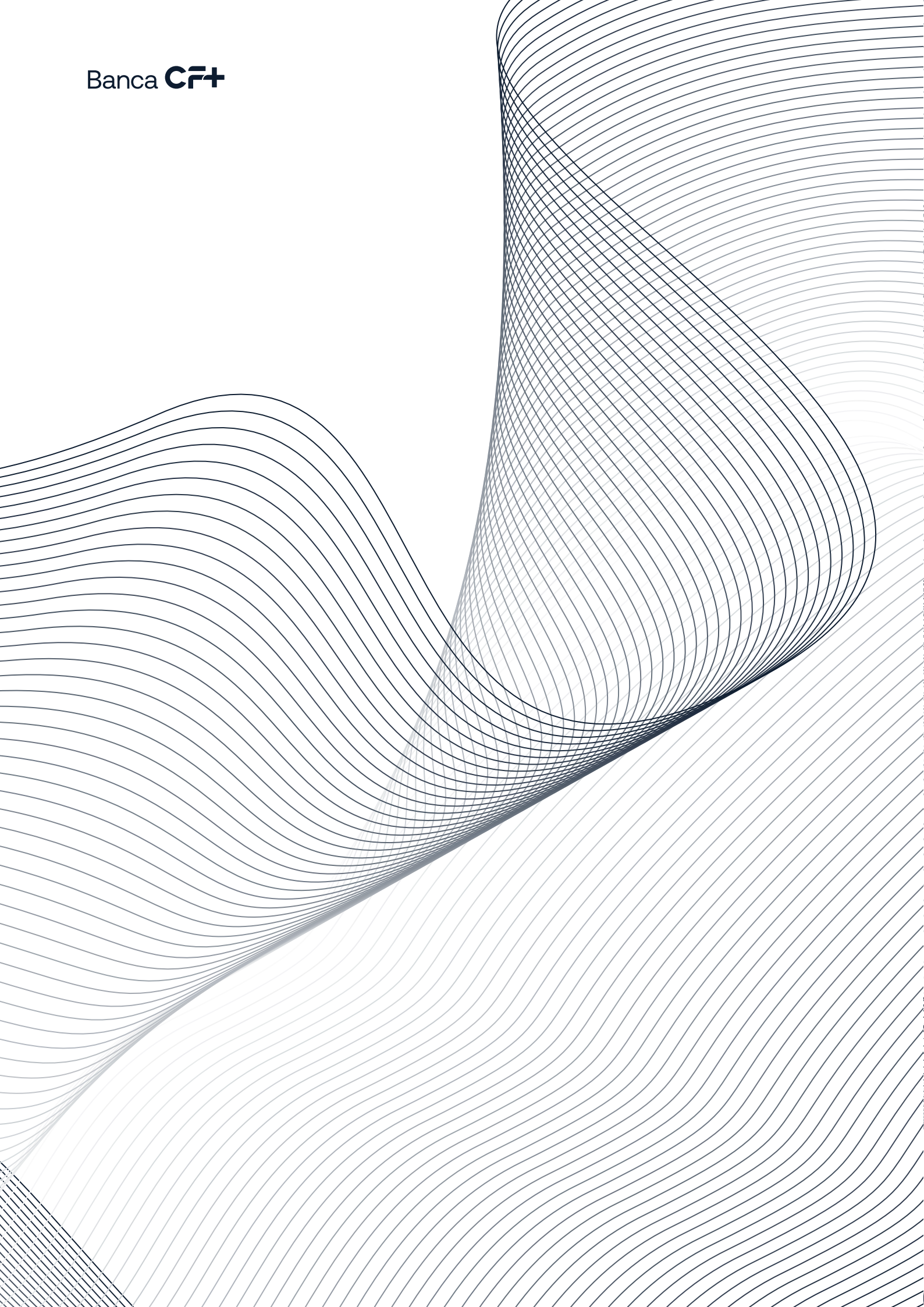


Dott.ssa Giuseppina Pisanti (Sindaco Effettivo)



Avv. Franco Vezzani (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> della voce 20 c) dello Stato Patrimoniale riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione ammontano a circa Euro 305 milioni e rappresentano circa il 13% dell'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico. Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>, iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9, si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili. Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di <i>discounted cash flow</i> dei flussi finanziari futuri desunti dai <i>business plan</i> delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative. La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B – <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C – <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E – <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del <i>fair value</i> mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • l'analisi, per un campione di crediti riferiti alle operazioni di cartolarizzazioni per le quali la Società detiene la totalità o la maggioranza dei titoli <i>Junior</i>, della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, alla valutazione delle garanzie e ai relativi tempi di recupero previsti; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 1.079 milioni. Al 31 dicembre 2025, tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 47% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico. La classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti vi sono: • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2); • la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di <i>Probability of Default</i>, <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i>, inclusi fattori <i>forward looking</i> anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3);	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre: • la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • esame del contratto e comprensione delle modalità d'intervento della garanzia finanziaria, nonché verifica della corretta rilevazione in bilancio degli impatti contabili scaturiti dall'attivazione del meccanismo di protezione a copertura delle rettifiche di valore iscritte sul portafoglio cartolarizzato; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL – <i>Expected Credit Losses</i>) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Shape the future
with confidence

- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero;
- per il contratto di garanzia finanziaria, c.d. *Asset Protection Scheme*, la corretta rilevazione contabile e presentazione in bilancio della sterilizzazione delle rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato derivanti dall'intervento di tale garanzia.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



Shape the future
with confidence

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

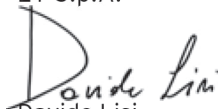
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2026

EY S.p.A.



Davide Lisi
(Revisore Legale)



